Anno 103 Numero 24

Mercoledì 29 Gennaio 1969

Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 69.66 - Telex 21.121

LA STAMPA

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma - Tel. 616.063
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 616.063
20121 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o date rigore magg. 30%) - Occasionali, Not. Aziende, Ric. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, maiuscoli il doppio - Echi L. 1500 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero magg. 25% - Copie arretrate: doppio - Estero (spediz. aerea Paesi contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 33; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,65; *Ghana sh. 2; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 16; *Israele Ag. 90; Jugoslavia din. 100; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 80; *Libia plas. 5; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Ps. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 9; *Sud Africa rand 0,23; *Svezia kr. 1,10; Svizzera frs. 0.60; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela bs. 1,25

La cerimonia a Mosca, Washington e Londra

Il governo italiano ha firmato il trattato contro le atomiche

Il patto entrerà in vigore quando sarà ratificato da 43 Stati, comprese America e Russia - Finora le ratifiche sono sei: Gran Bretagna, Nigeria, Irlanda, Danimarca, Canada e Messico - L'Italia (dichiara un comunicato) ritiene che il trattato sia un passo importante verso il disarmo e la pace; ma, per la definitiva approvazione, chiede garanzie

Sulla via del disarmo

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 gennaio.

L'annuncio della firma, da parte italiana, del trattato anti-atomico è stato dato stasera dal ministero degli Esteri. I nostri ambasciatori a Washington, Mosca e Londra avevano già sottoscritto, in mattinata, i protocolli: venuto alcune ore dopo, il comunicato della Farnesina tende a far risaltare l'importanza dell'evento.

«*Il governo italiano* — dice il comunicato — *desidera riaffermare la propria profonda convinzione che il trattato costituisce una pietra miliare sulla via del disarmo, della distensione e della pace e rappresenta un contributo fondamentale per l'instaurazione di una nuova società internazionale basata sulla sicurezza dei popoli e sul progresso dell'umanità*». Il comunicato sottolinea il valore dei principi enunciati nel preambolo del trattato: i firmatari si impegnano ad astenersi dalla minaccia o dall'uso della forza contro l'integrità o l'indipendenza politica di ogni Stato.

Questo per gli obiettivi politici. Per gli aspetti tecnici e per le modalità di attuazione, il comunicato informa che l'Italia ha rimesso ai governi «depositari» (cioè Stati Uniti, Gran Bretagna e Unione Sovietica) una nota in cui vengono rinnovate le dichiarazioni già fatte in varie sedi, con le riserve e le esortazioni richieste dal Parlamento col voto del luglio scorso. L'Italia non ritiene che vi sia incompatibilità tra l'Euratom e «*gli scopi perseguiti dal trattato*»; ma vuole garanzie.

In realtà si tratta di una condizione senza la quale l'Italia non si sente vincolata dal trattato. E' un punto su cui, non senza significato, il comunicato è molto esplicito: «*Allo scopo di evitare che l'applicazione del trattato sia incompatibile con il rispetto delle disposizioni del trattato dell'Euratom, le garanzie devono essere definite in modo tale che i diritti e gli obblighi degli Stati membri e della comunità restino intatti. A questo fine la commissione delle comunità europee dovrà svolgere negoziati con l'Aiea (Agenzia atomica di Vienna cui spetterebbe il controllo sui passi nucleari). Il governo italiano* — conclude il comunicato — *si riserva di non procedere alla ratifica del trattato fino a quando i negoziati tra la commissione e l'Aiea abbiano dato luogo a un accordo*».

Il problema delle garanzie, non ancora definite, è stato ricordato anche dal ministro degli Esteri Nenni: «*In accordo con i nostri associati dell'Euratom, assicureremo la validità degli obblighi e dei diritti degli Stati membri della Comunità europea*». Ma ciò non toglie valore all'avvenimento. Alla tv Nenni ha spiegato in che consista il trattato.

Nenni ha parlato dei paesi che non aderiscono (Francia e Cina tra gli atomici, altri tra i non atomici): «*E' errore perché la sicurezza di tutti dipende non dalla moltiplicazione ma dalla soppressione delle armi atomiche*». «*La logica della nostra decisione si fonda sulla nostra volontà di partecipare alla distensione e al disarmo. Dopo la firma siamo meglio in grado di concorrere al movimento per la riduzione degli armamenti*».

Michele Tito

La cerimonia a Mosca: l'ambasciatore Federico Sensi firma il trattato di non proliferazione nucleare (Tel. Tass)

La firma nelle tre capitali

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 28 gennaio.

(e. c.) *Alle 12 di stamane, ore di Mosca, l'ambasciatore Federico Sensi ha firmato il registro nella palazzina del ministero degli Esteri di via Tolstoi e il ministro consigliere Cesare Regard ha consegnato al vice ministro Vinogradov la nota integrativa del governo. Subito dopo, ha apposto la sua firma anche l'incaricato d'affari turco, Muhitten Bilir. La breve cerimonia si è conclusa con uno scambio di brindisi di champagne, espressione di una speranza espressa in un rapido progresso del disarmo. Con l'Italia e la Turchia, il numero delle adesioni al trattato di non proliferazione è salito a 53. Importanza speciale ha avuto quella dell'Italia.*

Il nostro è infatti considerato un Paese «seminucleare», in grado cioè di costruire la bomba. Si spera che, seguendo il suo esempio, aderiscano al patto anche gli altri, Giappone, India, Australia, Israele, Germania Federale. Negli ultimi mesi si era creato, intorno al trattato di non proliferazione, un circolo vizioso: la firma italiana potrebbe romperlo e riaprire il cammino verso il disarmo atomico.

Washington, 28 gennaio.

(n. c.) *L'ambasciatore italiano a Washington, Orlona, ha firmato oggi al Dipartimento di Stato il trattato per la non proliferazione nucleare. Orlona era accompagnato dal ministro Giulio Terzzi e dal consigliere Umberto La Rocca. Gli Stati Uniti (che non hanno ancora ratificato il patto) erano rappresentati dal sottosegretario di Stato, Eliot Le Richardson e dal direttore dell'agenzia per il disarmo, William Fisher.*

Quale sarà l'atteggiamento americano? Durante la campagna elettorale Nixon sostenne che il trattato in sé era buono e doveva essere ratificato. Però era sbagliato farlo subito dopo l'invasione della Cecoslovacchia: in pratica sarebbe stato l'avallo dell'aggressione sovietica. Ieri nella sua conferenza stampa il nuovo presidente ha dimostrato di credere alla necessità del disarmo.

Londra, 28 gennaio.

(m. ci.) *Semplice cerimonia a Londra per la firma del trattato contro le atomiche. Il nostro ambasciatore Raimondo Manzini s'è presentato alle 11 di stamane all'«Ufficio trattati» del Foreign Office, accompagnato dal primo segretario Paolo Galli. Quest'ufficio non è nella sede principale, in Whitehall, ma in una strada vicino a Buckingham Palace. Su un tavolo vi era un grosso volume: le prime pagine contenevano il testo del trattato, le successive erano destinate alle firme. Manzini ha consegnato lo «strumento di pieni poteri», ovvero la procura del Presidente della Repubblica e del ministro degli Esteri. Poi ha firmato.*

Per ora, il trattato è soltanto un testo ricco di promesse, ma senza vita propria. Entrerà in vigore quando lo avranno ratificato — dopo la firma — quarantatré Stati, compresi Stati Uniti e Unione Sovietica.

Le ratifiche sono solo sei. La prima fu l'Irlanda il 4 luglio '68, seguita lo stesso anno dalla Nigeria e dalla Gran Bretagna. In questo mese, si sono avute le ratifiche della Danimarca, del Canada e del Messico. Queste sono le ratifiche «depositate». Nei giorni scorsi, il trattato è stato approvato anche dal Parlamento norvegese.

Bonn non commenta

Bonn, 28 gennaio.

(t. s.) *Nessun commento ufficiale tedesco alla firma italiana al trattato di non proliferazione nucleare. La ragione — ha detto oggi un portavoce del ministero degli Esteri di Bonn — è che non esiste una «posizione» tedesca nei confronti del trattato. Il governo è diviso, i partiti che formano la «grande coalizione» sono in aperto conflitto e non vi è alcun segno che preannunci un avvicinamento.*

Sono note le posizioni dei principali uomini politici: il ministro degli Esteri Brandt, capo dei socialdemocratici, è favorevole a una firma sollecita, il ministro delle Finanze Strauss, capo dei cristiano-sociali, l'avversa con decisione. Tra i due il cancelliere Kiesinger, capo dei democristiani, è incerto e non si esprime, perché il suo partito è scisso ed egli teme la rottura della collaborazione di governo. Per il governo — secondo quanto ha detto giorni fa il portavoce Ahlers — il problema «non è di stretta attualità».

Alla bordata contro il trattato sparata la settimana scorsa dal capo dei cristiano-sociali Strauss, ha fatto eco oggi una dichiarazione del capo del gruppo parlamentare democristiano, Barzel, numero due del partito dopo il cancelliere Kiesinger. Parlando a un convegno a Muenster, in Vestfalia, Barzel si è dichiarato contrario a una firma tedesca «fino a quando l'Unione Sovietica minaccia di intervenire contro la Repubblica federale».

La Camera approva il bilancio di previsione 1969

Colombo insiste: è urgente accelerare la spesa pubblica

Il ministro del Tesoro afferma che si è deliberatamente seguita una politica di disavanzo, conoscendo la lentezza dei tempi tra stanziamento ed effettiva erogazione delle somme - Perché sono stati trovati i 400 miliardi per l'aumento delle pensioni - L'accordo sui fondi d'investimento potrà, frenando la fuga dei capitali, permettere l'incremento delle importazioni senza pericolo per la bilancia dei pagamenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

La Camera ha approvato, con 276 voti favorevoli e 171 contrari su 447 votanti, il bilancio dello Stato per il 1969 che verrà ora trasmesso al Senato. La Camera ha approvato anche il bilancio consuntivo del 1967 e una serie di note di variazione del bilancio del '68.

Il dibattito sul bilancio di previsione per l'esercizio 1969 era stato concluso dal ministro del Tesoro Colombo con un ampio discorso, in più punti polemico. Egli ha respinto ancora una volta l'accusa di aver fatto una politica di difesa ad oltranza della moneta, a spese del tasso di sviluppo economico.

Colombo ha ricordato i molti piani settoriali pluriennali approvati nella passata legislatura e gli oltre 1000 miliardi di maggiori spese correnti (per aumenti ai pubblici dipendenti e ai pensionati). «*Ci si potrebbe accusare invece* — ha affermato — *di aver perseguito una deliberata politica di "deficit spending" (cioè di disavanzo di bilancio). Si è infatti dato l'assenso ad un volume di spesa eccedente le regole dell'equilibrio monetario, e ciò è oggetto di critica da parte di alcuni gruppi in questa assemblea. Ciò è stato fatto conoscendo la lentezza dei tempi di spesa, nella speranza che l'ampiezza dei finanziamenti avrebbe messo in grado di realizzare una quota di spesa tale che, senza rompere quell'equilibrio, avesse consentito l'utilizzo ordinato delle risorse a disposizione: sia di uomini che di capitali. Invece l'avanzo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti sta a dimostrare che, nonostante i rischi che le autorità monetarie deliberatamente hanno inteso correre pur di promuovere lo sviluppo, la domanda globale interna non ha avuto l'espansione auspicata*».

Il ministro del Tesoro ha anche ribattuto un'altra critica: quella di aver «trovato» per le pensioni 400 miliardi di cui aveva negato la disponibilità nell'aprile scorso. A tale proposito egli ha fatto tre osservazioni:

1) negli otto mesi trascorsi nel frattempo il reddito nazionale è cresciuto di almeno il 5,5 per cento in termini monetari (oltre 2200 miliardi);

2) l'attivo della bilancia dei pagamenti, anziché diminuire, ha continuato ad aumentare;

3) oggi esiste un accordo per i fondi di investimento la cui attuazione potrebbe, all'occorrenza, controbilanciare l'effetto dell'aumento delle pensioni sulla bilancia dei pagamenti. Ad un eventuale, troppo rapido aumento delle importazioni di merci potrebbe fare riscontro un minor deflusso di capitali, grazie appunto all'istituzione degli *investment trusts*.

Altro spunto polemico: se fosse vero che certi impegni in fatto di opere pubbliche non sono stati mantenuti per l'insufficienze di mezzi finanziari messi a disposizione, in tal caso — ha obiettato — «*dovremmo chiedere e chiederci perché non si sono fatte le nuove riforme senza spese, che pure sono state ampiamente discusse*».

La verità è, secondo Colombo, che i ritardi fra decisioni di spesa ed effettiva erogazione delle somme stanziate costituiscono «*un problema di grave portata per la complessità di rapporti politici, amministrativi, burocratici che chiama in causa*. Esso investe — ha precisato — il coordinamento dell'azione nell'ambito del governo e fra governo e Parlamento, la coesione delle maggioranze parlamentari, la capacità dei governi e delle maggioranze di determinare un ritmo fecondo all'azione del Parlamento, il rapporto fra maggioranza ed opposizione in Parlamento, nonché i rapporti fra potere politico e pubblica amministrazione e l'attuazione di «*un autentico decentramento che non sia puramente amministrativo*».

Tuttavia, qualcosa si può fare anche a breve per accelerare la spesa pubblica, sia istituendo (d'intesa col ministero del Bilancio) un comitato misto per il controllo continuo dei tempi di spesa, sia affidando la realizzazione di opere urgenti (come metropolitane e centri universitari) ad imprese pubbliche sul tipo di quella Iri che ha dato buona prova in fatto di autostrade.

Colombo si è detto persuaso che la soluzione di lungo periodo vada cercata in una radicale riforma della legge di contabilità dello Stato e nella creazione nell'ambito di alcuni ministeri di «agenzie» dotate di ampia autonomia operativa per la realizzazione di opere ben definite. Ha anche annunciato che sarà quanto prima pubblicato un «libro bianco» sui residui passivi.

Quanto alla congiuntura, il ministro del Tesoro si è mostrato ancora una volta ottimista. I provvedimenti approvati dal governo Leone insieme al bilancio, e subito dopo, già avrebbero tonificato la situazione facendo salire l'incremento della produzione industriale rispetto al 1967 del 4,5 per cento del primo quadrimestre al 5,5-5,6 per cento dell'intero anno. L'aumento del reddito nazionale, in termini reali, sembra potersi valutare per il 1968 intorno al 5,3-5,4 per cento. Sullo slancio, e con l'ulteriore spinta fornita dall'aumento delle pensioni, il tasso di espansione dovrebbe salire, nel 1969, al 6-7 %.

ar. ba.

Quest'anno il reddito aumenterà del 7%?

Germania, Stati Uniti, Giappone dimostrano che forti incrementi sono realizzabili anche partendo da un alto livello di produzione

Roma, 28 gennaio.

Da vari mesi, con puntigliosa insistenza, il ministro del Tesoro Colombo viene affermando che l'economia italiana ha una capacità potenziale di sviluppo assai superiore a quella che riesce ad esprimere.

Nel 1968 ad esempio, il reddito nazionale lordo è cresciuto di poco più del 5 per cento, sebbene le risorse disponibili di manodopera e di capitali non siano state completamente impiegate. I prezzi si sono mantenuti stabili, accrescendo la competitività delle nostre merci su quasi tutti i mercati; le esportazioni sono così servite a collocare merci non assorbite dal mercato interno; la bilancia commerciale si è così chiusa in sostanziale pareggio, mentre quella dei pagamenti ha registrato un forte avanzo, nonostante la cosiddetta «fuga di capitali».

Se, invece di aumentare ancora la posizione creditoria verso l'estero, avessimo impiegato tali risorse finanziarie all'interno, certo ci saremmo riavvicinati al tasso registrato nel 1967, come gli esperti dell'ufficio programma avevano previsto all'inizio del 1968. E' abbastanza plausibile la tesi che l'attesa delle elezioni politiche del maggio e le crisi monetarie a ripetizione abbiano influito negativamente sul livello degli investimenti privati.

Per il 1969 l'obiettivo si colloca fra il 6 e il 7 per cento. Non è un traguardo impossibile, sia per i motivi di carattere interno che Colombo ha anche oggi ricordato nel suo discorso alla Camera, sia per considerazioni di carattere internazionale. La Germania, con un reddito pro capite doppio di quello italiano, ha sfiorato nel 1968 il 7 per cento, senza alcuna tensione nel sistema dei prezzi; è stata anzi costretta ad adottare misure per scoraggiare le esportazioni e favorire le importazioni, come alternativa ad una misura come la rivalutazione del marco che nessuno dei partiti governativi si sentiva di avallare, a pochi mesi dalle elezioni generali.

Gli Stati Uniti, con un reddito pro capite doppio di quello tedesco e quadruplo di quello italiano, hanno realizzato nel 1968 un incremento del 5 per cento, davvero eccezionale ad un simile livello di tenore di vita. Non a caso si sono moltiplicati i sintomi di «surriscaldamento»: aumenti dei prezzi eccessivi, ristagno delle esportazioni e «boom» delle importazioni.

Ma il Giappone ha fatto meglio di tutti, sebbene il suo «miracolo» prosegua ormai da parecchi anni a ritmi da cardiopalma: oltre il 13 per cento nel 1967, circa l'11 nel 1968, per il 1969 si prevede un 9 per cento abbondante. Varrà la pena di aggiungere che il reddito pro capite nipponico è ormai di poco inferiore a quello italiano.

Arturo Barone

Chiuse tutte le pompe

I benzinai scioperano a tempo indeterminato

L'agitazione si è iniziata ieri notte in Piemonte, Lombardia, Emilia, Lazio - Comincia alle ore 21 nelle altre regioni

Roma, 28 gennaio.

Una nuova agitazione a tempo indeterminato è stata proclamata per i distributori di benzina di tutta Italia dalla Figisc (Federazione Italiana Gestori Impianti stradali distribuzione carburanti). La sospensione delle vendite comincia alle 24 in Lombardia, Piemonte, Toscana, Emilia-Romagna, Lazio, e alle 21 di domani sera nelle altre regioni.

L'annuncio è stato dato dal presidente della Federazione dott. D'Andrea in una dichiarazione ai giornalisti con la quale ha reso noto che «le trattative in corso da qualche giorno con la mediazione del Ministero competente tra società petrolifere e rappresentanti dei gestori di distributori di carburanti sono state interrotte questa sera. Una proposta avanzata dalla Figisc riguardante la concessione ai benzinai di un anticipo sui futuri aumenti del margine di utile (è il Cip che stabilisce il livello minimo di questi margini) è stata respinta dalle società petrolifere insieme con la richiesta della categoria di poter pagare la merce non all'atto della consegna ma dopo la sua vendita».

«In conseguenza di ciò — ha concluso — e in considerazione del fatto che il Comitato Intersindacale di coordinamento (cioè l'altra organizzazione dei gestori di distribuzione di carburanti) si è dichiarato solidale con la Figisc, la Federazione ha proclamato la chiusura degli impianti a tempo indeterminato».

(Ansa)

IL SOMMARIO

Che cosa non funziona nel Parlamento italiano?: intervista col presidente della Camera Sandro Pertini, di Fausto De Luca pag. 2

Prorogato a dicembre il blocco dei fitti?: tutti sono d'accordo, tranne i liberali pag. 2

L'«affare Delon»: un delitto tra avventura e scandali politici. Un articolo di Sandro Volta e le ultime notizie da Parigi pag. 3

Centomila prendono la pillola: l'inchiesta di Giorgio Fattori sul controllo delle nascite in Italia pag. 3

E' urgente l'autostrada Torino - Piacenza: un'arteria indispensabile allo sviluppo economico del Piemonte pag. 5

Aumenta la delinquenza in Italia: un articolo di Diego De Castro pag. 9

Israele si prepara a colpire l'Irak?: si teme una rappresaglia per le impiccagioni di Bagdad pag. 10

Amara intervista di Zatopek: «Aspetto di essere arrestato da un momento all'altro» pag. 13

Cronaca cittadina 4
Spettacoli 6, 7
Dall'interno 2, 5, 8, 9
Dall'estero 10
Economia 11
Automobile 12
Sport 13
Ultime notizie 14

Il vescovo di Parigi rifiuta la porpora? In Vaticano non si parla più di Concistoro

Mons. Marty non vorrebbe essere fatto cardinale - Col suo rifiuto, intenderebbe dare maggior valore alla «collegialità episcopale»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

Quasi certamente verrà annullato il progettato concistoro dopo le rivelazioni di ambienti ecclesiastici sul «gran rifiuto» alla porpora che sarebbe stato opposto dall'arcivescovo di Parigi, mons. François Marty, dal superiore dei Piccoli Fratelli di Gesù, padre René Voillaume e da altri candidati. L'indiscrezione ha suscitato comprensibili reazioni in Vaticano.

Stamane il portavoce, mons. Fausto Vallainc, ha negato che fosse in programma un concistoro. Il prelato ha definito «pure fantasie, per di più tendenziose» le voci che, da mesi senza smentita alcuna, davano per sicuro una creazione cardinalizia intorno al 25 gennaio, decimo anniversario dell'annuncio del Concilio. Mons. Vallainc non ha risposto alle pressanti richieste dei giornalisti sulle ragioni che, in realtà, hanno determinato il rinvio e, forse, l'annullamento del terzo concistoro di Paolo VI.

Le ipotesi del «rifiuto» opposto da mons. Marty sono diverse e non evocano soltanto la virtù dell'umiltà, la coerenza personale con il concetto di «Chiesa dei poveri», l'esigenza di rinunciare ad ogni aspetto trionfalistico. Quest'ultimo motivo è di stretta attualità, mentre la Chiesa attraversa un periodo di eccezionali tensioni ispirate alla semplicità evangelica. Vi sarebbe una ragione più radicale. Contestando il galero rosso, i progressisti tenderebbero a rafforzare il Sinodo episcopale, al quale la Curia romana contrappone il Sacro collegio cardinalizio.

Il Sinodo dovrebbe diventare — secondo queste spiegazioni — uno strumento operante della «collegialità episcopale», sancita dal Concilio, ma in effetti sottomessa (con una «nota previa» aggiunta all'ultimo momento) alla discrezione del Papa per conservarne inalterato il primato. Ora il Sinodo, a differenza del Sacro collegio, non è un organo permanente, convocato a scadenze regolari, con funzioni decisionali: è un organismo che il Papa può riunire quando crede, a puro scopo consultivo.

Le obiezioni al cardinalato, visto sotto questo profilo, acquistano un senso preciso, tanto più che vengono mosse a dieci mesi dalla prossima riunione del Sinodo straordinario che si aprirà in Vaticano l'11 ottobre 1969, avendo come tema centrale l'applicazione del principio di collegialità.

Mons. Marty viene descritto come il «Papa Giovanni francese», semplice, «discreto e leale», aperto ad un corretto dialogo con la società civile e con il clero francese e parigino su posizioni progressiste. Ha 64 anni, è nato a Pachins, dipartimento dell'Alvernia, nella Francia meridionale, da famiglia contadina, in zona montana e piuttosto depressa. Per molti anni è stato parroco, a Milland, ma ha studiato teologia alla Facoltà di Tolosa. Fu poi nominato vescovo di Saint Flour (1952), quindi arcivescovo di Reims (1959), e venne trasferito a Parigi il 26 marzo dell'anno scorso, come successore del card. Pierre Veuillot, morto d'un tumore.

Marty giunse a Parigi nei primi giorni del «Maggio francese», mentre si sparava dalle barricate. Andò subito, di notte, a visitare i feriti del movimento studentesco e della polizia: fu un'esperienza per lui fondamentale. La sera di mercoledì 23 maggio disse a Notre Dame: «*Dio non è conservatore; Dio è per la giustizia... noi contestiamo una società che dimentica e rifiuta di riconoscere Dio, che respinge i grandi appelli profetici del Vangelo e del Concilio, che disprezza le profonde aspirazioni degli uomini*». Invocò la pacificazione degli animi, ma senza rinuncia ai giusti mutamenti sociali: «*Niente si costruisce nell'anarchia* — ammonì — *ma la pace di Cristo non consiste nel rifiuto delle responsabilità*».

Lamberto Furno

François Marty, l'arcivescovo di Parigi (Tel.)

Che cosa non funziona nel nostro Parlamento?

Intervista con Sandro Pertini «Creare i Consigli regionali»

« E trasferire ad esse le leggi di carattere locale » - « Adesso, dice il Presidente della Camera, il Parlamento nazionale deve occuparsi anche della raccolta dei funghi e del formaggio pecorino » - « Tutti vogliono parlare: è assurdo che da metà gennaio ad oggi per il bilancio dello Stato siano intervenuti 110 oratori (ad aule vuote) » - « Manca una commissione di coordinamento tra Corte Costituzionale e Camere » - « Stiamo modificando i regolamenti per snellire l'iter legislativo, qualcosa di concreto c'è »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

« Qualcosa incomincia a muoversi », dice Sandro Pertini, Presidente della Camera dei deputati, parlando delle riforme che dovrebbero assicurare maggiore efficienza al lavoro parlamentare. *« Nei primi tempi abbiamo incontrato una certa preoccupazione. Le minoranze temevano che, modificando le norme attuali, venissero diminuiti i loro poteri. Una preoccupazione, a mio giudizio, giustificata, perché il regolamento è un punto di equilibrio tra i poteri della maggioranza e quelli delle minoranze. Per modificarlo bisogna proporsi di raggiungere un nuovo punto di equilibrio. Abbiamo perciò impostato la riforma su tre grandi direttrici: la programmazione a 2-3 mesi dell'attività parlamentare, lo snellimento del processo di formazione delle leggi e lo sviluppo della funzione di controllo del Parlamento. Il risultato è stato positivo. Stanno cadendo le diffidenze, c'è una buona disposizione in tutti, contiamo di arrivare a risultati concreti ».*

Nell'attesa però le cose vanno come prima. Da metà gennaio le Camere sono state impegnate in una estenuante discussione, ad aula vuota, sul bilancio dello Stato per il 1969. Hanno parlato ben 110 deputati, mentre il bilancio è un documento di grandi orientamenti sul quale la discussione potrebbe, anzi dovrebbe, concentrarsi in due o tre giorni, un oratore per gruppo, il governo schierato al suo posto, con un dialogo serio ed efficace.

« E' quello che ci proponiamo — dichiara Pertini — *e non solo per la discussione sul bilancio, ma su tutte le leggi. Oggi, su qualsiasi provvedimento, tutti possono prendere la parola, non c'è limite alla discussione generale. I 110 oratori sul bilancio sono un fatto assurdo, che non può continuare. Noi stiamo per raggiungere una intesa fondamentale: stabilire che la discussione generale si faccia solo se lo chiedano dieci deputati o il rappresentante di un gruppo parlamentare. Se questa richiesta non viene fatta, sulla legge parlerebbero soltanto il relatore di maggioranza e quello di minoranza, e il rappresentante del governo. Altra possibilità è che parli un oratore solo per ogni gruppo. Subito dopo si passerebbe all'esame degli articoli. Quando la norma verrà applicata, risparmieremo un terzo dei tempo ».*

E la lunghezza dei discorsi?

« Tutti i discorsi ormai sono letture di testi scritti, e non dovrebbero durare più di 15 minuti. Ma questa norma non è stata mai applicata. I gruppi sembrano adesso seriamente orientati per un'applicazione rigida. La stessa cosa si vuol fare per l'illustrazione degli emendamenti agli articoli delle leggi. Ancora più importante è la disciplina delle interrogazioni. Quando il governo ha risposto ad una interrogazione nell'aula, il deputato ha teoricamente solo 5 minuti per dire se è soddisfatto o no, e per spiegarne i motivi. I cinque minuti sono il tempo in cui si svuota la clessidra che ho davanti a me sul banco della presidenza. Ma le cose non funzionano bene. E' necessario che il presidente abbia il potere, come lo speaker della Camera inglese, di dire "basta" e chiudere. Ma sono anche troppe le interrogazioni. Qui occorre una intesa con il governo ».

Pertini continua: *« L'onorevole Ingrao ha preso impegno di ridurre le interrogazioni del suo gruppo, e di chiedere la risposta scritta anziché quella orale nell'aula, a condizione che il governo si impegni a rispondere (per iscritto) entro breve tempo, ad esempio quindici giorni. Se il governo non rispondesse, il presidente della Camera potrebbe segnare l'interrogazione all'ordine del giorno obbligando il governo a rispondere. Se così si facesse, i deputati avrebbero immediata soddisfazione, e in aula si discuterebbero soltanto le interrogazioni a carattere politico o di interesse non particolare ».*

Anche le leggi sono troppe. Tra proposte dei parlamentari e disegni di legge del governo siamo, dopo otto mesi di vita della Camera, a circa un migliaio. Come si può frenare l'alluvione legislativa?

« Anzitutto facendo appello alla sensibilità dei gruppi e facendo pressione sui loro capi, perché operino essi stessi il drenaggio, vedendo quali proposte di legge meritano di essere presentate e quali invece ritardano o distorcono un determinato orientamento o programma legislativo. Ma bisogna essere realisti. Il vero alleggerimento legislativo lo avremo solo con la creazione delle Regioni alle quali dovrà essere trasferita molta, anzi moltissima parte della legislazione che oggi grava sul Parlamento. Le pare che il Parlamento debba occuparsi della disciplina della raccolta dei funghi, del formaggio pecorino o del formaggio reggiano, cose che interessano solo determinate zone del Paese? ».

Per dare ordine ai lavori si propone di fare, su modello inglese, sessioni di attività a calendario prefissato. Da noi invece si continua a procedere con il programma fissato giorno per giorno. Si può cambiare?

« In realtà, c'è meno disordine di quanto si creda. Anzitutto una certa programmazione la fa il governo decidendo di presentare un certo numero di disegni di legge alla Camera e un altro gruppo al Senato. Riunendo i capi dei gruppi per fissare il calendario, noi riusciamo già a fare una programmazione sui tempi lunghi, decidiamo cioè le cose importanti da fare in due mesi. E' un programma non del tutto rigido, perché bisogna lasciare al Parlamento la possibilità di discutere una questione improvvisa, ad esempio la crisi del Medio Oriente, o qualsiasi altro problema di particolare rilievo politico ».

L'accordo tra i capigruppo dipende quindi da una trattativa politica, e c'è sempre il rischio che non si raggiunga. Si torna allora alle votazioni di sorpresa con cui l'opposizione mette all'ordine del giorno un argomento come il Sifar, e il giorno dopo la maggioranza chiede di sospendere questa discussione.

« Ci sono indubbie difficoltà, ma un programma nelle grandi linee e sui temi di fondo riusciamo a portarlo avanti ».

E per evitare la duplicità dei dibattiti, le stesse discussioni sugli stessi argomenti, prima in un ramo e poi nell'altro del Parlamento?

« Bisognerebbe cominciare dalla presentazione del governo alle Camere. E' assurdo che il Presidente del Consiglio venga prima in un'aula a fare le sue dichiarazioni e poi vada nell'altra a ripetere lo stesso discorso. Stabiliamo invece che il Presidente del Consiglio faccia le sue dichiarazioni davanti alle Camere riunite in seduta comune, poi ogni assemblea svolge separatamente il suo dibattito sulla fiducia ».

Da qualche parte si propone che le leggi approvate in aula in un ramo del Parlamento siano poi approvate in commissione nell'altro ramo. Si può fare?

« Non sono contrario, anzi sono nettamente favorevole. Bisognerebbe stabilirlo nei regolamenti coordinati della Camera e del Senato ».

Perché questa proposta non viene avanzata dai Presidenti delle due Camere?

« E' una cosa da fare. Camera e Senato hanno la stessa meta, lo snellimento dei lavori ».

Lei ha parlato di riforme che dovrebbero lasciare tempo ai deputati. Come sarebbe impiegato il tempo disponibile?

« Il nuovo equilibrio che intendiamo raggiungere deve esaltare la funzione di controllo che la Costituzione attribuisce al Parlamento e che oggi viene esercitata in modo imperfetto. Facciamo l'esempio delle sentenze della Corte Costituzionale che dichiarano incostituzionali alcune norme e aprono vuoti nella legislazione. Manca adesso un organo di coordinamento con la Corte. Ci vuole una commissione che immediatamente recepisca la sentenza della Corte e provveda a proporre le nuove norme che colmino i buchi. Facciamo l'altro esempio delle relazioni della Corte dei Conti sugli enti pubblici sottoposti al suo controllo. Arrivano le relazioni: o non vengono esaminate oppure, nel migliore dei casi, vengono esaminate e poi discusse tutte insieme. Ma il risultato è nullo. Occorre invece che le singole commissioni, competenti per le varie materie, facciano un esame politico delle relazioni, sviluppino, quando lo ritengano, indagini conoscitive, e facciano quindi proposte concrete per modificare o innovare le leggi. Questo significa dare spazio alle minoranze, permette di superare la vischiosità regolamentare e di andare avanti con una visione integrata dei problemi ».

In conclusione, lei ritiene che in questa legislatura si possano superare le lentezze e le disfunzioni che fanno parlare di una crisi del Parlamento?

« Sarebbe per me titolo di orgoglio — e mi ci sono impegnato con tutta la mia passione — riuscire ad ottenere maggiore efficienza e più alti poteri per il Parlamento. Anche per l'organizzazione logistica: costruiremo un palazzo accanto a Montecitorio per dare uno studio ai deputati e migliori servizi di informazione e documentazione, come in America ».

Ma negli Stati Uniti, tra Camera dei rappresentanti e Senato, c'è la metà dei parlamentari che abbiamo noi.

« Sono d'accordo, ma non spetta a me insistere su questo punto. Voglio dire che è mio obiettivo creare le migliori condizioni di lavoro per i deputati nell'interesse del Paese. Quella, poi, che viene chiamata « crisi del Parlamento », dipende da altre cause: sta nei partiti, nella volontà politica. Abbiamo bisogno di migliori regolamenti e di più agili strutture, ma la cura migliore va ricercata nella politica, e quindi nei partiti, nella loro capacità di interpretare gli interessi del Paese e di dare ad essi sbocco politico nei modi della democrazia ».

Fausto De Luca

L'on. Pertini, presidente della Camera (Telefoto)

Gli ebrei romani contro l'eccidio di Bagdad

ROMA, 28 gennaio — Gli ebrei residenti nella capitale hanno organizzato una manifestazione di protesta contro le impiccagioni avvenute lunedì a Bagdad. Il corteo, dopo avere raggiunto Piazza del Popolo, si è diretto verso la sede della legazione dell'Irak. Davanti l'ambasciata, la dimostrazione si è conclusa senza incidenti (Tel. Ansa)

Pci e psiup per la mancata elezione del presidente

Si trascina all'assemblea siciliana la messa in scena dell'occupazione

Duro giudizio dell'*Avanti!* sulla iniziativa dei parlamentari del pci e del psiup che da sabato scorso si sono insediati nella Sala d'Ercole - Si ricorda che i comunisti non sono nuovi a questi gesti: nel '64 occuparono, per motivi opposti a quelli attuali, il palazzo della Regione valdostana - I deputati regionali convocati venerdì per eleggere il presidente

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 28 gennaio.

I 25 parlamentari comunisti e socialproletari continuano l'occupazione della Sala d'Ercole, sede dell'Assemblea regionale siciliana. Dichiarano di aver deciso questa clamorosa forma di agitazione per protestare contro la mancata elezione del nuovo presidente della Regione dopo 42 giorni di crisi. Il democristiano on. Carollo è dimissionario dal 17 dicembre scorso, battuto da una dozzina di « franchi tiratori ».

Durante questo mese e mezzo, i tre partiti del centro-sinistra, che dispongono di una larga maggioranza all'Assemblea regionale con 51 seggi su 90, non sono riusciti a trovare un accordo per la successione. Carollo ha detto « Una mina del successore. Non è in discussione la formula politica. Il centro-sinistra non ha alternative: sommando gli 25 comunisti e socialproletari più 11 socialisti ed i 4 repubblicani si arriverebbe appena a 40 voti su 90.

Le difficoltà che ostacolano la ricomposizione di un governo regionale nascono dallo scontro di uomini e di correnti. Non si tratta soltanto di personalismi. Anche se questa è la parte maggiore e più evidente, parecchi avvertono l'esigenza di dare alla Regione un governo valido, che sappia affrontare, con il necessario impegno, i molti e gravi problemi dell'isola.

Il presidente dimissionario on. Carollo ha detto « Una democrazia che soffre per giungere alla designazione del gruppo di potere non è una democrazia che muore ». La gente scuote il capo: « In ventidue anni di autonomia regionale, abbiamo avuto 24 governi. Alcuni sono rimasti in carica meno di due settimane. Siamo passati attraverso tutte le esperienze: dai monocolori, all'ibrida alleanza milazziana, che vide comunisti e missini schierati dalla stessa parte ».

La lunga crisi è cominciata intorno al 1955. Dal 1947, data di nascita della Regione autonoma siciliana, al 1955, le cose — se confrontate con la realtà odierna — non andavano poi tanto male. Sembra favolosamente lontano il periodo in cui l'on. Restivo governò la Regione per quattro anni consecutivi.

I comunisti cercano di trarre il massimo profitto, anche perché le elezioni amministrative del prossimo autunno non sono lontane. L'occupazione della Sala d'Ercole è un atto che mira ad emozionare l'opinione pubblica. Lo dichiarano esplicitamente: « Abbiamo ottenuto il risultato di porre la crisi siciliana all'attenzione di tutto il popolo italiano ». I socialisti sull'Avanti! giudicano il gesto con parole dure: « Continua la farsa dell'occupazione ».

Nel Palazzo dei Normanni gli occupanti trascorrono le giornate — e sono ormai tre e mezzo — ricevendo delegazioni accompagnate da sindaci od esponenti comunisti: donne che hanno occupato abusivamente le case popolari per togliersi dai tuguri della vecchia Palermo: operai delle aziende in crisi: minatori e braccianti delle zone agricole: terremotati che vivono nelle baracche. Per giovedì è annunciata una manifestazione pubblica davanti al Palazzo dell'Assemblea.

I problemi organizzativi, che la lunga permanenza in aula degli occupanti avrebbe potuto creare, sono stati risolti: la « bouvette » è aperta giorno e notte; anche la barberia e la farmacia funzionano senza interruzione.

In città, c'è chi sorride, chi approva con calore e chi disapprova energicamente. Si tratta di frazioni di opinione pubblica. La maggioranza appare estranea. Si ricorda, tra l'altro, che i comunisti non sono nuovi ad iniziative del genere: « Nella primavera del 1964 occuparono il Palazzo della Regione autonoma della Valle d'Aosta. Il motivo è esattamente l'opposto di quello odierno. Appigliandosi a una contrastata interpretazione del regolamento, miravano ad impedire che l'Assemblea valdostana riprendesse a funzionare con un governo di centro-sinistra, al posto di quello di sinistra controllato dal pci e dalla Union Valdôtaine. Non esitarono a legare le porte d'ingresso del palazzo con il filo di ferro ».

I dirigenti della democrazia cristiana siciliana e il presidente dimissionario on. Carollo oggi si sono recati a Roma per discutere la crisi con la direzione del partito. Anche una delegazione socialista ha preso contatto con gli organi centrali del psi. A Palermo, le trattative tra gli esponenti democristiani, socialisti e repubblicani, oggi si sono limitate alla messa a punto di alcuni problemi tecnici.

Il tempo che resta per trovare uno sbocco alla crisi è poco. Venerdì pomeriggio è convocata l'Assemblea regionale, per riprendere le votazioni per l'elezione del nuovo presidente. Poiché nelle prime tre votazioni di sabato scorso (alle quali è seguita l'occupazione della sala da parte dei comunisti e dei socialproletari) nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta, questa volta sarà sufficiente la maggioranza relativa.

Sergio Devecchi

Pella riferisce a Saragat sui problemi del turismo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

(f. s.) Il sen. Pella si è recato questa mattina dal Capo dello Stato per riferirgli sui problemi economici del turismo, quali sono emersi nel recente convegno tenutosi a Milano. Pella, che aveva presieduto i lavori, ha esposto la necessità di inserire il turismo nel quadro della programmazione generale.

Il vincolo doveva scadere il 30 giugno

Fitti bloccati sino a dicembre Tutti d'accordo meno i liberali

La commissione ha deliberato in sede referente - A giorni il voto del Parlamento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

Il blocco dei fitti che doveva scadere il 31 dicembre 1968, prorogato dal decreto governativo al 30 giugno 1969, sarà ulteriormente prorogato al 31 dicembre 1969: lo ha deciso la Commissione speciale fitti (in sede referente, con il solo voto contrario dei liberali) che si è riunita questa sera a Montecitorio. Nella proroga del blocco al 31 dicembre 1969 sono anche comprese le abitazioni delle persone danneggiate dalle recenti alluvioni.

Nei prossimi giorni il provvedimento sarà sottoposto alla ratifica e al voto dell'aula. Questa sera il relatore De Poli (dc) ha accolto alcuni emendamenti dei vari partiti, compresa la proposta di concedere al pretore la facoltà di prorogare lo sfratto, all'inquilino non moroso, fino ad un massimo di 18 mesi.

La relazione De Poli è stata la sintesi delle diverse tesi, ed ha costituito il punto di incontro tra quelle che volevano la proroga del blocco al 1970 e al 1971 e quelle che erano per lo sblocco immediato.

A nome del governo era presente il sottosegretario Amadei che si è dichiarato « soddisfatto dell'accordo raggiunto nel suo complesso », anche se ha espresso alcune riserve su vari aspetti degli emendamenti concordati. I socialproletari — lo ha annunciato in commissione l'on. Zucchini — non rinunceranno ad insistere nella presentazione, all'assemblea di altri emendamenti per raggiungere proroga del regime vincolistico.

g. m.

Studente cecoslovacco ha iniziato a Firenze lo sciopero della fame

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 28 gennaio.

(g. c.) Alex Sedlacek, ventunenne studente cecoslovacco presso la Facoltà di ingegneria tessile di Liberez, sta facendo a Firenze lo sciopero della fame in segno di solidarietà con i giovani di Praga che protestano contro l'occupazione russa.

Il Sedlacek è giunto in Italia l'estate scorsa. Si trovava a Cesenatico quando apprese della occupazione del suo Paese. Decise di non tornare in patria fino a quando non fosse tornata la normalità. Andò prima a Roma, quindi decise di trovarsi un lavoro. Lo trovò a Prato presso una ditta tessile. Scriveva lettere e traduceva dall'inglese e dal cecoslovacco. Lo stipendio era troppo basso e Sedlacek due mesi fa lo licenziò. Venne a Firenze presso degli amici ed ha cominciato a dipingere. Per il momento non vuole tornare in Cecoslovacchia e spera di trovare una occupazione che gli dia una certa tranquillità.

« Dopo che i primi giovani si sono uccisi col fuoco a Praga — ha detto — *ho creduto di non dover rimanere passivo di fronte alla tragedia che stanno vivendo i miei concittadini e mi è sembrato che questo sia il sistema più logico. Ho scritto anche il mio pensiero all'ambasciata sovietica a Roma, ma credo che quella lettera non sia stata nemmeno aperta. Ho deciso di fare lo sciopero della fame dieci giorni per protestare contro la brutale invasione del mio Paese ».* Sedlacek non dà l'impressione di soffrire del digiuno. Si alza soltanto raramente dal letto nella piccola stanza che occupa. Ha anche smesso di fumare.

Il Movimento studentesco occupa l'ateneo a Napoli

Napoli, 28 gennaio.

(a. l.) Inquietudine e fermento continuano a regnare all'Università centrale, dove sabato scorso giovani di estrema destra aggredirono elementi del Movimento studentesco ed appiccarono il fuoco alla facoltà di Lettere.

Stamane, nel cortile interno dell'Ateneo, oltre tremila universitari hanno partecipato ad un'assemblea generale, indetta per protestare contro le violenze fasciste.

Al termine della riunione, gli universitari hanno occupato l'aula magna, che è stata adibita a sede provvisoria del Movimento studentesco, in attesa che il rettore, prof. Giuseppe Tesauro, stabilisca di quali locali possano usufruire gli studenti

L'operazione a lume di candela

Le gravi deficienze dell'ospedale di Palermo

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 28 gennaio.

(f. d.) Il precario funzionamento dell'Ospedale Civico di Palermo è divenuto ancora una volta argomento del giorno a seguito del gravissimo episodio accaduto ieri nella sala operatoria del reparto neurochirurgico. Una giovane vita è stata posta a repentaglio, per la prolungata mancanza di energia elettrica, durante un'operazione a cervello scoperto. L'interruzione ha bloccato per oltre 75 minuti gli autorespiratori e tutte le apparecchiature destinate alla circolazione extracorporea della giovane donna sottoposta al difficile intervento.

La respirazione artificiale è stata riattivata mediante un palloncino azionato manualmente (un sistema che si adottava mezzo secolo fa) e se l'operazione non ha avuto esito infausto si deve alla bravura ed al grande impegno dimostrati dai chirurghi che hanno dovuto, tra l'altro, lavorare dentro il cranio scoperto della paziente al lume di candela. La donna operata nel pomeriggio di oggi presentava sintomi di ripresa.

All'Ospedale Civico nessuno dei reparti dispone attualmente di corrente elettrica sussidiaria per i casi di emergenza.

Accade, purtroppo, molto spesso che operazioni, dialisi ed altri interventi anche molto impegnativi e pericolosi vengano effettuati a lume di candela. Nello scorso settembre il collegio dei primari dell'ospedale denunziò il pessimo andamento dell'Ospedale Civico.

Giunse da Roma un ispettore del ministero della Sanità il quale ebbe a constatare che le carenze denunziate dai sanitari rispondevano a verità. Nessun provvedimento però, per quanto ci risulti, è stato finora adottato per rendere l'ospedale veramente efficiente.

La direzione dc discute sulla crisi siciliana

Precisazioni di Cariglia

Roma, 28 gennaio.

(g. fr.) I problemi della scuola e la crisi siciliana sono stati gli argomenti principali affrontati oggi dalla direzione della democrazia cristiana. Il dibattito sulla riforma della scuola è stato aperto da una relazione del ministro Sullo, e proseguirà nella prossima riunione, fissata per martedì.

Sulla situazione in Sicilia, la direzione dc ha espresso la necessità di giungere ad una pronta soluzione della crisi, con la ricostituzione di un governo organico di centro-sinistra. Qualora ciò sia impossibile, il problema dovrà essere affrontato nuovamente in sede di direzione.

La polemica sulla dichiarazione dell'on. Cariglia risulta, oggi, in parte artificiosa e suscitata da interpretazioni forzate di testi inesatti. L'on. Cariglia ha precisato il suo pensiero, escludendo che intendesse opporsi ai contatti tra governo e sindacati per la definizione del problema delle pensioni. Le riserve si riferiscono solo a trattative su questioni « non globali ». Tali precisazioni non scoraggiano però le polemiche e non allentano la tensione all'interno del partito socialista.

Il dono dello Scozzese che osé?...

è il monta premi che questo "Highlander" della casa Dewar offre in palio ai suoi amici consumatori del whiskies *WHITE LABEL* e *ANCESTOR*. Acquistatene una bottiglia presso il vostro abituale fornitore e conoscerete dettagli e modalità del concorso che potrà farvi vincere uno dei ricchi premi di cui è dotato.

Scadenza del concorso 28 Febbraio 1969.

Aut. Min. 2/85773 del 17.11.68.

Dewar's never varies!

White Label e ANCESTOR
DEWAR'S SCOTCH WHISKIES

1° PREMIO Autovettura Lancia Flavia Coupé 1.8 iniezione
2° PREMIO Motoscafo entrobordo « Versilia Jet »
3° PREMIO Autovettura Lancia Flavia Berlina 1.8 iniezione
4° PREMIO Pelliccia in visone scuro Grandi Laghi
5° PREMIO Autovettura Mini Minor Innocenti
6° PREMIO Fucile da caccia Beretta mod. S 57 E cal. 12

Distributori: S.I.L.V.A. DI V. & G. S. BIANCHI
FORO BONAPARTE 44 - 20121 MILANO - TEL. 801.776

L'«affaire» Delon

(Un delitto oscuro tra avventura e scandalo politico, che coinvolge l'alta società parigina nella nuova malavita jugoslava)

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, gennaio.

E' stato detto che è un romanzo giallo, ma per fare un romanzo giallo ci vuole un intreccio, un filo conduttore dipanando il quale si possano accertare i moventi del delitto, si arrivi a scoprirne le tracce, anche se poi il colpevole dovesse rimanere impunito. Invece, nell'assassinio di Stevan Markovic, ci si trova davanti a una materia fluida, che non dà nessun appiglio per iniziare le indagini.

Chi ha letto i *Racconti straordinari* di Poe sa che non c'è affatto bisogno di raccogliere prove, mettere insieme rilievi della polizia scientifica, corpi del reato od altri elementi concreti per arrivare alla soluzione di un enigma poliziesco; basta seguire il filo d'un ragionamento per raggiungere la verità. Qualche volta, caso mai, le cose si complicano proprio perché appaiono troppo semplici fin dall'inizio. «*Forse* — dice Dupin al prefetto di polizia nella "Lettera rubata" — *il mistero è un po' troppo chiaro*», e, partendo da questa chiarezza iniziale, Dupin arriva, attraverso la logica, a ritrovare la lettera.

Ma nel nostro caso niente è chiaro e, soprattutto, manca un punto di partenza per dare inizio ad un ragionamento coerente. Si potrebbe dire, forse, che tutto incominciò un giorno del 1957, quando sbarcò da una nave proveniente dall'Indocina un giovanotto di 22 anni, Alain Delon, che, dopo avervi passato quattro anni volontario in un reggimento di fucilieri della marina, era stato rimpatriato per il furto di una *jeep*. La polizia, che lo aspettava all'arrivo, gli trovò in tasca una rivoltella. Fu rinchiuso per quarantacinque giorni nel forte di Sainte-Anne, poi partì per Parigi.

Si trovò solo davanti alla *gare* Saint-Lazare, senza un soldo in tasca e nessuno a cui rivolgersi. Non si sa come riuscì a vivere quei primi giorni; poi, però, conobbe qualcuno in Place Pigalle che lo portò a dormire nella sua stanza. Fece diversi mestieri, scaricatore ai mercati centrali, garzone di caffè e altro, ma erano lavori provvisori che non lo occuparono a lungo: era troppo bello, la bellezza di un angelo nero, per non essere sfruttata da un altro genere di vita.

Fu, d'altronde, la sua bellezza che attirò l'attenzione d'un regista, Marc Allegret, il quale lo fece lavorare in un film, *Quand la femme s'en mêle*. Iniziò così una straordinaria carriera cinematografica, conteso da diversi registi, quasi sempre per interpretare personaggi equivoci, in ambienti della malavita; fu protagonista, infatti, di film come *Mélodie en sous-sol*, *Le samourai*, *Les yeux crevés*, *Les aventuriers*. Fu allora, per un certo tempo, l'attore preferito di Luchino Visconti e non si può dimenticare la sera che il regista italiano lo portò su un palcoscenico di Parigi, insieme a Romy Schneider, splendidamente vestiti di luci e di colori, interpreti di una tragedia elisabettiana di John Ford, messa in scena nella magnificenza, già un po' barocca, di un dipinto del Rinascimento.

Romy Schneider, l'attrice tedesca che fino a quel momento aveva lavorato in parti all'acqua di rose, entrò allora nella sua vita e tutti si meravigliarono che il loro fidanzamento durasse quattro anni, perché si credeva generalmente che Alain non fosse molto sensibile alle grazie femminili. Invece, la rottura avvenne quando apparve un'altra donna, Nathalie, che aveva anche lei un passato non meno turbinoso di lui e che, diventata sua moglie, contribuì probabilmente ad accentuare i suoi gusti per le amicizie pericolose.

Arrivati a questo punto, bisogna, forse, ritornare ancora più indietro per ricordare la desolata infanzia di Alain Delon, cresciuto senza affetto in una famiglia disunita e dominata dai rancori. Accolto di volta in volta in istituti di beneficenza, dai quali fuggiva dopo poco tempo, quando non ne veniva cacciato, Alain è cresciuto con un sentimento di rivolta dal quale non si è più liberato.

Si arriva per questa via a definire un personaggio e l'ambiente in cui vive, ma non c'è niente che possa esser collegato al delitto. Alain Delon aveva accolto in casa sua Stevan Markovic e se aveva fatto il suo amico più intimo. Può anche darsi che, approfittando dell'amicizia, il jugoslavo avesse avuto rapporti con Nathalie, ma questo basta a far pensare a un dramma della gelosia? Proprio la conoscenza del personaggio fa apparire l'ipotesi del tutto improbabile e, d'altronde, il giudice Patard, che lo ha rilasciato dopo averlo interrogato dodici ore consecutive, sembra averlo escluso.

Una sola rivelazione si è avuta finora dalla vicenda di Stevan Markovic ed è che, alla malavita tradizionale, quella di *Bubu di Montparnasse*, formata generalmente dai *mauvais garçons* còrsi e nordafricani, che agisce nei bassifondi di Parigi, se ne è aggiunta negli ultimi tempi una nuova, che ha per protagonisti i jugoslavi. Mentre la vecchia malavita ha alla base lo sfruttamento delle povere donne che battono i marciapiedi di certi quartieri, i jugoslavi hanno come campo di azione ambienti molto più elevati, addirittura gli ambienti del *Tout-Paris*.

Sono giovanotti di una straordinaria attraenza fisica, che uniscono al fascino slavo la calda grazia mediterranea ed essendo generalmente di famiglie decadute in seguito al regime comunista, non ignorano le belle maniere. Il loro successo è irresistibile, non soltanto con le signore della «società», ma anche con personaggi importanti di gusti particolari. Da qui, è facile pensare a convegni clandestini molto liberi, a fotografie prese di nascosto, a ricatti. E, arrivati a questo punto, si può capire come le fantasie abbiano potuto correre.

Un giornale ha pubblicato la fotografia della moglie d'un uomo politico di primo piano a passeggio con Alain Delon sulla spiaggia di Saint-Tropez. Non c'è niente di straordinario che quella signora, la quale frequenta molta gente a Parigi, incontrando il celebre attore sulla spiaggia si sia intrattenuta con lui, ma ciò ha provocato le voci più scandalose. Altre fotografie, veramente oscene, che poi si sono rivelate fotomontaggi, nelle quali apparivano persone molto note in atteggiamenti compromettenti, sono state offerte in vendita alle redazioni dei giornali, anche stranieri, e ciò è bastato perché molti affermassero di aver visto le prove di tante dissolutezze.

Di veramente provato (perfino a carico dell'unico mistero, l'ex gangster François Marcantoni) pare che, almeno finora, non ci sia assolutamente nulla, salvo l'amicizia di Nathalie e Alain Delon non soltanto per Stevan Markovic, ma anche per gli altri *voyous* del *milieu* jugoslavo.

Si deve, allora, concludere che il delitto non è altro che uno dei tanti regolamenti di conti che avvengono di continuo nei bassifondi, senza che nessuno ne abbia notizia altro che attraverso poche righe di cronaca nera, o anche, magari, l'imprevista conclusione di un litigio o d'una rissa occasionale? A contrasto con questa ipotesi è la lettera che, poco prima di essere ammazzato, Stevan aveva inviato alla famiglia in Jugoslavia, nella quale denunziava Alain, Nathalie e Marcantoni per qualunque cosa gli fosse accaduta.

Rimane, dunque, a conseguenza di quella lettera, tutt'intero il mistero, ma un mistero con così pochi appigli reali che diventa impossibile costruirvi intorno la trama d'un romanzo giallo.

Sandro Volta

Il problema del controllo delle nascite in Italia

Centomila prendono la pillola

Delle donne che ricorrono agli antifecondativi, solo dieci o quindici su cento lo farebbero per motivi di salute - L'atmosfera semiclandestina che ne circonda l'impiego, impedisce d'avere dati sicuri; si ritiene tuttavia che ogni anno vengano vendute oltre 20 milioni di pillole - Il consumo è in genere limitato agli ambienti borghesi delle città; la cura metodica, non rimborsata dalla mutua, è costosa - Sembra che l'enciclica «Humanae vitae» non abbia avuto sensibili ripercussioni

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, gennaio.

Quante sono e chi sono in Italia le donne che usano la pillola? In che misura l'enciclica Humanae vitae *ha influenzato il mercato degli anticoncezionali? L'atmosfera di proibito che circonda il problema del controllo delle nascite rende difficile e un po' avventurosa l'indagine statistica. Vi sono cifre da sottrarre (le pillole usate per scopo terapeutico, il solo ufficialmente consentito dalla legge) e cifre da aggiungere (le pillole acquistate all'estero, le clienti saltuarie). La condanna del Papa non ha provocato una crisi nelle vendite ma, osserva un'esperta della pianificazione familiare, «fatto più alto il muro della diffidenza».*

Arrampichiamoci sul muro e cerchiamo di fare i conti. La prima pillola anticoncezionale arrivò sul mercato italiano nell'autunno del '64. Dapprincipio le vendite furono irrilevanti, ma nel '66, secondo un'inchiesta del ministero della Sanità, furono acquistate sei milioni di pillole, cioè una media di 25 mila scatole al mese. Nel '67 il consumo di pillole Pincus balzò a 12 milioni annui ed è la cifra ufficiosamente citata come bilancio attuale. In realtà, secondo i dati di alcune industrie farmaceutiche, già nel '68 si vendevano in Italia 24 milioni di pillole, una media di centomila scatole al mese. Il mercato è stabilizzato su questa cifra, con lieve tendenza all'aumento. Solo nel '68 sono stati immessi in commercio quattro nuovi prodotti anticoncezionali per via orale e adesso in tutto sono dodici: due di brevetto italiano, gli altri nella maggioranza americani.

Il consumo annuo di ogni donna è di tredici scatole, ma è ovviamente impossibile stabilire quante italiane prendano la pillola senza interruzione. E' noto che la formula chimica del dottor Pincus cura disturbi ginecologici (e i foglietti illustrativi nelle confezioni italiane non parlano mai di uso contraccettivo). La valutazione di alcuni medici è che le pillole effettivamente prescritte per uso terapeutico oscillino dal 20 al 40 per cento del totale delle vendite. I tecnici del mercato farmaceutico riducono questo margine al 10-15 per cento. Facendo una media, dovrebbero essere 60 mila al mese le scatole vendute per scopo anticoncezionale. L'acquisto di pillole a Lugano e a Chiasso, ora che i prezzi si equivalgono e tutte le marche principali sono reperibili nelle farmacie italiane, sembra adesso trascurabile. Con cauta approssimazione, tenuto conto delle clienti irregolari e sporadiche, si può dire che sono circa centomila le italiane che usano la pillola per evitare la gravidanza e che almeno il doppio, nel corso di questi ultimi anni, l'hanno presa allo stesso scopo per un certo periodo di tempo.

«Il prezzo medio di vendita al pubblico — ci *informa un dirigente farmaceutico* — è di 1500 lire a scatola, il che significa che in Italia si spende circa un miliardo e mezzo all'anno per l'acquisto di pillole anticoncezionali. Rispetto ai 350 miliardi di lire annui di vendita di prodotti farmaceutici, è una cifra assai poco importante». *Non tanto poco, forse, se si tien conto che gli italiani sono eccezionali risparmiatori di medicine, purché gratuite. Le pillole antifecondative non sono comprese nell'elenco delle mutue e si possono acquistare solo con ricetta medica trattenuta dal farmacista. Alcune visite mediche l'anno per le ricette e il controllo, più 20 mila lire per tredici scatole, fanno della pillola un prodotto caro che circoscrive la vendita. Ciò ostacola il controllo delle nascite proprio nelle zone dove più alto è il tasso di natalità e troppi figli vogliono dire spesso miseria, malattie, delinquenza minorile.*

Non sono soltanto ragioni economiche a concentrare soprattutto nella borghesia urbana il consumo della pillola. Anche all'estero avviene lo stesso ed è caduta la speranza che gli attuali antifecondativi per bocca siano il mezzo scientifico più adatto per arrestare l'esplosione demografica del Terzo Mondo. Con il conteggio rigoroso dei giorni, la necessità del controllo medico, la metodicità nell'uso (basta saltare un giorno per produrre «l'effetto di rimbalzo» e più facilmente restare incinta), la pillola ha risultati limitati fra le popolazioni povere e spesso analfabete che non siano assistite da gruppi di specialisti, come a Portorico e in certe zone del Messico. In Italia il consumo più alto della pillola si verifica in Lombardia (il 18 per cento delle vendite), seguita dal Veneto (13), Lazio (12) e Piemonte (9). Agli ultimi posti la Sardegna e le Puglie (1,30 per cento). Anche calcolando la differenza di densità della popolazione, si ha la conferma dell'importanza dell'elemento economico e dell'evoluzione del costume sessuale.

«Dei contraccettivi — dice il *ginecologo Gino Terzi, primario dell'ospedale torinese Maria Vittoria* — la pillola è il più usato, ma mal usato. La donna italiana non è disciplinata come le anglosassoni, si dimentica di prenderla, fa confusione. In tanti casi non si può certo parlare di ignoranza, ma di carattere e atteggiamento mentale. Registriamo comunque una lenta diminuzione della paura verso la pillola, anche se resta indispensabile un preventivo controllo del medico».

Ora si aspetta per l'undici febbraio l'arrivo di Alessandro Markovic, fratello della vittima, il quale afferma di sapere il nome dell'assassino ma di non poterlo ancora rivelare. Occorrono le prove, infatti, per poterlo arrestare. Si osserva che dopo la sua visita al giudice istruttore, una quindicina di giorni fa, è stato arrestato François Marcantoni, e l'avvocato Roland Dumas, di parte civile, informa che alla fine della settimana chiederà probabilmente un'altra incriminazione.

L'assassino, secondo ciò che lascia intendere la polizia, sarebbe un individuo il cui nome, finora, è stato citato raramente. Stevan Markovic, che si sapeva in pericolo e diffidava, non sarebbe stato assassinato da coloro di cui aveva particolarmente paura.

Loris Mannucci

«Di solito — *ci dice una farmacista della periferia milanese* — le clienti si rivolgono alle donne quando vengono a comprare la pillola. Si vergognano un poco e abbiamo molte clienti di piccoli paesi che non oserebbero mai acquistarla nella farmacia del posto per timore di pettegolezzi. Soprattutto, naturalmente, se non sono sposate». *Una farmacista del centro ha invece esperienze diverse:* «Le donne che vengono da noi presentano la ricetta con assoluta indifferenza, senza preoccuparsi di consegnarla al dottore o alla dottoressa. I tabù sessuali vanno scomparendo e ormai la pillola si compera come una qualunque medicina».

Vedremo in un altro articolo, attraverso le testimonianze dei consultori per la pianificazione della famiglia, come le situazioni cambino a seconda dei centri e delle generazioni. La pillola resta solo un aspetto del controllo delle nascite, anche se la più direttamente chiamata in causa dalla commissione del Papa. Dopo l'enciclica si sono avute reazioni sporadiche e contraddittorie. Vi sono state farmacie affollate da clienti timorose che la pillola fosse tolta dalla circolazione. Alcuni medici si sono mostrati più riluttanti a rilasciare la ricetta e molte donne attraverso la polemica dei giornali hanno saputo per la prima volta che la famosa pillola era in vendita anche in Italia. Il diagramma delle vendite ha avuto un declino in agosto (il mese di stasi per tutti i prodotti farmaceutici) poi è tornato sulle cifre standard degli ultimi tempi: 97 mila scatole vendute in giugno e 107 mila in luglio, prima dell'enciclica. In agosto 86 mila, ma 102 mila in settembre e 100 mila in ottobre.

Le donne che per obbedienza cattolica hanno abbandonato la pillola sono state subito rimpiazzate da nuove clienti. A livello delle parrocchie le pressioni sono state diverse, ma sembra che siano pochi i preti a prendere un atteggiamento intransigente con le fedeli che usano gli anticoncezionali. «Malgrado l'enciclica — *osserva la direttrice di un consultorio familiare* — i cattolici hanno continuato a dimostrare una certa apertura ai problemi del controllo delle nascite. Sono le ingiustificate paure dei laici a complicare le cose».

Paura dell'articolo 553 del codice penale, e paura di comportarsi in modo sgradito alle autorità ecclesiastiche. Centomila donne dimostrano che anche in Italia è cominciata la piccola rivoluzione della pillola, ma la battaglia per una pianificazione responsabile della famiglia è lontana dall'essere vinta.

Giorgio Fattori

Secondo uno scienziato

Uno studente su cinque ha bisogno in Germania di cure psichiatriche

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 gennaio.

(t. s.) Lo psichiatra Zolko, dell'Università di Berlino, ritiene di avere trovato una delle cause del malcontento degli studenti tedeschi. Uno studente su cinque — ha scritto Zolko sulla rivista «Medical Tribune» — avrebbe bisogno di cure psichiatriche, i disturbi psichici tra la gioventù universitaria stanno aumentando rapidamente, tanto che gli psichiatri parlano già di una epidemia. I disturbi più evidenti elencati da Zolko sono quelli della malattia che in passato veniva chiamata «dei monaci»: debolezza di concentrazione, perdita di memoria, nausea, difficoltà sessuali, mal di capo, disturbi visivi.

I malati dimostrano incapacità a studiare regolarmente, sono apatici, si sentono paralizzati, hanno paure immotivate: paura dei compagni, paura di parlare, terrore degli esami. Il male si manifesta sovente anche tra studenti preparatissimi, i quali riescono ad affrontare gli esami soltanto dopo essersi fatti curare per alcuni giorni da uno psichiatra.

Gli unici esenti dalla malattia «dei monaci» — secondo lo psichiatra Zolko — sono gli studenti di Agraria, i quali giungono tutti alla laurea, quasi sempre nel periodo prescritto.

Alain Delon in compagnia di Annette Stroyberg, ai tempi della «dolce vita» romana e del suo maggior successo

L'assassino di Markovic è conosciuto da jugoslavi reticenti o introvabili

Omertà e paura bloccano le deposizioni dei testi - Arrestato soltanto il còrso Marcantoni, ma sarebbe una figura di secondo piano - Presto arriverà in Francia il fratello della vittima: sa tutto ma non ha prove

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 gennaio.

Il giudice istruttore René Patard si prepara al secondo interrogatorio di François Marcantoni, che nelle prigioni di Versailles dove è segregato per sospetta complicità nell'assassinio di Stevan Markovic, morde il freno ma non perde il senso dei propri interessi: essendo stato arrestato a Cannes e ricondotto a Parigi dalla polizia, egli ha incaricato i suoi avvocati di chiedere alla Compagnia il rimborso del ritorno in aereo, che aveva già pagato.

In vista dell'interrogatorio, che dovrebbe avere luogo giovedì, il magistrato ha ricevuto oggi nel suo studio il giovane jugoslavo Ismet Ismanovic. Questi era amico intimo della vittima che, accennando a lui, scrisse prima di morire: «*Se mi accadrà qualche cosa, egli saprà tutto*». Ismet Ismanovic, interrogato già il 19, dicembre e l'11 gennaio, ha affermato di non saper nulla: probabilmente Stevan Markovic morì prima di avere il tempo di informarlo.

E' certo tuttavia che le dichiarazioni di Ismet Ismanovic sono in contraddizione con quelle di François Marcantoni circa un binocolo che apparteneva a Stevan Markovic e che è stato trovato in casa del còrso. Questi ha detto alla polizia che Stevan gliel'aveva dato il 17 settembre, ma Ismet Ismanovic ha affermato di averlo restituito all'amico, che gliel'aveva prestato, il 20 settembre. Se la dichiarazione è esatta, Marcantoni vide Markovic dopo tale data. Ora, il giovane sparì il 22 settembre.

Quando François Marcantoni venne interrogato dal giudice René Patard la settimana scorsa, e gli fu precisata la data indicata da Ismet Ismanovic, dichiarò di non ricordare esattamente. Aggiunse però di aver lasciato il binocolo al bar dove va di solito per giocare ai cavalli. La polizia ha controllato tale dichiarazione ma non ha fatto conoscere il risultato.

Un altro testimone che accusa Marcantoni, e che il magistrato vorrebbe interrogare, si trova a Belgrado. E' il ventenne Uros Milisevic, che fu interrogato dalla polizia all'inizio dell'inchiesta e rimpatriò perché — disse — aveva paura. Benché il giudice gli abbia assicurato la protezione, egli ha risposto oggi che preferisce rimanere in Jugoslavia, aggiungendo di aver detto già tutto quel che sapeva. Egli dichiarò a suo tempo che la sera del 22 settembre Stevan Markovic prese un tassì con François Marcantoni; ma ora, secondo l'agenzia *France-presse*, egli modificherebbe così la sua deposizione: «*Il 22 settembre Markovic era partito in tassì con un còrso, che non era Marcantoni, ed i due uomini dovevano partecipare ad un furto*». E' la prima volta che si parla di «furto» e la polizia si domanda quale credito si deve dare a questa nuova dichiarazione.

Uros Milisevic s'è contraddetto a varie riprese. Ora egli assicura che Stevan Markovic barava ed accusa Miscia Slovenak, un altro jugoslavo scomparso dopo la scoperta dell'assassinio, di appartenere al *milieu* dei còrsi. Tali affermazioni permettono di prendere in considerazione due ipotesi, che del resto furono già esaminate a suo tempo: Stevan Markovic è stato ucciso in una bisca clandestina vicino a Parigi, dove egli andava spesso a giocare ma che non è stata ancora scoperta; oppure è stato vittima di una resa di conti perché tentò una frode in una storia di droga. Perciò il giudice René Patard ha chiesto alla polizia di intensificare le ricerche di Miscia Slovenak. Secondo Uros Milisevic egli si trovava in Svizzera una quindicina di giorni fa, quando scrisse alla madre che si accingeva a trasferirsi in Italia. La polizia è convinta che Slovenak sa tutto, ma non è certa che egli sia ancora in vita.

Ora si aspetta per l'undici febbraio l'arrivo di Alessandro Markovic, fratello della vittima, il quale afferma di sapere il nome dell'assassino ma di non poterlo ancora rivelare. Occorrono le prove, infatti, per poterlo arrestare. Si osserva che dopo la sua visita al giudice istruttore, una quindicina di giorni fa, è stato arrestato François Marcantoni, e l'avvocato Roland Dumas, di parte civile, informa che alla fine della settimana chiederà probabilmente un'altra incriminazione.

L'assassino, secondo ciò che lascia intendere la polizia, sarebbe un individuo il cui nome, finora, è stato citato raramente. Stevan Markovic, che si sapeva in pericolo e diffidava, non sarebbe stato assassinato da coloro di cui aveva particolarmente paura.

Loris Mannucci

L'ANNO 2000

la scienza di oggi presenta
il mondo di domani
di
Herman Kahn e Anthony Wiener
Lire 5000

A partire dalle tendenze di oggi, un'équipe di scienziati ha analizzato il fascio dei nostri alternativi futuri. Ecco le conclusioni. Una rigorosa, stringente, sconcertante ricerca su politica, economia, scienza, costume dell'anno 2000. In America, un grande best-seller.

IL SAGGIATORE
di Alberto Mondadori Editore

PELLICCERIA
TORTA
FONDATA 1884
via Roma 42 - Torino - Tel. 548.551

Per aderire alle numerose richieste effettua anche quest'anno la

VENDITA DI FINE STAGIONE

ogni capo col prezzo scritto e controllato

INIZIO DOMANI

Segnala: mantello visone L. 350.000

Manifestazioni nelle scuole contro la riforma dell'on. Sullo

Sciopero nelle medie superiori per sopprimere l'esame di Stato

I giovani: «Non vogliamo una mezza riforma, ma una scuola nuova, senza prove di maturità» - Ieri la polizia ha sgombrato il IV Istituto commerciale - L'astensione odierna dalle lezioni decisa da tremila studenti - Occupata la facoltà di Scienze politiche

Gli studenti medi hanno inasprito la protesta contro la riforma degli esami di Stato. Dicono: *«Non vogliamo nessun tipo di esame, chiediamo che vengano modificate le strutture scolastiche, che la maturità e l'abilitazione siano conseguite per scrutinio»*. In parecchie scuole ci sono state occupazioni e assemblee. Per oggi è previsto uno sciopero.

GALILEO FERRARIS — Alle 9 di ieri gli studenti hanno abbandonato le aule per riunirsi in collettivi e discutere dell'esame di Stato e della «repressione nella scuola». A metà mattina quaranta giovani della succursale sono entrati nelle aule nonostante il preside avesse minacciato di chiamare la polizia. Le riunioni sono proseguite fino alle 13, poi tutti hanno deciso di tornare a casa.

EINAUDI — Gli studenti si sono rifiutati di entrare nelle aule e hanno formato gruppi di studio. I risultati emersi dagli interventi ribadiscono: *«Non vogliamo una mezza riforma, ma una scuola nuova con l'abolizione dell'esame di Stato»*. L'occupazione è proseguita fino alle ore 14,30.

QUARTO ISTITUTO COMMERCIALE. — Gli studenti sono entrati nella scuola soltanto per partecipare ai collettivi. Al termine dei lavori hanno deciso di occupare l'istituto. Alle 11 il preside li ha invitati in palestra per un'assemblea con i professori. I giovani hanno risposto: *«Non ci lasciamo ingannare, volete riunirci per controllare meglio la situazione»*. Alle 12 un centinaio di studenti si sono presentati in palestra, mentre gli altri 700 occupavano i corridoi. La discussione con gli insegnanti non ha portato ad alcuno sbocco. Quando gli studenti hanno cercato di raggiungere i compagni ai piani superiori si sono trovati la strada sbarrata dai bidelli. Alle 13, su invito del preside, la polizia ha intimato lo sgombero. Gli occupanti se ne sono andati, ma appena fuori dalla scuola hanno formato un corteo con l'intenzione di dirigersi all'Università. In corso Unione Sovietica gli agenti li hanno dispersi. Tre dimostranti sono stati fermati e rilasciati.

MARGARA. — E' un istituto parificato, nelle classi del liceo classico ci sono state lezioni fino alle 10, poi gli studenti si sono riuniti in assemblea ed hanno deciso di occupare la scuola. Per tutto il giorno si è discusso sui problemi degli esami e della scuola. Alle 21 tutti a casa; stamane dovrebbe esserci un'altra occupazione.

SEGRE'. — Riunioni nella sede centrale e nelle succursali. I giovani di via Lombroso avevano deciso di occupare, poi hanno saputo che il preside aveva concesso le aule per riunioni. *«Si è individuata una linea comune non soltanto per l'abolizione dell'esame di Stato, ma anche per dimostrare la reale forza degli studenti all'interno della scuola»*. Oggi assemblea di tutti gli iscritti in corso Picco.

Al *Terzo liceo scientifico* gli studenti si sono riuniti per preparare i controcorsi su: riforma della scuola, Cecoslovacchia, Spagna e Francia. Alcuni iscritti del *Gioberti* hanno scioperato. Il *Liceo artistico* è chiuso a tempo indeterminato: gli allievi si sono riuniti all'Università.

Nel pomeriggio tremila giovani delle medie superiori hanno tenuto assemblea nel palazzo della facoltà umanistiche. Sono state fatte le relazioni sulla protesta in corso ed è stato deciso di proclamare per stamane uno sciopero in tutte le scuole.

★ ★

S'inizia oggi lo sciopero nazionale di tre giorni del personale insegnante e non insegnante di ruolo e fuori ruolo delle scuole medie. E' indetto da Cisl, Cgil, e Sindacato fuori ruolo (Snafri).

A Torino e provincia i non di ruolo sono oltre 3 mila. Stamane alle 9,30 un corteo sfilerà da piazza Castello per le vie Pietro Micca, Cernaia, piazza Statuto, corso Francia, piazza Bernini. Per domani alle 10 è indetta un'assemblea alla Camera del Lavoro.

★ ★

Gli studenti dell'*Istituto superiore di educazione fisica* (Isef) hanno disertato ieri l'inaugurazione dell'anno accademico e deciso di scioperare. Un loro delegato si è presentato alla Galleria d'arte moderna, dove si teneva la cerimonia, per annunciare: *«Il nostro atteggiamento è un segno di protesta contro il rifiuto a tutte le nostre richieste»*. In serata gli studenti, che avevano ricevuto testimonianze di solidarietà dai professori, hanno deciso di sospendere lo sciopero fino a venerdì, in attesa delle decisioni del consiglio direttivo. Stamane si riuniscono con i docenti per discutere sull'allestimento degli esami per evitare la sovrapposizione di più prove nella giornata, post-appelli, sessione di esami ad aprile.

Gli studenti di *Scienze politiche* che si sono riuniti ieri in assemblea, presenti assistenti e docenti. Si è discusso sulla situazione del corso di laurea che dovrebbe essere trasformato in facoltà autonoma e sull'impostazione dello studio. Al termine è stata approvata l'occupazione con 200 sì e 4 no.

Il documento tra l'altro afferma: *«Ritenuto come l'attività didattica corrisponda a criteri di divisione del corpo studentesco, constatato come il piano riformistico repressivo del governo incontri crescente opposizione, constatati l'insoddisfacente liberalizzazione dei corsi, l'atteggiamento autoritario di professori tendenti a negare l'autogestione agli studenti, l'assemblea decide di costituirsi in "occupazione di lavoro". Sono invitate tutte le componenti del mondo accademico e le altre forze sociali in lotta»*.

La Confederazione studentesca ha condannato l'occupazione che, a suo giudizio non è stata proclamata da una regolare assemblea ma da «una semplice riunione».

— Tra l'Università di Torino e quella di Buenos Aires sta per cominciare un interscambio culturale. L'iniziativa rappresenta un primo di collaborazione culturale tra i due Paesi già legati da scambi tecnico-industriali. L'Ateneo di Buenos Aires ha stanziato due milioni per l'attuazione del programma; prossimo un analogo stanziamento a Torino.

Chiusi a oltranza tutti i chioschi della benzina

Improvvisa decisione nella notte - Previsto grave disagio

Alle 24 di stanotte, all'improvviso, il Comitato intersindacale di agitazione dei benzinai ha deciso la chiusura dei chioschi, a oltranza, su tutto il territorio nazionale. Motivo del provvedimento, che provocherà un grave disagio: «l'irrigidimento delle Società petrolifere — ci ha detto il segretario del sindacato provinciale — che hanno respinto le nostre richieste».

Per il rifornimento delle auto dei medici, ostetriche, vigili urbani, ambulanze, forze armate, giornalisti funzionano i distributori di corso Umbria 5 e alcune stazioni dell'Automobile Club.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +2,6
MINIMA —4,0

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media —0,6; press. 744,2; umid. 97%. Cielo nuvoloso. **Previsioni:** possibili piogge e nevicate in montagna, visibilità discreta con riduzioni locali, forti di vento, temperatura in aumento. **Temperatura a Cuneo:** massima —5,7; minima —5,2 media —0,8.

In piazza Vittorio mentre si proiettava l'ultimo spettacolo

Rapinatori irrompono in un cinema Feriti la padrona e due dipendenti

Alle 22,15 - Tre giovani, scambiati per ritardatari, puntano la pistola e precisano: «E' una rapina» La proprietaria spinta a terra, percossi a sangue il custode e la moglie - Poi la fuga con 50 mila lire

Un'ora dopo: benzinaio di corso Unione Sovietica rapinato di 130 mila lire; vano inseguimento

La proprietaria del cinema; il custode e la moglie: «Ci hanno storditi con le botte» - il benzinaio aggredito e l'inseguitore dei banditi

Tre giovani armati hanno rapinato la cassa del cinema Vittorio Veneto e sono fuggiti dopo avere stordito con il calcio delle pistole tre persone: la proprietaria, la maschera e la moglie. Un assalto fulmineo, brutale. Ma il bottino è stato magro: 50.000 lire.

Sono le 22,15, manca un quarto d'ora all'inizio dell'ultimo spettacolo. L'atrio del cinematografo, sulla piazza omonima, è deserto. Ci sono soltanto tre persone. La cassiera e proprietaria del cinema Giovanna Sammartino, 45 anni, abitante in piazza Vittorio, è seduta al suo posto: un'angusta costruzione in muratura, con una porta e lo sportello di vetro. Sta dicendo: «Strano, questa sera non ci sono i soliti ritardatari».

Davanti a lei, c'è la maschera Abele Gandini, 71 anni, piazza Vittorio 5, con la moglie Lina Mantovani, 67 anni, che è venuta a prenderlo. Il Gandini guarda attraverso la porta a vetri e risponde: «Eccone tre». Il battente si spalanca, entrano tre giovani: i bavori dei cappotti rialzati, la sciarpa tirata sulla bocca. Ma non c'è nulla di strano, perché la serata è rigida.

Si avvicinano calmi alla cassa, come per fare il biglietto. Quando sono davanti, uno estrae la mano di tasca: impugna una pistola a canna lunga. La spiano e dice: «Questa è una rapina, non muovetevi e non gridate». Gli altri due spalancano la porta della cassa ed entrano. La Sammartino è seduta davanti al cassetto che contiene i soldi: si sente afferrare brutalmente alle spalle, tirare indietro con tanta violenza che la sedia si rovescia e la donna cade di schianto.

I due giovani arraffano biglietti da mille e da diecimila nel cassetto, si riempiono le tasche. Poi escono, ma sulla porta della cassa il Gandini, coraggiosamente, malgrado la pistola spianata, gli si butta addosso per fermarli, avvinghiandone uno. Lo picchiano per fargli lasciare la presa, più volte, in vita e poiché i pugni non bastano, il bandito estrae di tasca un corpo contundente, forse una pistola, e glielo vibra contro la tempia. La maschera si accascia tramortita.

La moglie ha aperto la bocca per urlare e chiamare aiuto, ma il rapinatore armato di pistola la afferra, le caccia tra le labbra prima un fazzoletto, poi un guanto. Mugolando, sconvolta, la donna vede il marito cadere sotto i pugni dei banditi: si rivincola, vuol correre in suo aiuto. Il terzo giovane, per immobilizzarla, la colpisce con il calcio della pistola alla nuca, selvaggiamente: una volta, due volte, finché la vede crollare a terra.

Vista ogni resistenza, i rapinatori fuggono: nella porta si imbattono nello studente Roberto Cipriano, 21 anni, via Ippolito Nievo 26, che nota le pistole e capisce quello che è accaduto. Li vede balzare su una «850» parcheggiata davanti al cinema e partire con uno scatto rabbioso. Fa in tempo ad annotarsi il numero di targa: TO 907734. Numero e caratteristiche dell'auto vengono segnalate a tutte le radiomobili della polizia; la macchina risulta rubata. Anche la «Mobile» interveniva nella battuta. Una battuglia porta il Gandini e la moglie al San Giovanni dove vengono giudicati guaribili in 5 e 6 giorni.

★ ★

Un'ora più tardi due giovani, probabilmente appartenenti alla stessa banda, hanno assalito il distributorio di benzina di corso Unione Sovietica 602, di fronte al dazio, fuggendo con un bottino di 130 mila lire. Verso le 23,50 una «1100» si ferma davanti alla pompa. L'addetto, Giovanni Rovera, 54 anni, corso Unione Sovietica 482 esce dal chiosco: sulla vettura ci sono due giovani, quello al volante scende. Dice: *«Avrei bisogno di carta per pulire il parabrezza»*. Il Rovera torna nel chiosco per prenderla ma, varcata la soglia, si sente afferrare alle spalle, mentre la canna di una pistola gli viene premuta alla schiena.

«Se parli sei morto, spegni la luce e non muoverti», intima il bandito. Con un gesto brusco gli sfila la borsetta a tracolla in cui tiene l'incasso della serata (110 mila lire) e il suo portafogli con altre 20 mila lire. Con un balzo il rapinatore raggiunge l'auto: il complice è già al volante e partono velocemente. In quel momento sopraggiunge su una «500» Santo Conte, 37 anni, della Unione Sovietica 531, fratello del gestore del chiosco. Vede il Rovera agitare le braccia urlando, intuisce quello che è accaduto e si lancia all'inseguimento.

Le due auto raggiungono Stupinigi, poi quella dei banditi inverte la marcia e torna verso Torino. Nei pressi della Fiat Mirafiori il Conte riesce ad affiancarsi: tenta di stringere la «1100» contro l'aiuola spartitraffico, ma i rapinatori riescono a fuggire. Nella corsa sono nuovamente passati davanti al distributorio rapinato, dove sono arrivati il colonnello Delluca con il maggiore Denaro dei carabinieri, e il dott. Montesano della Mobile, ma nessuno li ha visti. Gli inquirenti sospettano che si tratti di rapinatori appartenenti alla stessa banda: mentre un gruppo operava in centro (piazza Vittorio Veneto), attirando la polizia sul posto, i complici portavano a termine la seconda rapina all'estrema periferia, dalla parte opposta della città.

A La Loggia, nella villetta che si sta costruendo

Spara una fucilata alla moglie Temeva che volesse avvelenarlo

E' un muratore; soffriva di mania di persecuzione - Già venerdì l'aveva minacciata con il fucile, ma un amico era riuscito a disarmarlo - La donna è in fin di vita - Lo sparatore arrestato

Dina Conte, di 44 anni - Il marito, Italo, 47 anni, che le ha sparato con la doppietta: «Voleva avvelenarmi»

Una donna è ricoverata in gravi condizioni alle Molinette: al termine di un canesimo litigio il marito le ha sparato un colpo di doppietta, la rosa di pallini l'ha colpita in pieno viso, tutta la parte sinistra della faccia è rimasta spappolata. Se sopravvivrà, porterà per sempre le orribili cicatrici. E' accaduto ieri mattina, tra le 8 e le 11, in una casetta in costruzione nella frazione Belvedere di La Loggia dove, da parecchi mesi, abitano il carpentiere Italo Conte, 47 anni, e la moglie Dina Zambonin, 49 anni.

Una coppia mal assortita. Si sono sposati 25 anni fa, hanno due figli, un maschio e una femmina, che da tempo non abitano più con loro. I litigi risalgono al giorno stesso delle nozze, come ha dichiarato lo sparatore al maresciallo Simonelli, dei carabinieri di Moncalieri, durante l'interrogatorio. Da qualche mese il Conte si era anche convinto che la moglie e i due figli, che si recavano di rado a trovare la madre, volessero avvelenarlo. Fino all'estate scorsa marito e moglie erano vissuti a Moncalieri, in strada Carpice 26, poi l'uomo aveva comperato un appezzamento di terreno nei pressi di La Loggia e aveva iniziato la costruzione della nuova casa.

Lavorando nei giorni festivi e ogni volta che aveva qualche ora libera, un mattone dopo l'altro, in breve è riuscito a completare le strutture della villetta e a costruire i muri divisori delle camere. In questo squallido ambiente, con le pareti ancora senza intonaco, si era trasferito con la moglie. Sembra che la donna fosse poco propensa a seguirlo: la casa era ancor umida, in parecchie stanze mancava il pavimento. Ma il Conte non aveva voluto sentire ragioni: in una camera a pianterreno aveva sistemato i pochi mobili: un letto in ferro, una macchina per cucire, un tavolo, una credenza. In un locale attiguo aveva preparato le gabbie per i conigli e le stie per i polli.

Costretti a vivere tutto il giorno in quell'unica stanza, i dissapori fra i coniugi sono aumentati. Nell'uomo, logorato dalla fatica e sull'orlo dell'esaurimento, si era acuita la mania di persecuzione. Un amico, Giovanni Bramante, che abita in una casa attigua alla loro, è stato testimone di violenti litigi: più volte ha visto il carpentiere gettare il cibo che gli aveva preparato la moglie perché temeva che fosse avvelenato. La scorsa settimana, venerdì, il Bramante aveva sorpreso il Conte mentre minacciava la moglie colla doppietta. Racconta: *«La donna era terrorizzata, mi sembrava impossibile. Ho cercato di calmarlo e sono riuscito a fargli posare il fucile»*.

Lunedì mattina, poche ore prima della tragedia, è tornato a casa dall'amico e lo ha di nuovo sorpreso con il fucile in mano. Racconta: *«Mi ha detto che voleva pulirlo, ma sua moglie era spaventata e piangeva»*. Nessuno sa cosa sia accaduto ieri mattina: il racconto fatto dal Conte ai carabinieri è pieno di lacune. Fra i coniugi è scoppiata una nuova, violenta discussione. Al colmo dell'ira il marito ha imbracciato la doppietta, l'ha caricata ed ha premuto il grilletto. Colpita al viso, la moglie è stramazzata sul letto: macchie di sangue sono schizzate dappertutto, sul cuscini, sul muro, sul pavimento.

Stralunato, il Conte si è aggirato per un po' nella stanza mentre la donna gemeva sempre più debolmente. Verso mezzogiorno si è presentato ai carabinieri di Moncalieri: *«Andate a casa mia, forse ho ucciso mia moglie»*. Il comandante della tenenza, maresciallo Petrucci, è corso sul posto: la donna è stata portata all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, poi trasferita alle Molinette, dove è stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico. Lo sparatore, dopo aver rilasciato la deposizione, si è chiuso in assoluto mutismo. Indifferente a tutto, è rimasto per ore seduto su una sedia, la testa stretta fra le mani. A sera è stato trasferito alle Nuove.

Specchio dei tempi

Una via giusta, ma scomoda e poco frequentata - Forse era più saggio non promettere tanto - Concorsi nella società delle baronie - Coraggio, piccolo lattoniere, il mondo migliorerà - La moltiplicazione delle lire a Nizza Monferrato

Un lettore ci scrive:

«Mi sia consentito esprimere la mia piena adesione a quanto espresso dai professori Deaglio, Verde e Wolaghin, e pubblicato su *La Stampa* del 26 corrente.

«Chi scrive è uno dei molti che ha avuto un maestro vero, e non "cosiddetto", e dopo anni di intenso lavoro ha vinto un concorso a cattedra universitaria. Forse che questo fatto costituisce di per sé reato al punto che Maestro ed allievo devono essere additati al pubblico disprezzo? Sono questi i principi altamente educativi sui quali si dovrà fondare la nuova Scuola?

«Cerchiamo di ridimensionare le cose, evitando tante gratuite e sciocchezze generiche affermazioni, così di moda oggi. Additiamo invece a tutti, studenti, professori, politici pratticuto, l'unica via che può dare dei frutti validi per la Società d'oggi e di domani: fare il proprio dovere con dignità, rispetto per le idee altrui, e sincera volontà di collaborazione».

Prof. Silvio Nocilla
Ordinario di Meccanica Razionale alla Facoltà di Ingegneria del Politecnico di Torino

Una lettrice ci scrive:

«Gaudeamus igitur! Al Senato si è costituito il *"Comitato dei 5 Saggi"*. Dunque cinque ci sono: rallegriamocene, anche se, immediatamente, siamo costretti a pensare che tutti gli altri non lo siano. Inoltre ci sarà di sicuro qualcuno che troverà che sono pochi. Facciamolo tacere ricordandogli i tempi in cui ce n'era stato uno solo ed è bastato. Sottolineiamo, appena, che un "Comitato dei 5" — *tout court* — sarebbe stato meno promettente... forse più saggio. Cordialmente».

Dott. Catterina Brunicardi

Un lettore ci scrive:

«Sono un ragazzo di 14 anni, figlio di un medico. Da un po' di tempo vedo mio padre studiare la sera fino a tardi. Gli ho chiesto il perché, e lui mi ha risposto che studia per diventare medico primario se riesce a emergere in un concorso a Roma.

«Gli ho domandato se spera di vincerlo. Lui mi ha risposto di no, perché il primo posto è già stato deciso. Il mi ha detto anche il nome di un noto personaggio. Mi sono meravigliato molto; e mio padre mi ha detto che certa gente soffre la fame, anche se è intelligente e può riuscire, unicamente per questa ragione: le raccomandazioni.

«E' questa dunque la società in un cui dovrò studiare, vivere e farmi una posizione?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono "Il piccolo lattoniere" elettricista veterano. Quarantacinque anni di lavoro sudato onestamente, i pantaloni rappezzati, le mani gonfie e ruvide come due rospi, i denti neri, la pelle non vellutata ed ancora qualche sparuto capello. Non certo dono della natura, ma effetto dei fumi dell'acido e di un onorevole lavoro fisico. Non odoro di violetta e tanto meno di profumi esotici di Paris o di London.

«Sono solo il mostro della toeletta, il mostro che ha il coraggio di chiedere mille lire per cambiare una guarnizione al rubinetto ed anche duemila lire rimboccandosi le maniche per svuotare un sifone, se no i signori padroni e gli altri fino all'usciere non possono usare quel servizio che tutti li uguaglia.

«Sono il mostro che dopo una faticosa giornata illimitata di tempo e di luogo riesco a mettere insieme otto od anche diecimila lire, da togliere le spese, la R. M., le Vanoni, tasse, offerte sinistrati e calamità, perché poi, a noi il controllo è molto facile farlo ed importo.

«Alla domenica, non tutte, ho anche la sfacciataggine di permettermi la libertà di salire sulla "Gigia" (Fiat 500 A) con la "vegia" (moglie) vestiti a festa con l'abito buono di dieci anni fa. E ci prendiamo anche il lusso di entrare in una lussuosa "piola" di campagna a mangiare la *bagna cauda* e peperoni o polenta e coniglio.

«Cara *Stampa*, cari lettori, cari amici, a questo punto un nodo mi assale alla gola ma non è tutto merito che mi intrissico. E' l'offesa. Perché il piccolo lattoniere dovrebbe essere lo schiavo diseredato sottomesso e sopraffatto non dovrebbe chiedere mille lire per due ore di lavoro avvilente o tempo perso?

«Il gruppo alla gola resta, ma anch'io credo di aver trovato la soluzione. Ho allevato due figli, e con tutti i buoni propositi, additando loro il bene ed il male, dicendo che un Supremo esiste, senza colore e sembianze e che tutti gli esseri della Terra sono da rispettare. Uno sarà dottore, l'altra sarà professoressa. E il mondo avrà perso uno stagnino e avrà una tuttofare di meno. Grazie in ogni caso. Ti voglio bene».

Il piccolo lattoniere

Un lettore ci scrive da Nizza Monferrato:

«Tramite il mio Vicario, ho avuto da *La Stampa* sottoscrizione pro alluvionati Valle Belbo la somma di lire 500.000 (cinquecentomila) da distribuire ai bambini.

«Ho radunato il gruppo giovanile C.I.g., abbiamo discusso sul migliore impiego. Essi conoscono molto bene la situazione perché hanno visitato le famiglie alluvionate. Abbiamo fatto e svolto questo programma:

«*a)* a tutti i bambini che si sono presentati nel giorno di Natale: un panettone. Distribuiti n. 700. Importo L. 60.000;

«*b)* assistite n. 33 famiglie veramente bisognose con molti bambini con una media di lire 10.000 a testa: 330.000;

«*c)* ad altri 206 bambini di famiglie di lavoratori lire 5000 per bambino: 206.000.

«Il programma superava la somma data e così abbiamo cercato qualche altra fonte perché non restasse incompiuto. Ho nel mio archivio la documentazione di tutto quanto abbiamo fatto. Con nome e firma autentica di ogni assistito. Essa è a disposizione di chiunque desideri controllare.

«Vi ringrazio veramente di cuore, augurandomi che molti di questi, oggi bambini, sappiano inserirsi nella vita moderna ed essere magari in grado di dirigere *La Stampa*. Se me lasciassi! Con stima».

Sac. E. Boccuti

Negli ospedali impianti d'emergenza garantiscono in ogni istante la luce

Impossibili situazioni drammatiche come quella di Palermo - L'allacciamento alle due società erogatrici è integrato da accumulatori e gruppi elettrogeni

In un ospedale di Palermo per un'ora e un quarto è mancata la luce. Era in corso un delicato intervento chirurgico su una donna, si sono vissuti 75 minuti drammatici, fino a quando l'energia non è stata ripristinata. Può accadere anche a Torino qualcosa del genere? Abbiamo fatto una rapida inchiesta e la risposta è tranquillante. Quasi tutti gli ospedali della città sono allacciati alle due società erogatrici: Enel e Azienda municipale. Per il pronto soccorso e le sale operatorie l'energia in caso di emergenza è garantita da accumulatori o da gruppi elettrogeni a nafta che entrano in funzione automaticamente.

La direzione amministrativa delle Molinette dice: *«Siamo collegati con le due società: è difficile che si verifichi contemporaneamente, sulle due linee, un guasto o una interruzione. In ogni caso le batterie di accumulatori assicurano il servizio nelle sale chirurgiche e al pronto soccorso. Ciò vale anche per il San Giovanni e il San Vito. All'astanteria Martini l'energia viene erogata dall'Azienda municipale, un gruppo di batterie costituisce una valida riserva. Le tre cliniche universitarie di chirurgia generale, neurochirurgia e ostetricia sono servite dalle due reti»*.

Il primario dell'Istituto ortopedico Maria Adelaide prof. Lievre afferma: *«Abbiamo l'energia dall'Enel e dall'Aem. Le batterie di accumulatori entrano in funzione automaticamente in caso di necessità. L'impianto è mantenuto in piena efficienza. Come sulle navi, una volta al mese facciamo una specie di esercitazione e controlliamo tutti i servizi di emergenza. Tra breve l'Istituto sarà dotato di un gruppo elettrogeno»*. Al Maria Vittoria assicurano: *«Non ci sono preoccupazioni di alcun genere. Le due aziende ci forniscono energia su reti diverse; a scopo precauzionale sarà installato tra qualche giorno un impianto elettrogeno a nafta»*.

Rassicurante pure la situazione al Mauriziano. Ci dicono: *«Siamo forniti dall'Enel su due cavi. Personale specializzato controlla quotidianamente due gruppi di batterie per le sale operatorie. Le prove sono frequenti e i risultati sempre soddisfacenti. E' allo studio la trasformazione della cabina per un migliore sfruttamento dell'energia elettrica»*. Il direttore sanitario dell'Ospedale Infantile dott. Odasso precisa: *«Possiamo affrontare senza disagio le condizioni più impensate. L'Azienda municipale e l'Enel ci assicurano erogazione costante; c'è un impianto a batterie collegato con i servizi essenziali: rianimatrici e sale di chirurgia; tra breve avremo il gruppo elettrogeno»*.

La clinica Sant'Anna è in corso il rinnovo di tutte le attrezzature. Già ora, comunque, è fornita dalle due società elettriche e ha energia di riserva dagli accumulatori. Il Centro traumatologico ortopedico può superare qualsiasi situazione d'emergenza. E' servito dall'Enel e dall'Aem, e dotato di gruppo elettrogeno. Una ditta specializzata ha l'appalto per garantire in ogni istante il funzionamento dei generatori.

Appaltato il ponte sulla Dora che prolungherà corso Regina

Largo 55 metri e mezzo, costerà 210 milioni - Le nuove opere in progetto per migliorare la circolazione: ponte sulla ferrovia in via Cigna, sopravvia alla stazione Dora, ponte sul Po in corso Regina Margherita

Il Comune ha appaltato i lavori per il nuovo ponte di corso Regina Margherita sulla Dora. Con quest'opera la strada, già prolungata fino a corso Potenza, potrà proseguire fino a via Cuneo. Il ponte sarà largo 55 metri e mezzo, costerà 210 milioni invece dei 330 previsti. Con i 30 milioni risparmiati nella gara di appalto, ci ha detto l'assessore ai lavori pubblici, il Comune finanzierà il cavalcavia di via Cigna, sul raccordo ferroviario Torino-Dora allo scalo Vanchiglia.

Il progetto del cavalcavia è quasi pronto, verrà portato prossimamente in Giunta e poi in Consiglio comunale. Spiega l'ing. Porcellana: *«Oggi il collegamento di via Cigna con corso Vercelli è reso difficile dall'angolo retto che bisogna superare in corso Sempione. Con questo cavalcavia, che arriverà fino a piazza Rebaudengo, il traffico potrà inserirsi agevolmente in corso Vercelli»*.

Anche i lavori per il nuovo ponte di corso Regina Margherita sul Po, che verrà allargato dai 12 metri attuali a 36 e mezzo, sono stati appaltati; costeranno 800 milioni. Ai primi di febbraio sarà la volta della sopravvia che unirà corso Vigevano a corso Mortara, scavalcando la ferrovia per Milano sopra la stazione Dora; sarà lunga 765 metri e larga 11,30, spesa 635 milioni. Con queste due importanti costruzioni si concluderà il tracciato della grande arteria di scorrimento, costituita dalla tangenziale interna est-ovest.

Il programma immediato dell'assessorato ai Lavori pubblici prevede infine altre due opere: l'allargamento del ponte-diga sul Po, a San Mauro, che verrà appaltato appena definiti gli espropri della zona, e la cui realizzazione costerà 31 milioni; il cavalcavia sulla ferrovia Torino-Milano in corrispondenza di via della Fossata, che collegherà via Lauro Rossi con la Breglio e costerà 150 milioni.

I giovani socialisti contro l'on. Cariglia

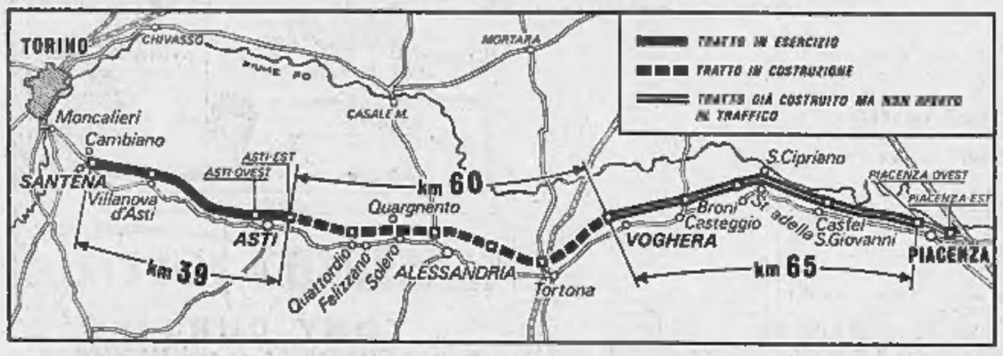
La polemica sul progetto di aumento delle pensioni

La federazione giovanile socialista torinese comunica una dichiarazione relativa alle «provocatorie e assurde dichiarazioni dell'on. Cariglia, apparse sui quotidiani, tendenti ad escludere i sindacati dalla discussione e dalla elaborazione del progetto di aumento delle pensioni». Invita il parlamentare a dimettersi da vice-segretario del psi e «a voler riconsiderare la sua collocazione nello schieramento politico attuale, e a voler prendere in esame la possibilità di una sua più esplicita adesione alla linea che con coraggio e coerenza da tempo porta avanti nel Parlamento e nel paese l'on. Malagodi».

Per ora è utilizzabile soltanto il tratto Santena - Asti Est

Occorre terminare in fretta l'autostrada Torino-Piacenza

Secondo le previsioni della società concessionaria, sarà percorribile soltanto alla fine dell'anno - Augurabile anticipare l'ultimazione per il Salone di Torino (29 ottobre) - L'importanza della nuova arteria per lo sviluppo economico del Piemonte, della Liguria e dell'Emilia



Il 30 dicembre 1968 sono stati aperti al traffico i primi 39 chilometri — da Santena a Asti Est — della nuova autostrada Torino-Piacenza. Secondo quanto venne dichiarato in quell'occasione il presidente della Società concessionaria e sindaco di Torino, avvocato Andrea Guglielminetti, bisognerà attendere fino a primavera per poter percorrere il tronco Voghera-Piacenza (65 km), e la fine dell'anno per i restanti 60 km. da Asti Est a Voghera. Della completa utilizzazione dell'intera arteria si riparlerà dunque nel prossimo inverno.

Non è una previsione consolante, se si tiene presente quello che la nuova autostrada significherà per lo sviluppo economico di almeno nove province (Torino, Asti, Alessandria, Cuneo, Vercelli, Pavia, Piacenza, Parma, Genova), oltre alla Valle d'Aosta; e per il turismo lungo le direttrici Lione-Torino-Bologna e Losanna-trafori della Valle d'Aosta - Piemonte centrale e orientale.

Quando la Satap (Società Autostrada Torino - Alessandria-Piacenza) venne costituita, il 19 luglio 1960, le prospettive erano ben diverse; e teniamo pur presenti le remore di ordine politico, burocratico ed economico che ne ostacolarono l'*iter* prima della fase di avvio. Già occorsero tre anni e mezzo affinché il progetto esecutivo venisse approvato dall'Anas; poi, superate le difficoltà relative al finanziamento del preventivo originario di spesa (54 miliardi, che diventeranno circa 72, esclusi gli oneri finanziari), e l'*impasse* costituita dalla discriminazione nei riguardi dell'opera durante i provvedimenti anticongiunturali del 1964, si arrivò finalmente all'inizio dei lavori, il 30 giugno di quell'anno, sul tratto Santena-Villanova.

Gli appalti dei successivi 18 lotti avrebbero dovuto completarsi entro il 1968: in realtà l'ultimo venne perfezionato alla fine di maggio del '67. Nel capitolato di appalto le imprese si impegnavano a consegnare i rispettivi lotti in 780 giorni (28 mesi), limitatamente al solo corpo stradale, cioè senza le successive opere di pavimentazione, posa dei *guard-rails* e delle reti di delimitazione.

Sono stati rispettati, questi termini, sia pure accordando qualche dilazione per casi di forza maggiore? Alla Satap dicono di sì. Tuttavia l'autostrada è per ora in esercizio soltanto per meno di un quarto della sua lunghezza. C'è qualcosa che non quadra. Secondo le previsioni della Società concessionaria dopo l'appalto degli ultimi lotti, nella primavera del '68 si sarebbe dovuto aprire al traffico il tronco Piacenza Ovest-Voghera,e nel tardo autunno quello Santena - Asti Est. Passi per il tratto capolinea, ma per la Piacenza-Voghera il ritardo è ormai di 8 o 9 mesi.

Il presidente della Satap reagisce fermamente a sentir parlare di ritardi: *« La Torino-Piacenza* — dice l'avvocato Guglielminetti — *è un breve tratto autostradale; con i suoi 104 chilometri è anzi una delle più lunghe autostrade costruite al di fuori del gruppo Iri. C'è voluta molta pazienza e anche molto coraggio per condurre in porto la decisione di costruirla, sovente (parlo del passato) in un'atmosfera di incomprensione da parte di Roma; abbiamo dovuto fare ogni sorta di equilibrismi per superare certe ostilità preconcette. E se la sua esecuzione può aver dato a qualcuno l'impressione di lentezza, è perché il progetto originario (studiato nel 1962) è dovuto venire adeguato alle nuove prevedibili esigenze del traffico. Per esempio l'Anas voleva la carreggiata a due corsie più una di sosta; noi abbiamo predisposto la sede per tre corsie, cioè un particolare consolidamento della massicciata lungo le fasce esterne, senza parlare della conseguente necessità di realizzare aree di sosta ravvicinate, l'allargamento dei cavalcavia, eccetera. Abbiamo sempre parlato di tre anni di lavoro per completare ciascun lotto: siamo in questi termini ».*

Ma allora, perché il tratto Piacenza-Voghera non è stato aperto contemporaneamente alla Santena-Asti Est, anzi alcuni mesi prima, secondo quanto era stato ripetutamente detto? A questo punto si inserisce una questione piuttosto complessa che riguarda lo svincolo del casello di Broni-Stradella. In base al progetto approvato a suo tempo dall'Anas, lo svincolo in questione doveva sorgere all'incrocio con la provinciale Pavia-Broni. Esattamente un anno fa, quando i lavori di costruzione per quest'ultima erano in avanzata fase di esecuzione, la stessa Anas richiese una modifica di progetto: lo spostamento dello svincolo verso ovest, per armonizzarlo con esigenze locali di carattere urbanistico avanzate dai comuni di Broni, Stradella e San Cipriano. L'opposizione — a quanto si risulta — è avvenuta sulla scorta di un piano elaborato successivamente all'approvazione del progetto esecutivo dell'autostrada.

Anche a fronte di pressioni politiche, la Società concessionaria — nonostante un'aperta opposizione e le rilevanti spese già sostenute — ha dovuto piegarsi alle insistenze e studiare un nuovo svincolo (cavalcavia e relative rampe di accesso). Conseguenze: ritardo di molti mesi, nuove pratiche per gli espropri, maggiori spese da affrontare senza che i Comuni interessati fossero disposti a sopportarne l'onere. Non è una vicenda edificante.

Vedremo adesso se l'ultima previsione (apertura in primavera della Piacenza-Voghera) sarà rispettata. Primavera, però, può significare marzo o giugno: non è una sottigliezza di poco conto, trattandosi di un'opera da cui si attendono grossi riflessi economici. *« Tecnicamente* — dice il direttore generale della Satap, ing. Enzo Giacchero — *la Piacenza-Voghera sarà pronta il 15 marzo prossimo, purché la Provincia di Pavia provveda a realizzare una deviazione provvisoria del traffico dalla Pavia-Stradella, che attraversa l'autostrada, alla San Cipriano-Stradella che supera il già eseguito cavalcavia, in attesa di completare, entro due o tre mesi, le rampe di accesso al nuovo sovrapasso ».*

Il 29 ottobre si aprirà a Torino il Salone dell'Automobile, una circostanza importante per convogliare sulla nostra città decine di migliaia di automobili e pullman dall'Emilia, dall'Alessandrino, dal Vogherese, da Genova. Sarebbe per la Satap un'occasione molto bella e molto valida per stimolare il completamento dell'autostrada entro quell'epoca.

La necessità di poter disporre al più presto dell'intera autostrada, asse economico di vitale importanza per lo sviluppo economico piemontese, emiliano e ligure, è unanimemente sottolineata. Il presidente della Provincia di Alessandria, avvocato Angelo Armella, ha dichiarato al nostro giornale: *« La Torino-Piacenza, che con il prossimo inverno attraverserà da est a ovest la provincia di Alessandria, appare determinante per lo sviluppo economico dell'Alessandrino. L'autostrada consentirà infatti di collegare le maglie di quel triangolo Alessandria-Tortona-Novi che oggi costituisce l'area della più vicina prospettiva di sviluppo economico della nostra provincia ».*

Anche il presidente dell'Amministrazione provinciale di Piacenza, dott. Fiorenzo Tesi, afferma che la nuova autostrada costituirà una delle più importanti infrastrutture destinate alla valorizzazione del Piacentino. *« Occorre ricordare* — dice il dott. Tesi — *che la Torino-Piacenza si aggiungerà all'autostrada del Sole e sfocerà nel punto in cui avrà inizio una terza autostrada: la Piacenza-Cremona-Brescia, già in via di costruzione. Il fatto di avere comodi collegamenti a portata di mano, dovrebbe rendere possibili nuovi insediamenti industriali nella pianura piacentina, la cui vocazione, a questo proposito, è stata riconosciuta ed indicata anche nella programmazione regionale ».*

Intanto la « modesta » Santena-Asti ha cominciato a funzionare. Nei primi 21 giorni di apertura i biglietti venduti sono stati 87.130, cioè in media 4150 al giorno, con punta massima il 6 gennaio (7800 passaggi). Nonostante la stagione, si tratta di cifre incoraggianti.

Ferruccio Bernabò

SULLA LINEA PER GENOVA, A TROFARELLO

Due operai falciati dal treno mentre lavorano fra i binari

Le vittime sono un cinquantatreenne di Trofarello e un trentaquattrenne di Cagliari - Stavano lavorando col martello pneumatico - Il rumore ha soverchiato quello del convoglio che, sbucato dalla nebbia, li ha travolti trascinandoli per 80 metri

Le vittime Domenico Jannuzzi e Livio Atzori, 53 e 34 anni; il pianto della moglie di Jannuzzi, madre di sette figli

(Nostro servizio particolare)

Cambiano, 28 gennaio.

Due operai al lavoro tra i binari sono stati travolti e fatti a pezzi dal treno. E' accaduto stamane, sulla linea Genova-Torino, fra le stazioni di Trofarello e Cambiano, a un centinaio di metri dal ponte dei Sabbioni. Qui si stanno installando nuovi apparecchi di segnalazione, che al passaggio dei convogli provocano l'accensione di luci rosse nelle stazioni. La ditta Parisini di Bologna, che esegue i lavori, aveva affidato l'incarico di forare le traversine, per poi imbullonare gli apparecchi, a Donato Jannuzzi, 53 anni: un operaio che lavora in permanenza alla stazione di Trofarello.

Da tre anni io Jannuzzi, nato a Potenza, abitava a Chieri in piazza Duomo 5 con la moglie Teresa, 50 anni, e sette figli tra i 28 e i 9 anni. Ieri mattina è uscito avvisando la moglie che non sarebbe rimasto come al solito in stazione, e poco dopo al ponte dei Sabbioni si è incontrato con un altro operaio, che la ditta gli aveva mandato in aiuto: Livio Atzori, 34 anni, da Sini (Cagliari). Era arrivato a Trofarello, non si sa da dove, il giorno prima e aveva preso alloggio in una pensione.

I due operai iniziano il lavoro con una perforatrice pneumatica nella nebbia fittissima: non si vede a dieci metri di distanza. Non si sa se sono state predisposte misure di sicurezza. La prescrizione dei due operai al lavoro non è segnalata, qualcuno dice che c'era chi aveva l'incarico di avvertirli dell'avvicinarsi dei convogli. Ma sembra improbabile perché Jannuzzi, dopo tre anni, conosceva gli orari a memoria e sapeva benissimo che in quel punto i treni sfrecciano a 130-140 chilometri orari.

Alle 10,50 arriva l'elettrotreno da Roma per Torino: sbuca all'improvviso dalla nebbia e investe in pieno i due operai. Probabilmente, nell'ovatta che li circondava, il martellare metallico della perforatrice ha soverchiato ogni rumore, compreso quello dell'elettrotreno che si avvicinava: non si devono nemmeno esser resi conto che la morte gli era addosso. I corpi vengono artigliati tra le ruote, trascinati per ottanta metri, sminuzzati.

Dice il conduttore Giorgio Casrola, 36 anni, guidatore: « Non mi sono accorto di averli investiti. Ho sentito solo un colpo sordo e ho pensato "Si è rotta la pompa dell'olio". Allora ho stretto i freni ». *Si accerterà che proprio questo è accaduto: la perforatrice è rimbalzata contro la pompa, fracassandola. Mezz'ora di ritardo per il convoglio, che raggiunge Torino trainato da un'altra motrice, tre ore di interruzione su uno dei due binari della linea. Il tempo perché i necrofori raccolgano e ricompongano pietosamente in due bare i corpi straziati.*

c. s.

Le sofisticazioni dinanzi alla Corte d'Appello

Manipolare il vino con lo zucchero è vietato; ma si può importarlo

Il paradosso sottoposto all'esame dei giudici nel processo per l'impiego di saccarosio nella fabbricazione di 670 quintali di vino - Altre udienze: rubavano per amore di due ragazze; industriale di Rivoli rivendica un cumulo di letame che è sparito

Il processo per le sofisticazioni del vino che sarebbero state compiute in un laboratorio enologico di Bistagno, si è iniziato ieri mattina alla seconda sezione della Corte d'Appello di Torino (pres. Rivero, p.g. Riccardi, rel. Bersano). Imputati i fratelli Giuseppe e Alessio Drago — titolare e cantiniere dell'« Acetificio Piemontese » — Giovanni Ghiglione, Liliano Ralteri e Marco Frino. Il tribunale di Acqui, nel maggio '67, li condannò a pene tra i due e i 18 mesi, condonate. Dovevano rispondere di aver impiegato zucchero in quantità non consentita nella manipolazione di 670 quintali di vino.

Uno dei difensori, l'avv. Gabri, ha sollevato una interessante eccezione. Ha osservato che all'estero (Francia, Svizzera, Germania) l'« operazione » è consentita, così come è consentito portare in Italia e commerciare il vino « manipolato »; nel nostro Paese invece è vietato aggiungere zucchero al vino.

Le conseguenze di questo contrasto sono paradossali: poiché manipolare il vino con saccarosio è proibito in Italia ma non all'estero, l'importatore che lo ritira in Italia commetterebbe una ricettazione, perché acquisterebbe un prodotto fatto per il legge italiana è considerato frutto di reato. Ma questo, ovviabente, non accade.

Sull'eccezione i giudici non si sono pronunciati. Il processo è stato rinviato.

* *

Natalino Fiorasco, 19 anni, via Montalenghe 10 e Mauro Marcon, 17 anni, strada Carossio 1, sono stati processati per furto. La notte tra il 16 e il 17 agosto scorso furono sorpresi da una pattuglia della « Mobile » nel cantiere di via Randaccio, mentre tentavano di rubare dei elettrici. Su una « 500 », di proprietà del Fiorasco, c'era un grosso rotolo di cavo per alta tensione: i due l'avevano sottratto poco prima in un cantiere di via Sospello.

Al presidente dott. Cesaremani hanno detto: « A Spotorno, durante le ferie, abbiamo conosciuto due ragazze inglesi, volevamo andarle a trovare in Inghilterra, ma eravamo senza denari. Abbiamo deciso di procurarceli rubando nei cantieri ». Furono assolti a pieno titolo.

Il p. m. dott. Giordano ha chiesto 1 anno e 3 mesi per entrambi. I difensori, avv. De Marchi e Guidetti Serra, hanno sottolineato che i due « ladri per amore » non hanno mai avuto note giudiziarie e lavoravano come manovali. Il Tribunale ha condannato il Fiorasco a 8 mesi, con la condizionale e la non menzione, ed ha concesso al Marcon il perdono giudiziale.

* *

La lotta tra le opposte fazioni dell'Unione Sportiva di Rivoli si è trasformata in vertenza giudiziaria. Ieri l'industriale Silvano Grubessich, ex-presidente del sodalizio, ha inoltrato querela presso la pretura di Torino contro Bartolomeo Rasca, dipendente comunale di Rivoli e residente in Strada Antica di Moncalieri 65, per appropriazione indebita di trenta tonnellate di concime equino, pari al valore di oltre 120 mila lire.

Le avevano prodotto i 100 cavalli che nello scorso luglio avevano partecipato al « Primo Concorso Ippico Nazionale Città di Rivoli », organizzato dal Grubessich. Questi aveva promesso il concime a Giovanni Cerutti, via IV Novembre 4, che s'era impegnato a fornire la paglia per gli animali. Terminato il concorso, il concime venne ammucchiato in un prato antistante un vecchio stabilimento abbandonato di Cascine Vica. Due mesi dopo il Cerutti si recò a ritirarlo ma non ne trovò più.

Era stato prelevato dal Rasca e venduto ad agricoltori della zona. Il Rasca ha dichiarato di averlo fatto con l'autorizzazione del delegato allo sport del Comune di Rivoli, Gian Paolo Acato, dal coinvolto nella vicenda.

* *

La Corte d'Assise di Appello (pres. Porchino, p.g. Rosso, canc. Palozzi) ha confermato ieri la sentenza contro tre giovani accusati di rapina e furti: Arturo Testa dovrà scontare 9 anni, 10 mesi; Giovanni Pozzi 9 anni, 1 mese; Luigi Bosso 7 anni e 10 mesi. Bruna Lazzarino, amica dei Pozzi, responsabile di calunnia ha ottenuto una riduzione della pena: 16 mesi invece di 3 anni.

L'episodio più clamoroso accadde a Moncalieri la notte del 25 agosto 1965. Il commerciante Luigi Raviola svegliato da rumori sospetti nel vicino negozio di alimentari, uscì in cortile con la doppietta e vide tre giovani che caricavano refurtiva su una « 1100 ». Il Raviola intimò l'alto là, poi fece partire un colpo che ferì uno dei ladri.

Lo stesso commerciante, spaventato, cercò di soccorrere il ferito, ma l'altro lo scaraventò a terra e fuggì con i complici. Si trattava del Testa. Scoperto confessò la rapina ma scagionò il Pozzi e il Bosso. Fu la Lazzarino che, involontariamente, li accusò. Disse infatti alla polizia che, quella notte, verso le 4, i due la avevano portato in casa il Testa ferito. Durante gli interrogatori la donna accusò ingiustamente anche un altro giovane e per questo fu imputata di calunnia.

Ragazza fugge da casa dopo una crisi di nervi

Ha sfasciato mobili e minacciato padre e madre

Una giovane donna è fuggita da casa dopo una violenta scenata con i genitori. Si chiama Gianna Caffodio, 27 anni, abita in corso Regina Margherita 224 con il padre Aldo, 64 anni, titolare di una tabaccheria, e la madre Maria, cinquantottenne. Da tempo soffre di nervi ed è stata ricoverata cinque volte in clinica. Già in altre occasioni si era allontanata da casa, tornando però sempre dopo pochi giorni o addirittura l'indomani.

Alle 16,30 di ieri ha cominciato a dare in escandescenze: ha rovesciato i mobili poi, entrata nella tabaccheria, ha gettato a terra le merce esposta sul banco. Ha minacciato anche i genitori che, spaventati hanno chiamato la polizia. Sul posto è andata una radiomobile e la ragazza si è calmata. Ma appena gli agenti si sono allontanati, è stata colta da una nuova crisi al termine della quale la ragazza è fuggita.

Da tre giorni la foschia non tende a diradarsi

Sempre ardua la circolazione sulle strade per la nebbia

Numerosi gli incidenti anche per l'asfalto ghiacciato - Treni in ritardo - L'aeroporto di Caselle ha avuto voli regolari; in difficoltà il traffico a Linate - Maltempo in Liguria

Da due giorni, a Torino, nebbia fitta giorno e notte. Si sono avute schiarite di breve durata, per il resto la visibilità è stata molto ridotta. In alcune zone, a Barriera Milano, lungo il Po, in aperta campagna, banchi hanno ridotto il traffico stradale. La circolazione è diventata problematica, si sono formate lunghe code che hanno causato parecchi tamponamenti. Colonne di auto con i fari accesi hanno potuto procedere solo a passo d'uomo.

L'ufficio meteorologico ha segnalato una umidità dell'83 per cento; le previsioni per oggi non sono incoraggianti: cielo coperto e nebbia diffusa. Lunedì pomeriggio a Caselle era stato sospeso il volo Napoli-Pisa-Torino. Ieri alle 14 è stato tolto di coltre di nebbia, ma la foschia si è poi diradata e la visibilità si è stabilizzata sui 1400 metri. I voli sono stati effettuati regolarmente.

Alessandria, 28 gennaio.

(*f. m.*) Ancora fitti banchi di nebbia, specialmente durante la notte e nelle prime ore del mattino, su tutta la provincia di Alessandria, con notevole intralcio alla circolazione stradale. Comunque nelle ore del pomeriggio la foschia si è un po' diradata e questo ha contribuito in un certo senso a liberare parzialmente quei veicoli che i guidatori avevano preferito abbandonare sul ciglio delle strade per le condizioni proibitive della circolazione. Pattuglie della polizia stradale continuano a mantenere sotto controllo le principali arterie della provincia.

Asti, 28 gennaio.

(*v. m.*) Da tre giorni una fitta foschia grava su tutta la provincia di Asti. Stamane sono avvenuti parecchi incidenti, anche a causa di alcuni tratti di strada ghiacciati.

Novara, 28 gennaio.

(*g. b.*) Dopo la nebbia e il gelo, con minime di —5 gradi la scorsa notte, in serata il cielo si è coperto, la temperatura è leggermente salita ed ha preso a piovigginare.

Milano, 28 gennaio.

(*g. m.*) Da più di 48 ore Milano e provincia sono assediate dalla nebbia: oggi la visibilità era ridotta a non più di una ventina di metri e, in alcune zone, è stata addirittura di quattro-cinque metri.

Colonne di veicoli scortati da agenti della Stradale, quest'oggi si sono mosse lentamente, quasi alla cieca, verso la città che era immersa in una cappa irrespirabile. Incidenti sono stati segnalati su tutte le strade e sulla tangenziale, fortunatamente con danni lievi.

La situazione sulle autostrade è stata la seguente: Milano-Torino: nebbia su tutto il percorso; Milano-Genova: visibilità scarsa sino a Serravalle; fitta nebbia dei Sole: nebbia fitta con visibilità 30-40 metri sino a Casalpusterlengo, poi a banchi, sino a Bologna; Milano-Laghi: visibilità buona dopo Legnano, in direzione di Como; Milano-Brescia: nebbia fitta sino a Bergamo. In alcuni tratti sono segnalate anche zone con fondo gelato.

L'aeroporto di Linate chiuso dalle 20 di domenica, riaprirà per il parziale diradarsi della foschia ha ripreso il traffico.

Notevole l'intralcio pure sulle ferrovie. Ritardi hanno accumulato stamane i treni operai provenienti da Brescia e da Bergamo.

Un convoglio passeggeri sulla Carzo-Milano ha travolto un furgoncino che a sua volta ha agganciato una « Giulia 1300 », che lo seguiva. Sia l'autofurgone sia l'auto che hanno attraversato i binari senza accorgersi che il lampeggiatore segnalava l'arrivo del treno, sono rimasti incastrati per circa trecento metri sulla massicciata ferroviaria: miracolosamente illesi gli occupanti. Soltanto uno ha riportato contusioni di poco conto. La linea è rimasta bloccata un paio d'ore.

Genova, 28 gennaio.

(*f. d.*) Maltempo anche in Liguria. Per tutta la giornata il cielo è rimasto coperto da una spessa coltre di nuvole basse e nere e a tratti è piovuto. Il vento di scirocco ha fatto salire la temperatura. Mare mosso e banchi di foschia al largo della costa.

Il tempo che farà

Al Nord cielo in prevalenza coperto con nevicate sulle Alpi e Prealpi a cominciare dal settore occidentale e nel corso della giornata sulle altre zone. In Val Padana e Liguria piogge miste a neve. In pianura la visibilità si manterrà molto scarsa per la persistenza di nebbie estese. Al centro inizialmente cielo coperto con piogge deboli e con nevicate oltre i mille metri. Nel corso della giornata tendenza a parziali schiarite. Sulla Sardegna, sulla Sicilia, e sulle regioni meridionali, nuvolosità con possibili piogge deboli.

Temperatura: *in aumento.* Venti: *deboli.* Mari: *poco mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	-7	6	Pescara	5	12
Trento	-3	2	L'Aquila	-1	10
Verona	-1	3	Roma	0	7
Trieste	2	3	Campob.	3	10
Venezia	0	3	Bari	3	13
Milano	-3	1	Napoli	4	13
Torino	-5	6	Potenza	3	9
Genova	9	15	Catanz.	7	12
Bologna	0	6	Reggio C.	11	13
Firenze	4	8	Messina	11	15
Pisa	5	9	Palermo	8	13
Ancona	3	9	Catania	8	16
Perugia	3	9	Cagliari	4	15

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	6	11
Londra	8	9
Berlino	3	3
Amsterdam	6	8
Bruxelles	5	10
Madrid	5	8
Mosca	-19	-18
Stoccolma	2	7
New York	-8	-4
San Francisco	7	9

ECHI DI CRONACA

Soccorso elettrico
Telefono 29.69.49

Quando il Vostro impianto elettrico non funziona il nostro centro specializzato mette a Vostra disposizione un esperto elettricista. Servizio celere.

Concorsi impiego

Corsi accelerati diurni pressoché serali di Stenodattilo Computo-Divisumma Audit Perforatrici. Sist, via Po 2, telefono 547.573.

Liquidazione totale

di tutti gli articoli sportivi per cessazione di attività, prezzi veramente eccezionali con sconti sino al 60%. Covolo Sport, corso Giulio Cesare 187.

Riparazioni Radio Tv

Tel. 293.779, assistenza tecnica dalle 8 alle 20 anche festivi. Servizio rapido e accurato con garanzia.

La TV non funziona?
Telef. 251.677 - 296.949

877.575, la Cir.Te.S. Bertazzi « Org. Tecnico Subito » manderà in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Tappezzeria in carta

Applicatela da Voi acquistandola direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

E' caduta ad Orbassano

la giunta di sinistra

Il sindaco e un assessore socialista si dimettono - Dc e indipendenti negano la fiducia all'amministrazione - Trattative per il centro-sinistra

La giunta comunale di Orbassano, in difficoltà da un mese, è da ieri sera in crisi. Il consiglio comunale ha discusso una mozione di sfiducia alla giunta, proposta dal dc Giordano con la seguente mozione: *« Pur confermando la nostra personale stima nella persona del sindaco e degli assessori socialisti, in seguito alla discussione e alla conseguente votazione avvenuta nel Consiglio del 20 dicembre '68 sull'operato dell'assessore Gattini* (comunista), *il gruppo dc chiede la votazione della sfiducia verso l'attuale giunta ».*

A questo punto il sindaco Brussino e l'assessore Berti (socialisti) rassegnano le dimissioni perché « è impossibile proseguire in un'amministrazione ormai minata nelle proprie strutture ». Segue una vivace discussione e il comunista Gattini mette in guardia i socialisti contro una presunta « manovra di raggiro da parte del gruppo democristiano ».

La votazione per appello nominale dà il seguente esito: socialisti astenuti; dc e indipendenti negano la fiducia; il pci appoggia la giunta. Forse già oggi stesso si inizieranno le trattative per una giunta di centro-sinistra.

I medici Inadel passano all'assistenza indiretta

Dal 1° febbraio si faranno pagare le visite dai mutuati

Il Sindacato mutualisti, riunito ieri sera in seduta straordinaria, ha approvato la decisione del Consiglio per il passaggio alla assistenza indiretta, a partire dal 1° febbraio, dei medici mutualistici dell'Inadel, l'Istituto di assistenza malattia per i dipendenti degli enti locali.

I medici Inadel sono circa 500; i loro assistiti, fra Municipio, Provincia, personale dell'Ufficio d'Igiene, del S. Luigi, dell'Istituto di riposo per la vecchiaia, sono in totale circa 20 mila.

Attualmente i medici Inadel percepiscono 540 lire per la visita nel loro ambulatorio e 1000 per la visita a domicilio dell'assistito. Chiedono l'aumento del compenso rispettivamente a 800 e a 3000 lire. Dal 1° febbraio, con il passaggio all'assistenza indiretta, si faranno pagare le visite dai mutuati appunto in questa misura.

Forse sarà revocato lo sciopero dei lavoratori degli Enti locali

Indetto dalla Cisl, dovrebbe svolgersi venerdì per la mancata corresponsione di un assegno integrativo - Il Senato avrebbe deciso di esaminare la legge

Il sindacato dipendenti enti locali della Cisl ha indetto per venerdì uno sciopero di 24 ore. La manifestazione, di carattere nazionale, interessa nella nostra provincia circa 15 mila lavoratori del Comune, dell'Amministrazione provinciale, del Consorzio antitubercolare, Eca ed altre istituzioni pubbliche. La protesta riguarda la mancata corresponsione di un assegno integrativo quale acconto sulla legge relativa al riassetto delle pensioni non ancora approvata dal Senato.

Ma l'agitazione potrebbe ancora essere revocata. Negli ambienti sindacali torinesi della Cisl è giunta ieri sera notizia che oggi il Senato dovrebbe iniziare l'esame della legge che interessa i lavoratori degli enti locali. In questo caso verrebbe a mancare il motivo dello sciopero. Frattanto i dirigenti nazionali Cisl, Uil e Cgil si incontreranno stamane a Roma per un esame congiunto della situazione.

La Cisl comunica che se il lavoro verrà sospeso, venerdì funzioneranno in Municipio soltanto i servizi urgenti: stato civile per le denunce di nascita e di morte, guardia medica, cimitero per le sepolture.

Cineoperatori Rai-tv. — Hanno proclamato lo stato di agitazione sindacale. Protestano contro la Rai-tv per « la mancata soluzione del problema relativo alla regolamentazione del rapporto di lavoro con i cineoperatori cameramen, anche in vista dell'imminente rinnovo del contratto di lavoro ». Gli esponenti della categoria informano che su circa 300 cineoperatori, quelli regolarmente assunti sono meno di 70. Nel comunicato diffuso dall'associazione di categoria « Apac » è indicata inoltre la necessità « di porre rimedio all'attuale strutturazione dell'Ente, rivelatosi strumento di facile arrivismo e di cattiva informazione ».

Transiteri. — Sono proseguite ieri le trattative per l'aumento dell'incentivo e della indennità accessorie e per la revisione dei tempi di lavoro in base all'orario sulle linee. Durante la riunione di ieri sono ancora state discusse questioni di carattere generale. Un nuovo incontro è previsto per domani.

Sentenza per la marijuana

Nel dare notizia ieri della sentenza per il traffico di marijuana, abbiamo pubblicato, per un errore tipografico, che Luigi Gay, corso Palestro 232, è stato condannato a 7 anni. In realtà la condanna si limita a 2 anni come *La Stampa* ha riferito già il 28 novembre scorso, in occasione del processo.

Il problema della casa — L'argomento sarà svolto questa sera alle 21 nella sede dell'Istituto nazionale di urbanistica (via Giolitti 1) dal prof. Abraham Holtzman dell'Università del North-Carolina.

La «prima» assoluta al Teatro Stabile dell'Aquila

«Il dio Kurt», aguzzino nazista nel dramma di Alberto Moravia

L'opera, clamorosamente bocciata al premio Pirandello, raggiunge sulla scena una efficacia che mancava alla lettura - Un ufficiale hitleriano costringe alcuni deportati ebrei ad allestire «Edipo re» di Sofocle, vivendo materialmente i truci episodi che dovrebbero recitare

(Dal nostro inviato speciale)

L'Aquila, 28 gennaio.

Del *Dio Kurt* si parla, e si discute, da due anni. Bocciato al Premio Pirandello '67, contesa (ma molto accanimento) fra illustri registi Strehler e Visconti, pubblicata in volume da Bompiani, soltanto ieri sera questa tragedia di Alberto Moravia è arrivata sul palcoscenico del Teatro Comunale dell'Aquila. A togliere le castagne dal fuoco della polemica ha provveduto un coraggioso Stabile che ha ridato il gusto della prosa alle sedici città di cinque regioni comprese in quella che, con orrenda espressione imprestata dal linguaggio autostradale, si usa chiamare la sua «area di servizio».

Secondo i giudici del «Pirandello», *Il dio Kurt* non aveva qualità e autorità *«specificatamente teatrali»*. Non sbagliavano, come si vedrà, anche se sembrerebbe contraddirli un dramma nel dramma che, in un campo di sterminio nazista, ci fa assistere a una recita dell'*Edipo re* di Sofocle con la regia del comandante del *Lager*, il maggiore Kurt, e con l'interpretazione di alcuni deportati ebrei. Non è forse «teatrale» il *Marat-Sade* di Weiss dove i pazzi di Charenton rappresentano l'uccisione del celebre tribuno? Indubbiamente, ma almeno il divino marchese che li dirige non ha, come questo ufficiale delle SS, la fumosa e capziosa pretesa di compiere un «esperimento culturale» analogo agli «esperimenti scientifici» tentati ad Auschwitz e in altri campi sulla carne martoriata dei prigionieri.

Pretesa fumosa perché Kurt si propone addirittura di dimostrare che per tornare ad un'umanità non più retta quella degli antichi ariani, e nella quale ciascuno sarebbe un Dio, occorre sbarazzarsi della famiglia, abolirne la morale, rimuovere ogni tabù a cominciare dall'incesto che, come vorrebbe provare la singolare rappresentazione ideata dal maggiore, non dovrebbe essere più riguardato con orrore e riprovazione. Il bello è che questo «superuomo» ariano non esita a servirsi delle teorie dell'ebreo Freud e quando i suoi ufficiali, persino loro, protestano scandalizzati, tira fuori dalla manica l'asso di una lettera di Himmler che gli concede pieni poteri.

Ma in che consiste l'eccezionalità dell'esperimento? Gli attori non soltanto reciteranno la tragedia sofoclea, ma la «vivranno». Letteralmente: un figlio ucciderà il padre e avrà rapporti carnali con la madre e, come Edipo, senza sapere che si tratta dei suoi genitori. Egli crede che la donna, che un *kapò* istruito da Kurt gli fa incontrare nel buio e nel silenzio, sia più di una e tutte provengano dal bordello delle S.S. (ma la madre, a differenza di Giocasta, conosce la verità, ha accettato soltanto per salvare la vita al figlio) e crede anche che l'uomo, da lui ucciso in un tentativo di fuga, sia soltanto una guardia. La faccenda, oltre che maledettamente complicata appare piuttosto incredibile, ma Moravia risponde che *«nei campi tutto è stato possibile»*.

Naturalmente, questi orribili eventi sono solamente narrati. Saul-Edipo e Myriam-Giocasta entrano in scena dopo il parricidio e l'incesto, anche se ignorano di averli commessi. Lo sapranno da Kurt che, per concludere in armonia con il mito e con Sofocle, invita l'uno ad accecarsi, l'altra ad impiccarsi. Ma entrambi rifiutano, Saul ferisce mortalmente il maggiore. L'esperimento è fallito? Macché. Quel diavolo di Kurt aveva preordinato tutto, compresa la sua morte. A che scopo? Dimostrare che il fato greco, che lo stesso Kurt impersonava nella recita, deve ormai cedere al fato tedesco. E questo non punirà Saul e Myriam per le colpe di cui si sono macchiati, ma semplicemente per il fatto di essere nati ebrei.

Fosse tutto qui. In realtà, come si capirà a poco a poco, Kurt si è impantanato in questa artificiosissima ricostruzione della leggenda di Edipo per giustificare razionalmente, sia pure al lume delle folli ideologie razziste, la relazione incestuosa che egli aveva avuto con una sorella, e, nello stesso tempo, per vendicare Saul che quella gli aveva preferito rivelandosi, come la Sfinge Tebana con il suo indovinello da quattro soldi, un'insignificante donnicciola. Ed è proprio la torbida passione del protagonista, e non tanto il nazismo e i campi di concentramento, il nucleo essenziale e la più profonda ragione del dramma.

Kurt la esprime con gli accenti del più marcio decadentismo, ma almeno questa passione è provvidenziale per variare un interminabile soliloquio che rischia di ridurre *Il dio Kurt* a un lungo e minuzioso saggio: gli interlocutori, è vero, non mancano, ma sono tanto di comodo che non ingannano nessuno. E, nonostante un intreccio apparentemente fitto, la parola sostituisce, non sempre vantaggiosamente, l'azione. Tanto che il dramma, più che negli espedienti pirandelliani e nelle tirate sartriane, ha le sue pagine più felici quando svolge, davvero con finezza ed acume, alcuni temi minori come l'interpretazione della Sfinge e cui si è accennato, le discussioni sull'arte dell'attore (come era Saul prima della guerra) e una divertente analisi della figura di Edipo, già affrontata ma diversamente nel romanzo *L'attenzione*, che qui è descritto come un mediocre arrampicatore sociale.

Quando fu pubblicato, si disse che la rappresentazione avrebbe forse dissipato le riserve su un testo in ogni caso ricco d'ingegno. Ed è stato così, sia pure soltanto per alcune di esse. Sfrondato e alleggerito (ma si potrebbe tagliarlo ancora utilmente), *Il dio Kurt* è stato messo in scena dal giovane regista Antonio Calenda con sottolineature grottesche (i nazisti ridotti a marionette che alla fine si disarticoleranno e si affloscheranno) e con una giusta intuizione del dramma come un lucido ma incontenibile delirio del protagonista, al quale Luigi Proietti ha giustamente prestato l'insicurezza, la loquacità e la volubilità di un nevrotico sempre sull'orlo del collasso.

La fatica a cui si sottopone il Proietti è massacrante ma contribuisce, con l'efficace scenografia di Franco Nonnis, all'ottimo esito di uno spettacolo in cui Luigi Diberti (Saul) talvolta eccede in naturalismo, Alida Valli (Myriam) è una tragica e umanissima apparizione, Ugo Maria Morosi, lo Zernitz, il Santelli e gli altri sostengono con impegno le parti secondarie. Tutti, alla fine, si sono schierati alla ribalta per ricevere gli applausi scroscianti del pubblico. C'era anche l'autore che, riprendendo una lunga venuta dall'Est, ha risposto, e gli attori l'hanno imitato, battendo a sua volta le mani. Era anche un modo di ringraziare il ministro per il Turismo e lo Spettacolo, on. Natali, che con altre autorità assisteva alla rappresentazione.

Alberto Blandi

Il Museo Egizio si rinnova (ma il pubblico non può vederlo)

Saranno migliorate le vetrine, l'illuminazione, i pavimenti; aggiunti nuovi importanti pezzi - Purtroppo gli orari imposti rendono proibitiva la visita alla maggior parte dei visitatori

Dopo l'Armeria Reale, anche il Museo Egizio sta per rinnovare almeno in parte la sistemazione delle sue raccolte archeologiche. Si sa che ben più radicali interventi occorrerebbero per valorizzare pienamente quei «pezzi» che assicurano la sua fama nel mondo intero, ma in attesa del più, anche le soluzioni parziali possono contribuire a migliorare l'esposizione del prezioso materiale.

I lavori, iniziati proprio in questi giorni, hanno portato alla chiusura di una parte delle sale del primo piano, dove verranno rifatti il pavimento e l'impianto di illuminazione (per il quale saranno adottati dei fari d'automobile). Saranno rinnovate anche le vetrine.

Si tratta degli ambienti a sinistra dell'ingresso, che comprende la lunga sala dove sono raccolti i reperti preistorici, la adiacente tomba dell'architetto Cha e della moglie Mirit e la cappella dipinta da Meje, pittore della necropoli tebana, con tutte le sale che danno su via Accademia delle Scienze: quelle delle divinità egizie, delle pitture e della documentazione etnologica, con testimonianze della vita dell'antico Egitto e delle sue popolazioni.

Al pubblico rimarrà tuttavia ancor molto da vedere: rimangono aperte la sala delle mummie e dei sarcofagi, con la serie dei papiri, quella della piccola scultura con stele e rilievi notevoli, oltre al grande statuario del piano terreno.

La nuova sistemazione, che il soprintendente prof. Curto pensa di portare a termine per il prossimo maggio, prevede tra l'altro — in fondo alla sala lunga — la creazione di un piccolo ambiente dove verrà esposto il calco di un obelisco ramesside rinvenuto nel 1883 a Roma, e quelli di due sfingi faraoniche del Nuovo Regno.

Alla riapertura delle sale verranno presentati anche originali di recente donati al Museo dall'Unione Industriale di Torino. Si tratta di 47 bronzetti alessandrini (raffiguranti per lo più divinità), e di due significativi altorilievi copti dentro nicchia.

Per maggio si presume potrà essere presentata al pubblico anche l'antica cappella rupestre di Ellesya recuperata dalla zona dell'invaso della nuova diga di Assuan, con l'intervento di una missione torinese, e trasferita a Torino col contributo finanziario della città.

In questi giorni il portone (fin qui chiuso) su via Principe Amedeo è stato trasformato in una ampia vetrina dove s'è già collocata una suggestiva immagine della dea Sekhmet, signora del fuoco e del calore, con il caratteristico volto leonino.

Unica stonatura: l'annuncio di una riduzione dell'orario di apertura del museo che alla domenica pomeriggio dovrà rimanere chiuso, togliendo ai torinesi una delle loro mete preferite.

an. dra.

Un danno alla cultura popolare

L'assurdo orario dei musei italiani

Una recente circolare del ministero della Pubblica Istruzione, in ossequio a imposizioni sindacali, ha recato nuove norme «di massima» alle direzioni dei musei circa l'orario di apertura e chiusura, particolarmente quello domenicale, ch'è per tutto l'anno dalle 9 alle 13.

E' un orario assurdo. Fa notare il prof. Silvio Curto, soprintendente egittologico a Torino, il quale tenta, non appena avrà i custodi attesi inutilmente dall'ottobre scorso, di stabilire un secondo turno domenicale dalle 14 alle 18, che la massima punta dei visitatori della domenica si registra nel pomeriggio: e si tratta di lavoratori con le loro famiglie, di scolari provenienti dalla periferia. A parte il danno recato al turismo, è deplorevole che si vieti alle classi meno colte il più comodo accesso ai musei proprio nel giorno in cui l'ingresso è gratuito. Sia negli Stati Uniti che nell'Unione Sovietica i musei sono aperti dalle 9 alle 20 nei giorni festivi, e in tutti i paesi civili nel pomeriggio domenicale. Solo in Italia queste visite indispensabili alla cultura sono misurate col contagocce.

Circolo Ufficiali — Stasera alle 21,15, nel salone di corso Vinzaglio 6, il prof. Mario Allara, Rettore dell'Università di Torino, parlerà sul tema: «Università di ieri, università di massa».

Pro Cultura Femminile — Oggi alle 17,30, nella sede di via Cernaia 11, il dott. Bernardo Mario parlerà su «Monacchia o diarchia familiare?».

Biblioteca comunale di Beinasco — Stasera alle ore 21 terza serata della storia del jazz a cura di Guido Bourlier, sul tema: «La rivolta dei ghetti neri», con commento musicale stereofonico.

Rotary Club — Questa sera alle 20,15 a Villa Sassi il professor Ernesto Sartori parlerà su: «Le fasce di Van Allen».

Associazione articola — Oggi alle 17,30 in via Pomba 23, il prof. Giovanni Zalaffi presenterà quattro film a colori: «Su per i monti», «Lungo il torrente», «Accade in primavera», «Obiettivo sul Marocco».

TEATRI E RITROVI

Prem. biglietti salone La Stampa *via Roma 80 - Telefono 53.51 13*

AL NUOVO (Stagione Ente Teatro Regio): questa sera ore 21, Prima di «La Cenerentola», di G. Rossini. Protagon. Biancamaria Casoni. Direttore Franco Caracciolo. (A spettacolo iniziato è vietato l'ingresso in sala).

ALFIERI: ore 21,15, Enrico Maria Salerno, Alice e Ellen Kessler in «Viola, violino e viola d'amore». Vendita biglietti solo alla cassa del Teatro. Telefono 535.440. Ultimi 5 giorni.

GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): domani ore 16 «I nani burloni». Regia Luigi Lupi jr. Succ.

TEATRO STABILE - CARIGNANO: ore 21 «Hedda Gabler» di Ibsen, regia di G. De Lullo. Prenotazioni: via Rossini 8, tel. 879.342/43. Domani ore 19,30.

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 «Quartetto Londra W. 11» di G. Pistilli, regia dell'autore. Prenotazioni: via Rossini 8, tel. 879.342/43. Domani ore 19,30.

ALCIONE: Rivista Compagnia Nino Donato. Orario spett.: 16,15 e 21,15.

Teatro ALFIERI
ULTIMI 5 GIORNI
ENRICO MARIA SALERNO
ALICE ed ELLEN KESSLER
«Viola, violino e viola d'amore»

PALAGHIACCIO: 15-17,45.

HOCKEY AL PALAGHIACCIO
Stasera ore 21,15
Incontro di campionato
Div. Nazionale serie B, girone A
H. C. Torino - H. C. Asiago
Biglietti in vendita al Palaghiaccio

AL BAGATELLE (Cavor. 3, 676.976)
AL FLORIDA (p. Solferino, 542-822): 21 I Baby Luna, c. C. Rizzi-I. Corallo
ARLECCHINO: ore 21 I Favourites.
CASTELLINO: ore 21 Vito Russo.
GAUDIO DANZE: 21 I Favoriti.
GAY SALA (via Pomba 7): ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra.
LA PERLA: ore 21 L'Elite.
LE ROI: ore 21 Gianni Epoca 5.
REPOSI DANZE (v. XX Sett. 15, telefono 557.100): ore 21 Cristiano.
TROCADERO: 21 Lello Tarturino.

COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (t. 699.093): I Roll's 33.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
VOOM VOOM (Borgo 10, t. 331.040) The Fabulous Alan Jack Group.

ABATJOUR (Sacchi 28, 541.025): 21.
ASYLUM (Volta 8): Dischi sped. 21.
CAPRICE (Sacchi 66, 531.528): 21.
HOLIDAY (Vinz. 5, 511.736): 21.
LIDO WHISKY (Moncal. 422): 21.
SHAKER (Piano Bar) via Cesare Battisti 3 - telefono 532.492: ore 20.

VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Goito - t. 687.563): 21 Lilian e Paul.

Danze LA PERLA
Per QUESTA SERA tutto
Tango Valzer Polka Mazurka
NINO GALLO
annuncia a grande richiesta il simpatico popolare cantante
NARCISO PARIGI
Carla Pierangeli
Alessandro Zoppi - Giovanni Masso

WHISKY NOTTE
Via Goito ang. via Pio V
LILIAN e PAUL
(Telefono 687.563)

MACK 1
Via Camerana 11 - telef. 535.352
GEPY e GEPY

GAY Danze
Imparerete il
JERK
la danza adatta alla mezza età nei trattenimenti 16,45 e 21

GALLERIE - MUSEI

P.A.C. (Roma 200): Espone Piero Dalle Coste. Or.: 10-12,30; 15-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

DANTESCA (piazza Carlo Felice 19): Diamantini: Inclusioni.
FAUNO (p. Carignano 2, t. 545.165): personale di Sereno Cordani.
FOGLIATO (Mazzini 9, t. 542.127): Personale di Guglielmo Cirillo.
GISSI (piazza Solferino 2, telefono 534.473): Pittura contemporanea italiana e straniera. Or.: 10-13; 16-20.
IL RIDOTTO - Palazzo Codebò della Rocca 35 - telefono 81.673): Orario 10-12; 16-20. Mostra collettiva.
LA BUSSOLA (via Po 9): Mostra personale di Francesco Tabusso. Orario: 10 - 13; 16 - 20.
LA MINIMA: Le incisioni di Federica Galli (p. S. Carlo 175 - telefono 532.462). Orario: 10-13; 16-20.
L'APPRODO (v. Bogino 17): Espone J. Gusenkova (feriali e festivi).
MARTANO (via C. Battisti 5): Mostra personale di Fello.

Galleria CAVER
Galleria Subalpina - P. Castello
Oggi ore 18,30
Inaugurazione personale di
UGO POZZO

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «2001 odissea nello spazio» (nello splendore del 70 mm.), technicolor, Keir Dullea, Gary Lockwood. Or.: 14,20; 17,10; 19,50; 22,30.
ASTOR: «C'è un uomo nel letto di mamma» D. Day, B. Keith, col. Orario: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
CORSO: «L'incendio di Mosca», con Serghei Bondarciuk, a colori. Orario: 14,15; 17,10; 19,40; 22,20.
CRISTALLO: «Teorema» di P. P. Pasolini, con S. Stanguso, T. Stamp, M. Girotti, techn. Viet. 18. Orario: 14,10; 16,10; 18,15; 20,15; 22,30.
DORIA: «Rosemary's Baby» Mia Farrow, John Cassavetes, tec. V. 14. Orario: 14,20; 17,10; 19,40; 22,20.
GIOIELLO: «Diario di una schizofrenica», technic. di N. Risi, con Ghislaine D'Orsay, Margarita Lozano. Or.: 14,20; 16,05; 18,10; 20,15; 22,30.
IDEAL: «Un posto all'inferno», con Guy Madison, technicolor, scope. Or.: 14,10; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
LUX: «Poker di sangue» Dean Martin, R. Mitchum, techn. Viet. 14. Or.: 14,20; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
METROPOL: «Serafino» di Pietro Germi, con A. Celentano, in technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
NAZIONALE: «Il matrimonio perfetto», in technicolor. Vietato 18, con P. Nossack, I. Back. Orario: 14,05; 15,40; 17,25; 19; 20,45; 22,30.
REPOSI: «Dove osano le aquile» Richard Burton, Clint Eastwood, M. Ure, panavision, techn. Vietato 14. Orario: 13,45; 16,50; 19,30; 22,30.
ROMANO: «Il laureato» techn. A. Bancroft, D. Hoffman, K. Ross. Premio Oscar miglior regia. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
VITTORIA: «La banda Bonnot» J. Ireel, B. Cramer, A. Girardot, milani. Vietato minori anni 14. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.
ARISTON: spettac. speciale ad invitt.
ARLECCHINO: «La matriarca» Catherine Spaak, Jean Louis Trintignant, Philippe Leroy, technicolor.
AUGUSTUS: «Prudenza e la pillola» Deborah Kerr, David Niven, J. Demick, colori. Vietato min. 14.
CAPITOL: «L'uomo dalla cravatta di cuoio» C. Eastwood, col. Viet. 14.
MAFFEI: «Il libro della giungla» di W. Disney, technicolor. Orario: 14; 16,05; 18,10; 20,20; 22,30.
TORINO: «Bora Bora» technicolor, con Corrado Pani, Haydée Politoff. Vietato anni 18. Apertura ore 10.

CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «La sesta pazza del coniglicoio» Sandra Milo, Enrico Maria Salerno; regia di A. Angeli. Viet. 18. Ap. 10.
ALEXANDRA: «Per pochi dollari ancora», scope, technicolor, Giuliano Gemma, F. Sancho, S. Daumier.
COLOSSEO: «Commandos» Lee Van Cleef, I. Kelly, El. Albertini, colori scope.
FARO: «Per pochi dollari ancora» scope, technicolor, Giuliano Gemma, Fernando Sancho, S. Daumier.
FIAMMA: «Per pochi dollari ancora», scope, technicolor, Giuliano Gemma, F. Sancho, S. Daumier.
HOLLYWOOD: «Commandos» Lee Van Cleef, Marilù Tolo, techn. scope. Ap. 15. Ult. 22,30. Ingr. L. 400.
LA PERLA: «Cimarron» colori. Glenn Ford, Maria Schell.
MASSIMO: «Lo strangolatore di Boston» T. Curtis, Fonda, col. V. 14.
NUOVO FORTINO: «Lo strangolatore di Boston» colori, Tony Curtis, H. Fonda, G. Kennedy. Vietato 14.
ORFEO: «Sissignore» Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin, technicolor. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
PRINCIPE: «Sissignore» Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, techn.
SMERALDO (v. Tunisi 92, telefono 390.711): «Dai nemici mi guardo io» technicolor, C. Southwood.
STATUTO: «Un affare di cuore» Eva Ras, technicolor. Vietato anni 18.

ADRIANO: «Tesoro mi spiace rossa» Lee Van Cleef, K. Mathews.
ALCIONE: «Proibiti amori di Tokio» techn. Vietato 18 e Rivista Comp. Nino Donato 16,15 - 21,15.
ALPI: «Fratelli maledetti» Audie Murphy, G. Talbot, technic. scope.
REGINA: «Rischio di vivere, rischio di morire» E. Schuman, M. Resmann, technicolor. Vietato min. anni 14.

CHAYESANA: «Il principe coraggioso» James Mason, J. Leigh, col.
MILANO: «La donna del West» col. D. Day; «Segreto gardiano cinese». Apertura ore 10.
OLIMPIA: «Notti e donne proibite» technicolor. Vietato minori 18.
PO: «Un killer per sua Maestà» Kerwin Mathews, technicolor.
P. NUOVA: «L'amante infedele» col., Mercier e «Controcesso». Ap. 10.
S. SECONDO: «Cavalca e uccidi» col. sc. A. Nicol, Margaret Grayson.

GIARDINO: «Alla infedeltà» Ugo Tognazzi. Vietato minori anni 18.
MIRAFIORI: «La morte ha fatto l'uovo» Gina Lollobrigida, J. L. Trintignant, techn. Vietato min. 18.
S. RITA: «Viva Zapata» Brando.
VINZAGLIO: «Commandos» scope, techn. Lee Van Cleef, Marilù Tolo, Jack Kelly. Ultimo ore 22,30.

AMERICA: «Luana la figlia della foresta vergine» techn. sc. G. Saxon.
ELISEO: «Scontro mortale» R. Munch, H. Fuchs. Vietato min. 18.
S. PAOLO: «I 5 della vendetta» techn. Guy Madison. Vietato min. 14.

ARIZONA (c. Belgio 55, t. 674.171): «Folle impresa del Dottor Schapper» colori, con James Coburn.
ARTISTI: «Mani Helen il silenziatore», colori, D. Martin, S. Stevens.
CORALLO: «La zuppa inglese».
ERIDANO: «Al Capone» R. Steiger.
DROPA: «Per un corpo di donna». In technicolor.
V. VENETO: «Nude, calde, pure», A colori.

ASTRA: «Furia segreti» attrazioni internazionali, techn. sc. Vietato 18.
BERNINI: «E il diavolo ha riso», di T. Richardson con Jeanne Moreau, Ettore Manni, vietato minori 18.
CIBRARIO: «Comancheros», John Wayne, tech. «Superman vuole uccidere Jessie», technicolor, Curtis.
ELIOS: «I 3 affari del signor Duval», Louis De Funès, technicolor.
MASSAUA: «Capamados» Lee Van Cleef, Jack Kelly, in technicolor.
ODEON: «Vivere di vigliacchi, morire da eroi», tec. R. Taylor, Paluzzi.
STAR: «Il complesso del sesso», Orson Welles, O. Reed, technicolor.

ADUA: «Come rubammo la bomba atomica», tec., Franchi, Ingrassia.
AURORA: «Da Berlino l'Apocalisse», in technicolor, Margaret Lee.
BRESCIA: «Lo scatenato», Vittorio Gassman, M. Thier, in technicolor.
MAIOR: «I 4 dell'Ave Maria», technicolor, Eli Wallach, Terence Hill.
NORD: «Le ore nude», Rossana Podestà, Philippe Leroy. Viet. 18.
ORIENTE: chiuso. Domani: «Uno scerifo tutto d'oro».
PALERMO: «Ho sempre bruciato». Vietato minori anni 18.
SOCIALE: «I disertori di Fort Utah», in technicolor con John Ireland.
ZENIT: oggi chiuso. Domani: «L'affare Goshenko».

CABIRIA: «Rapporto Faller base Stoccolma» K. Clark, B. Lancar, tec.
CONTINENTAL: «Il fantasma di Londra», Fuchsberger, Glass, col.
ITALIA: «Luv vuol dire amore», in technicolor, con Jack Lemmon.
PIEMONTE: «I 4 dell'Ave Maria», E. Wallach, T. Hill, B. Spencer, B. Peters, technicolor, scope.
S. CARLO: «Questi pazzi agenti segreti», M. Allen, I. Williams, Nancy Sinatra, in technicolor.
SPEZIA: «Missione Apocalisse», scope, techn. A. Hansel. Apert. 15.

DIANA: «Il mondo è pieno di papà», scope, technicolor. Sandra Dee.
DORA: «Mio amico il diavolo».
ROMA: chiuso. Domani: «Inchiesta pericolosa», F. Sinatra, L. Remick.

ALBA: «Una vergine per il principe», tech. scope, V. Gassman.
AMBRA: «Tarzan e il grande fiume» M. Henry, J. Murray, a colori.
APOLLO: «Col cuore in gola», in tec. sc. J. L. Trintignant, E. Aulin.
EDERA: «Il sesso degli angeli», scope, techn. Rosemarie Dexter.
LUCENTO: chiuso. Domani: «Il magnifico cavaliere».
LUTRARIO: «Passo falso», techn. Michael Caine. Vietato minori 18.
SPLENDOR: «Una voglia da morire», A. Girardot, R. Vallone. V. 18.

Riduzioni A.G.I.S. - E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Flora, Fortino, Maior, Massaua, Miradori, Odeon, P. Nuova, Torino, Vinzaglio. (Italia di Moncalieri). Teatro Nuovo: «Cenerentola» biglietti ridotti all'Enal per domani. Teatro Carignano: «Hedda Gabler». Teatro Gobetti «Quartetto Londra W 11», biglietti ridotti Enal in via Rossini 8. Palazzo del Ghiaccio, Piscina dello Stadio: riduzioni Enal alla cassa.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: **Trasmissioni scolastiche.**
12,30: **Sapere:** «Il bambino nell'età della scuola».
13 —: **Cronache del futuro:** «Il Tempo e spazio senza barriere.
13,30: **Telegiornale.**
14,30: **Rispeste di Tva.**
15 —: **Trasmissioni scolastiche.** (Replica del mattino).
17 —: **Per i più piccini:** «Giocagiò».
17,30: **Telegiornale.**
17,45: **La Tv dei ragazzi.** «I ragazzi di padre Tobia» di Casacci e Ciambriceo: «Operazione esame di licenza».
18,45: **«Orizzonti della scienza e della tecnica»,** a cura di Giulio Macchi.
19,15: **Sapere:** «Storia della tecnica» a cura di G. B. Zorzoli.
19,45: **Sport. Notizie di lavoro ed economia. Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Comunismi del dissenso». Terza puntata** «Jugoslavia: quale benessere?» a cura di Gino Nebiolo, regia di Giuliano Tomei. Indagine sullo stato economico della Jugoslavia. Ad un nord sviluppato si contrappone un sud in grave arretratezza. Le industrie sono nazionalizzate, ma in competizione tra loro.
22 —: **Ancona: Incontro di boxe** Parisi-Consolati per il titolo italiano dei superleggeri.
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

14 —: **Cortina d'Ampezzo: pattinaggio sul ghiaccio.**
19 —: **Sapere:** Corso di inglese.
21 —: **Telegiornale.**
21,15: **«Ombre sul Canal Grande»** film, regia di Glauco Pellegrini con Isa Pola, Antonio Centa, Elena Zareschi, Leony Leon Bert. Il funzionario di una compagnia assicurativa veneziana scompare. Il corpo viene ritrovato sui gradini di un palazzo trascinato dalla marea. La moglie incarica un investigatore di condurre una indagine sulla fine del marito. L'uomo non s'è suicidato. Il giallo si dipana fino alla drammatica soluzione.
23,45: **«Cronache del cinema e del teatro».**

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16: Il Saltamartino; 19,20: Gli amici dell'uomo; 19,50: Il prisma; 20,20: Telegiornale; 20,40: Verdetto: una decisione fatale; 22: Giovani d'oggi in Europa; 22,50: Festival del jazz di Montreux.

Programma radio

NAZIONALE
6,30 Corso di lingua tedesca
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 Giornale radio
9,05 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica - 1ª parte
11,00 La nostra salute
11,05 Le ore della musica - 2ª parte
11,30 Una voce per voi: basso Paolo Montarsolo
13,00 Giornale radio
13,15 Carlo Dapporto e Marisa Del Frate presentano: Radiohappening
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano. Prima parte: Concorso Unicia per canzoni nuove
15,00 Giornale radio
15,10 Zibaldone italiano - 2ª parte
15,35 Il giornale di bordo
15,45 Parata di successi
16,00 Programma per i piccoli
16,30 Folklore in salotto
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
18,05 Sui nostri mercati
18,15 Ballo in maschera al Sanatramis di E. A. W. Mason
18,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Il pretendente di Villiers de l'Isle-Adam
21,25 La fisarmonica di Peppino Principe
21,45 Concerto sinfonico diretto da Ettore Gracis
22,30 Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Rai
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO
6,00 Svegliati e canta
8,30 Giornale radio
8,46 Le nostre orchestre
9,09 Come e perché
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Interludio
10,00 Grandi speranze di Charles Dickens
10,30 Giornale radio
10,40 Chiamate Roma 3131
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Al vostro servizio
13,30 Giornale radio
13,35 Hanno cantato con il microfono a tracolla
14,00 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Dischi in vetrina
15,00 Il passeggio del pomeriggio: Carlo Mazzarella
15,03 Motivi scelti per voi
15,15 Ribalta di giovani esecutori: Liutista Orlando Cristoforetti
16,00 Concorso Unicia per canzoni nuove
16,30 Giornale radio
16,35 La guerra delle note
17,15 Pomeridiana
17,35 Giornale radio
17,55 Classe unica
18,00 Aperitivo in musica
18,35 Sui nostri mercati
19,00 Scrivete le parole
19,30 Radiosera
19,45 Paolo Villaggio presenta: «I magnifici tre»
20,45 Concorso Unicia per canzoni nuove
21,00 Italia che lavora
21,10 Il mondo dell'opera
22,00 Giornale radio
22,10 Raffaella con il microfono a tracolla
22,40 Novità discografiche
23,00 Cronache del Mezzogiorno
24,00 Giornale radio

TERZO
7,00 J. Massenet: Concerto per pf. e orch.
10,00 Concerto di apertura
10,45 I poemi sinfonici di Franz Liszt
11,15 Polifonia - C. Monteverdi: Undici Madrigali dal 1. Libro.
12,20 Musiche parallele - G. F. Haendel: Musica per i reali fuochi d'artificio. L. van Beethoven: La Consacrazione della casa
12,55 Intermezzo
13,40 Maestri dell'interpretazione: pianista Alfred Cortot
14,30 Melodramma in sintesi «Ascanio in alba» di Wolfgang Amadeus Mozart
15,15 M. Ravel: Introduzione e Allegro
16,30 Ritratto di autore «Ildebrando Pizzetti»
16,25 Musiche italiane d'oggi - R. Vlad: Il ritorno, suite dal balletto
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,20 Corso di lingua tedesca
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera (musiche di Rimski-Korsakov, Ciaikowski, Strauss)
20,30 La riscoperta della civiltà mediterranea
21,00 Celebrazioni rossiniane
22,00 Il giornale del Terzo
22,20 Il romanzo poliziesco a cura di Pietro Bianchi
23,00 Musiche di I. Strawinsky
23,30 Rivista delle riviste

AUGUSTUS
A grande richiesta il successo del giorno
DELIZIOSAMENTE IMMORALE
IL PRIMO FILM SULLA «PILLOLA»

NUOVO
MASSIMO • Fortino
TONY CURTIS
Henry FONDA - George KENNEDY

TONY CURTIS
PRIMO CANDIDATO AL PREMIO OSCAR 1969
TECHNICOLOR — VIETATO MINORI 14 ANNI

• ORFEO
• PRINCIPE
OGGI
Le allegre esilaranti vicende che possono capitare quando si dice sempre
SISSIGNORE!!!
Un film carico d'allegria... e di... risate!!!
Spassoso! Comicissimo!

TRIONFA al DORIA
"Il salotto di Torino"
Il capolavoro di
ROMAN POLANSKI
Il film che oscura e travolge la fama di HITCHCOCK

VIETATO MINORI 14 ANNI

Venerdì al LUX
SENSAZIONALE
AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO
DINO DE LAURENTIIS PRESENTA UN FILM DI
CARLO LIZZANI
GIAN MARIA VOLONTE'
STEFANIA SANDRELLI

l'Amante di

La irrequieta vigilia al Festival della canzone italiana

A Sanremo arrivano i filocinesi per contestare i «falsi contestatori»

Protestano contro il pci, «partito borghese», che ha organizzato una manifestazione di dissenso «troppo blanda» - Interesse per le giovani cantanti: Nada, Rosanna Fratello, Alessandra Casaccia, la cantautrice Gabriella Ferri - Milva è giunta assieme al marito Corgnati: serena, con l'aiuto dei tranquillanti

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 28 gennaio.

Arrivano gli ultimi cantanti e arrivano anche i primi contro-contestatori. I cantanti sono ricevuti sul piazzale del teatro del Casinò dai clamori dei *fans*. I contro-contestatori giungono alla spicciolata, semiclandestinamente. Vengono da Milano, da Genova, da Pisa e da qualche altra città. Alla partenza non hanno fatto il biglietto per Sanremo perché sarebbe troppo facile alla polizia individuarli quando scendono dal treno in questa stazione. Arrivano fino a Ventimiglia o a Bordighera, oppure scendono prima, ad Arma di Taggia. Nonostante queste precauzioni, qualcuno è già stato individuato e fermato, pare che siano otto.

S'è detto contro-contestatori, perché questo «contro»? Che ci sia una contestazione al Festival non è una novità: è ufficiale, organizzata dal pci e dal psiup e si svolgerà giovedì sera a Villa Ormond, che è a un paio di chilometri dal Casinò. Si inizierà con un dibattito contro il Festival e poi continuerà con lo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame. I contro-contestatori vogliono puntare il loro dissenso proprio su questa manifestazione. Non perché siano favorevoli al Festival, tutt'altro: sono ancora più contrari e ritengono la protesta di Villa Ormond una cosa blanda, che finisce per favorire la rassegna canora perché distrae le forze comuniste e le addormenta.

Chi sono questi contro-contestatori? Ce lo dice uno di loro, uno che ha molta voce in capitolo e che per ora si tiene alla larga perché ha in tasca una diffida della polizia «a comportarsi in modo corretto ed essere onesto». *«Siamo anarchici, maoisti, castristi, siamo comunque più a sinistra del pci che per noi è un partito borghese. Non c'è nulla di organizzato in quello che facciamo, appunto perché l'anarchia è rispettosa della libertà e ognuno è padrone di fare ciò che vuole. Ma per quello che so delle intenzioni degli altri, andrà a finire che succederà questo.*

«Domani pomeriggio, mercoledì, ci sarà una sfilata per Sanremo con dei cartelli e delle fotografie che ricordano i problemi più scottanti della città, come Borgo Pigna. Poi, giovedì sera, andremo al dibattito di Villa Ormond, non per dire qualcosa contro il Festival, ma per smascherare i capi comunisti che frenano lo slancio della base e lo sviano uscendo dalla ideologia della lotta marxista. Poiché siamo convinti che le nostre parole risveglieranno molti dei presenti, vi inviteremo tutti a seguirci e allora punteremo sul Casinò, senza intenzioni cattive, solo per dimostrare con la presenza fisica il nostro dissenso contro il Festival che con le sue canzoni fa delirare i giovani impedendo loro di vedere le ingiustizie e i problemi reali di ogni giorno».

Queste le parole di un maoista contro-contestatore riferite a noi personalmente. Poi ci sono le «voci» incontrollate: c'è chi sostiene che giovedì sera succederà un incendio in qualche parte, c'è chi dice che intorno all'area del Casinò sono state installate di nascosto delle rudimentali catapulte per lanciare sul pubblico in arrivo uova e pomodori. Tutte cose che registriamo per dovere di cronaca, ma che con ogni probabilità non vedranno attuazione. Non dimentichiamo che nei punti nevralgici di Sanremo saranno schierati circa duemila tra agenti e carabinieri.

Ed ora parliamo dei protagonisti, non di tutti, naturalmente, sono una schiera troppo vasta. Prendiamo le ragazzine debuttanti, ad esempio. La più giovane è Nada, sedici anni appena compiuti anche se i pubblicitari della R.C.A. dicono diciassette e mezzo. Piccola, minuta, bionda, capelli lunghi sulle spalle, Nada è di Gabbro (Livorno): *«Mio padre fa l'agricoltore, ma io studio, faccio la terza media»* dice con un sorriso stentato quasi che si vergognasse della professione del padre. Canta da quando era piccina; un amico del padre, un certo giorno, l'ha portata alla casa discografica perché la sentissero e così è nato il suo primo disco. Non ha problemi di voce: *«Canto spontaneamente, penso che qualcosa riuscirò a combinare. Però non ho in mente solo le canzoni: voglio continuare a studiare, la mia intenzione è di fare il medico».*

Rosanna Fratello, 18 anni, da San Severo di Foggia, ma trapiantata a Milano da quando aveva quattro anni di età. E' l'eccezione di questo Festival: l'unica cantante che non ha alle spalle alcun disco, ha soltanto cantato in spettacoli. L'«Ariston» l'ha scoperta qualche mese fa e le ha fatto incidere *«Il treno»*, per metterla in coppia con Brenton Wood. Poi a lei è stata preferita Anna Identici, ma si sa quello che è accaduto alla cantante cremonese: sta rimettendosi faticosamente da un tentato suicidio e la casa discografica ha fatto ricorso *in extremis* alla Fratello. Alta, bruna, occhi nerissimi, questa pugliese ha l'aria sicura di chi sa sfruttare un'occasione piovuta dal cielo.

Alessandra Casaccia, altra diciottenne, sua collega di casa discografica. E' uscita dal concorso di Castrocaro nel '68, ha già inciso 2 dischi che stanno andando bene. La frangetta castana le dà un'aria da fanciulla dalla quale tuttavia traspare una certa ritrosia, dovuta forse alla timidezza per questo ambiente che la frastorna.

Ancora donne. Gabriella Ferri, cantautrice. E' nuova per il Festival, ma non certo la giovanissima. E' sposata con un diplomatico e fa canzoni dal 1964, per hobby. La sua produzione è un piano diverso da quello festaiolo. Andava a cantare nei *cabarets* canzoni dialettali oppure in lingua, storie allegre o drammatiche, ma sempre intessute di poesia. *«Questa che canto a Sanremo*, "Se tu, ragazzo mio" — dice — *è nata per scherzo. Mio padre è malato e, per passatempo, ha scritto le parole di una canzone, semplice, genuina. E io, per fargli piacere, gliele ho musicate. Alla Rca, quando l'hanno sentita, hanno deciso di farmela portare a Sanremo. Sono contenta per mio padre che è convinto di aver scritto una cosa importante».*

Caterina Caselli, sempre scatenata, mette nel suo «Gioco dell'amore» una forza che tiene la canzone sempre tesa. *«Non voglio entrare nell'atmosfera del Festival* — dice — *So soltanto che canterò la seconda sera, non so chi canterà nella prima. Non pretendo di vincere, mi accontenterei di entrare in finale. Non mi piacciono le persone che esigono troppo: a sapersi accontentare si provano meno delusioni».* E' entusiasta della sua nuova attività che l'attende: un film con Bolognini, serio, *«nel quale non canterò affatto»* dice con aria di conquista.

Milva, è già qui, ha provato, è serena, seppure con l'aiuto dei tranquillanti. *«Ho preso un ansiolin»* — dice di tanto in tanto, a chi si avvicenda a salutarla e a chiederle come sta. Mentre lei sale sul palcoscenico a provare *«Un sorriso»*, la canzone di Don Backy, il marito, Maurizio Corgnati, se ne sta in corridoio a chiacchierare con un gruppo di giornalisti. Si parla di lei, naturalmente, o meglio di loro due, dei loro screzi che hanno fatto tanto scrivere i giornali; di Milva che nelle sue mani si è trasformata, è diventata un'altra donna. Dice Corgnati: *«Dal 1961 abbiamo fatto una sola settimana di ferie e in quella settimana abbiamo traslocato di casa. Milva si è logorata per il troppo lavoro, non ha resistito alla fatica fisica, ora è in preda ad un esaurimento forte, non vuole sentir dire di smettere, di riposarsi. Io insisto, ma lei è tenace, dice che deve far fronte ai suoi impegni. Non per nulla proviene dalla gente del Delta che ha superato ere di fame ed è sopravvissuta, mentre anche i bisonti stanno estinguendosi. Non vuole mentir ragioni, va avanti così. Tra breve riprenderà a recitare, con Strehler: e sarà una grossa fatica».*

Remo Lugli

Milva e Don Backy, in attesa delle prove. Canteranno insieme «Un sorriso» (Moisio)

Mostre d'arte a Torino

Un pittore di sogni ed un paesaggista

Attilio Gardino e Mario Ferroni

Anche se la nostra epoca è dominata dalle macchine e dai cervelli elettronici, c'è ancora qualcuno capace di ispirarsi alle cose semplici di una volta e, problema non facile, riscattarle dalle banalità. Uno di questi è il torinese Attilio Gardino che illustra il suo mondo di sogni tracciando strisce di colori tenui (grigi e azzurri) su cui, a volte, appaiono in negativo, emblemi e case; profili di donne librati nello spazio; cieli immaginari su cui volano casette con le ali, leggere come farfalle; scorci di mare che sembrano apparire nell'oblìo del pensiero. Visioni che nascono dalle cose di tutti i giorni, rinnovate però dalla poesia e dall'originalità. Certo, non tutte le opere esposte nella mostra alla galleria «Luna 2» (via Maria Vittoria, 18) sono perfette. Alcune sono anzi appesantite da residui di simbolismo; in altre il segno non sempre si dipana con la dovuta fluidità, ma ci sembra tuttavia che Gardino sia giunto ad una svolta che può dare qualche frutto.

* *

Dopo le galassie e i vorticosi cieli della giovanissima Marisa La Barbera, la galleria «La Conchiglia» (via Vanchiglia, 40) presenta i paesaggi e le nature morte di Mario Ferroni, un ferrarese residente da moltissimi anni a Torino che, dopo averci pensato parecchio, ha deciso, a 62 anni, di allestire la sua prima personale. Si tratta di una ventina di dipinti che spaziano dall'ormai lontano 1946 al 1968 ed offrono un panorama abbastanza completo del lavoro di questo artista il quale, dotato di sagacia e pazienza, interpreta la realtà con un candore quasi infantile. Le cose più interessanti gli sembrano un ritrattino «Gabriella» e alcuni piccoli paesaggi dove il colore, dai toni bassi, sembra velato da una leggera malinconia.

a. m.

E' morto Charles Winninger noto attore del cinema

Hollywood, 28 gennaio.

Charles Winninger, famoso attore del cinema, della radio, della televisione e del teatro, è morto oggi all'età di 83 anni. Winninger aveva esordito nel mondo dello spettacolo 50 anni fa. Fra i suoi film più noti si ricordano *Showboat* e *Il sole splende alto*. *(A. P.)*

Unione Musicale — Stasera alle 21,15 al Conservatorio, per gli «Incontri con la musica contemporanea», concerto dei Solisti veneti diretti da Claudio Scimone. Saranno eseguiti: «Cassazione» di Riccardo Malipiero, «Marbre» di Sylvano Bussotti, «Variazioni 2» di Domenico Guaccero, «Asar» di Franco Donatoni, «Polifonia per fagotto e archi», di Sergio Penazzi, «Trasparencias» di Mauro Bortolotti.

Le tenui tinte pastello conquistano anche i sarti francesi

«Nuit de Longchamp» un modello presentato ieri alle sfilate di Parigi (Telefoto Associated Press)

I colori «italiani» nella moda di Parigi

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 gennaio.

Sulla scia dei colori già proposti dai sarti italiani, anche la moda francese insiste nelle tenui tinte pastello (sfumature delicate, appena colorate di un velo di rosa, azzurro, giallo, nocciola, così pallide da far ricordare i gelati preparati con polverine). Accanto a queste chiarissime tonalità trionfa il bianco.

Una raffinata gamma di toni candidi (dal bianco puro al bianco «guscio d'uova», dal bianco «gesso» a quello madreperlaceo fino al color corda e al *beige* freddo) è stata usata con successo da Nina Ricci, una delle francesi che può contare da anni sulla collaborazione di un modellista di gusto sicuro: Gérard Pipart.

Le indossatrici di Nina Ricci, come quelle di Yves Saint-Laurent, di Chanel, sfoggiano per esempio una pettinatura estremamente semplice e lineare, ridotta in confronto alle scapigliate chiome fluenti e leonine, che la voga dei posticci e delle parrucche aveva imposto negli ultimi tempi.

D'ora in poi (almeno per qualche mese) il capo delle donne apparirà «naturale», ed i capelli saranno tesi all'indietro, con o senza scriminatura centrale, raccolti in un piccolo «chignon» sulla sommità o sulla nuca. Questa semplicità di linea tende a slanciare la figura per permetterle il gioco affascinante, ormai d'obbligo, delle lunghe sciarpe intorno al collo.

La collezione di Nina Ricci punta molto su questi elementi base. Per esempio? Tuniche portate ad ogni ora dal giorno, lunghe come un «mini-vestito», cinture di qualsiasi materiale, usuale o prezioso (di corda, con la fibbia a forma di ancora, per i completi sportivi da mare, di vernice nera sui paltoncini diritti blu scuri, di catena argentata intervallata da grandi perle bianche per i modelli da sera), gonne corte danzanti ad ogni passo, grazie alle pieghe che si rincorrono e che si aprono a ventaglio.

La prossima stagione primaverile segnerà la rivincita dei venditori di tessuti «danneggiati» dall'esiguo metraggio delle minigonne: le abbondanti pieghe delle nuove sottane, infatti, le maniche lunghe dei corpini riporteranno a dimenticate misure i metri di stoffa da acquistare. Trionferà tutta una serie di utilissimi «coordinati», il vestito o la «tunica-pantaloni», corredati dal giaccone 7/8 o dal paltoncino annodato a vita. Tali completi saranno accompagnati dall'immancabile sciarpa in negligenti volute intorno al collo e sulle spalle.

Savina Roggero

La Garland si sposa per la quinta volta

Londra, 28 gennaio.

L'attrice e cantante americana Judy Garland ha annunciato a Londra di essersi sposata con il proprietario di una discoteca di New York, Mickey Deans. La cerimonia religiosa è stata celebrata segretamente alle tre del mattino del nove gennaio scorso, a Londra. E' la quinta volta che l'attrice contrae matrimonio. Deans ha 35 anni e la Garland 46.

Il marito dell'attrice ha dichiarato: *«Non chiedetemi altri particolari. Non desidero mettere nei pasticci il sacerdote che ci ha sposati e che è una brava persona. Noi siamo sposati agli occhi di Dio, ma non lo siamo agli occhi della legge».*

«Attendiamo ancora l'arrivo da New York dei documenti del divorzio di Judy — ha detto Deans — *poi ci uniremo anche civilmente».* Deans è cattolico, la Garland è ebrea. (Ansa - Reuter)

CRONACA TELEVISIVA

Un gelido dramma

Ieri «La regina e gli insorti» di Betti, con Edmonda Aldini e Tino Carraro - Stasera boxe e il film «Ombre sul Canal Grande»

La tv, di recente, ha riproposto testi di Ugo Betti: ieri sera è stata la volta de «La regina e gli insorti» (1951) e ancora si è rinnovato in noi un senso di profonda insoddisfazione.

Il tema del dramma dovrebbe essere scottante, appassionante, aspramente polemico. In un paese c'è la guerra civile, il popolo è insorto armato e i suoi capi si impadroniscono del potere abbattendo la monarchia. La regina fugge, riesce a far perdere le sue tracce sino a che si rivela sotto le spoglie di una contadina. Terrorizzata si uccide col veleno e il suo posto viene preso da una prostituta che i ribelli scambiano per la sovrana. La prostituta reciterà sino in fondo la sua parte, con nobiltà d'animo e di parola, affronterà impavida il plotone d'esecuzione.

Tema scottante, abbiamo detto, e lo era forse ancora di più nel 1951. Eppure la vicenda non è credibile, sa troppo violentemente di finzione e di melodramma. A parte il fatto che Betti ama ambientare le sue storie in paesi immaginari e dà ai suoi personaggi nomi strampalati, che sembrano voler accentuare di proposito un clima di favola, c'è in tutto il canovaccio una pesante patina letteraria che ammazza la genuinità e l'immediatezza delle idee e dei sentimenti: si da frasi magniloquenti che ricordano persino D'Annunzio di «Più che l'amore» e de «Il ferro» a giochi verbali di sapore pirandelliano, a fioriture liriche che stentano a inserirsi in un racconto teatrale. Tutto è terribile, arcano, vago e fumoso. Si possono anche ammirare dei brani, quali esempi di abilità stilistica. Ma i personaggi, nonostante il torrente di battute che esce dalle loro bocche, ci lasciano freddi: nessuna astrazioni, non hanno nulla di vivo.

Oseremmo dire che sul video e tu per tu con il pubblico, il gelido carattere cerebrale dell'opera viene fuori ancora più crudamente e negativamente: gli attori, per quanto bravi e impegnati, non ce la fanno ad animare dei manichini e allora stiltano nei gesti enfatici, nella declamazione, o, come estrema risorsa, si rifugiano nel decoro convenzionale del mestiere. Ricordavamo assai bene, diciotto anni fa, la Pagnani protagonista, che non ci aveva convinto nemmeno un po': e lo stesso possiamo dire di Edmonda Aldini, attrice fine e intelligente che qui annaspava nel vuoto e recitava secondo un modulo esteriore. Carraro faceva lo spietato commissario politico, ma pure lui era obbligato a ricalcare vecchi schemi, con toni alla Scarpia.

In definitiva una rappresentazione formalmente dignitosa, ma che se mai ce ne fosse stato bisogno ha confermato come in questo momento molti dei testi di Betti ci appaiano vecchi e lontani e come la loro riproposta risulti inutile.

* *

Stasera sul canale nazionale alle 21 terza puntata della inchiesta «Comunismi del dissenso»: sarà la puntata conclusiva sulla Jugoslavia e sugli aspetti sociali, politici ed economici che la differenziano, in maniera a volte clamorosa, dagli altri paesi comunisti.

Alle 22 «Mercoledì Sport» ospiterà la cronaca diretta di Ancona dell'incontro di boxe Romano Fanali - Massimo Consolati valevole per il titolo italiano dei superleggeri.

Sul secondo canale potremo assistere ad un film di Glauco Pellegrini (di cui è appena andata in onda la bella trasmissione di colonne sonore «Il giro del mondo»). Il film è del 1951, si intitola «Ombre sul Canal Grande», è interpretato da Elena Zareschi, Antonio Centa e Isa Pola e si raccomanda soprattutto per il tentativo di presentare, sullo sfondo di una drammatica vicenda, una Venezia «dura» e inconsueta, lontana dal quadretto di maniera. Alle 22,45 «Cronache del cinema e del teatro» che dovrebbe contenere un profilo di Julie Christie.

* *

Prenderà il via tra breve un ciclo dedicato al regista Luciano Emmer. Il ciclo include Parigi è sempre Parigi *con Aldo Fabrizi, Mastroianni, Lucia Bosè e Yves Montand;* Le ragazze di piazza di Spagna *con Lucia Bosè, Cosetta Greco e Mastroianni;* Terza liceo *con Isabella Redi e Giulia Rubini;* Il momento più bello *con Mastroianni, Giovanna Ralli e Marisa Merlini.*

u. bz.

dentiera malferma?

passate al nuovo rivoluzionario "sistema" topdent

con una sola applicazione fissa la dentiera per settimane

Dimenticate il fastidio della dentiera instabile, che balla, che ha bisogno ogni giorno di polveri, paste, ecc. TOPDENT, il nuovo preparato pasto-adesivo, con una sola applicazione, fissa la Vostra dentiera per settimane e vi consente di metterla e toglierla ripetutamente senza bisogno di nuove applicazioni.

SOLO IN FARMACIA

ERREX (ITALIA) S.p.A. - Via G. Frua, 11 - Milano - tel. 4694941

La stagione lirica torinese

«Cenerentola» di Rossini stasera al Teatro Nuovo

Dirigerà Franco Caracciolo, protagonista la Casoni

La stagione lirica torinese, organizzata dall'Ente Regio, presenta questa sera alle 21 al Teatro Nuovo *La Cenerentola* di Gioacchino Rossini, terzo spettacolo in programma. L'opera, non più rappresentata a Torino dal 1958, è stata scelta per concludere le celebrazioni del centenario della morte del compositore. Sarà diretta da Franco Caracciolo per la prima volta sul podio nel teatro lirico torinese, con la regia di Filippo Crivelli e l'allestimento scenico di Nicola Benois.

Protagonista la mezzosoprano Biancamaria Casoni, che sarà affiancata da un gruppo di altri noti cantanti, specializzati nel repertorio rossiniano: Sesto Bruscantini, Paolo Montarsolo, Luigi Alva; e, nelle parti minori, Fulvia Ciano, la torinese Rosina Cavicchioli ed Enrico Fissore. Il coro sarà diretto da Antonio Brainovich. *La Cenerentola* sarà replicata domani sera, alla stessa ora, e domenica 2 febbraio, per il consueto *matinée*, alle 15,30.

Morandi contestato perché guadagna troppo

La Spezia, 28 gennaio.

(a. g.) *Una esibizione di Gianni Morandi in un locale di Terra Rossa, è stata disturbata da un gruppo di giovani provenienti da diversi centri della Liguria e della Toscana. Pare volessero protestare per il compenso troppo alto percepito dal cantante.*

Morandi, preavvertito delle dimostrazioni ostili, è giunto con tre ore di anticipo sull'orario stabilito al locale. Una gran folla si era tuttavia già radunata e lo ha accolto con urla ed insulti. Il cantante per entrare nel locale ha dovuto essere protetto dalla forza pubblica e usufruire di passaggi secondari.

Anche all'interno del locale Gianni Morandi è stato ricevuto con ostilità e la sua esibizione è stata più volte interrotta.

Al termine della serata il cantante, scortato dalla forza pubblica, ha potuto raggiungere la macchina senza alcun incidente e lasciare il paese.

SULLO SCHERMO

Una "Gangster story,, parigina

«La banda Bonnot» rievoca le imprese di un gruppo di utopisti anarchici, nei primi anni del secolo - Compivano rapine per ribellarsi contro la società

(Vittoria) — *La banda Bonnot*, come ricordano i non più giovani, fece molto parlare di sé, in Francia e altrove, negli anni 1911-1912, quando la violenza sociale ancora si versava nella guerra, senza cercare esempi, alibi o giustificazioni negli urti militari tra gli Stati. I suoi componenti, che furono anche i primi a combinare la delinquenza coll'automobilismo allora nascente, quantunque ladri falsari rapinatori di banca e assassini, differivano dai malfattori comuni per un grande fine che nella loro coscienza li assolveva: il trionfo dell'utopia anarchica, attuato mediante la ribellione sistematica indiscriminata e permanente contro la società borghese.

Non è a dire quanto un film come questo giunga commercialmente opportuno nell'odierno clima della «contestazione». Ma bisogna riconoscere che il regista francese Philippe Fourastie e i suoi collaboratori, pur riservandosi una certa libertà anacronistica nei dialoghi (assai pregevoli, di Marcel Juilian), non sono mai entrati nel tono apologetico. V'è bensì una certa'aria di martirologio (nella scena del processo e in quella della fine del capobanda), quale del resto lambisce più o meno tutti i «grandi vinti» dello schermo; ma i fatti commessi da Bonnot e soci, scusate le nobili illusioni che li hanno mossi, restano quelli che sono, cioè atroci. D'altra parte la polizia, per quanto ridicolizzata da bombette e baffi, si muove per linee sicure, applaudite dal popolino di Parigi e provincia, fra cui quegli anarchici dal grilletto facilissimo hanno spesso mietuto vittime innocenti.

Il difetto del film è se mai una certa freddezza d'archivio. Si è tolto largo profitto da giornali e settimanali del tempo, da documenti istruttori e processuali. Caratteri e psicologie sono ricalcati dal vero con buona approssimazione; di che è spia anche una certa povertà di carica nel «soggetto», che allinea prima i misfatti e poi i castighi, indugiando sull'ultimo, quello di Bonnot, che nella casa circondata dai poliziotti e dagli zuavi, muore come un cane e in compagnia di un cane, ma con l'animo di Bruto, inneggiando al suo ideale. Nemmeno dalle due donne, Maria la belga e Venere la rossa, che hanno le lunghe sottane nell'ingranaggio anarchico, si sviluppa alcunché di simile a un romanzo.

Tanta asciuttezza, mentre conferisce al film omogeneità stilistica e un tono pressoché squisito di «stampa» del tempo, lo tiene per un altro verso in una certa tetraggine che confina con la freddezza. Qui dà nell'occhio la differenza da *Gangster Story* (cui questa comproduzione franco-italiana visibilmente s'ispira): Fourastie, diversamente da Penn, non ha saputo liberare il truce racconto in una luce di giustificazione poetica. Forse gli conveniva farsi anarchico anche lui (a puri fini artistici, s'intende), invece che tenere, come ha fatto, la prudente posizione dell'archivista simpatizzante. Ottimi Bruno Cremer, il protagonista, e Jacques Brel (il fanatico Raymond); e intelligente sempre, anche nella modica parte, Annie Girardot.

l. p.

A TORINO
7 - 10 FEBBRAIO 1969
28° samia
L'UNICO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO A SETTORI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DEL COMMERCIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE DEL SETTORE.
SAMIA - 10126 TORINO
CORSO M. D'AZEGLIO 74
TELEFONO 654.865/66/67/68/69

Un problema di difficile soluzione

Per le pensioni il governo non può superare 400 miliardi

E' la somma stabilita per il triennio 1969-'71 nell'accordo tra i partiti della maggioranza - Gli esperti preparano le basi per un nuovo incontro tra ministri e sindacati, previsto in settimana

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

Ancora nessun fatto nuovo per la soluzione del problema delle pensioni, mentre le organizzazioni sindacali proseguono la preparazione dello sciopero generale proclamato per il 5 febbraio. Dopo la riunione interministeriale, svoltasi ieri a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Rumor, un gruppo di esperti ha approfondito gli aspetti tecnici ed economici di varie «ipotesi» che dovrebbero essere esaminate nel prossimo incontro governo-sindacati previsto per la fine della settimana.

Non vi è soltanto la difficoltà di far rientrare le «ipotesi» nel limite di 400 miliardi annui, stabiliti per il triennio 1969-71 nell'accordo a suo tempo intervenuto fra i partiti della maggioranza: ma vi è anche e soprattutto la difficoltà di conciliare la richiesta dei sindacati per una radicale riforma con le misure parziali progettate in un primo tempo.

L'on. Scalia, segretario confederale della Cisl, ha ribadito questa mane la necessità che il sindacato partecipi attivamente alla formazione di tutte le decisioni di carattere generale, oltre che settoriale: a maggior ragione, afferma Scalia, quando si tratta delle pensioni, cioè di un salario differito. L'on. Orlandi, presidente del gruppo socialista della Camera, ha rilevato che si hanno di fronte una esigenza a breve periodo e una esigenza a lungo periodo, non contraddittorie ma complementari: l'elevazione immediata dei minimi e la riforma del sistema nel quadro del piano di sviluppo. «*La riforma* — ha aggiunto Orlandi — *deve cominciare, però, a prendere consistenza attraverso l'organico provvedimento per la revisione dei minimi.*

La Cgil, la Cisl e la Uil hanno completato, intanto, le modalità dello sciopero generale. Dalle 0 alle 24 del 5 febbraio si asterranno dal lavoro i dipendenti dell'industria, del commercio, del credito e dell'agricoltura (salariati, braccianti, mezzadri e coloni). Aderiranno alla manifestazione i parastatali (Inps, Inam, Inadel, Inail, Enpas, Istituti case popolari, Enti provinciali turismo ecc.), i nucleari, i portuali, i facchini, gli autotrasportatori e gli ausiliari del traffico in genere, gli esattoriali, gli addetti ai quotidiani. «Fermate di solidarietà» saranno, inoltre, effettuate dai dipendenti dell'Aviazione civile (quattro ore), dai tassisti, dai dipendenti delle autostrade Iri, dai lavoratori della nettezza urbana (escluse le municipalizzate), dai gasisti, dagli addetti al settore acqua, dagli assicuratori (due ore), dai dipendenti delle Imposte di consumo (un'ora).

Per i postelegrafonici e i telefonici statali e «irizzati», per i marittimi e gli addetti ai trasporti pubblici urbani (tram, autobus, metropolitane, ferrovie in concessione, traghetti) le modalità saranno definite al più presto. Per il personale turnista decideranno i sindacati locali; per la salvaguardia degli impianti verranno mantenute in servizio squadre ridotte di lavoratori. Comizi e assemblee saranno tenuti dai dirigenti sindacali nei principali centri.

g. f.

Garanzie agli operai della Scotti e Brioschi

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 28 gennaio.

L'avvio della soluzione della vertenza della Scotti e Brioschi di Novara è stato dato oggi con l'approvazione all'unanimità da parte della Camera di un ordine del giorno che impegna il governo a mantenere i livelli di occupazione precedenti alla concentrazione Ansaldo-General Electric.

Al momento della votazione dell'importante ordine del giorno, presentato da quasi tutti i parlamentari piemontesi e da altri deputati, erano presenti in aula, nella tribuna del pubblico, una settantina di operai della Scotti e Brioschi.

L'ordine del giorno approvato oggi dai deputati afferma la responsabilità del governo in ordine ai problemi di occupazione conseguenti alla razionalizzazione delle attrezzature produttive esistenti. In particolare il governo e il ministro delle Partecipazioni Statali si impegnano a disporre, in sede Cipe, il riesame dell'intera questione creata dalla concentrazione Asgen e a decidere quelle modifiche o quelle integrazioni degli accordi raggiunti che garantiscano ai lavoratori della Scotti e Brioschi un'occupazione sostitutiva in quantità e qualità corrispondenti a quelle esistenti al momento dell'accordo di concentrazione.

g. f.

Sciopero generale domani a Valdagno

Per solidarietà con i dipendenti della Marzotto che occupano gli stabilimenti da 5 giorni

(Dal nostro corrispondente)

Vicenza, 28 gennaio.

(l. f.) Si accentua a Valdagno lo stato di tensione. Gli operai degli stabilimenti Marzotto sono in sciopero da cinque giorni e mantengono occupate le fabbriche, senza che si avverta alcun sintomo di possibile schiarita. Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato per giovedì uno sciopero generale in tutta la vallata, in segno di solidarietà. Durerà 24 ore.

Il decreto del pretore di Valdagno, dott. Dario Crestani, per lo sgombero degli stabilimenti non è stato ancora notificato ai cinquemila operai direttamente interessati alla vicenda, e quindi non è stata ancora resa nota la data in cui dovrà essere reso esecutivo.

Domani a Roma, vi sarà un incontro fra i parlamentari vicentini, i sindaci della valle, il presidente del Consiglio Rumor ed i ministri del Lavoro e dei Lavori Pubblici per cercare una soluzione della vertenza.

In tre mesi abbiamo ricevuto lire 1.635.640

Le offerte dei nostri lettori per il lebbrosario nella giungla

I lettori de La Stampa non dimenticano l'opera iniziata da Padre Manlovani per soccorrere i lebbrosi dell'India. Anche durante la sottoscrizione per gli alluvionati del Piemonte sono continuate a giungere a Specchio dei tempi offerte per il lebbrosario che sta sorgendo nella giungla. Dal 15 ottobre ai 27 gennaio abbiamo ricevuto:

N. N. L. 1000; Musso Ettore e moglie in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; Una mamma di Pinasca 2000; Famiglia Giovanni Pistone 5000; Invocando Papa Giovanni XXIII protezione sui figli, una mamma C. C. 1000, in onore della Madonna di Pompei e Papa Giovanni XXIII, una mamma 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Beppe e Rita 10.000; In onore di S. Rita, Maria G. M. 5000; N. N. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per ottenere pace e salute, N. N. 5000; Maria C. 5000, L. T. Alessandria, per promessa fatta e in ringraziamento per grazia ricevuta 25.000; G. D. F. 1000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, una mamma 5000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, C. C., Cirié 5000; In onore a Papa Giovanni XXIII invoco sempre protezione su Tasco e Bruno 1500; In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, V. E. 5000; M. A. Mussa 500.

In onore di Papa Giovanni XXIII, Lia, Elvira L. 5000; R. M. C. 3000; Fulvio per ottenere la protezione di Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII in ringraziamento per grazia ricevuta, Massimo e Marco 10.000; Affinché Papa Giovanni XXIII protegga la mia famiglia, una mamma 5000; Elisa in onore di Papa Giovanni XXIII per protezione su e di tutti i suoi famigliari 5000; Minù in onore di Papa Giovanni XXIII 2000; E. M. 10.000.

Pia Arciaresi Miller, Roma 60 mila; In memoria di Papa Giovanni XXIII, E. G. 10.000; Patrone Enrichetta ved. Passone, Ceilegno, come da promessa a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta invocando ancora protezione per la mia famiglia e invocando buon proseguimento nel lavoro di mio figlio 1000; In ricordo di Papa Giovanni XXIII e Padre Mantovani e in suffragio dei miei morti invocando da loro protezione, D. D. Cuorgnè 30.000; Isa D. G. 10.000.

E. L. 5000; C. A. 10.000; Antonio e Angela Belloro in onore di Papa Giovanni XXIII per ringraziamento 10.000; B. L. M. ringraziando Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta la mamma e figlia 10.000; T. Z. 5000; Bianca, Genova 1500; N. N. in suffragio di zio Santino 10.000; Ripamonti Carla chiedendo guarigione e pace in famiglia a Papa Giovanni XXIII 4000; Angelina Bruno, Montebelluna 10.000; N. N. 1000; E. R. invocando protezione da Papa Giovanni XXIII 10.000; S. Clemente 10.000; in memoria di padre Mantovani, N. N. 1500; Mail Graziano 10.000; ringraziando e invocando protezione dal buon Papa Giovanni XXIII 5000; famiglia Celestino 5000; in onore di Papa Giovanni XXIII, M. V. G. 2500; una pensionata perché Papa Giovanni XXIII protegga lei e la famiglia 1000.

Do'è per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 10.000; in onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e implorando sempre la sua protezione, Gaetana Peffano Buzzetti, Milano 5000; Una mamma di Borgosesia in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; T. A. S. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Famiglia Seren Rosso G. 2500; L. B. 10.000; R. R. la solita affezionata amica in ricordo dei suoi morti 10.000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Ornati Colombo, Perugia 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; Angiesio Maria 5000; N. N. 6000; Prof. Rosella Trimarchi, Vallecrosia (Imperia) 5000.

Matilde Nicola 10.000; Dumo per grazie ricevute 25.000; Palazza Giuseppa, Ormea 2000; Gemma Combi, Candia Lom. 10.000; In onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, C. N., Cuneo 2000; In onore e ringraziamento a S. Antonio, C. N. Cuneo 2000; A Papa Giovanni XXIII in ringraziamento e invocando protezione, Mamma di G. e A., Torino 5000; B. T. per grazia ricevuta 2000; Rina Giacomasso 1000, Per ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Cecilia Gennaro, Trieste 2000; Per grazia ricevuta, Coniugi Stella 20.000; N. N. 10 mila; Possano 50.000.

In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Carmine Giachetti, Torino 10 mila; A. M. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000; B. L. Giaveno, in onore di Papa Giovanni XXIII per protezione della sua famiglia 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, una pensionata 500; N. N., Ivrea 20.000; T. G., Acqui 10.000; A. M. per ottenere la protezione di Papa Giovanni XXIII 3000; Pinotti Norma 10.000; Una mamma per la salute della figlia 1000; T. G. 12.000; Damiani Sirio e Marisa 10.000.

Come da promessa fatta a S. S. Papa Giovanni XXIII per l'ospedale di padre Mantovani, Enrigianni 10.000; Giovanna Casale n. Bonelli, Prazzo 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 3000; N. N. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII e in memoria di padre Mantovani 2500; F. T. 5000; Alfredo 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Signora Bertolotto, Savona 10 mila; Cate per grazia ricevuta 5000; R. L. R. A. 2000; Ringraziando Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e implorando per altra grazia, R. C. 2500; Maria e Felicina Giordano, Saluzzo 20 mila; Carena 5000; N. G. in onore di Papa Giovanni XXIII 10 mila; Valentina Guagni, Broni 10.000.

A. R., in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; Dolores 10 mila; Concina 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, L. B., Borgosesia 30.000; Per il felice esito degli studi 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, Janitalli Anna 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta 5000; Massone 2000; A. C. 60.000; N. N. 10.000; Costanti 500; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 1000.

O. P. ved. B., Biella 15.000; Bertolino Maria, Cassiborgone 1000; F. Barberis, Valenza 2000; Invocando da Papa Giovanni XXIII protezione sui figli, C. S. una Mamma 1000; N. N. 2000; Una pensionata in onore di Papa Giovanni XXIII e Padre Pio per ottenere protezione 1500.

Centro Sociale Italiano Baden Missione Cattolica Italiana - Ennebaden - 270 fr. s. 38.890; N. N. 10.000; A. Moncalieri 5000; A. G. L. 5000; Per grazia ricevuta in onore del compianto Papa Giovanni XXIII - E. B. 3000; S. S. B. 10.000; L. B. ringraziando Papa Giovanni XXIII 20.000; Lamberti Francesca e Lucia 15.000; N. N. - Saluzzo - In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; In onore di Papa Giovanni XXIII - G. T. 5000; M. I. 5000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000.

B. M. e C. B. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Implorando grazia da Papa Giovanni XXIII, Piera 1000; M. G. per promessa fatta a Papa Giovanni XXIII 5000; Implorando protezione da Papa Giovanni XXIII 5000; Bolla Nella 5000; N. N con riconoscenza a Papa Giovanni XXIII 3000; G. P. per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII 10.000; Inverardi Paola, Alessandria 5000; Semprini 5000; Invocando l'aiuto e la benedizione di Papa Giovanni XXIII, Lina Furno, Borgosesia 2000.

In onore di Papa Giovanni XXIII, N. N. 20.000; M. A. 10 mila; Balbo O., Padova 5000; F. B. 10.000; N. N. 5000; Rena Maria 3000; Ulivi Ermenegildo in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, Lina Rebagliati 10.000; R. M. in ringraziamento di Papa Giovanni XXIII 1000; R. G. implorando ancora e sempre da Papa Giovanni XXIII la sua benedizione 20.000; N. N. 5000; N. N., Asti 5000; G. G. 20.000; In onore di Santa Rita, Luciana Bezzo, Genova 10 mila.

N. N 15.000; R. B., Vercelli 10.000; N. N. 5000; B. G. V. E. 5000; A. G. 2000; C. S. in suffragio dei miei morti 3000; M. Z. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Antonio 1000; Anna Vitale 55.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; N. N. in onore di S. Antonio per grazia ricevuta 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e invocando la sua benedizione, N. N., Asti 5000; N. N. 2000.

13-? in onore di Papa Giovanni XXIII per avere la sua protezione, G. B., Valle Mosso 25.000; C. C. in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 2000; N. N. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; M. B. a Papa Giovanni XXIII 5000; N. B. 2000; In memoria di Papa Giovanni XXIII, G. G. G. 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII e Padre Pio perché mi proteggano, una pensionata 1000; Per grazia ricevuta da Papa Giovanni XXIII, Riva Angelina 1000.

In ringraziamento per grazie ricevute da Papa Giovanni XXIII Giannina, Vallecrosia L. 10.000; N. N., Mesturce d'Alba 10.000; Mira in omaggio a Papa Giovanni XXIII 1500, Una preghiera per l'accordo e l'armonia nella mia famiglia, M. V., Trieste 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. 5000; N. N. 1000; Gonella Ada, Salò 5000; Una Nonna 2000; Nonna Lucia 1000.

In onore di Papa Giovanni XXII - A. M. Q. 20.000; Mario Giovannini 10.000; Lemmenmeier famiglia 10.000; Giacomo Brosio, Villanova d'Asti (Asti) 1000; Affinché Papa Giovanni XXIII abbia pietà di mio figlio, una Mamma 1000; N. N., Aosta, in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Debernardi Vincenza invocando preghiere da Papa Giovanni XXIII 10.000; Famiglia Seren Rosso 5000; Ricordando il nostro Papa Giovanni XXIII, V. Cerato, Novara 3000.

Palmira Busto a Papa Giovanni XXIII implorando la sua protezione 10.000; R. G. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; In onore di Papa Giovanni XXIII, A. G. 2000; Coniugi Marengo per ottenere grazia da Papa Giovanni XXIII 10.000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII, V. D. 1000; Per ottenere una grazia dal buon Dio, Anna Maria G. 5000; B. T. in memoria di Papa Giovanni XXIII 5000; L. G. V. 9000; Tricerri Lina 1000; A. e G. 500.

Totale	**L. 1.635.640**
Totale precedente	**» 33.716.145**
Totale generale	**L. 35.351.785**

(All'Ufficio solerano per le missioni abbiamo già consegnato la somma di lire 35.129.785).

Il dramma di una ragazza

Centinaia di lettere di solidarietà - Le offerte dei lettori per l'arto artificiale

Il dramma di Alberina Fiorito, la ragazza che è stata investita da un'auto mentre soccorreva due feriti in un incidente ed ha dovuto subire la amputazione di una gamba, ha suscitato un'ondata di commozione. La giovane, tuttora degente al Maria Adelaide, ha bisogno di un arto artificiale; Specchio dei tempi è intervenuto con un'offerta di 500 mila lire aprendo in tal modo una gara di generosità tra i lettori. Ogni giorno arrivano a La Stampa decine di lettere che esprimono alla sventurata ragazza simpatia e solidarietà; altre le vengono spedite direttamente da persone che hanno letto sul giornale la sua penosa vicenda e vogliono dire tutta la loro ammirazione. Una bambina della quarta elementare di Borgonuovo di Banchette ci ha scritto a nome delle sue compagne: «Ti mando una piccola somma, vorrei che acquistassi per la signorina Fiorito dei fiori perché nel suo letto possa sentire il profumo della primavera».

Ecco l'elenco delle offerte ricevute in questi ultimi giorni:

Manuela L. 10.000; L. G. 10.000; Nino e Teresa Cravero - Savigliano 10.000; V. G. in memoria dei suoi cari 10.000; Reviglio P. 5000; G. M. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII - Airam 5000; B. M. G. 5000; Remiro 3000; N. N. 2000; F. R. 2000; G. B. 1000.

O. D. 20.000; N. N. 15.000; Sandra e Ida 10.000; S. E. 10.000; Ricordando Papa Giovanni XXIII - Tina 10.000; Mamma e Carlo 5000; In ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; Marchisio 3000; P. E. 2000; F. T. 2000; Due bimbe: Patrizia ed Enrica 2000; In ricordo di Padre Pio - una Mamma 2000.

Una mamma 1000; E. B. 1000; Giachero Giuseppina per l'anniversario della Mamma 1000; In onore di S. Antonio - L. B. 1000; N. N. - Ivrea 100.000; Ricordando il XX anniversario della Mamma: Vicoca Maria ved. Gazzera 10.000; A. S. 5000; Un pensionato 5000.

Irma e Maurizio 5000; Rosina e Galdino 5000; Olga Degrandis - Mondovì (Cn) 5000; B. C. 5000; Mamma Ambrogio 4000; In memoria dei Nonni con un augurio affettuoso - Ilya e Orietta 3000; Alunne classe IV - Banchette Borgonuovo 2500.

Ringraziando l'Immacolata Concezione per le grazie ricevute un caro augurio alla coraggiosa Albertina - N. N. 2000; C. M. 2000; Albertina, Graziella ti abbraccia 5000; Con tanti auguri - Roberto 2000; Foroni Umberto 1000; In memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; Nonna Rosa e Livia 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII - S. G. 1000; In memoria dei miei genitori - Mariuccia 1000; Bettina e Natalina Gorgellino 1000.

Ferraro Vittorino, Centallo, 30 mila; N. N., Milano 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; In suffragio di Papa Giovanni XXIII, Maria T. 10.000; Gerbore Berta, Villeneuve, Aosta 5000; Due sorelle, Asti 5000; Con. Gardino per Albertina Fiorito in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Silvana e Laura 5000; Un augurio da due sorelle torinesi 2000; Auguri Gabry Pastalacqua, Trento 2000; N. C., Torino 5000; In memoria della Mamma, Angela M. 1000; L. C., pensionata 1000.

N. N., Revello 10.000; Lina in memoria della Mamma 10.000; N. N. 10.000; Famiglia Padre Marcosso 5000; Margarita L. in memoria dei suoi cari 5000; Con tanti auguri, nonna Clotilde 5000; N. N., Aosta, in ricordo dei genitori 3000; Soldatini Forestina 2000; In onore di Papa Giovanni XXIII, Ines e Gaetano 2000; Egle 5000; N. N. 1000.

Totale	**L. 423.500**
Totale precedente	**L. 457.500**
Totale generale	**L. 881.000**

A Vercelli industrie e negozi chiusi per lo sciopero contro le zone salariali

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 28 gennaio.

(m. n.) Sciopero generale oggi a Vercelli per la rinascita economica. I lavoratori dell'industria hanno manifestato per 24 ore, associando ai motivi contingenti quelli di carattere generale per l'abolizione delle zone salariali. I dipendenti di tutti gli altri settori, compresi quelli del pubblico impiego, si sono astenuti dal lavoro dalle 14 alle 17.

Com'è noto, la situazione economica locale, già precaria nei mesi scorsi, s'è aggravata con la chiusura di due stabilimenti per la produzione di fertilizzanti, «Prodotti Chimici» e «Montedison», presso i quali sono occupati complessivamente duecento operai.

Oggi con tutte le categorie in sciopero hanno solidarizzato gli studenti delle scuole medie superiori, i quali sono sfilati con gli operai della «Montedison» per le vie della città. Negozi, bar, edicole, tabaccherie, hanno abbassato le saracinesche per tre ore paralizzando la vita commerciale della città.

Questa sera una delegazione composta dal sindaco e dai capi dei gruppi consiliari è partita per Roma dove si incontrerà con il presidente del Consiglio Rumor e i ministri del Lavoro, dell'Industria e delle Partecipazioni Statali.

Negozi chiusi, tutte le attività bloccate ieri a Vercelli per lo sciopero generale

Dichiarazioni di Sullo sui docenti universitari

Non è pronto ancora un disegno di legge - I partiti al governo convengono sul principio del docente unico - Prima di decidere saranno interpellate tutte le categorie universitarie

Roma, 28 gennaio.

Il ministro della Pubblica Istruzione on. Sullo ha smentito che esista un disegno di legge articolato sullo stato giuridico dei docenti universitari. In questo campo il ministro ha confermato che si è in uno stadio di preparazione, senza ancora avere operato scelte di fondo, che sono pregiudiziali alla preparazione di un testo articolato.

Il ministro ha aggiunto che si meraviglia per le indiscrezioni su presunti testi di legge, in quanto alla Camera, in occasione della discussione del bilancio, così come risulta dal resoconto stenografico della seduta del 23 gennaio, ha fatto delle precise dichiarazioni.

Le dichiarazioni sono le seguenti: «Non esiste alcun disegno articolato — e ogni voce al riguardo è tendenziosa — per lo stato giuridico dei docenti universitari. Sono in corso studi, contatti ed incontri. Non si è deciso nulla in particolare. I partiti di governo però convengono sul principio del docente unico. Questa unificazione non contrasta, a mio avviso, con una graduazione all'interno dell'unica categoria di professore che derivi dalla produzione scientifica. Non si può avallare un ottuso livellamento, nel senso di bloccare, dall'inizio alla fine, la carriera di un docente universitario. Bisogna, al tempo stesso, contemperare il principio del docente unico, anche dal punto di vista del governo dell'università, con una graduazione che derivi dal lavoro di ricerca e didattico. Si tratta di conciliare due posizioni diverse. A tal fine occorre adottare una serie di accorgimenti. Vogliamo evitare sia quello che in passato si è definito il «feudalesimo baronale universitario» (senza entrare nel merito dell'espressione), sia l'appiattimento del mondo universitario. Ci rifiutiamo di accettare una università in cui chi è divenuto docente, solo per questo, non studia più perché tanto è inutile studiare!

«Siamo convinti che la conciliazione di queste due posizioni non sarà facile. In questo quadro, converrà studiare attentamente quale forma di collaborazione ci potrà essere e con quale anello di congiunzione tra docente e discente. Vale la pena ancora di mantenere l'attuale figura di assistente? O non si dovrà andare verso un tipo di borsista, o di ricercatore a carattere temporaneo, passando alcuni, o tutti gli assistenti, al livello di professori assistenti con determinati vincoli, con alcuni esami e con certi passaggi come alcuni propongono? Si tratta di una tematica complessa e non priva di interni contrasti che vorremmo esplorare in tutta la sua estensione, ascoltando le varie categorie universitarie, sia intrattenendoci con il mondo politico, dentro e fuori il Parlamento».

(Ansa)

Conclusa la vertenza degli zuccherifici Eridania

Roma, 28 gennaio.

Il ministro del Bilancio Preti ha dichiarato stasera che dopo dodici ore e mezzo di trattative, si è conclusa la difficile vertenza dell'Eridania.

«Intendo ringraziare — ha aggiunto il ministro — le organizzazioni sindacali di entrambe le parti e tutti coloro che hanno partecipato alla lunghissima discussione».

(Ansa)

Seimila scaricatori temono di perdere il lavoro

Bloccano il porto di Genova per protesta contro l'automazione

Con i «containers» ridotte al minimo le operazioni di carico e scarico

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 28 gennaio.

Una nave «porta-containers» bloccata ieri per 8 ore e, stamane, uno sciopero che ha paralizzato per 2 ore l'attività commerciale del porto: sono queste le prime reazioni sindacali genovesi all'avvento degli «scatoloni d'acciaio» che trasferiscono le merci dal luogo di produzione a quello di consumo.

I portuali temono che l'impiego massiccio dei «containers» incida sui livelli d'occupazione e sui salari e ciò perché questo nuovo tipo di «veicolo commerciale» esclude il loro intervento. Il «container» — per il quale basta una gru e una stiva — elimina la manodopera. «*Basti pensare* — dice Eugenio Delucchi, segretario provinciale della Filp-Cisl di Genova — *che dove con i mezzi tradizionali si impiegavano 100 uomini per sbarcare 2 mila tonnellate, con i "containers" ne impiegano, sì e no, venti. A New York l'unico portuale che rimane inserito nel ciclo delle navi "porta-containers" è il commesso di bordo*».

Il primo episodio della reazione sindacale si è avuto ieri, quando la società armatrice della *Vento di tramontana* — una nave-*containers* ormeggiata a ponte Canepa — ha deciso di non chiedere manodopera portuale in quanto l'unità è in grado di caricare gli scatoloni con mezzi propri. La stessa società si è tuttavia dichiarata disposta a «chiamare a vuoto» una decina di portuali, ma i sindacati di categoria hanno concordemente respinto questa soluzione, inviando un centinaio di lavoratori a ponte Canepa.

Schierati di fronte ai portelloni di poppa della nave, i portuali hanno impedito per 8 ore il carico e lo scarico dei «containers». L'intervento del presidente del consorzio del porto, che ha svolto funzioni di mediatore fra la società «Grendi-Tarros» e i sindacalisti, è valso a comporre, almeno temporaneamente, la vertenza. A notte inoltrata sono stati tolti i picchetti alla nave e il lavoro a bordo (stavolta con i portuali) è ripreso regolarmente.

Stamane, però, dalle 8 alle 10 i lavoratori della Compagnia unica merci varie hanno incrociato le braccia — paralizzando le operazioni commerciali — per protestare contro «*la minaccia della disoccupazione, prima conseguenza dell'automatizzazione delle navi*». La Compagnia conta più di 6 mila iscritti, quanti cioè manipolano le merci nello scalo genovese: scaricatori, commessi di bordo, pesatori, imballatori, barilai e cassai, portabagagli.

I sindacati hanno già precisato i loro orientamenti rivendicativi nei confronti dei «containers»: un «salario garantito» per i giorni di mancato avviamento al lavoro per cause indipendenti dalla volontà dei lavoratori; sostanziale diminuzione dell'orario di lavoro a parità di salario; salvaguardia degli attuali organici.

f. d.

Colto da malore mentre fuma La sigaretta conteneva hascisch

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 28 gennaio.

(l. s.) Un giovane, intossicato da *hascish*, ha probabilmente messo in polizia sulle tracce di una rete di spacciatori di questo tipo di droga. La vicenda è stata ricostruita oggi poco prima di mezzogiorno in un club di via De' Poeti 7, nel centro cittadino. A quell'ora il venticinquenne Gianni Donati, abitante a Camposento di Modena, e attualmente a Bologna per gli studi universitari, si trovava nel circolo: improvvisamente si è sentito male, ha lasciato cadere la sigaretta che teneva fra le dita e si è accasciato.

Un socio del club ha allora trasportato il giovane in un ospedale cittadino e qui i medici hanno constatato che era affetto da una forma acuta di intossicazione da *hascish*.

Il fatto è stato segnalato alla squadra mobile che ha intrapreso immediatamente le indagini interrogando il giovane intossicato e alcuni soci del circolo. Per il momento, la polizia mantiene il riserbo. Sembra che il Donati non sapesse che la sigaretta che stava fumando quando è stato colto da malore fosse confezionata con lo stupefacente.

Per le esalazioni del foraggio

Padre e figlio morti in un silo nelle Marche

Ancona, 28 gennaio.

Un contadino di Jesi è deceduto assieme al figlio maggiore nel tentativo di salvare un altro figlio rimasto intossicato dai gas in fondo al un silo. Il padre che era in pericolo è riuscito invece a sopravvivere alla morte.

La tragedia è avvenuta nei pressi di Jesi — città di 35 mila abitanti a una trentina di chilometri da Ancona — in un casolare della località «Torre», sulla strada che porta a S. Maria Nuova. Stamane verso le 10 il contadino Giancarlo Rinaldi di 17 anni, munito di un forcone, si è recato a prelevare foraggio per il bestiame in un silo sotterraneo in cemento, adiacente al suo casolare.

Le esalazioni venefiche del foraggio che ristagnavano nel silo gli hanno fatto perdere i sensi. Il padre Enrico, di 60 anni ed il fratello Enzo, di 25, se ne sono accorti e sono discesi nel silo. Ma a loro volta sono stati colti da malore. Quando i tre corpi sono stati portati alla superficie da altri soccorritori, Enrico ed Enzo Rinaldi erano morti. Giancarlo è stato ricoverato in ospedale.

RIM
REGOLA L'INTESTINO
perché aumenta la secrezione del succo pancreatico e delle ghiandole intestinali
REGOLA IL FEGATO
perché provoca una considerevole ipersecrezione di bile
Aca n. 80387 del 22-11-1951

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 15.30-19; 16-20; fest. 10-12; t. 543.666

Debolezza sessuale — Nevrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET Specialista Veneree pelle. Telef. 581.147 Corso Re Umberto 84 Ore 9-10; 15-16

FIDIT s.r.l.
CORSO RE UMBERTO 2 - TORINO
(ang. p. Solferino) - Tel. 532.945
AUTOSOVVENZIONI
a tutti in poche ore con tasso molto ridotto
PRESTITI FIDUCIARI
a persone improtestate con reddito adeguato
MUTUI IPOTECARI
particolarmente celeri a proprietari di alloggi
FIDIT s.r.l.
CORSO RE UMBERTO 2 - TORINO
(ang. p. Solferino) - Tel. 532.945

LE SCIMMIE GIAPPONESI DIVENTERANNO UOMINI?

Si dice che l'uomo deriva dalla scimmia. Vero o falso? Comunque sia, è ormai provato che certe tribù di scimmie possono avvicinarsi al nostro modo di vivere, pensare ed esprimersi. Sono i macachi selvatici del Giappone, capaci di comunicare fra loro con un linguaggio articolato, e che nel giro degli ultimi venti anni hanno imparato tutta una serie di abitudini umane: per esempio, a lavare il cibo prima di mangiarlo. Scimmie ammaestrate? no, scimmie in evoluzione: forse futuri uomini. E' un fatto vero, attentamente studiato e vivacemente descritto in un articolo di Selezione. Nello stesso fascicolo di febbraio potrete leggere:

- L'unica vera vittima di James Bond: il suo inventore
- Un mago dell'automobilismo: Ettore Bugatti
- Come stimolare l'intelligenza dei vostri bimbi

Chiedete oggi stesso in edicola

Selezione dal Reader's Digest

CALLI
ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO
Basta con i fastidiosi impacchi e rasoi pericolosi! Il nuovo liquido NOXACORN dona sollievo completo, disecca duroni e calli sino alla radice. Con Lire 300 vi libererà da un vero supplizio. Per calli e duroni sotto la pianta dei piedi si applica meglio la pomata nel tubo da L. 350. Questo nuovo callifugo INGLESE si trova nelle Farmacie.

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Controlli - Indagini - Infedeltà.
Esito assicurato
Vitt. Emanuele 107, tel. 511.024, 538.682

LENTI A CONTATTO
ogni applicazione garantita
A. XIMENES
Via Cernaia, 18
Telefono 532 375 - 1° piano

Secondo le statistiche più recenti (al 31 dicembre '67)

Aumenta la delinquenza in tutte le regioni italiane

Nelle recenti inaugurazioni dell'anno giudiziario, in tutte le Corti d'Appello italiane ed in quella di Cassazione, si è sorvolato sul problema della criminalità. Nel lamentare una situazione obbiettivamente molto grave e relativa all'insufficienza di magistrati e di cancellieri, alla lentezza dei processi, eccetera, anche i contestatori hanno dimenticato di rilevare proprio il fatto più grave e cioè che le carenze in atto si riflettono sull'aumento della criminalità.

Fino al 1965 essa era in lieve discesa. Purtroppo, dal 1966, ma particolarmente nel 1967, la delinquenza è in forte aumento.

Le nostre pubblicazioni ufficiali nel campo dei rilievi numerici della criminalità erano le migliori del mondo alla fine dello scorso ed al principio di questo secolo. Esse andarono man mano deteriorandosi, per non bene intese ragioni di economia, fino a divenire completamente inutilizzabili negli anni dal 1961 al 1967; tra breve, torneranno ad essere forse le più perfette tra le statistiche di tutti gli Stati, dopo una riforma attuata dal nostro Istituto Centrale ed entrata in vigore nel 1966. Per il periodo inattendibile, uno statistico di profonda competenza, il D'Agata, ha cercato di ricostruire le serie mancanti sulla base di acute e fondate ipotesi. Dai dati contenuti in un suo lavoro, ancora inedito, sono tratte le considerazioni che seguono.

Coloro che si occupano di criminalità, sanno molto bene che il crescere o il diminuire dell'ammontare globale dei delitti (anche depurati dalle variazioni quantitative della popolazione) ha ben poca rilevanza. Infatti, fisso restando, ad esempio, il loro numero complessivo, non avrebbe lo stesso significato che tale costanza fosse dovuta ad una diminuzione dei furti campestri integrata da un corrispondente aumento di omicidi aggravati e qualificati od invece dal fenomeno opposto, la sostituzione degli omicidi con i furti lievi e le ingiurie verbali.

La delinquenza va, perciò, considerata nella sua gravità e non soltanto nel numero dei delitti. Da circa un secolo gli studiosi cercano una misura sintetica. Ma esiste anche una da me proposta or sono 35 anni e che sarà calcolabile con le nuove statistiche. Intanto, il D'Agata ha riportato i risultati di un indice da lui escogitato che misura la gravità, sia pure più empiricamente. I dati del prospetto sono, per brevità, limitati ad alcuni anni, dal 1950 al 1967. Non illustro, del pari, il complicato congegno statistico dell'indice, costituito dagli anni di pena inflitti ogni 100 delitti.

Indice di gravità della delinquenza in Italia

anni	indice	anni	indice
1950	72,8	1963	69,8
1954	60,8	1964	70,5
1950	67,3	1965	70,5
1961	66,0	1966	72,2
1962	67,8	1967	72,5

Come si vede, negli anni dal '50 al '54, la gravità dei delitti decrebbe rapidamente, per poi risalire, con lentezza, fino al '65 e con un ritmo più rapido negli ultimi due anni.

Se scendiamo a maggiori particolari si notano alcuni preoccupanti sintomi, in particolare nel 1967. Il più grave dei delitti, l'omicidio consumato, che dimostrava, da moltissimo tempo, una tendenza a decrescere, presenta un brusco aumento, e così il tentato omicidio, l'infanticidio, l'omicidio preterintenzionale e quello colposo. Su quest'ultimo influisce certamente, il continuo aumento delle disgrazie stradali. Anche le risse, le violenze private, le lesioni personali colpose, le ingiurie e le diffamazioni, i delitti contro la famiglia, la moralità e il buon costume, sono tutti in aumento dal 1966 al 1967.

La stessa osservazione vale per le rapine, le estorsioni ed i sequestri di persona, per le truffe ed altre frodi, per i delitti contro l'economia, l'industria ed il commercio. Può considerarsi meno grave, anche se di fatto esiste, il forte aumento dei reati di bancarotta e di emissione di assegni a vuoto, perché essi sono il frutto fatale di una civiltà che moltiplica, in modo rapidissimo, i propri scambi economici. Ma preoccupante è, invece, l'incremento dei delitti contro lo Stato, le altre istituzioni sociali e l'ordine pubblico; di tali reati non è certamente difficile prevedere un ulteriore accrescimento nel 1968.

Concludendo, è, purtroppo, innegabile l'aumento della delinquenza, per numero e per gravità, nel 1967 e non si va, sicuramente, lontano dal vero ritenendo che si sia verificato un ulteriore incremento nell'anno decorso, anche se, dalla relazione del Procuratore generale di Torino, risulterebbe un aumento per l'omicidio, ma una diminuzione per alcuni altri reati. I criminalisti sanno che l'aggravamento delle pene e la pena di morte stessa, a nulla servono per frenare i delitti. Servono, invece, la certezza e la immediatezza della condanna, la rapidità della reazione, la pronta applicazione delle sanzioni penali. A questo lo Stato dovrebbe provvedere, riorganizzando la amministrazione giudiziaria carente di personale ed evitando che i delinquenti siano convinti che tra amnistie, indulti, grazie e condanne condizionali, qualunque pena si riduca a pochi anni o mesi di reclusione o, addirittura, all'immediato perdono.

Diego de Castro

I tre punti fondamentali della legge sulla montagna

Allevamenti, produzioni legnose, risorse turistiche

Roma, 28 gennaio.

(g. m.) Il Senato, con un ordine del giorno della maggioranza di centro-sinistra, approvato anche da liberali e missini, ha accolto oggi la tesi del ministro dell'Agricoltura Valsecchi sui problemi della montagna. Il ministro, parlando stamane sulle quattro mozioni presentate da vari gruppi, aveva affermato che sarebbe dispersivo varare una nuova «leggina» per la montagna. Più producente, ha detto, è attendere che il Consiglio dei ministri presenti al Parlamento la legge, già pronta nel suo schema generale, per risolvere definitivamente il problema.

Valsecchi ha poi anticipato le tre direttive fondamentali della legge in preparazione per la montagna: potenziamento degli allevamenti, aumento delle produzioni legnose e sfruttamento delle risorse turistiche. A fianco di queste tre principali direttrici, potrà essere sviluppato l'artigianato e alcuni tipi d'industria possibili nelle valli.

Incassato presso Milano

Allarme: spacciato il primo 100.000 falso

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 gennaio.

(g. m.) Per la prima volta dalla loro emissione una banconota falsa da centomila lire è stata spacciata in un supermercato di viale Fulvio Testi, a Cinisello Balsamo.

La scoperta è stata fatta ieri mattina dal direttore dell'emporio, Bruno Azzali, di ventotto anni. Il funzionario, avuta tra le mani la banconota, ha avuto subito un primo sospetto ed ha mostrato il biglietto ad un esperto della Banca d'Italia, il quale ha accertato che si trattava di un falso. Secondo i periti, la banconota contraffatta è stata «imitata» quasi alla perfezione: l'effige di Alessandro Manzoni però presenta alcune anomalie che non possono sfuggire all'occhio dell'esperto.

La scoperta del biglietto falsificato ha suscitato un comprensibile allarme.

Il dramma di una ragazza madre a Roma

Legava il suo bimbo al letto e andava a lavorare al «night»

Dice: «Sono sola. Non sapevo a chi lasciare mio figlio» - Il piccolo, di otto anni, è stato ricoverato in ospedale per denutrizione - Ha detto: «Pur di non rimanere solo andrei in collegio»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

Laura Timpano, la ventottenne ragazza-madre della borgata «Centocelle» di Roma che legava al letto il figlio Giuseppe, di otto anni, per andare a lavorare in un «night club», è stata denunciata a piede libero per abuso di mezzi di correzione.

Laura Timpano si è giustificata dicendo che da venerdì scorso era costretta a legare al letto il figlio perché non si allontanasse da casa durante la sua assenza. Il bimbo, infatti, non vedendo la madre uscire di casa, scavalcava la ringhiera del balcone della stanza da letto e, superando un pericoloso corridoio, andava in un appartamento attiguo da alcuni vicini di casa.

La Timpano era obbligata a lasciare Giuseppe solo in casa perché temeva di perdere il posto non andando a lavorare. «Fino a quattro giorni fa — ha soggiunto Laura Timpano — io lo portavo da mia sorella. Ma i miei due nipotini, figli di mia sorella, si sono ammalati e sono stata costretta a lasciare il bambino in casa». Per quanto riguarda le lividure riscontrate sulle gambe di Giuseppe Timpano, la madre ha ammesso di averlo picchiato qualche volta «ma senza intenzione di provocargli le lesioni». All'uscita dal commissariato di pubblica sicurezza la donna ha aggredito e graffiato un fotografo che si accingeva a ritrarla.

Il piccolo Giuseppe Timpano è ricoverato in ospedale. I medici del «San Giovanni» lo rimanderanno a casa non appena si sarà ripreso dallo stato di denutrizione nel quale lo hanno trovato gli agenti del commissariato di P.S. «Prenestino», quando hanno sfondato la porta del modesto appartamento di Via dei Limoni per liberarlo. Il bambino, in ospedale, ha detto che ritornerebbe volentieri in collegio, pur di non restare solo in casa.

Sua madre lo vuole invece con sé. Dopo mesi di disoccupazione la donna è riuscita a trovare un posto di guardarobiera - inserviente nello stesso locale notturno dove aveva iniziato a lavorare come entraineuse.

f. s.

Giuseppe Timpano, di 8 anni, il «bimbo legato»

Arrestato il floricoltore dichiarato fallito per oltre un miliardo

Era rientrato in Italia per visitare i genitori a Bordighera

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 28 gennaio.

(r. o.) I carabinieri di Bordighera hanno arrestato oggi nell'abitazione del padre, in via Gioberti, il floricoltore Giobatta Cepollina, di 34 anni, dichiarato fallito alcuni mesi fa per una cifra che supererebbe il miliardo.

Il Cepollina era colpito da mandato di cattura, per emissione di cambiali false, per oltre 400 milioni. Proprio oggi i legali del floricoltore, Roberto Morroni e Franco Moreno, si erano recati dal giudice istruttore dott. Fortunato e dal maresciallo Diana della polizia giudiziaria di Sanremo per concordare la costituzione del loro cliente, da molti mesi latitante.

Nel frattempo, però, mentre i legali si trovavano nell'ufficio del maresciallo Diana, è giunta da Bordighera la notizia dell'arresto. Il Cepollina, probabilmente tornato in Italia stamane, era andato a visitare i genitori a Bordighera.

RIPRESO IL PROCESSO PER IL DELITTO DI VIA GATTESCHI

Confronto Mangiavillano-Torreggiani con urla di «bugiardo» ed «assassino»

Il drammatico scambio di accuse è durato due ore - Il primo imputato sostiene: «Al momento della tragica rapina ero in Grecia» L'altro lo smentisce: «Tu guidavi l'auto, Cimino sparò sui fratelli Menegazzo, io tentai di fermarlo» - Il confronto ripreso stamane

Francesco Mangiavillano durante il confronto con Franco Torreggiani (Tel. A.P.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 gennaio.

Per due ore, oggi, Franco Torreggiani e Francesco Mangiavillano sono stati lasciati liberi dai giudici di parlarsi, accusarsi, difendersi ed insultarsi. Certamente uno dei due è bugiardo: ma chi? Lo è Torreggiani quando nega Mangiavillano di aver partecipato anche lui alla rapina in via Gatteschi e di essere quindi responsabile, come gli altri, della morte dei due fratelli Menegazzo? Lo è Mangiavillano quando sostiene la propria innocenza dicendo di essere vittima di una congiura ordita da Torreggiani?

Per stabilire a chi dare credito, il presidente li ha messi faccia a faccia all'altro ma il tentativo non ha dato alcun risultato clamoroso: ciascuno è rimasto fermo nella propria versione. Domani, il tentativo sarà proseguito.

Al confronto si è giunti a metà udienza. Mangiavillano era tornato a parlare del suo alibi (cioè: la sera del delitto era in Grecia per fare contrabbando). Il presidente all'improvviso ha deciso: «Si proceda al confronto». I carabinieri hanno preso precauzioni per evitare che Torreggiani e Mangiavillano potessero dare origine ad incidenti; sono stati allontanati dall'aula tutti gli imputati ed i due si sono seduti davanti ai giudici.

Presidente (rivolto a Torreggiani) — Mangiavillano sostiene che lei si è inventato tutto. Qual'è la verità?

Torreggiani — Confermo che in via Gatteschi la sera della rapina eravamo Mangiavillano, Cimino ed io.

Mangiavillano — In via Gatteschi ci sei stato tu, non io.

Torreggiani — Tu guidavi l'auto, Cimino ha sparato, io ho cercato di fermarlo. Poi siamo andati a casa tua.

Mangiavillano — Sei un gran bugiardo! Vorrei che ripetessi quello che mi hai detto in carcere dopo il confronto in istruttoria. Ti ricordi? Quella volta io ti chiesi perché se l'avessi non me che non ti avevo mai fatto nulla. Tu mi rispondesti: «Io non volevo accusarti. E' stato il giudice. Ha le prove». Ed aggiungesti: «D'altra parte io mi debbo salvare e posso farlo soltanto accusandoti». Te lo ricordi?

Torreggiani — Ricordo. Lo dissi perché avevo paura di te.

Mangiavillano (ironico) — Ah! Ti stai mettendo le vesti dell'agnello. Tu paura di me? Poverino! Ma se hai agito sempre con la forza. Io a via Gatteschi non c'ero.

Torreggiani (a bassa voce) — Perché io oggi ti accuserei se non fosse vero quello che dico?

Mangiavillano (con forza) — Te lo dico io perché. Perché sei un vigliacco, perché ti vuoi vendicare di me che ti ho sempre schifato, che non ti ho mai voluto aiutare neanche quando ti sei messo in ginocchio. Alza la voce quando parli perché altrimenti non ti sentono. La verità è che parli piano perché ti manca il cuore.

Torreggiani (con un mezzo sorriso) — Guarda che la voce mia è bassa perché non ho il microfono come te.

Mangiavillano — Ti è sempre mancata la dignità.

Torreggiani — Comunque, ti sei preso tutto l'oro e te lo sei venduto. Poi sei scappato in Grecia.

Mangiavillano — Sei uno sporcaccione tu e quell'altro... Io so che siete in due ad organizzare 'sto giochetto contro di me. Guarda: non ti sputo in faccia soltanto per rispetto al presidente.

Torreggiani (sempre calmo) — Sei tu falso e bugiardo. Tu lo sai che mio fratello non c'entra. Comunque: è vero o non è vero che sei venuto a trovare Cimino e me in via Lombroso dopo il delitto?

Mangiavillano — E' vero; e con questo? Sono venuto a prenderti per il collo perché mi avevi compromesso facendoti accompagnare in giro per Roma senza dirmi quello che avevi fatto. Perché non mi hai accusato subito?

Torreggiani — Mi facevi paura ed ho parlato soltanto quando ho saputo che eri scappato in Grecia.

Mangiavillano — Tu hai parlato quando hai capito che stavano per arrivare a tuo fratello. In ogni modo: sii sincero. Con chi hai fatto la rapina?

Torreggiani (sicuro) — Con te e con Cimino.

Mangiavillano — No, non con me. La rapina è fuori dalla mia mentalità. C'è una differenza fra te e me: io uso il cervello e tu la forza perché il cervello non lo sai usare. Sei tu un assassino, non io...

Presidente (interrompendo) — Vorrei che vi faceste delle domande...

Mangiavillano — Che domande posso fare a Torreggiani? Io a via Gatteschi non c'ero.

Torreggiani — Tu a via Gatteschi guidavi l'automobile e poi siamo andati a casa tua.

Mangiavillano — Che posso rispondere? Non c'ero: non è vero nulla.

Torreggiani — E poi abbiamo dormito da te: Cimino ed io in due sacchi a pelo...

Mangiavillano (alzando lo sguardo verso il soffitto) — Io a questo non gli sputo in faccia perché se no lo sputo si offende.

Presidente — Senta, Torreggiani: chi è venuto a prenderla in casa della rapina?

Torreggiani — Mangiavillano e Cimino.

Mangiavillano — Mannaggia la miseria... Che posso rispondere? Adesso non voglio dire niente, signor presidente: perché non voglio dare dei vantaggi a questi signorini.

Presidente — Torreggiani, chi ha indicato a Loria l'appartamento di via Puoti dove vi siete nascosti dopo il delitto?

Torreggiani — E' stato Mangiavillano il quale ci promise che avrebbe pensato a farci espatriare. Ci portò mezzo milione, ci assicurò che stava pensando ai passaporti falsi. Poi è scappato con tutto l'oro.

I giudici riprenderanno il confronto domani.

Guido Guidi

Morto Izoard, il francese del «giallo» di Taormina

Parigi, 28 gennaio.

E' morto Roger Izoard, protagonista di un caso giudiziario in Italia, che lo vide prima condannato e poi assolto dall'accusa di avere ucciso la sua amica, Michèle Boleslawa. Aveva 65 anni.

Izoard era sposato e padre di tre figli quando, nel 1955, conobbe la Boleslawa, una donna di origine polacca di venti anni più giovane di lui. Durante un viaggio della coppia in Sicilia, la donna annegò nel mare di Taormina. Si scoprì che Izoard aveva assicurato la vita dell'amica per una forte somma: nacquero i primi sospetti. Poi l'uomo fu accusato di omicidio.

(A. P.)

Il «morto» si siede sul letto e chiede un piatto di spaghetti

Il clamoroso caso di morte apparente è avvenuto presso Napoli - Protagonista un pensionato di 81 anni - La gente del paese è corsa a giocare al Lotto

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 28 gennaio.

Clamoroso caso di morte apparente stamane ad Ottaviano, un comune a 22 chilometri da Napoli: un uomo di 81 anni, Michele Ferraro, giaceva sul letto di «morte»; i familiari, intorno al letto, piangevano l'improvvisa scomparsa del congiunto. Ed ecco che il «morto» apre gli occhi, si appoggia al cuscino e chiede da mangiare: *«Ho una fame da lupo* — ha detto — *datemi un piatto di pasta asciutta»*.

La «resurrezione» è avvenuta in un alloggio del popolare rione Ina-Casa di via Pentelete, dove il «redivivo» abita insieme con la figlia Teresa, di 47 anni, il genero Luigi Bellini, e quattro nipoti. Il Ferraro, pensionato delle Ferrovie, era affetto da bronchite asmatica. Nulla di grave, però, tanto che egli, ogni mattina, faceva la sua passeggiata.

Il freddo intenso dei giorni scorsi aveva aggravato i suoi disturbi: da circa una settimana Michele Ferraro era costretto a letto. Stamane, improvvisamente, è stato colpito da un collasso cardio-circolatorio e tra la costernazione dei parenti accorsi al suo capezzale, il pensionato ha perduto conoscenza. Dopo qualche minuto non ha più dato segni di vita. I figli, e i nipoti in lacrime hanno provveduto a rivestirlo — secondo l'usanza del paese — degli abiti migliori. Già era stato fissato il giorno del funerale e si attendeva il medico che stilasse l'atto di morte.

Arriva il medico, il dottor Saverio Romano, ma un vicino di casa, Vincenzo Giugliano, di 50 anni, osservando la «salma» dice: *«Non mi sembra la faccia di un morto. Dottore, perché non facciamo qualcosa?»*. Il sanitario visita Michele Ferraro e constata che è spirato (il cuore non batteva più); tuttavia pratica al pensionato la respirazione artificiale e lo massaggia sul petto.

Passano i minuti, due, tre, quattro tra il silenzio dei presenti. Lentamente le labbra cianotiche del Ferraro riprendono colorito ed il battito cardiaco ricomincia a farsi sentire. La commozione è al colmo. Si grida «al miracolo». Ma non è tutto: Michele Ferraro si ridesta e chiede da mangiare.

Il dott. Romano ha dichiarato il pensionato «fuori pericolo». La notizia si è subito diffusa e la gente si è accalcata ai botteghini del Lotto per giocare i numeri del risuscitato.

a. l.

dal 1900 INFORMAZIONI
COMMERCIALI - PRIVATE - ITALIA-ESTERO
CAMPANINO F.LLI
VIA XX SETTEMBRE 17 TELEFONI 530.797 - 537.924

LENTI A CONTATTO SENZA CONFRONTO!
SPORO VENT
ISTITUTO OTTICO FULCHERI. V. LAGRANGE 4. TO
PRIMO CENTRO APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO CORNEALE

Colloquio con un professore universitario di Praga

Perché i cèchi resistono

Vaclav Müller, docente di storia del pensiero economico, parla della protesta studentesca a Praga, del patriota Jan Palach, delle prospettive del « nuovo corso » di Dubcek - Un severo giudizio sulla contestazione giovanile in Occidente

Vaclav Müller, 39 anni, docente di storia del pensiero economico all'Università Carlo di Praga. E' un fautore del « nuovo corso » di Dubcek. Si trova in Occidente dal novembre scorso per contatti scientifici con università italiane, francesi e di altri Paesi europei. Doveva tornare in patria alla fine di febbraio. Partirà oggi stesso per essere vicino ai suoi allievi « in queste giornate di passione nazionale ». Se le circostanze lo consentiranno, tornerà da noi a completare gli studi e le ricerche interrotti. Di passaggio a Torino, ha acconsentito a rispondere ad alcune nostre domande.

— *Professore, lei ha conosciuto Jan Palach, il giovane che si è tolto la vita dandosi fuoco? Ne conserva un ricordo personale?*

— Lo ricordo molto bene. Non era tra i miei allievi, ma lo conobbi partecipando alle riunioni studentesche che si svolsero frequentemente all'università dal gennaio scorso fino all'intervento militare. Era un giovane molto intelligente: lucido, calmo, ragionevole. Direi che la dote che più spiccava in lui era il senso di responsabilità. Era tra gli studenti migliori. Rimpiangerò sempre di non averlo conosciuto più da vicino, di non essere penetrato maggiormente in quell'animo certo grande.

— *Le torce umane. Come spiega, nel cuore dell'Europa, una forma di protesta così atroce e lontana dalla mentalità occidentale?*

— Da dieci giorni non penso ad altro; come è stato possibile? E' un gesto inspiegabile, tanto più in Cecoslovacchia dove non esiste una tradizione di misticismo che potrebbe spiegarlo. Più ci penso, più mi convinco che Palach è giunto alla tragica decisione con un ragionamento puramente razionale. Probabilmente non aveva visto nessun'altra possibilità di colpire profondamente il Paese. Voleva ridestare il popolo che incominciava forse ad assopirsi ed ha scelto il metodo più tragico per aumentare l'effetto del suo gesto. E' un gesto che non vogliamo si ripeta, non soltanto un cinico o un malvagio può condannarlo.

— *In questi giorni gli studenti praghesi, e con loro l'intero popolo cecoslovacco, stanno dando a tutto il mondo un esempio di maturità e coscienza civile. Nella sua qualità di professore, lei è vicino a questi giovani. Può esprimerci il suo giudizio sulla loro azione, dirci quali prospettive essa ha?*

— E' vero, i cecoslovacchi stanno dando un esempio unico in Europa. Questo comportamento ha radici assai complesse. In primo luogo direi che il nostro popolo esce da un'esperienza molto triste: vent'anni di dogmatismo. Le idee socialiste sono grandi, ma sono state applicate in maniera che hanno dato risultati catastrofici. Il popolo ha aperto gli occhi, si è risvegliato dalle illusioni, non è più succubo delle ideologie. Qui si innesta un secondo fattore: gli operai hanno capito che le denunce degli intellettuali contro il sistema autoritario non erano infondate. Hanno compreso il nesso che intercorreva tra il regime dogmatico-repressivo e il fallimento sul piano economico. Quando gli intellettuali chiedevano libertà di parola non lo facevano soltanto per se stessi ma per tutto il popolo, perché la denuncia degli abusi avrebbe permesso di correggere gli errori.

«Infine c'è stato lo choc dell'intervento straniero. Nessuno lo credeva possibile. Non soltanto Dubcek, ma non un solo cittadino cecoslovacco. Di fronte alla realtà dei carri armati, abbiamo compreso che l'unica arma efficace era la calma, la maturità, il controllo di sé. E i russi non si aspettavano una simile reazione. Ora la nostra forza è data da tre unità: l'unità tra i cèchi e gli slovacchi; l'unità tra gli intellettuali e gli operai; l'unità tra i capi del partito e il popolo. Se sapremo conservare queste unità, vinceremo. E le conserveremo, perché nessuno vuole tornare sotto il regime che ci ha dominati per vent'anni.

— *In Occidente si contrappone la « matura protesta » dei giovani cecoslovacchi alla nostra « contestazione », esprimendo un implicito giudizio negativo su quest'ultima. Lei cosa ne pensa?*

— Due settimane fa ho ricevuto una lettera dai miei allievi nella quale mi descrivevano l'imponente sciopero studentesco di novembre. Non ci fu un incidente. Mi ha colpito questa loro frase: « *Noi non siamo ragazzi e ragazze figli di ricchi che giocano a fare i rivoluzionari, rischiando al massimo qualche manganellata* ». Io penso che abbiano ragione, che i giovani cecoslovacchi siano più seri e responsabili dei colleghi occidentali. Questi ultimi posso capirli, posso anche avere simpatia per loro. Ma è chiaro che gli *slogans* di Mao, di Ho Ci-min, di Guevara coprono un vuoto di idee. Questi giovani non possono pensare seriamente di applicare quei modelli all'Europa. Ritengo che dovrebbero studiare a fondo l'esperienza cecoslovacca che ha visto il tentativo concreto di fare qualcosa di nuovo.

— *Lei è in Italia dove esiste uno dei pochi partiti comunisti che hanno condannato con chiarezza l'intervento militare in Cecoslovacchia. Lei pensa che i fatti di Praga abbiano avviato un processo di sgretolamento del blocco comunista?*

— Non lo credo. Ma credo che sia iniziato un movimento irreversibile verso la ricerca di nuovi modelli di socialismo. Vi assicuro che pensava di reintrodurre nel nostro paese il capitalismo. Si cercava un socialismo più umano, più democratico, dove i capi fossero controllati dal popolo e viceversa. Questo è l'avvenire del socialismo. I cecoslovacchi vogliono un sistema migliore del capitalismo ma anche migliore dei regimi dogmatici. Questo processo potrà essere rallentato, ma nessuno potrà mai fermarlo.

Luca Bernardelli

Vaclav Müller, professore dell'Università di Praga, ieri durante l'intervista

La conferenza a Torino del professore cèco

Ieri sera, su invito del Circolo Culturale Cattaneo, il professor Vaclav Müller ha parlato nel salone dell'Hôtel Turin sul tema: « *Perché la resistenza continua* ». L'oratore è stato presentato da Silvano Alessio, della direzione nazionale del pri, e da Mario Deaglio, del Centro Einaudi. E' seguito un dibattito. Presiedeva il dott. Enzo Bim Cerilli.

Un altro ragazzo si è dato fuoco

Il governo annuncia che estremisti armati agiscono in Cecoslovacchia

Praga, 28 gennaio.

Un giovane di diciassette anni ha tentato di uccidersi dandosi fuoco agli abiti inzuppati di benzina a Cheb, vicino alla frontiera con la Germania Occidentale. Tre passanti sono riusciti ad estinguere le fiamme ed hanno trasportato il ferito all'ospedale, dove gli sono state riscontrate ustioni di secondo grado sul trenta o quaranta per cento del corpo. Il tentato suicidio è stato compiuto domenica scorsa, ma soltanto stamane se ne è avuta notizia.

Il ministro dell'Interno, Jan Pelnar, ha rivelato questa sera che gruppi di estremisti armati agiscono nel Paese. Il ministro, che parlava ai giornalisti, non ha fornito altri particolari astenendosi dallo specificare l'entità di tali gruppi di opposizione, il tipo di armi che posseggono, dove agiscono e se siano stati catturati.

Pelnar ha anche detto che nelle ultime due settimane, diciotto persone hanno tentato di uccidersi seguendo l'esempio di Jan Palach. Nella maggioranza dei casi, però, si è trattato di un gesto privo di motivazioni politiche.

Nel corso della stessa conferenza-stampa, è stato reso noto che 60.000 cittadini cecoslovacchi avevano abbandonato il Paese all'indomani dell'invasione dello scorso 21 agosto. Di essi 20.000 sono rientrati in patria.

Operai del Municipio di Praga hanno piantato oggi dei pini, alti circa un metro e venti, attorno alla base della statua equestre di San Venceslao, punto di raduno degli studenti cecoslovacchi. L'iniziativa è stata presa probabilmente dalle autorità per impedire che il monumento venga ancora usato dagli studenti per le loro manifestazioni antisovietiche.

(A. P.)

ATMOSFERA DI TENSIONE A GERUSALEMME

Israele «punirà» l'Irak per i 9 ebrei impiccati?

« Maariv » scrive: « Se non ci aiuteranno, toccherà a noi salvare gli ebrei iracheni minacciati di sterminio » - E aggiunge: « Niente ci impedirà di compiere questa missione, anche se susciterà la collera del mondo che è pronto ad accettare gli assassini, ma non può soffrire le rappresaglie »

(Dal nostro corrispondente)

Gerusalemme, 28 gennaio.

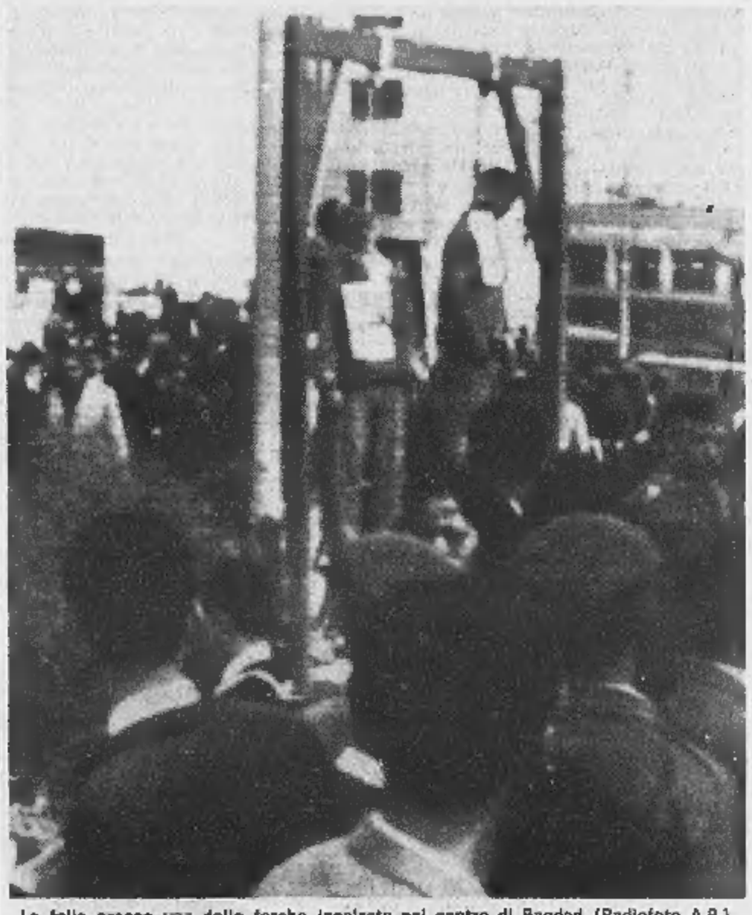
« *Le impiccagioni di ieri non sono che l'inizio* » ha detto il ministro iracheno dell'Educazione nazionale, e la dichiarazione può essere considerata come una condanna a morte già decisa degli altri ebrei imprigionati.

Ben pochi israeliani confidano in un intervento deciso delle Grandi Potenze per tentar di salvare delle vite umane, « *soprattutto quando si tratti di ebrei* », scrivono stamane quasi tutti i giornali. Il quotidiano portavoce del partito religioso estremista *Hamodia* si domanda « *perché il Papa, così pronto nel condannare la distruzione di tredici aerei libanesi, tace quando 14 innocenti sono assassinati dagli iracheni* ».

Anche le proteste che si sono levate un po' dappertutto sono giudicate in Israele tardive e troppo deboli. Tutto sarà presto dimenticato, si dice, quello che conta è il petrolio. Il *Maariv* scrive che se il mondo civile non fa il massimo sforzo per salvare gli ebrei iracheni, « *spetterà allora agli ebrei di tutto il mondo ed alla loro testa, lo Stato d'Israele, di intraprendere il salvataggio di innocenti minacciati di sterminio* ».

Maariv conclude: « *Niente ci impedirà di compiere questa missione, anche se provocherà la collera del mondo che è pronto ad accettare gli assassini, ma non può soffrire le rappresaglie* ».

Franco Martini



La folla presso una delle forche innalzate nel centro di Bagdad (Radiofoto A.P.)

Bagdad annuncia nuovi processi

(Nostro servizio particolare)

Beirut, 28 gennaio.

In una conferenza-stampa straordinaria tenuta questa sera e trasmessa in cronaca diretta da Radio Bagdad, il ministro iracheno della Cultura e delle Informazioni, Abdullah Saloum Samerrai, ha rilevato che vi saranno altri processi di spie nel Paese: « *E se gli imputati saranno riconosciuti colpevoli* — egli ha detto — *li impiccheremo e continueremo con questi metodi* ».

Dei sessantacinque accusati che dovranno comparire dinanzi ai tribunali militari istituiti dal « Consiglio rivoluzionario », più della metà sono ebrei: le dichiarazioni di Samerrai sono state pertanto interpretate come una replica alle voci secondo cui Israele agirebbe contro l'Irak per prevenire altre impiccagioni di israeliti. A Bagdad il ministro non ha comunque indicato né quando si svolgeranno i processi né quanti saranno i processati.

Ci si domanda inoltre quale sarà adesso il destino del dottor Abdul Rahman Bazzaz, l'ex premier, e del generale Abdul Ukreili, ex ministro della Difesa, entrambi accusati d'aver lavorato per Israele e detenuti senza che se ne sappia più nulla da due mesi. Nelle dimostrazioni di massa a Bagdad, ieri, la folla, stimolata da agenti provocatori strategicamente disposti, ha invocato l'esecuzione di Bazzaz e Ukreili, e la richiesta non promette nulla di buono agli oppositori del regime del presidente Ahmed Hassan Al-Bakr.

© Copyright di « The Times » e per l'Italia de « La Stampa »

QUATTRO GIORNI DI "STATO DI EMERGENZA,,

Tutte le città della Spagna sotto il controllo della polizia

Severi controlli nei centri sedi di università - Gli studenti per evitare il fermo si tagliano la barba e abbandonano i vestiti eccentrici - Finora gli arresti sarebbero 200 - Iniziative degli oppositori contro il governo

Madrid, 28 gennaio.

Per il quarto giorno consecutivo la polizia spagnola ha mantenuto oggi la più stretta vigilanza nelle strade e nelle piazze delle maggiori città del Paese, in particolare nei centri sede di università e di grandi complessi scolastici.

Il numero delle persone arrestate dopo la proclamazione dello stato di emergenza non è conosciuto, ma una fonte della polizia ha dichiarato che sarebbero circa duecento in tutto il Paese.

Gli agenti che pattugliano e perlustrano le strade di sera e nelle ore notturne fermano chiunque appaia anche lontanamente sospetto e controllano i documenti di identità. Un giornalista straniero accreditato a Madrid è stato fermato ieri sera tre volte e richiesto di mostrare i documenti. Il giornalista porta la barba; ha dichiarato che per non avere altre noie se la taglierà.

Gli studenti che fino a pochi giorni fa esibivano tenute hippy con capelli lunghi e vestiti eccentrici, stanno facendosi tagliare i capelli ed indossano abiti meno vistosi per evitare di essere fermati.

(A. P.)

Come l'opposizione reagisce al regime

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 28 gennaio.

Netta è la sensazione che lo stato di emergenza decretato dal governo la scorsa settimana, ma resa l'inevitabile effetto di una serie di timori. Timore innanzitutto delle conseguenze che avrebbe potuto avere lo stato di agitazione fra gli universitari; timore degli sviluppi della tanto attesa legge sindacale; timore delle reazioni degli ambienti carlisti fedeli al principe Ugo Carlos di Borbone Parma, espulso settimane fa dalla Spagna; timore del malcontento tra gli operai per la situazione economica; timore infine delle polemiche che la nomina di don Juan Carlos di Borbone a pretendente ufficiale al trono di Spagna avrebbe potuto suscitare sia fra i carlisti, sia all'interno dello schieramento governativo.

Come si diceva oggi un giovane esponente dell'opposizione, il regime era giunto ad una svolta decisiva: o accelerava il processo di liberalizzazione — sia pure modesto — in atto dal 1966, o doveva stringere i freni. Ambedue queste possibilità presentavano delle incognite: la seconda evidentemente è apparsa il male minore.

Nelle ultime 24 ore va segnalata la coraggiosa difesa della legalità assunta da un numero crescente di avvocati e di giuristi nei confronti dello stato di emergenza. Gli oppositori appaiono decisi a spingersi sino al limite che sarà loro consentito dal governo: non intendono provocarlo ma nemmeno farsi complici con il silenzio. L'obbiettivo principale, per il momento, è il quotidiano monarchico di Madrid *Abc*, diretto dal marchese Torcuato Luca De Tena. Un gruppo di giuristi intende querelare il giornale, che giorni fa pubblicò una parte del diario dello studente Enrique Ruano Casanova, gettatosi nella tromba delle scale del suo appartamento mentre veniva interrogato dalla polizia.

Per la polizia il Ruano Casanova si sarebbe ucciso perché era in condizioni nervose particolari: non tutti però hanno accettato una simile tesi. Secondo i giuristi il quotidiano monarchico avrebbe infranto la legge che vieta in maniera categorica la pubblicazione di documenti relativi ad un caso che si trova ancora « sub judice ».

E' chiaro che la tesi del gruppo di giuristi è un attacco alla polizia che già si trova, come si sa, in situazione estremamente delicata per la denuncia di numerosi casi di tortura presentata al ministro degli Interni da un migliaio di intellettuali e uomini di Chiesa. Contemporaneamente all'iniziativa dei giuristi una quarantina di intellettuali, tra cui dieci diplomatici dal ministero degli Esteri, hanno inviato ad *Abc* una lettera in cui protestano per la intromissione inaccettabile nella vita intima del presunto suicida.

Tutta la stampa spagnola riporta oggi con risalto la manifestazione svoltasi domenica a Barcellona e durante la quale le autorità locali hanno reso omaggio alla bandiera per riparare l'insulto sofferto giorni fa da alcuni studenti di estrema sinistra, che erano penetrati nell'università tentando di defenestrare il rettore prof. Albaladejo.

Massimo Olmi

Sarà il re di Spagna?

Juan Carlos di Borbone torna oggi a Madrid

Parigi, 28 gennaio.

Il principe Juan Carlos di Borbone, che si trova da ieri a Parigi in visita « strettamente privata », partirà domani per Madrid. E' l'unica indicazione che si è potuta ottenere oggi dal segretario del principe, il quale ha ripetuto che Juan Carlos (indicato come prossimo re di Spagna) e la principessa Sofia hanno fatto visita a parenti e sono a Parigi in qualità di turisti. (Ansa)

Per risolvere la crisi del Medio Oriente

Il segretario dell'Onu chiede l'intervento dei Quattro Grandi

Duro commento di Thant alle esecuzioni: « Rischiano di rendere vani i nostri sforzi per un accordo pacifico »

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 28 gennaio.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Thant, ha chiesto oggi che le quattro grandi Potenze si accordino per esercitare congiuntamente una pressione sui paesi del Medio Oriente, attraverso il Consiglio di Sicurezza, allo scopo di giungere alla pace. Ha detto di condividere i timori espressi da Nixon, secondo il quale una nuova guerra tra arabi e israeliani potrebbe portare alla guerra atomica tra le grandi Potenze. Thant, che ha parlato in una conferenza stampa, ha detto che l'impiccagione nell'Irak di nove ebrei, accusati di spionaggio a favore di Israele, rende ancora più grave una situazione già abbastanza difficile: « *Questo atto rischia di rendere vani i nostri sforzi comuni per un giusto e pacifico accordo nella zona* ».

Thant ha detto chiaramente di non essere favorevole ad una pace « imposta » dai quattro Grandi. Arabi e israeliani si contrario dovrebbero prendere parte a una serie di incontri da tenersi sotto l'egida dell'Onu e ai quali dovrebbero partecipare i rappresentanti dei quattro Grandi, più il rappresentante di Thant per il Medio Oriente, Jarring, giunto a New York ieri sera. La proposta di un intervento delle quattro grandi Potenze per il Medio Oriente è partita dalla Francia. L'Unione Sovietica l'ha accettata e lo stesso, sia pure con qualche riserva, ha fatto più tardi la Gran Bretagna. Oggi Thant ha preso posizione a favore della proposta.

Rimane il problema di sapere che faranno gli Stati Uniti. Nixon ha detto soltanto che il Consiglio nazionale di sicurezza si riunirà sabato per discutere del problema. Intanto gli americani stanno facendo di tutto per convincere gli israeliani a rinunciare almeno per qualche giorno a una rappresaglia contro l'Irak per le impiccagioni di ieri.

Il problema che l'amministrazione Nixon si trova di fronte è estremamente complesso. Da una parte il nuovo Presidente si rende conto che la questione è estremamente urgente e questo potrebbe portarlo ad accettare una qualche forma di azione congiunta da parte delle grandi Potenze. Dall'altra si rende conto che questa soluzione impaurisce gli israeliani, che non si fidano né della buona fede degli arabi né di quella dei sovietici. E non bisogna dimenticare che la guerra dell'estate del 1967 è scoppiata quando gli israeliani hanno avuto paura di essere abbandonati.

n. c.

Washington chiede che Israele si astenga da ogni rappresaglia

Washington, 28 gennaio.

Gli Stati Uniti hanno sollecitato Israele affinché non compia azioni di rappresaglia contro l'Irak per l'impiccagione di nove ebrei accusati di spionaggio. L'appello è stato presentato dall'ambasciata americana in Israele.

Rispondendo ai giornalisti l'addetto stampa del dipartimento di Stato ha detto che la posizione americana è sempre la stessa: si devono evitare provocazioni e rappresaglie. (A. P.)

Paolo VI chiese invano clemenza per le «spie»

(Dal nostro corrispondente)

Città del Vaticano, 28 genn.

(f. p.) - Il rappresentante pontificio nella capitale irakena mons. Maurice Perrin, per incarico di Paolo VI si rivolse al governanti di Bagdad per ottenere clemenza a favore dei quattordici giustiziati di Bagdad e Bassora. Lo rivela oggi l'*Osservatore Romano* in una breve nota esprimendo « *costernazione e viva preoccupazione* ».

« *L'esecuzione e le circostanze che l'hanno accompagnata, le manifestazioni cui ha dato luogo* — scrive il giornale vaticano — *non si conciliano con quei sentimenti di umanità che costituiscono il fondamento più sicuro delle comunità e delle relazioni tra le genti* ».

L'OPINIONE DELL'AUTOREVOLE QUOTIDIANO «WASHINGTON POST»

La Cina attende dagli Stati Uniti un «gesto» per migliorare le relazioni?

Washington, 28 gennaio.

La *Washington Post* esamina il problema delle relazioni cino-americane dopo che alcuni paesi, tra cui l'Italia, si sono espressi per il riconoscimento diplomatico di Pechino. L'autore dell'articolo, Joseph Kraft, uno dei più giovani e preparati editorialisti americani, ritiene che « *questi cambiamenti di vedute* » siano dovuti a questioni di politica interna.

« *E' venuta per prima* — scrive Kraft — *la decisione dell'Italia di aprire relazioni con Pechino, senza tuttavia compromettere i legami già esistenti tra Roma e Formosa* ». Ciò sarebbe stato provocato dalla necessità per il governo Rumor di fare qualche concessione ai socialisti. « *Subito dopo è venuto, all'incirca con gli stessi effetti, l'annuncio canadese, giustificato dal desiderio di aumentare le vendite di grano a Pechino* » e dalla realistica politica del nuovo *premier* Pierre Trudeau secondo cui « *dopo tutto... la Cina è importante* ».

Ci sono state, inoltre, le dichiarazioni di William Fulbright e del senatore repubblicano John Sherman Cooper alla recente Conferenza di Santa Barbara sullo « Studio delle Istituzioni democratiche ». Secondo Fulbright, il « punto cruciale » delle relazioni tra Washington e Pechino è rappresentato da Formosa. Egli ha suggerito di troncare gli aiuti militari e la protezione navale a Formosa. Per Cooper le benevole dichiarazioni americane non esprimono l'autentico atteggiamento di Washington nei confronti di Pechino: « *Le cose andrebbero meglio se l'America ritirasse il suo enorme spiegamento militare intorno alla Cina, compreso il Vietnam, e mutasse la decisione di costruire uno scudo antibalistico contro Pechino* ».

Secondo la *Washington Post* simili opinioni hanno sulla nuova amministrazione Nixon, appena giunta al potere, « *lo stesso charme di uno sciame d'api* ». Ma si deve resistere « *alla tentazione di cacciarle via* ». Per tre buone ragioni, la giusta reazione dovrebbe consistere in un « *calmo benvenuto che riveli un atteggiamento conciliante verso Pechino* ».

Innanzi tutto: Formosa. Un grave problema potrebbe sorgere dalla necessità di mantenere l'indipendenza di Formosa, in modo particolare dopo la scomparsa di Chiang Kai-shek: « *Nessun Paese potrebbe difendere a lungo l'indipendenza di Formosa se il prezzo fosse il non riconoscimento della Cina comunista* ». Poi c'è l'immediata possibilità di migliori rapporti con Pechino: i cinesi hanno rivelato la loro « buona volontà » di riaprire i colloqui di Varsavia, a partire dal prossimo 20 febbraio. La reazione al discorso inaugurale di Nixon, benché piena delle invettive consuete contro « imperialisti » e « capitalisti », evita ogni attacco diretto ai rapporti cino-americani. « *Ricevendo qualche incoraggiamento da Washington* — scrive Kraft — *Pechino potrebbe essere pronta a compiere importanti passi* ». Uno, potrebbe essere la partecipazione ai colloqui di pace per il Vietnam. Una decisione che, sia pure con qualche necessario contraccambio, potrebbe essere la premessa per una durevole soluzione del problema vietnamita.

Infine — conclude Kraft — l'America ha in corso importanti problemi con l'Urss, tra cui colloqui sulla limitazione delle armi atomiche, offensive e difensive: « *Avendo accolto l'invasione sovietica della Cecoslovacchia senza eccessive rimostranze, gli Stati Uniti hanno perduto la possibilità di influenzare il comportamento russo attraverso le pressioni dei Paesi dell'Europa Orientale* ». Oggi è necessaria una nuova « leva », ed un « *prezzo lieve* », un mezzo sicuro per far sì che « *Mosca presti attenzione* », consiste appunto in migliori rapporti tra Washigton e Pechino.

In Canada arsa viva in casa coi sei figli

Ottawa, 28 gennaio.

Una madre e sei dei suoi sette figli sono morti in un incendio che ha devastato in pochi minuti la loro fattoria, un'ottantina di chilometri ad est di Montreal. I bimbi avevano da tre mesi ai 14 anni. Si sono salvati il padre e una bimba di dieci anni.

(A. P.)

La riunione del Consiglio dei ministri a Bruxelles

Sarà lunga e difficile la strada per la riforma agricola nel Mec

La discussione del piano Mansholt ha rivelato sostanziali divergenze di vedute tra la Francia e gli altri Paesi - La questione, affidata per ora a gruppi di esperti, sarà ripresa a metà febbraio

(Dal nostro corrispondente)

Bruxelles, 28 gennaio.

Il Consiglio dei ministri del Mec ha iniziato la discussione sul « Piano Mansholt », il vasto progetto di riforma delle strutture agricole preparato dalla commissione di Bruxelles per porre rimedio a gravi squilibri della nostra agricoltura, che si traducono in una spesa sempre crescente per i sei Paesi.

Al di là degli aspetti tecnici della riforma, il problema è soprattutto politico: è quanto hanno sostenuto — pur con differenti e contrastanti punti di vista — il ministro francese Debré e i tedeschi, gli italiani come i belgi e gli olandesi. Su un solo punto, dopo questo primo giro di tavola, sembrano essere d'accordo i *partners* del Mercato Comune: il problema è urgente e va risolto al più presto.

Ma ogni delegazione ha poi esposto le sue manifestando preoccupazioni e problemi differenti: la strada per giungere a un accordo sarà lunga e difficile. L'agricoltura europea sembra destinata a restare in stato quasi preagonico — prezzi alti ma non sempre remunerativi, montagne di eccedenze, squilibri di reddito e disorganizzazione delle produzioni — per qualche tempo ancora.

« *L'andamento del dibattito* », ci ha dichiarato al termine della riunione il sottosegretario Sarti, che partecipava al Consiglio con altri due sottosegretari italiani, Zagari e Antoniozzi, « *dimostra che la partenza è cauta. Se c'è volontà politica, e per parte italiana c'è, un grande passo avanti sarà fatto* ». Finora, obiettivamente, questa volontà politica di procedere alla riforma su basi europee non è apparsa: i francesi, soprattutto, hanno ripetuto i motivi loro eterna preoccupazione: aumentare il sistema « preferenze » comunitarie per garantire lo smaltimento produzione agricola in eccedenza e rinforzare la cooperazione fra i Sei per assicurare il finanziamento comune delle gigantesche spese agricole.

La posizione di Parigi, a favore un'autarchia sempre più pronunciata, urta contro l'interesse manifestato da altri paesi (Germania, Olanda e Italia), non modificare le tradizionali correnti di scambi commerciali il del mondo.

E' questo il primo, e il più grave dissidio tra i Sei. E i francesi sembra non vogliano transigere: certa aggressività, Debré ha infatti oggi più volte ripetuto « *il problema delle strutture agricole è politico. Mette in causa il Mec, che crollerà o non resisterà, secondo la soluzione che verrà trovata* ». Qualcuno stasera già parla di nuovo ricatto francese: se non fa l'Europa agricola che comodo a Parigi, la Francia è pronta a riaprire la crisi, a rimettere in discussione l'esistenza del Mercato comune.

L'opinione italiana può essere così riassunta. La riforma dell'agricoltura deve essere di una politica economica generale meglio della nostra comunità per la prossima generazione, e per il momento questa politica economica generale non esiste. Il costo del piano Mansholt — che è stato valutato in migliaia di miliardi di lire — è senza dubbio molto alto, anche per le trasformazioni sociali che imporrà: ma non meno preoccupanti sono le conseguenze, a scadenza immediata, del perpetuarsi dell'attuale situazione. Ciò che sembra preoccupare soprattutto il governo di Roma è il gigantesco esodo di massa che provocherà la riforma: cinque milioni di contadini europei dovranno lasciare i campi in dieci anni, la maggior parte saranno italiani.

Tutto ciò va studiato con grande attenzione, per evitare drammatici errori: ma è certo — ha affermato Zagari in Consiglio — che l'Italia è comunque pronta a dare un contributo costruttivo e concreto al « *passaggio dal mondo agricolo dall'èra artigianale a quella industriale* ».

Una posizione analoga a quella italiana è stata espressa dal ministro tedesco dell'Agricoltura, mentre olandesi e belgi limitati a esprimere giudizi di ordine generale, entrare nei dettagli del voluminoso progetto. Decine di domande chiarimenti piovute sul tavolo della Commissione, che avrà nei prossimi il dare per mettere a punto i dettagli del piano Mansholt.

Del resto, la discussione è appena cominciata: prima di lasciarsi — e dopo aver appena sfiorato altri problemi, quello degli « arrangiamenti commerciali » con la Gran Bretagna — i ministri hanno stabilito di riaprire il dossier agricolo fin dalla prossima riunione, prevista per la metà di febbraio. Contemporaneamente vari gruppi specializzati sono stati incaricati di affrontare gli aspetti del problema.

L'impressione che si può trarre stasera è che non si concluderà nulla se a livello politico i Sei non troveranno un accordo per decidere soltanto che la riforma è necessaria (e questo sembra scontato), ma anche che deve essere realizzata avendo di mira una certa immagine dell'Europa, che per il momento non tutti sembrano ancora disposti ad accettare.

Sandro Doglio

Dichiarazioni del consigliere della Casa Bianca

Nixon combatterà l'inflazione senza aumentare i disoccupati

Paul McCracken afferma che sarà limitato l'aumento della circolazione monetaria - Stabilizzare i prezzi senza bloccare i salari

Paul McCracken, a destra, e H. Stein, presidente e consigliere del Comitato economico della Casa Bianca

Washington, 28 gennaio.

L'amministrazione Nixon esaminerà, dietro pressione del Federal Reserve Board, il problema della circolazione monetaria. Lo ha comunicato Paul McCracken, presidente designato del Comitato dei consiglieri economici di Nixon.

McCracken ha detto che negli ultimi due anni è stata la maggiore preoccupazione è stata costituita dalla circostanza che spesso la circolazione monetaria è aumentata un ritmo superiore a quello relativamente inflazionistico della produzione economica. In ciò egli si è detto d'accordo con la raccomandazione del senatore William Proxmire di limitare l'aumento della circolazione ad un tasso annuo compreso tra il 2 e il 6 per cento. Paul McCracken sostiene che le scorte valutarie rappresentano la migliore del governo per incidere sull'andamento.

Il presidente Nixon ieri si è dichiarato pronto a « combattere l'inflazione con tutti i mezzi possibili ». Nella sua prima conferenza stampa, Nixon ha dichiarato: « Desidero sottolineare il nostro convincimento che sia possibile controllare l'inflazione senza incrementare disoccupazione in misure sostanziale ».

Per controllare l'inflazione, ha detto il presidente Nixon, il governo dovrà « sincronizzare l'andamento fiscale e monetario, senza per altro l'andamento dei salari ai prezzi, come nelle amministrazioni Kennedy e Johnson ». *(Agenzia Italia)*

Quarta seduta consecutiva di ribassi

L'indice generale azionario passa 69,67 a 69,61 (– 0,1%)

Si accentua la povertà degli scambi - Reddito fisso stabile - Dopoborsa debole

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	Ult.	Variaz.
DI STATO		
Credito 5%	104,20	—
» cons.	104,10	—
Indennità 3½	99,70	—
» cons.	99,60	—
Ricostruz. 3½	84,975	+ 0,075
» cons.	84,875	+ 0,075
Ricostruz. 5%	98,60	+ 0,30
» cons.	98,40	+ 0,30
Ed. Fond. 5%	97,65	—
Pr. R. 5% Tr.	98,50	+ 0,50
» 56	95,80	—
» 57	99,70	—
Pr. R. Ed. 5½%	98,80	—
Cert. C.T. 5% 76	98,80	—
» » 5½ '76	100	—
» » 5½ '77	100	—
B.T.N. 5% '68	100,08	—
» » '76	100,12	+ 0,07
» » '71	100,10	—
» » '72	100,20	+ 0,05
» » '74	100,12	—
» » '75 I	100,15	—
» » '75 II	100,10	+ 0,03
» » '77	100,07	—
OBBLIGAZIONI		
Edis. 5% '61	99,70	+ 0,70
» » '63 II	97	—
» » '66	96,70	— 0,075
» » '68 II	96,75	—
» » '67	97,05	—
» » '68 I	97,15	—
» » '69 II	97,25	— 0,05
» » doc 5%	96,90	— 0,10
I.R.I. Sider 5½	97,90	—
» (5%) 6%	99,775	—
» (5%) 6%	[illegible]	—
» '67 R.R. %	[illegible]	—
» ('68) 6%	99,30	+ 0,10
» cons. 6%	98,80	— 0,10
» (170) 6%	99,70	+ 0,50
» '68 5½%	98,80	+ 0,05
» '68 5½%	92,70	—
» '71 5½%	91,40	—
» '72 5½%	92,60	+ 0,45
» '74 5%	87,25	+ 0,05
» '53/73 6%	97,20	— 0,05
» Sist 6% opt.	100	—
» El.5½% agg.	95,20	—
Sviluppo 5,50% '69	98,50	+ 0,25
» » '67	98	+ 0,20
Elter (LV) 5%	93,40	—
FF.SS. 5½%	98,30	—
» » '55	97,20	—
» » '58	96,40	—
» » '59	94,30	+ 0,30
» 5% '61	93,85	+ 0,30
» 5% '61	93,45	—
» 6% '65 I	97	—
» 6% '65 II	96,85	—
» 6% '66 I	96,60	— 0,10
» 6% '66 II	96,35	— 0,025
» 6% '67	96,45	— 0,15
» » 67-67 A	96,80	—
» » 68-68 A	96,85	—
P.S.Agr. 3% I	99	—
» » 5% II	92,50	—
» » 5% III	92,25	—
» » 6%64 I	96,80	—
» » 6%64 II	96,60	—
» » 6%65 III	96,50	—
» » 6%65 IV	96,40	— 0,05
» » 6% Sp.V	96,60	—
» » 6% Sp.VI	96,30	— 0,10
» » 6% VI	95,80	—
SO.FI. 5%	99,40	+ 0,05
» 5½%	91,35	+ 0,10
» 6%	93,80	—
» C.-Ag. '66	96,50	—
» » '65	96,50	—
» » '66	96,20	—
» D. 1° 6%	96,40	—
» D. 2° 6%	96,25	—
» ex. 5 5%	96,80	—
» ex. 5 5% I	97	—
» ex. 5 5% II	97,20	—
INI Fin 6% '69	98,80	—
» Antinf. 6%	97	—
Torino 6% '57	97	—
» AEM 5½ 62	92,50	+ 0,50
» AM 5½ 62	92,50	+ 0,50
Genova 6% '58	96,70	—
» 5½% '61	91,20	—
Fiat 5% '45	99	—
» 6% '56	99,25	—
» 6% '57	99,75	+ 0,50
» 5½% '58	93	+ 0,10
RIV 5½%	99,70	+ 0,30
Pirelli 5% '48	100	—
» 5½% '63	92,80	—
Ilva. '63 3%	104,10	— 0,20
» '55-'70 3%	103	—
» '56 7%	106	—
» '61 6½%	102	—
» '62 5½ I	91,50	+ 0,10
» '62 5½ II	91,50	+ 0,10
Sen. El. 5½%	99,50	—
Magneti '59 7%	104,25	—
» '58 7%	102,50	—
Eternit 5%	102,50	—
» 5% '58	99,50	+ 0,50
» 5½ '63	99,80	+ 0,80
Viberti 7% '57	103,50	—
» 7% '58 I	102,40	—
» 7% '58 II	101,75	—
Cost.-Gen. 7%	—	—
Westingh. 7%	100	—
SADE 5%	97	—
Fornara 7%	103	—
» 7% '58	103	—
» 5% '63	91	—
Ing.-Frau 5%	98,30	—
Cost. It 7% 43	102,50	—
» 5½ 62	99,50	—
Cartiei 6%	100	—
» 6% 58	97,60	— 0,20
» 5½% 60	91,10	+ 0,10
» 5½% 61	91,10	+ 0,20
» 5½% 62	90,40	— 0,50
Montedison 6%	98	—
Viscosa 6%	99,50	—
» 5% 57	98,10	—
» 6% 64	97,50	—
Snia 6%	99,50	—
Tessil 6%	97	—
Terni 6%	99,50	—
Ilva 6%	97,90	—
Esso 6%	99,75	—
SIP 6%	99,50	—
Pirelli 6½%	99,60	—
» 6% 66	102	+ 0,30
Montedison 7%	101	— 0,30
Fergat 6%	105	—
S.Paoli 5,50 59	98,25	—
» 5,50 62	98,75	—
Rumianca 5½	91,30	—
» 5,50 62	90,25	+ 0,05
Lancia 5½% 55	90,80	—
» 5½% 62	89,70	— 0,30
Linoleum 5% 58	93,30	—
Tonolo-Lav. 5½	91	— 0,50
IBM Italia 5½	92	—
It. Gas 5½ '61	90	—
Tr.G.S.Bar. 5½	90	—
Autostrade 5½	99,90	—
» 6% '65	97,10	+ 0,30
» 6% '67	96,80	— 0,30
» 6% '68	96,80	—
Mutua 6%	96,20	—
Serena 6% 66-84	93,50	—
OBBLIGAZ. CONVERT.(5%)		
Finsider 5½	92,30	—
Ac. Pot. 5½%	103	— 1
Imm. Roma 6%	108	—
Rumianca 6%	101,45	—
AZIONI ALIMENTARI		
Motta	5110	— 300
Eridania	2350	—
Rom. Zuccheri	128	—
Saiwa	2840	—
Fiorio	115	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amerie	16300	— 320
Montepetroli	841	+ 1
Talco & Grafite	17250	—
Fornaci Riun.	14900	—
COMUNICAZIONI		
M.A.I.	7900	—
Turismo Mond	72	— 0,20
Mittel (F. Mad.)	14350	—
SIP	2600	+ 8
Italcable	3520	—
Alitalia	17420	—
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardini	[illegible]	—
Milan. (Napoli)	5250	—
Sifa	3600	— 100
Beni Stabili	2843	+ 3
Imm. Roma	576,50	+ 0,50
Ind. Stara	2010	—
Ferro	214	+ 1
Sacia pr.	904	— 8
CHIMICI		
Montecatini	1023	+ 0,50
Liquigas	163	+ 0,25
Pibigas	85,80	+ 0,30
Saffa	5440	+ 80
Schiapparelli	5100	—
Farmaniti	1630	— 10
Mira Lanza	47880	+ 150
S.A.R.O.M.	1190	—
ANIC	1168	— 3
[illegible]	1250	— 8
Italgas	1133	— 5
FINANZ. E [illegible]		
Mediobanca	76850	+ 150
La Centrale	5050	—
I.M.I.	2330	+ 19
STET	3008	+ 18
Finsider	601	+ 0,50
Pirelli Finanz.	1197	—
Invest	2720	— 20
Assic. Torino	8980	—
Ass. Toro priv.	9080	+ 40
Ass. Generali	39888	+ 400
S.A.I.	28375	+ 25
Bastogi (Mar.)	1900	—
METALMECCANICI		
Fornara	440	—
Westinghouse	1920	+ 30
Meccanotecnica	3800	—
Nebiolo	7220	+ 6
Italsider	640	—
Dalmine	1158	+ 18
Olivetti	3075	— 4
Olivetti priv.	3083	+ 3
FIAT	2867	+ 19
FIAT priv.	2530	— 5
Terni	240	— 3
E. Marelli	385	+ 7
M. Marelli priv.	1460	+ 13
TESSILI		
Chatillon	3781	—
Filati	394	— 1
Bergamasca	7610	+ 10
Viscosa	3047	+ 3
Viscosa priv.	2470	—
DIVERSI		
Bonaiuto	363	— 3
Ringiovanito pr.	242	—
Pirelli	2363	— 35
Cartiera Ital.	1280	—
Cartiere Burgo	13730	—
Cir	1890	—
Acque Potabili	1005	—
Acqua Roma	578	— 7
Ellaktl	3400	—
Carena. Fezzi	76,50	—

Totali della giornata: *titoli di Stato per 5.000.000 di lire; obbligazioni per 71.000.000 di lire, azioni n. 145.050.*

Milano, gennaio.

La seduta odierna ha ripetuto l'andamento della precedente. Attività ridotta, mancanza d'iniziative, listino in lieve ribasso, per la quarta giornata consecutiva. Durante la riunione, le oscillazioni sono state sempre contenute. A spunti di rialzo su alcuni valori tessili e sui titoli a largo mercato, hanno fatto riscontro assestamenti sulle altre voci. Chiusura debole.

L'indice generale azionario de « Il Sole - 24 Ore » da 69,67 a (—0,1%). Indice Mediobanca da 65,81 a 65,77 (—0,06%). Reddito fisso stabile con scambi modesti.

Titoli trattati: di Stato per 99 milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo 553 milioni 110.510 lire; azioni n. 1 milione 90.650, per un valore di 2 miliardi 937 milioni di lire.

Le quotazioni a Milano

ALIMENTARI			
Eridania	2106	Motta	4925
Cristallo	2335	R. Zucch.	124,50
Fa. Molino	2690	» » pr.	388
ASSICURATIVI			
[illegible]		[illegible] Vita	
Ass. Mil.	36,200	Assicur.	
Ass.Med.pr.	26.150	Ras	45.850
Ass. Ter.	8955	R.A.I.	28.280
Ass.Ter.pr.	6085	Abeille	8121
Incendio	11.360		
BANCARI			
Mediobanc.	78.300		
CHIMICI			
Ante	1183	Mont. L.	47.900
Brioschi	13.550	Ossigeno	1580
Mag. Gas	600	Pibigas	85,50
Caffaro	272	Rumianca	1255
C. Erba	19.610	Saffa	5421
Erba priv.	6480	Saiwa	1192
Italgas	1122	Montecatini	1020
Lepetit	4040	Montefibre	1030
Lepetit pr.	4200	Pierrel	8400
Litopon	154		
ELETTRICI			
Magneti	1485	Ingamp.	830
Marelli	585	Terni	240
Elp	2662		
FINANZIARI			
Agricola	2340	Invest	2711
Bastogi	1851	Italgi	2367
Brenta	3800	Centrali	4041
Finanz.	332	Pirelli S.	2850
Finsider	597,50	Sme	2320
Generalfin	838	Stet	3091
Gim	3833	Sviluppo	2813
GIORNALIERI E AFFINI			
Andes	3200	Zagi	1660
Boni Stab.	3843	Idrolatte	2570
Ben. Farr.	1120	Milano C.	13.350
Cogs	9418	Rinn. M.	8220
Mobilfer	2580	Sacis	805,50
Rinn. Roma	577	Silos Ros.	3660
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	1905	Olivetti	3075
Fiat	2958	Olivetti pr.	3083
Fiat priv	2845	Pr. Terni	1720
Industr.	719		
MINERARI E METALLURGICI			
Falck	3630	Metallurg.	2330
Falck pr.	3585	Montecat.	16.100
Breda-Ltz.	978	Montepaso	235
Dalmine	1000	Portovesme	1825
Ilva-Finb.	805	Siem	6260
Italsider	949	Trafilerie	527
Magona	2260		
TESSILI			
Chatillon	3780	Marz. pr.	1530
Cantoni	14.700	Rossari	8310
Cisano	225	Cotonif.	30.000
Cucirini	7100	Tessi	2910
Ercolanetti	6000	Pacchetti	880
Cucirini	5300	Soie Vim.	3032
[illegible]	394	Viscosa pr.	2475
Lanerossi	2350	Burgo	1000
Linvario	1540	Filpea	351
Scotti	710	Cotonif. It.	22.000
Linificio	510		
TRASPORTI			
Alitalia pr.	17.500	Aut.Mare	2700
N. Milano	2140	Mittel	14.150
DIVERSI			
De Ferrari	1500	Italcomm.	
Ginori	33.200	C. Acqua	601
Marga	[illegible]	[illegible]	
Cementir	2040	Watts. pr.	340,25
Compertit	4560	Mondad.pr.	3180
Cer. Fezzi	74	Pirelli R.	3373
Pozzi priv.	575	Rotay A.	880
Singer	378	Smurfglia	70,25
Siga	2830	Saq	4349
Acqua pot.	1018	Sgai	1760
Ellaktl	3415	T. Acqui	2285
Italcable	2800		

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione N. 181/66 c/ SOC. IND. FIDENZA

Il giorno 27 febbraio 1969 alle ore 12 avanti al dott. Renato si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà della Soc. Fidenza:

In Torino, Strada del Drosso 132, complesso industriale composto da due campate a copertura , altre campate a tetto piano, locali uffici e servizi il tutto su una superficie di mq. 3080 quasi interamente coperta.

Prezzo base L. 54.600.000.

Aumenti minimi L.

Deposito cauzione e spese L. 11.968.000 da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto con assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale.

Il Cancelliere:
VERCELLI

TRIBUNALE DI TORINO

VENDITA DI CON INCANTO

Nella esecuzione N. 38/68 c/ fallito EMILIO PORTA

Il giorno febbraio 1969 alle 11,45 al dott. Venditelli Casoli Giovanni si procederà alla vendita con incanto in unico lotto dei seguenti beni immobili di proprietà del fallito:

Torino, Regione Barca, Strada Cascinotto n. 246, fabbricato industriale ad laboratorio artigiano, antistante a terreno della superficie di mq. 1910, composto da capannone principale a tetto curvo di mq. 1240, capannone a tetto piano di mq. 20.

Prezzo base L.

Aumenti minimi L. 500.000.

Deposito cauzione e spese L. 6.580.000 versarsi almeno un'ora prima dell'incanto con assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale ed al Curatore del fallimento avv. Benevolo, telef. 517.939.

Il Cancelliere:
VERCELLI

TRIBUNALE DI IMPERIA

Repubblica Italiana

In nome del popolo italiano

Il Tribunale di Imperia ha pronunziato la seguente

SENTENZA

nella procedura per dichiarazione di morte presunta di TERRIZZANO Giacomo fu Giambattista, nato in Cervo Ligure il 10 febbraio 1866, avvenuta il giorno 1° gennaio ore 0.

Imperia, 18-1-1969.

Seguono firme.

PEC. pubblicazione.

Imperia, 25-1-1969.

Cancelliere Sez. Civ.
G. GIACALONE

Nuove misure francesi per difendere la moneta

Divieto di emettere assegni a favore dei non residenti e di accettare franchi dai debitori esteri

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 gennaio.

Il controllo sui cambi si inasprisce in Francia di giorno in giorno. Dopo aver ricordato alle banche che le operazioni realizzate col metodo della compensazione sono vietate, il ministero delle Finanze ha adottato tra l'altro due importanti decisioni:

1) i residenti in Francia non hanno il diritto di emettere direttamente assegni bancari loro conto corrente in Francia a favore di non residenti. I pagamenti devono tutti tramite una banca, conformemente alle leggi sui cambi;

2) esportatori francesi devono accettare dai clienti non residenti in Francia il pagamento fatto in banconote. Si tratta di impedire che il debitore comperi i franchi sul mercato libero, dove il loro corso è di parecchio inferiore a quello ufficiale.

Tutto ciò viene considerato con pessimismo dagli ambienti finanziari. Per proteggere la moneta, il governo è costretto alla severità ed è probabile che quest'anno molti francesi non potranno andare a trascorrere le ferie all'estero. Potranno disporre, al massimo, franchi (125.000 lire) in valuta estera, e franchi (25.000 lire) in banconote francesi.

Persino lo sport ne risentirà. Antonin Magne ha deciso di rinunciare a far correre il Giro d'Italia ciclistico alla squadra «Mercier», per evitare le complicazioni burocratiche derivanti dal controllo sui cambi.

L. m.

Cecoslovacchia: aboliti i rappresentanti esteri di aziende commerciali

Vienna, gennaio.

Le imprese commerciali straniere non potranno più avere loro rappresentanti in Cecoslovacchia. Lo ha annunciato oggi l'agenzia di stampa ufficiale *Ctk*, spiegando che la funzione dei rappresentanti viene assunta una nuova organizzazione, chiamata « Zenit ». *(A. P.)*

Fatturato Cogne '68 34 miliardi di lire

Nel 1968 il fatturato della Società Nazionale Cogne ha superato 34 miliardi lire, con un incremento di oltre il 9 per rispetto al '67. Un comunicato della società sottolinea che, nonostante imponenti lavori in corso per potenziare gli impianti siderurgici di Aosta, è stato possibile realizzare un nuovo primato anche nel settore siderurgico, che ha avuto un aumento di oltre il 6%.

Più sensibile l'incremento ottenuto nel settore meccanico di Imola per la produzione di macchine tessili, che ha registrato un aumento del 17%; in netto incremento il fatturato per la produzione dei materiali refrattari, che risulta più che raddoppiato, grazie ai lavori di ammodernamento disposti anche nello stabilimento di Castellamonte.

Per l'anno appena iniziato, favorevoli prospettive possono essere suggerite, oltreché dall'attuale carico di ordini, dalla costituzione della nuova Società Italiana Acciai Speciali — Commissionaria vendita Cogne — Breda Siderurgica p. a., nonché da altri accordi per il settore tessile.

Allarme tra gli albergatori della Confederazione

Londra e Parigi controllano le spese fatte dai connazionali in Svizzera

Hanno inviato agenti, camuffati da turisti, per spiare quelli che hanno più valuta di quanto è lecito esportare dai rispettivi Paesi

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 28 gennaio.

Da almeno un mezzo secolo il turismo è una delle principali risorse della Svizzera. Grazie al denaro speso dai turisti stranieri, la Confederazione riesce a colmare il passivo della bilancia commerciale. E' pertanto comprensibile che le competenti autorità intervengano con la massima rapidità ogni qualvolta venga in pericolo l'afflusso dei villeggianti.

Stavolta gli albergatori svizzeri sono irritati per un fatto assai singolare: come rivela stasera il giornale *Neue Presse* di Zurigo, è stato accertato che l'Inghilterra e la Francia hanno inviato in questi ultimi tempi numerosi agenti, camuffati da turisti, in alcuni centri alpini elvetici, per controllare le dei loro connazionali.

Il compito di questo tipo di spie-ispettori ministeri delle Finanze di Londra e Parigi, consiste essenzialmente nello stabilire se i turisti britannici e francesi in villeggiatura a St. Moritz, Gstaad, Crans e in altri centri invernali spendano somme superiori al contingenti valuta che attualmente è lecito esportare dai loro Paesi.

Viene chiesto che le spie siano espulse indugio dalla Svizzera, quanto svolgono una attività illecita. Un alto funzionario ministero dell'Interno Berna ha precisato in serata: « *E' più inchiesta far piena luce sull'increscioso vicenda* ». **L. f.**

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street tendenza sostenuta

L'indice dei titoli industriali è salito da 937,47 a 938,40

New York, 28 gennaio.

Wall Street ha chiuso gli con prevalenza di lievi progressi, dopo un'apertura in declino. L'indice Dow Jones dei industriali è passato da 937,47 a 938,40.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 938,40 (937,47); ferroviari 213,29 (214,13); pubbl. utilità 137,24 (136,31). Azioni scambiate 12.070.000.

Parigi da 107,6 a 107,5

Tendenza incerta e minime variazioni al listino, in prevalenza declini. Le Saint-Gobain sono salite da 215 a 218 franchi.

107,5 (prec. 107,5).

Francoforte 157,34 (158,19)

Seduta di assestamento, dopo cinque di sensibili rialzi. Indice 157,34 (prec. 158,19).

Zurigo da 347,9 a 349

Moderata ripresa del cato, dopo i ribassi delle due precedenti giornate.

Indice 349 (prec. 347,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 5410 (5420); Società Banca Svizzera 3375 (3365); Credito Svizzero 4000 (3995); Nestlè 3410 (3400); Bally 1825 (1630); Elektro-Watt 1770 (1765); Italo-Suisse 221 (221).

Londra da 712,3 a 714,6

I titoli industriali hanno registrato nuovi guadagni. E' la quarta giornata consecutiva di progressi.

Indice 714,6 (prec. 712,3).

Oro e valute estere

Milano, gennaio.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusura precedenti):

Oro fino 840-860 (840-860) lire al grammo; argento 38.500 - (38.500 - 42.500) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 7300-7700 (7300-7700); nuovo conio 6900-7200 (6900-7200); marengo svizzero 8100-8400 (8100-8400); marengo italiano 7900-8200 (7900-8200); marengo francese 8100-8400 (8100-8400).

Media ufficiale dei cambi: sterlina 1492,075 (1491,675); dollaro Usa 624,305 (624,195); franco franc. 126,155 (126,11); franco svizz. 144,413 (144,382); marco occ. 155,82 (155,797).

Banconote: sterlina 1489,50 (1489,50); dollaro Usa (623); franco francese 120,75 (120,75); franco svizz. 144,10 (144,10); marco 155,50 (155,40).

Prezzi dell'oro
(in dollari per oncia)

MERCATI	27 gennaio	28 gennaio
Londra	42,28	42,425
Zurigo	42,30	42,45
Parigi	44,75	44,83
Francoforte	40,84	40,91
Milano	42,30	42,50
New York	42,60	42,65
Hong Kong	40,95	41,11
		38,55

MERCATO RISTRETTO DI TORINO
(Rilevazione di prezzi di titoli ufficiali non più ufficiosi)

TITOLI	27/1	28/1	TITOLI	27/1	28/1
Comm. Ital.	12.220	12.475	Ist. Fin. Lomb.	138.000	
Credito Italiano	1.344	1.338	Manif. Cotonif.	2.900	
Banco di Roma	2.800		O. S. A.	12.300	12.000
Banca Ambrosiana	9.175	9.175	Ott. Savigliano	325	325
Assicur. d'Italia	1.390	1.400	Imm. Vittoria	8.250	8.815
Fin. di Novara	20.900		Ind. Torino-Milano	18.400	17.350
Finanz. priv.			Cent	3.200	3.340

LA CENTRALE

GENERALE S.p.A.

Sede in Milano - Capitale Sociale L.

Il giorno 28 gennaio 1969 si è riunito la sede sociale il Consiglio di Amministrazione della Società.

Dall'ampio esame effettuato di tutti i settori operativi nei quali si articola l'attività dell'aggruppamento, il Consiglio ha potuto constatare i miglioramenti verificatisi negli andamenti delle aziende, anche di quelle nelle quali, a causa delle particolari situazioni dei rispettivi settori di mercato, non è stato ancora possibile completare l'opera di ristrutturazione.

Tali miglioramenti derivano anche sensibili incrementi dei volumi di fatturato in correlazione con il positivo apprezzamento ottenuto, sui mercati nazionali ed esteri, dell'accresciuto livello qualitativo delle produzioni.

Il Consiglio, per quanto riguarda il progetto bilancio e conto perdite e profitti al 31-10-1968, nel riconfermare in propria volontà di proseguire nell'azione in corso intesa da un lato al superamento delle difficoltà afferenti ad alcune situazioni aziendali e dall'altro all'avvio di nuove iniziative già allo studio, ha deciso proporre prossima assemblea di destinare il saldo disponibile L. 4451 milioni ad un fondo speciale per la copertura oneri relativi sistemazione di partecipazioni industriali e, conseguentemente, in pareggio il conto economico dell'esercizio.

Considerata la solidità della struttura patrimoniale della società e in particolare l'entità delle iscritte in bilancio per L. 69.962 milioni, rappresentanti oltre il 90% del capitale sociale di L. 77 miliardi, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea, verrà convocata per il giorno 27 febbraio prima e per il giorno 28 in seconda convocazione, una assegnazione di L. 350 a ciascuna azione prelevando quanto necessario da fondi di riserva.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'A.I.R. ITALIANA RISPARMIATORI

comunica aver aperto la propria Sede di Varese - Via Cavour, 44 - Tel.: 38.523 - 37.444, ove si accettano le adesioni.

L'Associazione sta svolgendo un'azione per l'istituzione anche in Italia dei fondi comuni di investimento per tutelare il risparmio in tutte le forme.

divisette MACCHINA e SCHUSTY

TORINO - VIA BAGETTI 25 TELEF. 781.621 - 748.121

Quando lo sport aiuta il progresso tecnico

Il severo collaudo dei rallies per le vetture di tutti i giorni

A queste logoranti corse su strada prendono parte auto che sostanzialmente non differiscono dai modelli normali - Le esperienze derivate dalla competizione vengono spesso applicate nella produzione di serie

(Dal nostro inviato speciale)

Montecarlo, gennaio.

Oggi molti dicono che le corse non hanno influenza sulla produzione. Non è vero, o, forse, lo è limitatamente alle vetture di formula, come le monoposto del Gran Premi. Esse propongono, esagerandoli, temi che possono trovare scarsa applicazione sulle auto di tutti i giorni. Sarà difficile, per esempio, vedere un giorno una «500» con gli alettoni. Ma fuori delle monoposto, già così lontane anche nell'aspetto dalle macchine che circolano sulle nostre strade, le gare per auto da turismo o granturismo sono di indubbia utilità per il progresso tecnico, tanto più se si svolgono non sulle piste ma sui circuiti stradali.

Le piste non sono un teatro di prova naturale, è la stessa parola che pone in evidenza dati di manchevolezza. Sparita la «Mille Miglia», ridotti a due o tre i grandi circuiti stradali, sono i rallies i vari *tests* dei giorni nostri. Si corrono nella buona e nella cattiva stagione, di giorno e di notte, su percorsi asfaltati e su mulattiere piene di sassi e buche, con la pioggia, la neve, il ghiaccio. E le auto filano a 80 all'ora dove bisognerebbe andare al 20, compiono soste [illegible] km, in condizioni d'uso incredibilmente gravose. In pochi giorni, una vettura accumula in un rallye l'usura di mesi di impiego normale. Ciò è vero soprattutto per il Rallye di Montecarlo, chiusosi in questi giorni con il successo della Porsche ed [illegible] prestazioni della Lancia, dell'Autobianchi, della Fiat, della Renault e della piccola Racer-team Bertone.

Comportarsi bene in una gara come questa, significa per una Casa dimostrare che la propria macchina è robusta, collaudata. Arrivare sino in fondo è già motivo di merito, anche se spesso sono i servizi di assistenza a permettere a una vettura di completare la corsa, compiendo in pochi minuti riparazioni che in officina costerebbero giorni al cliente. In ogni caso, i costruttori, attraverso i rapporti dei direttori sportivi e dei piloti, le relazioni tecniche sul comportamento di ogni auto in gara, traggono indicazioni ed insegnamenti utili sia sul piano strettamente sportivo che su quello della produzione di serie. Le auto dei rallies non sono «mostri» (salvo rarissimi casi), ma auto che ognuno di noi potrebbe guidare. Hanno qualche aggeggio in più, come le protezioni in lamiera alla parte inferiore o il «roll-bar», ma per il resto non presentano differenze. Ecco perché è possibile utilizzare rapidamente le esperienze acquisite nella competizione.

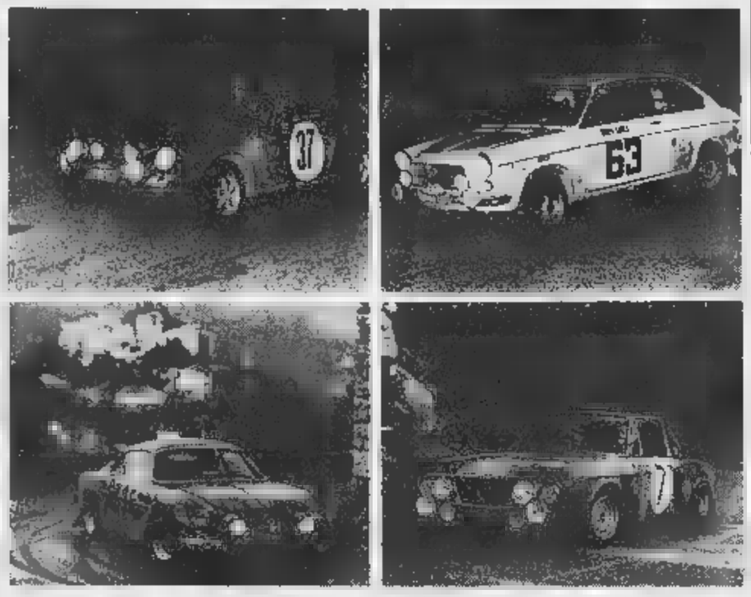
Anche le Porsche che adesso dominano i rallies lamentavano agli inizi qualche inconveniente. Per esempio, spesso «fondevano» i motori per un banalissimo motivo: il radiatore dell'olio lubrificante era fissato ad un attacco fuso col carter. Vibrazioni e colpi strappavano il supporto e il radiatore si staccava, spargendo olio. Prima che il pilota si rendesse conto del guasto, il guaio era già accaduto. «Si diceva — mi racconta Rico Steinemann, direttore sportivo della Porsche — *che le nostre vetture fossero meno a loro agio di altre sulla neve o sul ghiaccio. Quest'anno abbiamo provveduto a regolare gli ammortizzatori. Li abbiamo resi più morbidi, e, infatti, i piloti si sono trovati meglio. Nulla vieta, d'inverno, a chi va spesso in montagna di far eseguire una taratura simile sulle loro "911"*».

Stesso discorso per le Mini della Bmc. Qualche tempo fa, in gara, i circuiti di raffreddamento e di lubrificazione accusavano noie. Con poche modifiche di dettaglio tutto venne sistemato. Ora, anche le Mini di serie fruiscono di quelle migliorie. I coupé Fulvia lamentavano il «salto» delle marce in particolari condizioni d'impiego su fondi accidentati. Si cambiò una molla, il difetto scomparve. Adesso, l'asta di comando non si muove neppure sotto le vibrazioni più violente. E l'Alfa? Ricordiamo che l'anno scorso, al Rallye di Sanremo, una GTA non riuscì a partire perché il motorino non ingranava. Banale guasto, che non si ripeterà più, su nessuna GTA. La stessa Fiat, che pure non partecipa ufficialmente ai rallies, ha provveduto ad irrobustire i puntoni di reazione delle 124, e i risultati si vedono ad ogni gara. In generale, non si tratta di modifiche eccezionali, ma di migliorie spicciole, che però per chi fa un rallye possono dare la vittoria e per l'automobilista si traducono in ulteriore comodità e sicurezza di funzionamento.

C'è poi un altro aspetto positivo dei rallies, quello che si riferisce al miglioramento degli accessori. Il Rallye di Montecarlo fa testo, perché sottopone vetture e concorrenti alle insidie della nebbia e del freddo con i suoi lunghi itinerari di avvicinamento e le sue prove notturne nelle montagne dell'entroterra. Per questo rallye sono stati approntati particolari tipi di proiettori fendinebbia, a suo tempo hanno fatto la loro apparizione i fari allo iodio, sono stati semplificati e maggiormente protetti gli impianti elettrici.

Anche i chiodi antighiaccio devono la loro diffusione alla competizione del Principato. *Sicuri* — dicono a Montecarlo — *che il nostro Rallye ha fatto qualcosa per l'automobilismo*». Ora ne è nato uno nuovo, quello del Mediterraneo, sullo stesso percorso e con le stesse prove di velocità. E' riservato alle vetture prototipo, cioè a quelle libere da vincoli costruttivi o di omologazione. Per la Lancia è servito come banco di collaudo della sua Fulvia 1600, presentata al Salone di Torino e prossimamente in vendita. Il nuovo coupé ha mostrato le stesse doti di robustezza delle 1300, accompagnate, logicamente, da un maggior brio. Sarà nelle prossime competizioni la rivale numero 1 delle Porsche. E' questo il responso dei rallyes, dei tanti e dei più confortanti per l'industria italiana.

Michele Fenu



Quattro vetture del Rallye di Montecarlo: in alto, la Porsche 911-S e l'Autobianchi Primula; in basso, l'Alpine-Renault e la Lancia Fulvia (Foto di Franco Turcati)

Le americane cominciano a guidare giovanissime

Tranquille, sicure di sé, le giovani americane portano con bravura auto potenti come questa «Camaro» della GM

Negli Stati Uniti hanno l'auto quasi un milione di teenagers

In alcuni Stati è possibile avere la patente a 15 o 16 anni - Le adolescenti preferiscono macchine di piccole dimensioni e sportive - Il 55 per cento la riceve in regalo dai genitori

(Nostro servizio particolare)

Detroit, 28 gennaio.

Con l'aumento della produzione automobilistica determinatosi nel 1968, le Case costruttrici americane stanno febbrilmente intensificando le ricerche di mercato in tutte le direzioni, per cercare un assorbimento sempre più esteso della produzione stessa.

Dopo aver analizzato le possibilità di acquisto nel campo familiare, dove esistono ben 62.500.000 rappresentanti dotate di patente, e dopo aver studiato i gusti e le esigenze di questo importante settore della clientela, le varie fabbriche sono arrivate a conclusioni molto interessanti e sovente curiose. In particolare per quanto riguarda le adolescenti o teenagers, essi possono costituire un promettente campo di vendita specialmente per il futuro.

Forse in Europa questo ramo viene trascurato perché privo di importante valore pratico, ma negli Stati Uniti le cose stanno diversamente, giacché, a seconda degli Stati di residenza, la patente può essere rilasciata a 15, 16, o 17 anni. Per le ragazze americane fra i 13 e i 19 anni, che sono 12 milioni e mezzo, è stata effettuata un'indagine campione tra 3600 soggetti. Ma praticamente la ricerca si è poi rivolta alle giovani dai 16 anni in poi, dato che al di sotto di questa età le ragazze possono guidare la vettura di famiglia, non possederne una propria.

E' interessante sapere che l'84% delle di 16 e 17 anni ed il 96% delle diciottenni e diciannovenni è munito della patente di guida, e che il 9 per cento del gruppo di 16 e 17 anni ed il 20% delle diciottenni e diciannovenni possiede una propria auto. Complessivamente, queste giovanissime sono titolari di ben 925.000 automobili.

Si deve poi tenere presente che fra non molto anche le grandi Case americane si prepareranno a rilanciare modelli di ridotta cilindrata e di limitate dimensioni per contrastare la concorrenza delle auto europee, che evidentemente appaiono particolarmente adatte a queste giovanissime.

Dall'inchiesta è risultato che le preferenze ragazze (16-17 anni) vanno in primo luogo alle vetture della General Motors (52,6 %), poi della Ford con il 30,3 %, della American Motors con l'11,1 % ed infine della Chrysler con il 6 per cento. Le maggiori simpatie delle più adulte (18-19 anni) vanno invece alla Ford (38,4 %), successivamente alla General Motors (31,9 %), alla Chrysler (7,1 %), alla American Motors e alle Marche estere (8 %).

Dal punto di vista commerciale può apparire interessante apprendere che il 43 per cento possiede vetture nuove acquistate da meno di dodici mesi, mentre per le minori (16-17 anni) questa percentuale scende all'11 %. In complesso tutte queste teenagers possegono dunque 365.000 vetture nuovissime, cioè modelli 1968.

Ma l'indagine va oltre, e si scopre così che il 55 % delle ragazze ha ricevuto le macchine in regalo dai familiari. Invece la sono comprata con propri proventi il 22 % delle sedicenni e diciassettenni ed il 41 % delle diciottenni e diciannovenni. La quota restante ha invece avuto in cessione l'auto di famiglia che doveva essere cambiata.

I percorsi compiuti da queste ragazze sono stati calcolati sulla base di 120 chilometri settimanali per il primo gruppo e 180-200 per il secondo. Dalle varie interviste è poi risultato che le giovanissime hanno cognizioni sul motore e sulla meccanica dell'auto in misura assai più elevata di quella riscontrata in donne più di età e di patente. Sono quindi delle clienti difficili, che in grande maggioranza hanno dichiarato non desiderare grosse vetture modelli di dimensioni ragionevoli e intonate sportiva.

t. d. m.

UNA PRECISAZIONE DELL'ACI A PROPOSITO DI UN NOSTRO ARTICOLO

Gli italiani non sono i guidatori peggiori

c'è proprio da rallegrarsene? - Il numero degli incidenti nel nostro Paese elevatissimo - Le sorprese delle statistiche

Il prof. Mario Del Viscovo, capo dell'Ufficio studi dell'Automobile Club d'Italia, apprezzato studioso e autore di pubblicazioni di natura statistico-economica, ci ha scritto a proposito di un articolo apparso su *La Stampa* del 2 gennaio u. s. («All'Italia primato degli incidenti»). «*Leggendo il suddetto articolo* — scrive Del Viscovo — *mi son ricordato di una spiritosa battuta di Saupy: se io faccio una stima, nessuno è obbligato a credermi, ma se io prendo la stima fatta da qualche altro e la definisco "fonte" statistica, sono autorizzato a trarre le più ampie conclusioni. Nel caso in esame, La Stampa cita l'Economist, che cita la Road Research Foundation olandese, e questa a sua volta cita altre fonti, presumibilmente le statistiche pubblicate dalle Nazioni Unite sugli incidenti della circolazione stradale in Europa*».

«*Si dà il caso* — continua Del Viscovo — *che le statistiche delle N. U. siano spesso citando le rispettive "fonti" nazionali: per l'Italia le rilevazioni che l'Aci e l'Istat (Istituto centrale di statistica) ogni anno pubblicano in apposito volume. Se* La Stampa *invece di ricorrere a Londra, che è ricorsa ad Amsterdam, che a sua volta è ricorsa a Ginevra, che a sua volta è ricorsa a Roma, avesse preso la strada diretta, avrebbe evitato di fondare conclusioni inesatte informazioni*».

Ci precisa il nostro illustre interlocutore che, a partire dal 1964, le statistiche italiane definiscono morti per incidenti stradali tutte le persone coinvolte in sinistri *che siano decedute entro 7 giorni dalla data dell'incidente*. Pertanto inesatta l'informazione contenuta nel nostro articolo del 2 gennaio secondo cui sarebbero compresi «*solo i decessi avvenuti sull'istante, o fino al momento del ricovero in ospedale*». Di conseguenza errata la tabella pubblicata dall'*Economist* dove l'Italia risulta al primo posto nella voce morti ogni mila veicoli circolanti».

Probabilmente, ne deduce Del Viscovo, l'Istituto olandese ha assunto il dato pubblicato dall'Istat (9175 morti per il valido per i casi di sinistrati morti fino al momento del ricovero in ospedale, ma in misura pari soltanto al 65 per cento del totale definitivo, secondo una distribuzione cumulativa di probabilità di morte suggerita dal dott. Ilo delle N.U. In realtà, la cifra di 9175 «*si riferisce ai morti entro i sette giorni, che è approssimata al dato finale in una misura compresa tra l'85 e il 97 per cento*».

A rafforzare la precisazione del prof. Del Viscovo, l'Ufficio stampa dell'Aci ha diffuso un comunicato con i dati dell'«Economist» (ripresi dal nostro giornale) e quelli dell'Istat-Aci, che riportiamo in calce e da cui si deduce che l'Italia non è al primo ma al quarto posto nella graduatoria della mortalità ogni 10 mila veicoli circolanti, anzi al sesto se si considerano anche il Portogallo e la Finlandia, che nella tabella in questione non sono compresi.

Prendiamo volentieri atto della messa a punto, anche se ci lascia di stucco la frase conclusiva del comunicato dell'Aci: «*Dare per certa, sulla base di dati erronei, una realtà ancora più tragica di quella attuale nuoce alla formazione di una automobilistica e non giova certo ad accreditare il nostro Paese ai fini del turismo*». Davvero non prendiamo come la coscienza automobilistica possa essere influenzata dalla divulgazione di dati errati — importa se per eccesso o difetto — sul numero dei morti, e meno che queste cifre giovino al turismo, come se i turisti, prima di decidere se venire in Italia, si documentassero sulle statistiche degli incidenti. Ragionando in questo modo, gli automobilisti nostrani, o quelli dei paesi a più alto di per incidenti stradali, dovrebbero diminuire di anziché aumentare.

Per tornare alla lettera del prof. Mario Del Viscovo, sarebbe tentati di credere che in materia di statistica (una scienza affascinante ma dalla quale guai a lasciarsi trarre a conclusioni definitive) ci siano troppi e troppo difformi criteri di elaborazione dei dati. Se — come dice Del Viscovo — la Road Research Foundation si è basata su un'informazione errata circa il modo di compilazione delle statistiche di mortalità, ma ha attinto alla fonte delle statistiche pubblicate dalle Nazioni Unite, e queste statistiche «*si dà il caso siano compilate citando le rilevazioni dell'Aci dell'Istat*», appare per lo meno strano che l'ente olandese specializzato, e gli studiosi delle N.U. non conoscessero il sistema di rilevamento della mortalità in Italia attuato fin dal 1964.

Se non è possibile unificare i criteri di elaborazione statistica tra i vari paesi e i vari enti, ci auguriamo che l'errore della Road Research Foundation, dell'*Economist*, de *La Stampa*, di *Revue Automobile* e forse di altre pubblicazioni, serva almeno a far sì che l'Istat e l'Aci mettano al corrente l'apposita commissione delle Nazioni Unite sulle norme adottate 5 anni fa dall'Italia.

E per concludere, rallegriamoci pure che l'Italia non detenga il primato della mortalità in rapporto ai veicoli circolanti. Cifre — elaborate o no — rimangono ugualmente drammatiche, né serve rettificarne l'entità statistica per attenuare egoismo avvertiamo nel leggerle.

f. b.

Morti ogni 10.000 veicoli circolanti

	Dati «Economist»	Dati Istat-Aci
[illegible]	16,4	12,7
Germania Occidentale	13,7	14,5
Austria	12,7	16,5
Svizzera	10,6	11,2
Belgio	9,8	6,8
Olanda	7,5	14,0
Francia	6,7	10,4
Gran Bretagna	6,4	7,2
Danimarca	5,8	9,6
Norvegia	5,5	6,8
Stati Uniti	5,3	6,3
Svezia	4,4	6,7

Doppi circuiti e modulatori rendono più sicuri i freni

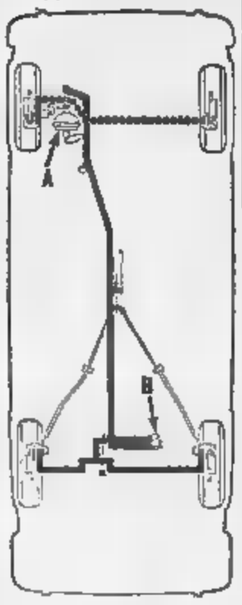
Negli ultimi anni sono stati apportati sensibili miglioramenti agli impianti di frenatura delle automobili. Ci si avvicina sempre più all'optimum della frenata, che consiste nel decelerare il veicolo in ragione di 9,8 metri al secondo per secondo, pari a quella della accelerazione di gravità terrestre. Oltre ad esso non si può andare, se non usando paracadute.

In pratica, si sa che questo valore non si raggiunge quasi mai, sia per la imperfetta aderenza delle gomme sul terreno, sia per la difficoltà di ottenere la giusta ripartizione dello sforzo frenante sulle quattro ruote.

I perfezionamenti più recenti sono lo sdoppiamento dei circuiti idraulici e l'adozione di modulatori o regolatori di frenata. Tendono a aumentare la sicurezza del veicolo, mantenendo costanti le distanze necessarie alla frenatura indipendentemente dalle condizioni della strada e del carico. Nel caso del doppio circuito frenante c'è anche la maggior sicurezza conseguente alla divisione delle tubazioni in due gruppi indipendenti. Un guasto in una parte non metterebbe completamente fuori uso il tutto.

Il doppio circuito si realizza, in pratica, mediante una pompa che contiene due pistoncini, uno dietro l'altro, o «in tandem». Un pistoncino manda il liquido ai freni anteriori e l'altro lo invia ai freni posteriori, in modo del tutto indipendente. Così è possibile una prima differenziazione dello sforzo.

I modulatori di frenata sono sempre applicati al circuito delle ruote posteriori, perché queste tendono a bloccarsi più facilmente di quelle anteriori a causa delle condizioni che si verificano durante la frenata stessa; il fenomeno è facilmente osservabile, perché in caso di una frenata brusca la macchina tende ad alzarsi dalla parte posteriore, alleggerendo le ruote che naturalmente possono bloccarsi; l'inverso cade per quelle anteriori.



Linea punteggiata: circuito frenante delle ruote anteriori; linea continua: circuito di quelle posteriori; A) servofreno a depressione; B) regolatore di frenata sull'asse posteriore (Schema della Fiat «125 Special)

I regolatori di frenata sono basati su vari principi: c'è il meccanismo collegato con la sospensione posteriore congegnato in modo da fornire ai freni una pressione proporzionale al carico; in questo modo il sistema è sensibile alle differenze di peso sull'asse posteriore, ed anche al già citato sollevamento dovuto alla frenata.

Un altro sistema è basato sull'inerzia di una sfera di acciaio che scorre in una tubazione inclinata e fa da valvola; quanto maggiore è la decelerazione, tanto più si sposta la sfera, diminuendo la pressione ai freni posteriori. Un terzo dispositivo è puramente idraulico. E' basato sulla pressione di azionamento del pedale: più alta è la pressione, maggiore è l'effetto della valvola.

La regolazione di tutti questi sistemi, applicati a vetture di serie, viene realizzata sulla scorta dei dati ottenuti in numerosi esperimenti, così da assicurare buone prestazioni nel più vasto campo di utilizzazione possibile, ed è legata alla taratura del servofreni e alle altre caratteristiche dell'impianto.

Più questa ragione è oggi più che mai importante che tutto venga mantenuto in buone condizioni, specie per quanto riguarda le riparazioni e le sostituzioni di pezzi: ad esempio si deve che le «pastiglie» frenanti siano della stessa qualità.

Gianni Rogliatti

NOTIZIARIO INTERNAZIONALE

La BLMC potenzierà le vendite nel Mec

LONDRA — Entro quest'anno la British Leyland Motor Corporation investirà [illegible] di sterline (6 [illegible] miliardi di lire) in Belgio per potenziare le forniture di autovetture ai [illegible] Paesi del Mec. Circa 3 [illegible]lioni saranno destinati a programmi di ampliamento, costruzione di un nuovo stabilimento e potenziamento dello stabilimento che la B.L. già possiede in Belgio.

Lord Stokes, presidente della Società, ha dichiarato: «Non dispesti ad aspettare il beneplacito dei politicanti: l'Europa occidentale è oggi il nostro più grosso mercato e certo quello che presenta il più alto potenziale di sviluppo. Che la Gran Bretagna entri o no a fare parte del Mercato comune, sono certo che questi investimenti frutteranno cospicui dividendi per la B.L. nel futuro».

Nel 1968 la British Leyland ha esportato in Europa circa 210.000 vetture, dal circa 125 mila [illegible]

BONN — Hans Bretz, presidente dell'Automobile Club tedesco (Adac), ha chiesto al governo italiano di introdurre in Italia l'assicurazione obbligatoria per gli automobilisti. Bretz fa notare che sui cinque milioni di turisti tedeschi che trascorrono ogni anno le vacanze in Italia, almeno il 70 per cento viaggia con la propria automobile. Molto frequenti sono quindi gli incidenti nei quali sono coinvolti italiani assicurati, e talvolta non in grado di rimborsare le richieste per i danni da provocati.

Il presidente dell'Adac ricorda inoltre nella sua lettera che anche l'Italia ha aderito all'accordo di Strasburgo sull'assicurazione obbligatoria per i proprietari di automezzi.

DETROIT — La Borg-Warner Corporation ha realizzato un nuovo sistema di controllo in grado di aumentare notevolmente la stabilità delle vetture in frenata e di le distanze d'arresto. Tali prestazioni si possono ottenere sotto qualsiasi condizione del fondo e con ogni tipo di freni. La società ha inoltre annunciato che produrrà e metterà in vendita nel mercato americano altri 5 diversi congegni di controllo per freni di vetture e veicoli industriali, fabbricati su licenze concesse dalla Fiat e da due aziende inglesi specializzate nella progettazione di tali meccanismi di controllo.

BRENTWOOD — La Ford inglese ha reso noto che il 1968 è stato degli anni migliori per la Casa: il profitto lordo delle esportazioni ha infatti raggiunto i 206 milioni di sterline (300 miliardi di lire), contro 164,2 milioni nel 1967. Il mercato migliore si è dimostrato il Mec dove sono stati esportati oltre 80.000 veicoli. Nel corso dell'anno la Casa ha prodotto 916.000 unità, rispetto alle 575.000 dell'anno precedente, con un aumento di circa il 25 per cento.

dove la vostra vettura d'occasione è un acquisto che vale
soddisfa e dà fiducia
assicura risparmio
vasto assortimento di modelli
anche vetture
con speciale garanzia
di pagamento
massime facilitazioni
mostre sempre aperte

Fiat Selezione del mercato del veicolo d'occasione

Filiale Fiat di Torino
corso Bramante 15
tel. 592446|7|8|9
592525

Succ. Fiat di Alessandria
viale Massobrio 12
tel. 53693

Filiale Fiat di Novara
viale Giulio Cesare 207
tel. 22791|2|3|4|5

FIAT

I bianconeri cercano di superare il momento difficile

Violente proteste di Catella contro i teppisti dello sport

« Quando Heriberto Herrera sbaglia sono comprensibili i fischi sul campo; i gesti incivili che coinvolgono la vita privata del trainer sono indegni dello sport » - I bianconeri a rapporto dalla direzione - Secco invito al massimo impegno

L'allenatore Heriberto Herrera e tutti i giocatori della Juventus sono stati ieri a « rapporto » dal presidente Catella per un sereno esame della situazione dopo le polemiche di questi giorni. La riunione si è svolta verso mezzogiorno: erano presenti anche il vicepresidente Giordanetti ed i dirigenti Cavalli d'Olivola e Ferrero di Ventimiglia. Il colloquio è durato circa mezz'ora: prima sono usciti i calciatori poi Heriberto, che si era intrattenuto ancora brevemente con Catella e gli altri esponenti juventini.

Il presidente bianconero al termine ha detto: *« Non ci sono novità, non è stato preso alcun provvedimento. Abbiamo semplicemente richiamato gli atleti al massimo impegno, anche se l'obbiettivo dello scudetto ormai praticamente è fallito. E abbiamo parlato molto chiaro... »*. Catella ha preferito non aggiungere altro, limitandosi a precisare che le altre questioni trattate « sono problemi interni della società che non è il caso di divulgare ». A quanto si è appreso da fonte attendibile, non ci sarebbe stata alcuna minaccia immediata di sanzioni pecuniarie: il presidente juventino, però, avrebbe fatto presente ai giocatori che « all'atto del rinnovo del contratto per qualcuno potrebbero esserci delle novità ». E' stato anche ricordato che l'impegno deve continuare sia per rispetto al club, sia per il premio di classifica.

Heriberto non ha voluto fare particolari commenti: *«Sono accaduti degli episodi* — ha detto — *che hanno ben poco che vedere con lo sport e che mi hanno molto amareggiato. Per quanto concerne la prossima stagione, non ho ancora affrontato il problema con i dirigenti: il mio contratto scade a fine campionato. Qualcuno forse è convinto che io intenda lasciare la Juventus: ma si tratta soltanto di supposizioni del tutto gratuite »*.

Secondo alcuni, le deludenti prove fornite ultimamente dai bianconeri sarebbero dovute a due cause principali: la consapevolezza che lo scudetto è ormai perduto e la convinzione che Heriberto Herrera cambi effettivamente squadra, la qual cosa avrebbe diminuito il prestigio del « trainer » e la sua autorità nei confronti dei giocatori. La riunione di ieri è servita a rendere più salda la posizione di Heriberto, il quanto Catella avrebbe assicurato i bianconeri che — almeno fino al termine del torneo — nella conduzione tecnica della squadra non vi saranno novità.

Lo stesso Catella, in serata, ha fatto poi delle significative precisazioni: *« Comprendo la delusione dei tifosi, ma non posso giustificare il grave tipo di protesta instaurato in questi ultimi tempi nei confronti di Heriberto, che pure ha fatto vincere alla Juventus un campionato ed una Coppa Italia, senza contare i risultati ottenuti in altre importanti competizioni come la Coppa delle Fiere, nella quale siamo giunti in finale, e la Coppa dei Campioni, di cui siamo stati semifinalisti. A lanciare pesanti accuse, a domenica scorsa anche palle di neve e bottiglie, tra l'altro, sono sempre i soliti: una cinquantina di tifosi-teppisti al massimo, tra cui un buon numero di persone che potremmo definire "contestatori di professione", perché i loro obbiettivi hanno che vedere con lo sport soltanto in apparenza. Pare che un commissario di polizia abbia persino riconosciuto alcuni di essi in fotografia »*. Il presidente juventino ha insistito sul fatto che Heriberto può aver sbagliato, può dunque essere criticato e magari fischiato, alla domenica: *« Ma la sua vita privata* — ha aggiunto — *deve restare estranea alle vicende della squadra, e le forme incivili di protesta, dovute a pochi scalmanati, debbono scomparire al più presto. I veri tifosi della Juventus, che sono centinaia di migliaia, non vanno confusi con i teppisti dello sport »*.

In mattinata, Heriberto aveva diretto al campo Combi il quotidiano allenamento dei bianconeri. Anche questa volta il *trainer*, all'uscita degli spogliatoi, è stato scortato da alcuni agenti: qualche tifoso lo ha insultato, altri lo hanno applaudito. Nessun incidente neppure quando l'allenatore ha lasciato lo stadio in auto, facendosi largo tra una piccola folla di sostenitori delusi. Qualcuno si era accordato con un taxista perché entrasse al Comunale facendo finta di essere stato chiamato da Heriberto e deponesse ai suoi piedi due valigie. Sarebbe stato soltanto uno scherzo di tipo un po' « originale »: ma il taxista, malgrado la promessa di una forte mancia, non ha accettato.

Gli allenamenti dei bianconeri proseguono a porte chiuse: ieri non sono stati ammessi ai « Combi » neppure i cronisti.

Maurizio Caravella

La Juventus domani in campo a Savona

La Juventus, che si prepara ad affrontare l'Atalanta al « Comunale » torinese nella prima giornata del girone di ritorno, giocherà domani in amichevole a Savona.

Del Papa sconfitto da Bogs con un verdetto discutibile

L'incontro di boxe ieri a Copenaghen - Il danese resta campione d'Europa dei mediomassimi - Klaus, procuratore del pugile italiano, afferma: « Su qualsiasi altro ring Del Papa sarebbe stato dichiarato vincitore »

Un attacco del pugile danese Tom Bogs, a sinistra, bloccato a stento dall'italiano Piero Del Papa (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

Copenaghen, 28 gennaio.

Il pugile italiano Piero Del Papa è stato dichiarato sconfitto ieri a Copenaghen da Tom Bogs in base ad un verdetto molto discutibile. Il titolo europeo dei mediomassimi resta così al danese.

L'italiano ha attaccato quasi sempre durante i quindici *rounds* mettendo più volte in difficoltà l'avversario.

Sin dalle prime riprese i due boxeurs hanno messo in atto una tattica ben definita: Del Papa ha tentato di « entrare » nella difesa dell'antagonista per piazzare il pugno da k.o. Bogs colpiva di rimessa. Al settimo *round* il toscano è riuscito a respingere Tom con un secco « uno due », ma il ventiquattrenne danese sfruttando l'esperienza e la classe ha potuto superare il momento difficile.

Dopo questo vivace scambio si sono avuti frequenti episodi di ostruzionismo, specialmente da parte di Bogs. L'arbitro, all'undicesima ripresa ha ufficialmente ammonito i contendenti invitandoli a non trattenersi.

Nel finale l'italiano ha ancora cercato di attaccare con violenza, senza però riuscire ad arrivare al colpo da k.o.

Dopo il suono dell'ultimo *round* vi è stato un momento di *suspense* tra i 6300 spettatori, poi l'arbitro inglese Gibbs ha alzato il braccio al danese.

Per due volte Del Papa si è rifiutato di stringere la mano al vincitore, ritenendo ingiusto il verdetto, poi, sia pure a malincuore, si è avvicinato all'avversario per congratularsi. Bogs, imbattuto in 45 incontri da professionista, ha ottenuto così il quarantaseiesimo successo. E' stata una vittoria poco brillante, come si è detto.

Il procuratore di Del Papa, Steve Klaus, ha dichiarato non nascondere: *« In qualunque posto al mondo, ad eccezione di Copenaghen, Del Papa sarebbe stato dichiarato vincitore »*.

Gibbs ha segnato in favore dell'italiano la terza, quinta e settima ripresa; per Bogs la prima, seconda, quarta, sesta, dodicesima e quindicesima; le restanti pari. Come punteggio, l'arbitro ha assegnato 72 punti al danese, 68 all'italiano. I pesi erano Bogs kg 78, Del Papa 80,9.

Il danese ha affermato: *«Ho vinto questa sera, ma adesso so che i mediomassimi sono troppo forti per me. Intendo tornare alla categoria inferiore »*.

Bogs è un medio naturale. Spera che l'Unione pugilistica europea lo voglia ora considerare sfidante ufficiale di Nino Benvenuti per il titolo mondiale.

r. s.

L'H. C. Torino stasera affronta l'Asiago

L'Hockey Club Torino incontra questa sera al Palazzo del Ghiaccio di Torino-Esposizioni (ore 21) l'Asiago nella prima partita del girone di ritorno. I torinesi hanno concluso a punteggio pieno il girone di andata della serie B: ad Asiago si sono imposti per 6-4.

H. C. Asiago: Tiglani, Bonelli R.; Frigo, Hudson, Scaggiari, Pertile, Lievore; Grios, Rigoni, Stefani, Frigo, Stella, Rossi, Benetti, Guglielmi (riserva Stefani).

H. C. Torino: Badacelli, Zampa; Doglio, Cicogna, Bianchini, De Toni; Crepax, Paracchini, Castiglioni, Whittal, Rocca, Farinon. Arbitri: Saudati e Tassi.

Il Torino teme la gara di Pisa

Il Torino, reduce da tre vittorie consecutive, è atteso ora dalla trasferta di Pisa. Con ogni probabilità sul campo toscano scenderà in campo la stessa squadra che ha vinto a Roma: Vieri, Cinelli e Ferrini lamentano leggeri infortuni, ma saranno sicuramente disponibili. Fabbri, in merito alla gara coi toscani, ha detto: *« Ci accontenteremmo di un pareggio, il Pisa attualmente è molto temibile. Anche la scorsa stagione ci era costato di vincere tre gare consecutive, poi però abbiamo subito una grave sconfitta. I granata non devono commettere proprio adesso, devono continuare ad impegnarsi a fondo »*.

I granata partiranno venerdì per Viareggio, dove la mattina seguente sosterranno l'allenamento conclusivo: si trasferiranno poi a Pisa soltanto poche ore prima di scendere in campo.

Amara intervista di Zatopek «Mi aspetto di essere arrestato»

Il famoso atleta cecoslovacco parla della situazione nel suo paese - Dice: « Temo una esplosione di odio contro i russi » - Un drammatico episodio alla stazione di Praga

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 28 gennaio.

Il quotidiano viennese *Die Neue Zeitung* pubblica un'intervista del suo inviato a Praga, Norbert Lininger, con Emil Zatopek, il famoso atleta cecoslovacco, più volte campione olimpionico e primatista mondiale dei 5 e 10 mila metri, colonnello dell'esercito.

« Signor Zatopek, lei è stato licenziato dal ministero della Difesa? ».

« Sì, adesso sono allenatore di atletica leggera presso la società Dukla di Praga ».

« E' stato anche collocato in congedo dall'esercito? ».

« No ».

« Come giudica la situazione della Cecoslovacchia? Si ha l'impressione che da un momento all'altro possa avvenire un'esplosione di popolo. Proprio adesso, dopo i funerali di Jan Palach, l'atmosfera si è fatta ancora più esplosiva ».

« Noi tutti temiamo tale esplosione. La situazione deve rimanere stabile, poiché se i russi attaccano un'altra volta ci saranno molti morti. La popolazione si difenderà, combatterà con tutti i mezzi disponibili, pietre, bastoni. La nostra gioventù tenterà di fracassare i carri armati con le mani nude. L'odio contro i russi è generale e diventa sempre più grande ».

« Che cosa potrà provocare un'esplosione? ».

« Devo raccontarle un fatto accaduto cinque giorni orsono alla stazione centrale di Praga. Ufficiali russi si sono giunti con le famiglie. Volevano partire per una vacanza nel loro paese. Improvvisamente sono stati scorti da alcuni nostri studenti. Poco dopo sono stati circondati da giovani cecoslovacchi. Ognuno di loro, separato dagli altri, è stato accerchiato da un gruppo. E' successo questo: come obbedendo a un comando, i nostri studenti hanno strappato le uniformi agli ufficiali ».

« Gli ufficiali hanno reagito? ».

« Grazie a Dio, no. Essi hanno alzato le mani e hanno atteso sino a quando la nostra polizia li ha liberati dalla loro critica posizione. Se avessero estratto le pistole e sparato, ecco, ciò sarebbe stato la scintilla di un'esplosione. In breve tempo Praga sarebbe bruciata ».

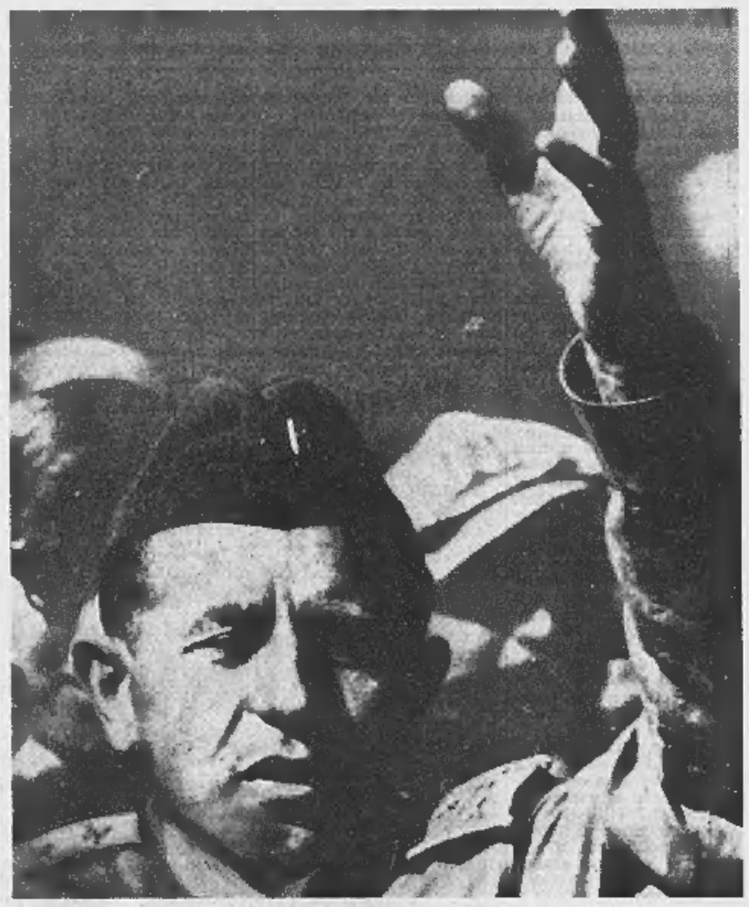
« Che cosa le succederebbe in un tal caso? ».

«Dovrei immediatamente attendermi di essere arrestato. D'altronde, attendo ciò, anche senza la temuta esplosione, se la situazione peggiora».

« Perché non se ne va all'estero? ».

« Vede, io appartengo a questa terra. Amici mi hanno consigliato già in agosto di andar via di qui. Io sono rimasto ».

(Ansa)



Zatopek, in divisa da ufficiale, mentre parla alla folla durante i fatti dell'agosto scorso

Esclusi i campioni più noti dalla Nazionale di basket

(Dal nostro inviato speciale)

Bergamo, 28 gennaio.

Per la Nazionale italiana di basket è cominciato un periodo nuovo. Questa sera si è concluso a Bergamo un breve raduno di due giorni che ha riunito 16 cestisti convocati dal commissario unico Giancarlo Primo: un elenco ridotto ai minimi termini ma che riveste una grande importanza. Si è infatti iniziato così la « gestione » di Primo, il tecnico che ha sostituito Paratore alla guida degli azzurri e che intende rinnovare ampiamente i criteri di convocazione e di guida della Nazionale.

Primo ha reso subito note le sue idee, che sono apparse a molti quasi rivoluzionarie: il suo obiettivo è quello di impostare una Nazionale giovane, tale da garantire un efficace rendimento atletico per un buon numero di anni, con la speranza di poter conquistare alle Olimpiadi di Monaco del 1972 un piazzamento migliore del deludente ottavo posto ottenuto in Messico. Questa prima convocazione ha rivelato chiaramente le intenzioni di Primo. Sono stati scelti 29 giocatori (un numero sufficiente per formare una Nazionale A e una rappresentativa B), tutti giovani, molti quasi sconosciuti al pubblico dei tifosi del basket. I grandi nomi del passato, gli anziani come Vittori, Lombardi, Vianello, Fiaborea, Bufalini, Gatti sono rimasti esclusi e, come Primo ha confermato, si tratta di una rinuncia definitiva.

« Questo ringiovanimento era necessario — dice Primo. — Occorre formare una Nazionale nuova, fatta di elementi giovani che possano offrire non solo doti di freschezza atletica ma anche di carattere e siano in grado di dedicare alla maglia azzurra quei sacrifici che il lavoro o la famiglia rendono molto difficili ai giocatori anziani ».

La Nazionale di Primo sarà ringiovanita non solo sotto l'aspetto anagrafico: il rinnovamento si estenderà al gioco della squadra. Afferma il nuovo C. U.: « Cercheremo di impostare una formazione dotata di una manovra collettiva efficace, di schemi basati sul gioco d'assieme e non sulle individualità. Questo significa che la strada per la maglia azzurra è aperta a tutti, non ci sono titolari sicuri del ruolo. Spero che l'avvenire riservi delle buone sorprese per questa nuova Nazionale: io ogni modo sono convinto che non si possa fare altro che migliorare la situazione. Questa è la mia convinzione: se ho sbagliato, sarò io a pagare».

La decisione di Primo ha suscitato molte discussioni. In particolare, considerando che nel prossimo settembre gli europei disputeranno a Napoli i campionati europei, si è osservato che sarebbe stato più opportuno attuare in maniera meno drastica questo processo di ringiovanimento, cercando ancora qualche « vecchio » che sia ancora validissimi come testimonia ogni domenica il campionato.

In ogni caso gli elementi di buon valore non mancano tra i nuovi azzurri. Sono numerosi i « giganti » (cinque cestisti superano abbondantemente i 2 metri di statura) e molti giocatori, come Masini, Cosmelli, Recalcati, Zellini, Bovone, Jessi vantano già una buona esperienza internazionale. Questi i 29 cestisti che hanno preso parte al primo allenamento collegiale: Bertolotti, Bovone, De Rossi, Nissa e Zanatta (All'Onestà); Brumatti, Cerioni, Fantin, Zellini, Masini (Simmenthal); Barbiera e Iesse (Boario); Bergonzoni (Eldorado); Bianchi e Gerpati (Snaidero); Celoria e Lucarelli (Libertas Biella); Cosmelli, Giomo, Martini, Rundo (Candy); Fattori (Butangas); Meneghel (Splugen-Brau); Meneghin, Paschini, Ruzzoni (Ignis); Nanni, Recalcati e Viola (Orsonoda).

Il prossimo raduno si svolgerà, sempre a Bergamo, il 17 e 18 febbraio; altri seguiranno con frequenza mensile e durata sempre ridotta ad evitare stanchezza e noia. Giancarlo Primo intanto si sposterà domani a Trento per presiedere agli allenamenti della Nazionale femminile.

Antonio Tavarozzi

★ **Il calendario del ciclismo** è stato comunicato ieri: la stagione avrà inizio il 22 febbraio con la Sassari-Cagliari; la Milano-Torino si correrà il 7 marzo, il 9 il Giro del Piemonte, il 15 la Milano-Sanremo.

★ **L'italiana Paola Prugger**, di 17 anni, ha riportato una frattura alla colonna vertebrale in una caduta occorsale durante le prove dei campionati mondiali di slittino. Il programma a Imst settimana sulla pista di ghiaccio artificiale di Koenigsee, in Germania.

★ **Il Tour dell'Avvenire**, riservato ai dilettanti, si correrà dall'11 al 21 settembre, con nove tappe per un totale di 1846 km.

Pugliese non crede nei maghi ma è sicuro di salvare il Bologna

Spera di superare l'ostilità dei giocatori - Cervellati non collabora col nuovo trainer

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 28 gennaio.

La soluzione proposta dal presidente Venturi per superare la crisi del Bologna non potrà essere attuata. L'allenatore Cervellati non ha infatti accettato di rimanere a fianco del direttore tecnico Oronzo Pugliese, ingaggiato ieri sera. Stamane Cervellati ha avuto un colloquio con il presidente, e nel pomeriggio ha comunicato la propria decisione.

— Non ho nulla contro Pugliese, che stimo anzi molto — ha detto — ma ritengo che in questa situazione la responsabilità debba essere affidata ad una sola persona. Mi metto a disposizione della Società per un altro incarico.

Cervellati, amareggiato e piuttosto abbattuto, non se l'è nemmeno sentita di dirigere l'allenamento, lasciando il compito al proprio collaboratore Matteucci. Era sua intenzione accomiatarsi dai giocatori con un discorsetto particolare, ma quando vi si è trovati di fronte è stato vinto dalla commozione e non è riuscito a proferir parola. Gli atleti gli si sono stretti attorno, in una sincera manifestazione di affetto.

Oronzo Pugliese è giunto a Bologna nel tardo pomeriggio e si è subito recato alla sede di via Testoni. Il tecnico di Turi appariva sorridente e felicissimo. Ha salutato a braccia alzate, ha stretto numerose mani ed è entrato immediatamente nell'ufficio del cavalier Venturi. Ne è uscito dopo appena un quarto d'ora ed ha risposto alle domande.

— Come giudica il rifiuto di Cervellati?

— L'ho saputo proprio ora. Non posso dir nulla finché non avrò parlato con lui: sono certo che riusciremo andati d'accordo, ma se non vuole collaborare con me è nel suo diritto di farlo.

— Non pensa di trovare ostile l'ambiente degli atleti, i quali hanno affermato fino a ieri di essere tutti per la riconferma di Cervellati?

— Voler bene a Cervellati non significa voler male a Pugliese. I giocatori saranno i miei migliori amici.

— Anche se sarà costretto ad instaurare una rigida disciplina?

— Spero che non ve ne sia bisogno, ma ritengo che la disciplina sia necessaria in una squadra.

— Come giudica il Bologna? Riuscirà a salvarsi con una certa tranquillità?

— Il Bologna possiede ottimi giocatori. E' una squadra che non ha problemi di salvezza. Ritengo che possa disputare un'ottima seconda parte del campionato. Fino ad oggi è stato molto sfortunato.

— Come si sente nelle vesti per lei nuove di direttore tecnico?

— Assolutamente a mio agio, per la semplice ragione che non cambierà nulla. Voglio dire che, essendo io un uomo d'azione, continuerò a esserlo anche a Bologna, lavorando sul campo.

— Si è fatta la fama di mago...

— Non credo ai maghi. Quando fui definito tale, la cosa mi fece molto ridere.

— Si dice sia molto superstizioso, che creda alla cabala. Si raccontano diversi episodi in proposito, come quello dei numeri delle maglie cambiati per assicurare la serie favorevole alla sua compagine.

— Sono superstizioso per quel poco o tanto comune a tutti gli italiani. Si raccontano cose inesatte. Quello dei numeri cambiati non esiste cabala: mi sembrava più pratico fare così, come accade in altre nazioni. Fin che vincevo, la cosa stava bene. Poi si è cominciato a ironizzare.

— Quali provvedimenti tecnici pensa di adottare?

— Lasciatemi prima vedere i giocatori, rendermi conto delle loro condizioni di forma.

— Il suo contratto è biennale?

— Potrei definire il mio rapporto con il Bologna... un fidanzamento. Se ci sarà reciproca comprensione, potrà diventare anche un matrimonio.

Pugliese non ha voluto dichiarare se continuerà a servirsi del preparatore atletico prof. Garulli. Comincerà domattina ad allenare la squadra. Più tardi ha avuto un colloquio con Bulgarelli in rappresentanza degli altri giocatori. Cervellati, invitato telefonicamente dal presidente, ha risposto che è in uno stato d'animo particolare, per cui non se la sentiva di avere un colloquio con il nuovo tecnico.

Enzo Masi

Merckx oggi a Torino

Milano, 28 gennaio.

La squadra ciclistica italo-belga della Faema, composta da 18 tra capitanati da Eddy Merckx e da sette italiani guidati da De Rossi si riunirà domani a Milano.

I sedici corridori belgi si trasferiranno nel pomeriggio di domani a Torino per sottoporsi a visite mediche e prove nel Centro di Medicina sportiva del dottor Wyss.

Un pugile in Lussemburgo muore dopo un incontro

Lussemburgo, 28 gennaio.

Il pugile lussemburghese Jean Weber, di 32 anni, è morto per emorragia cerebrale in una clinica di Lussemburgo dove era stato ricoverato sabato scorso dopo essere andato al tappeto alla quarta ripresa nel corso di un combattimento. E' stata disposta un'inchiesta.

LETTERE ALLO SPORT

Mario Soldati precisa: «Credo che la Fiorentina vincerà lo scudetto»

Mario Soldati ha indirizzato a Giovanni Arpino, che lunedì ha diretto il dibattito de *La Stampa* sul campionato di calcio, la seguente lettera che volentieri pubblichiamo.

Lo scrittore Mario Soldati

Caro Arpino, ti ringrazio di avermi telefonato ieri, durante la vostra « tavola rotonda a metà del torneo di calcio » e di avermi dato il modo di sentirmi in mezzo a voi. Mi riferisco specialmente a Rino Ferrario e ancora di più a Felice Borel: sono sicuro che tu, sebbene molto più giovane di me, capirai questa mia preferenza e non vi troverai niente di offensivo per gli altri e per te stesso.

Non mi accade mai di rivedere Felice Borel senza che mi tornino a mente i versi di Giacomo Noventa:

« Sfilari spettri di ventenni atleti, canore glorie che il tempo conquista... ».

Riflettere alla spaventosa brevità, allo splendore irrecuperabile della « stagione degli atleti » procura, ogni volta, uno sbigottimento a cui non ci si abitua. Non si può, dunque, lasciar correre il momento di gloria, quando c'è.

Ed è, forse, proprio per un ragionamento analogo che ti prego di perdonarmi se non lascio correre un errore in sé così futile come l'imprecisione con cui, su *La Stampa* di stamattina, è stata riferita la mia telefonata. Si trattò, certo, di un momentaneo « fading » nella registrazione meccanica del mio flash. Non avevo affatto pronosticato come vittorioso del campionato il Cagliari, ma proprio la Fiorentina. Avevo detto, sì, che il Cagliari era simpatico, simpaticissimo: perché giovane, perché nuovo, perché isolano, ecc. Ma avevo, incrollabilmente, insistito sulla Fiorentina. Ricorderai la tua stessa meraviglia: « Ma come?! Sei l'unico di tutti noi che pronostica la Fiorentina! ».

Sì, sono l'unico. Mi capita, qualche volta (capita a tutti) di indovinare. Come molti amici possono testimoniare, a Napoli, prima che cominciasse il match Italia-Urss, dissi esattamente: « Vincerà l'Italia con la racchetta ». Così fu. Alla fine del match fui circondato, nuovo ed effimero mago di Napoli, da una piccola folla osannante. E « ciccherei » proprio, a giugno, se vincesse il campionato la Fiorentina, e se il mio pronostico risultasse misconosciuto, non avrebbe la sua irrefutabile documentazione, non fosse « stampato su *La Stampa* ».

Ti ringrazio ancora e ti abbraccio tuo

Mario Soldati

Carovana aerea granata a PISA

L. 12.000 Viaggio aereo « Jep-Prop »
Herald Itavia
Domenica 2 Febbraio 1969

Prenotazioni Consorzio Agenzie Viaggio:
ATIV 547.069 - FAST 372.375 - FREJUS Rivoli 957.859 - GONDRAND 57.59 - ITALTOURIST 538.566 - MALAN 531.943 - PERLO 544.005 ROSSO FRANCO 517.377 - TURNOVA 511.777

I fermenti nel mondo cattolico

Aperto colloquio a Casale tra Vescovo e preti ribelli

Alla riunione erano presenti numerosi sacerdoti - I partecipanti si sono impegnati a mantenere il segreto sulla discussione - La Curia non vuole punizioni

(Dal nostro corrispondente)
Casale, 28 gennaio.

Nella Curia vescovile si è riunito oggi pomeriggio il Consiglio presbiteriale diocesano per discutere i problemi sollevati dai nove sacerdoti autori della ormai nota pubblicazione ciclostilata, soprattutto quelli relativi all'abolizione del celibato sacerdotale.

La riunione, che è durata ininterrottamente per cinque ore, è stata presieduta dal vescovo mons. Angrisani. Erano presenti i venticinque componenti del Consiglio (fra i quali due vice-parroci), e una trentina di sacerdoti della diocesi. Il regolamento ecclesiastico permette a tutti i preti di assistere in veste di uditori alle assemblee del Consiglio presbiteriale. Oggi, in via eccezionale, mons. Angrisani ha concesso la facoltà di parola anche agli uditori. Ci risulta che quattro dei nove contestatori erano presenti, e precisamente don Aldo Ferrarino, che fa parte del Consiglio, don Monsini, vice-parroco di Mombello Monferrato, don Rossi, vice-parroco del sobborgo casalese del Ronzone, e don Sassone, vice-parroco della frazione di Casale Popolo.

Il vescovo, dopo avere invitato tutti i presenti a non dare comunicazione agli estranei di quanto si stava per discutere, si è dichiarato favorevole in linea di massima alla costituzione di comunità fra sacerdoti e laici. E' di parere contrario, se i preti sono giovani, perché li ritiene immaturi.

La decisione di mons. Angrisani di concedere a tutti la possibilità di intervenire, ha favorito una serena discussione. I «preti ribelli» hanno esposto la loro tesi confermando, almeno in un primo tempo, quanto è stato pubblicato sull'ormai famoso giornale ciclostilato. Ci risulta che un appunto è stato mosso al vicario generale, Bisoglio, per aver reso pubbliche le generalità dei nove autori del giornaletto. A loro volta i difensori del celibato hanno rimproverato ai giovani «ribelli» di essersi lasciati anche fotografare.

Nulla è dato sapere in merito alla questione più scottante: l'abolizione del celibato. Sembra che su qualcuno dei punti trattati sul giornale ciclostilato il Monsini, il Rossi e il Sassone abbiano dichiarato di non condividere appieno il pensiero di don Ferrarino, indicato in questi giorni come l'uomo di punta della pattuglia protestataria.

Dopo cinque ore di vivace e serrata discussione l'assemblea si è sciolta. Si ritiene che il dibattito sarà ripreso nei prossimi giorni. E' da escludersi che la Curia intenda adottare provvedimenti a carico dei nove preti.

m. v.

A lunedì 3 febbraio

Rinviate le trattative fra governo e statali

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 gennaio.

(g. l.) Le prime reazioni negative degli statali sui provvedimenti predisposti dagli uffici della riforma hanno determinato un breve rinvio delle trattative dirette fra i rappresentanti del governo e i sindacati. I documenti sul riassetto delle carriere e delle retribuzioni saranno consegnati ufficialmente domani alle organizzazioni sindacali. Si tratta, in particolare, di due provvedimenti: il primo, costituito da circa cento articoli, contiene la «norme delegate per il riordinamento delle carriere»; il secondo stabilisce, in sedici articoli, le modalità per l'attuazione del riassetto retributivo.

A quest'ultimo provvedimento è allegata la tabella unica dei «parametri», cioè dei rapporti fra le varie qualifiche, per ogni settore dell'amministrazione statale.

Non appena verrà definito il «parametro base», riferito al valore 100 per la qualifica più bassa, sarà facile calcolare gli stipendi per tutte le qualifiche. Fino ad oggi, seppure in via riservata, si è collegata una retribuzione annua lorda di L. 740.000 al «parametro base».

I documenti sono considerati dal ministro per la Riforma Gatto come «ipotesi di lavoro». Alla loro presentazione seguiranno le osservazioni dei sindacati. Dal 3 febbraio — informa una nota ministeriale — avranno luogo a Palazzo Vidoni incontri e consultazioni tra le organizzazioni sindacali interessate e i tecnici del ministero.

Momenti di terrore nel centro della città

Trenta persone ustionate a Napoli nell'incendio di un locale notturno

Tre ballerine sono gravi - Nel «night club» si è incendiato un centinaio di palloncini colorati

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 gennaio.

Trenta persone, in maggioranza marinai e sottufficiali della portaerei *Forrestal* all'ancora nella rada di S. Lucia, sono rimaste ustionate per uno spaventoso incendio divampato in un locale notturno nelle vicinanze di via Toledo. Per cause non ancora accertate, hanno preso fuoco oltre un centinaio di palloncini colorati che erano stati gonfiati con un gas.

In ospedale sono state ricoverate per ustioni diffuse la ballerina diciottenne Anna Bertolo e le compagne Fortuna Aprea, di 24 anni, e Maria Crescenzo, di 23: la prognosi è riservata. In gravi condizioni sono anche il proprietario del locale Antonio Palumbo, di 35 anni, il cameriere Giovanni Romano, di 44, il commerciante Antonio De Rosa, di 32, i quali presentano ustioni al viso, al cuoio capelluto ed alle mani. Sono stati medicati ai Pellegrini i marinai americani Harvey Shingleton, di 20 anni, e John Hattway, di 21, che dopo le prime cure sono stati trasferiti presso l'Ospedale internazionale, dove sono stati accompagnati altri ventidue militari americani.

Il drammatico episodio è avvenuto verso le 21 nel *night* «New York Bar» di piazza Carità angolo via Simonelli, un vasto ambiente ricavato negli scantinati di un vecchio edificio. Al momento in cui è divampato l'incendio si trattenevano ai tavolini del locale numerosi clienti, in compagnia di alcune *entreineuses*. Al centro della sala, alla luce di un riflettore, tre ragazze si esibivano in uno «show», accompagnate da un'orchestrina composta da cinque elementi.

D'improvviso è divampato l'incendio: i palloncini colorati sono scoppiati ed hanno preso fuoco. Paurose fiammate sono piovute sui leggeri abiti di tulle delle ballerine, trasformandole in torce umane. Alle loro urla di terrore hanno fatto eco le invocazioni di aiuto dei marinai statunitensi, che con i vestiti ed i capelli in fiamme si sono precipitati verso l'uscita del locale. Il panico si è diffuso anche tra i passanti nella strada.

Sul posto sono accorsi con carri-botte i vigili del fuoco e la «Shore Patrol» con numerose autoambulanze. I pompieri hanno subito circoscritto le fiamme, evitando che si estendessero ai locali sovrastanti. Gli ustionati, subito soccorsi, sono stati avviati verso gli ospedali, mentre la polizia stendeva un cordone di protezione per allontanare la folla di curiosi.

Il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, che hanno fatto uso di getti di idranti e schiumogeni, è valso a domare l'incendio in poco tempo. Sono state disposte indagini per accertare le cause del sinistro.

a. l.

Una sposa inglese dà alla luce 4 gemelli

Londra, 28 gennaio.

Un parto quadrigemellare è avvenuto questa sera all'ospedale dell'Università di Londra. La signora Ann Randall, di 24 anni, ha dato alla luce due femmine e due maschi. Madre e neonati stanno bene. Il parto è stato prematuro.

(A. P.)

Il «Financial Times» pessimista sull'Italia

(Nostro servizio particolare)
Londra, 28 gennaio.

Il «Financial Times» dedica oggi un ampio articolo all'esame della situazione politico-economica italiana e delle sue prospettive «a poco più di un mese dall'avvento del governo Rumor, già minacciato da gravi difficoltà».

Secondo il giornale, ci sono segni evidenti di rallentamento nelle attività economiche per colpa della paralizzante efficienza dell'apparato governativo». *L'incredibile accumulo dei «residui passivi» determina condizioni di deflazione* «mentre la politica e l'azione del Parlamento e del governo dovrebbero aver l'effetto opposto». *La domanda interna si va afflosciando e* «obbliga l'industria a concentrare gran parte dei suoi sforzi su esportazioni spesso compiute a prezzi scarsamente remunerativi».

«Il grande esodo delle popolazioni dal sud al nord e dalle campagne verso le grosse città, anziché affievolirsi cresce di portata. Il governo e le autorità locali non sono capaci di provvedere alle essenziali infrastrutture urbane. Né il governo né il Parlamento riescono ad agire per creare un adeguato mercato di capitali che supplisca ai bisogni dell'iniziativa privata».

«Dietro la cortina di fumo di rosee dichiarazioni e promesse di agire del governo e dei partiti — *conclude il "Financial Times"* — si addensano inquietanti pressioni. All'estero, ed anche in Italia, l'abbondanza eccessiva delle riserve d'oro e di valuta straniera e delle entrate sono considerate un segno di prosperità. Ma di fatto, in un paese con un milione di disoccupati e quattro o cinque milioni di sottoccupati, e con una industria che lavora a poco più del cinquanta per cento della sua capacità, questo è invece un sintomo di malessere economico».

c. c.

La vedova si vendicò con un colpo di rasoio

Iniziato il processo a Napoli - L'imputata (cinquant'anni) durante un convegno mutilò l'amante che si era sposato senza avvertirla

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 28 gennaio.

(a. l.) Si è iniziato stamane il processo contro la vedova cinquantenne Maria Di Stasio, che durante un convegno mutilò con un colpo di rasoio l'amante trentaseienne Luigi Rocco.

Maria Di Stasio, madre di quattro figli, rimasta vedova nel 1962, per fronteggiare la grave situazione economica aveva subaffittato alcune camere del suo alloggio. Conobbe così il geometra Luigi Rocco, dipendente dell'Ufficio tecnico della Cassa per il Mezzogiorno. Tra la donna ed il giovane, nativo di Baiano (Avellino), si stabilì una relazione che si protrasse fino ai primi del 1967, quando il geometra — lasciandola all'oscuro della decisione — sposò la maestra elementare Nicolina Napoletano, di 31 anni.

Al ritorno dal viaggio di nozze l'uomo insistè per incontrarsi nuovamente con l'amante e Maria Di Stasio premeditò la vendetta. Il 21 febbraio, prima di recarsi all'appuntamento, acquistò un affilatissimo rasoio e nell'albergo «La Pietra» di Bagnoli, dove i due s'incontrarono, compì senza la minima esitazione il raccapricciante gesto.

Stamane, vestita e truccata con cura, la «vedova del rasoio» ha preso posto al banco degli accusati senza ombra di turbamento sul volto. Non era presente invece il geometra Luigi Rocco che dopo il dramma, in una crisi di disperazione, tentò il suicidio in ospedale.

Data la scabrosità dell'argomento, il p.m., dott. Aponte, all'inizio dell'udienza ha chiesto ed ottenuto che il processo avvenisse a porte chiuse. Secondo indiscrezioni Maria Di Stasio avrebbe riconfermato le dichiarazioni rese in istruttoria ed avrebbe precisato di avere acquistato il rasoio per deturpare al volto l'amico e non per mutilarlo.

Dopo la deposizione dell'imputata sono stati ascoltati altre tre testimoni, quindi il presidente, dott. Capecelatro, ha accolto la richiesta della difesa che si è battuta per la presenza in aula del geometra Luigi Rocco che sarà ascoltato nella seduta di domani.

Un nuovo farmaco contro il diabete

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 28 gennaio.

Un nuovo medicinale contro il diabete è stato presentato a Rottach-Egern, in Baviera, a un congresso di 250 chimici e medici provenienti da 27 Paesi. Il medicinale, che ha il nome «HB 419», è il risultato di 14 anni di studi ed esperimenti con 8 mila sostanze diverse, fatti nei laboratori della «Hoechst» e della «Boehringer» e negli ultimi 18 mesi è stato sperimentato con successo su alcune migliaia di malati. Verrà messo in commercio nei prossimi mesi.

I presentatori dell'«HB 419» hanno precisato che il medicinale, assolutamente non tossico e senza conseguenze per i reni, il fegato e l'apparato digerente, è 200-300 volte più efficace delle pillole antidiabetiche messe in commercio nel 1955, per cui è sufficiente prendere una dose quotidiana minima, 5 milligrammi. La nuova sostanza — è stato detto al congresso — è efficace soltanto contro il cosiddetto diabete degli adulti, non agisce contro le forme di diabete giovanile, nelle quali la produzione di insulina da parte del corpo è inesistente. I malati di diabete giovanile dovranno continuare a sottoporsi alle scomode iniezioni di insulina.

t. s.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato civile di Torino

NATI — Bardino Flavio; Sfriso Aldo; Pirone Giancarla; Maddalena Barbara; Trani Anna; Alberi Cristina; Moschini Davide; Mascarca Paola; Menotti Eleonora; Sette Francesca; Barone Anna; Cortese Bruno; Mancini Ostilio; Cucco Antonio; Marenco Biagio; Ciocola Maria; Germano Claudio; Pandolfi Francesco; Ricci Barbara; Giove Marcella; Cicarelli Luigi; Olmeo Tiziana; Palamidessi Augusto; Manfrinato Andrea; Borner Laura; Saferni Pasquale; Sorriento Giuseppe; De Rosa Giuseppina; Cagliandolo Antonella; Codella Monica; Piccolo Maria; Spada Paola; Di Nardo Giulia; Pascali Irene; Sauli Giuseppe; Gherlone Nicola; Le Manio Barbara; Zanetti Mariangela; Umana Claudio; Peruch Viviana; Mercolano Andrea; Schirru Fabrizio; Carta Flavia; Gili Gabriella; Meglioli Luisa; Bordon Sandro; Casata Monica; Iemma Mario; Toal Francesca; Nazio Maurizio; Correale Stefania; Demathieu Isabella; Scarpa Riccardo; Panciali Alfredo; Biasi Anna; Chieppa Stefania; Piccoli Monica; Ristone Maria; De Cilia Luigina; Catelli Luca; Cicchino Rosaria; Bacchi Roberto; Ratti Daniela; Duchene Luca; Biasin Maria; Pavia Emanuele; Pistilio Pietro; Pinto Elisabetta; Dellara Paola; Ciocatto Antonio; Bria Nunzia; Crivellari Roberto; Vaschetto Patrizia; Braghin Stefano; Mammoliti Monica; Ruggero Eleonora; Amurri Lea; Albertella Davide; Bevilacqua Cecilia; Reddavide Antonio; Pestiglione Emanuela; Caruso Elena; Tedaro Maria Grazia; Crea Giuseppe; Bacchella Fanny; Spanu Enzo; Verduci Giuseppina; Vasile Giancarlo; Usai Gianluca; Visentin Susanna; Lambritto Franca; Placentino Matteo; Placentino Giampiero; Lergio Maria; Secchi Danilo; Mana Cinzia; Brocca Silvia; Parodi Luca; Negro Paola; Pons Roberto; Cotrona Emma; Frau Francesco; Varca Marco; Melissari Fabio; Camerlengo Giuseppe; Zuffanti Franca; De Domizio Elisabetta; Asinaro Patrizia; Mari Rocco; Ferrari Gianfranco.

MORTI — Magliano Caterina ved. Chiaffrino, di anni 83, nata a Bene Vagienna, pensionata, abitante in via Piova 12; Vannacci Brunetta ved. Matani, a. 80, Pistoia, pensionata, v. Francia 214; Paufasso Bartolomeo, a. 71, Faule, pensionato, v. Polifrino 43; Bonilico Emma ved. Trabucco, a. 77, San Damiano, casalinga, c. S. Maurizio 21; Andriolo Teresa in Gorgone, a. 66, Palermo, casalinga, c. Francia 35; Peratti Onorata ved Canali, a. 74, Viù, casalinga, v. Frinco 27; Cassardo Francesco, a. 65, Pecetto, pensionato, v. I. Petitti 13; Capato Annalisa ved. Cassetta, a. 75, Futterazza, pensionata, v. Passo Buole 99; Di Fazio Caterina in Carretta, a. 63, Lavello, casalinga, v. Monte Rosa 84; Canta Carlo, a. 76, S. Paolo Solbrito, pensionato, v. Muriaglio 10; Martini Angela in Rattazzi, a. 71, Torino, casalinga, v. M. Pelo 7; Capasso Ernestia, a. 88, Asti, casalinga, v. II. Polo 7; Costa Maria in Chines, a. 71, Caltanissetta, pensionata, v. Del Mille 23; Alassa Angela ved. Ceja, a. 83, Moriondo Tor., casalinga, v. Susa 49; Piretti Matilde in Mina, a. 63, Torino, casalinga, c. Francia 45; Ricciardi Maria in Cuniberti, a. 64, Torino, pensionata, c. De Nicola 6 bis; Seano Cecilia ved. Succhi, a. 85, Porto Torres, pensionata, v. Bertolotti 15.

Deceduti negli ospedali: Croce Anna Maria in Giuglar, a. 79, Condove, casalinga; Terazza Anna in Goria, a. 57, Torino, pensionata; Almasso Simonetta, gg. 19, Torino; Faitro Gaspare, a. 82, Agliano d'Asti, pensionato; Ferrari Anna, a. 29, S. Stefano Belbo; Barletti Francesco, a. 70, Lecco, pensionato; Piovano Augusto, a. 38, Torino, rappresentante; Vasino Pietro, a. 69, San Damiano d'Asti, pensionato; Ragazzi Gino, a. 61, Quarto dei Mille, pensionato; Voia Anna in Vigneie, a. 40, Torino, impiegata; Fusi Giuseppina, gg. 13, Torino; Riva Luigi, a. 78, Biella, pensionato; Barbera Cosimo, a. 89, Canosa, impiegato; Marchisio Elisabetta ved. Perotti, a. 82, Castelnuovo D. Bosco, casalinga; Ferrero Carolina, a. 56, Cuneo, pensionata; Bucci Maria ved. Bocci, a. 66, Ascoli Piceno, casalinga; Sappè Evelina ved. Rivoira, a. 73, Pramollo, casalinga; Daniele Vincenza ved. Pozzi, a. 78, Torino, pensionata; Giuli Enrico, a. 70, Torino, pensionato; Marzano Maria Grazia, gg. 2, Torino; Lusso Felicita ved. Leone, a. 74, Torino, pensionata; Seraglia Guido, a. 77, Seren del Grappa, pensionato; Antonietti Luca, gg. 1, Torino; Cavadini Florinda ved. Novello, a. 74, Ormea, pensionata.

Nati 126 - Matrimoni 15 - Morti 61

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosalba Teulia n. Panzani
di anni 44

La piangono il marito **Mario**, i figli **Piero** e **Valeria**, la mamma, fratello, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 15 partendo da via San Ulderico 10.
— **Ivrea**, 29 gennaio 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lorenza Chiaudano ved. Ardizzi

Ne danno il triste annuncio le figlie **Lidia** e **Luciana** con le rispettive famiglie; i nipoti **Gianni, Paolo, Emma** e parenti tutti. Funerali domani ore 8,45 Parrocchia S. Rita. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 29 gennaio 1969.

Famiglia **Notario**, sorello **Rocco** partecipano al dolore di Lidia e Luciana.

I fratelli Giacomo e Carletto **Bertola** con la rispettive consorti e le sorelle **Lucia** in **Bova** e **Rita** in **Bonfanelli**, partecipano al dolore del fratello Giovanni e della cognata Rina Scotta per la perdita del

Cav. Bernardino Scotta
— **Saluzzo**, 28 gennaio 1969.

Partecipano al dolore della famiglia Scotta per la scomparsa del

Cav. Bernardino Scotta

le famiglie:
Giuseppe Alessandrini
Lorenzo Allemano
Amerio - Tardito
Ardisio (Lagnasco)
Matteo Audisio
Barberis (daziere)
Boccaria
Giuseppe Bergesio
Giovanni e Caterina Boretto
Bosio - Tolusano
Bartolomeo Bruno
Matteo Cavigliasso
Antonio Cerasso
Cosenza
Aldo Costamagna
Costamagna
Eugenio Colasso
Lorenzo Daniele
maestro Demichelli
Antonio Dondi
Ferusso
Spirito Falco
Fausto Gallenca
Guglielmo Gavaglio
Gianl
Giovanni Grosso
Pietro Grosso
Lanteri
Don Lingua
Magliocco
Morelli di Popolo
Pascro
Francesco Piumatti
Quaglia - Scarpalmo
Fratelli Rivoira
Rocela
Rosano - Masera
Antonio Rabbia
Gianio Rabbia
Rubioio
Bernardino Scotta
Torre - Frua
Francesco Testa
Tonsel e il fattoccio Flavio
— **Scarnafigi**, 28 gennaio 1969.

E' mancata ai suoi cari

Margherita Massaia ved. Omegna

La piangono: figlia, nuora, genero, nipoti, fratello, cognata, parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta oggi 29 corr. ore 14 Ospedale Venaria, indi proseguirà per Marmorito d'Asti ove avverranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 27 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Romeo Pistono
Industriale

Lo piangono la moglie **Rosa Luisa Baroiat**, i figli **Lea, Maria, Eugenio** con le rispettive famiglie, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 29 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinto. Non fiori.
— **Lessolo**, 29 gennaio 1969.

E' mancata

Quintilia Costa in Destefanis
di anni 63

L'annuncia il marito **Francesco**, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Canale mercoledì 29 ore 15,30 partendo da via San Quintino 34, Torino, ore 14.
— **Torino**, 27 gennaio 1969.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Cecilia Tonso n. Villa
di anni 67

Ne danno il triste annuncio la figlia **Silvia**, il figlio Dott. **Michele** con la moglie **Bruna** ed i piccoli **M. Luisa** e **Alberto**, cognata e parenti tutti. I funerali si svolgeranno in Feletto Canavese giovedì 30 ore 15.
— **Feletto**, 29 gennaio 1969.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elsa Actis
di anni 59

Ne danno il triste annuncio: zii e cugini **Actis** e **Vergnano**, i parenti tutti. La sepoltura il 29 corr. alle ore 9,30 partendo da Borgo Nuovo, Baldissero Torinese.
— **Baldissero Tor.se**, 28 gennaio '69.

1968 1969

Geom. Aurelio Cagno

La moglie ed il figlio lo ricordano con immutato dolore. La S. Messa sabato 1° febbraio Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù, via Cibrario 39.
— **Torino**, 29 gennaio 1969.

1961 1969

Caterina Gina Lisa Masera

La famiglia La ricorda con amore tenerissimo e ne rinnova la sublimità delle mente e del cuore. S. Messa via Nizza 56, ore 8,30.
— **Torino**, 29 gennaio 1969.

1966 1969

Paolo Longo

La famiglia la ricorda con immenso rimpianto. S. Messa giovedì 30 ore 18,30 Chiesa San Lorenzo.
— **Torino**, 29 gennaio 1969.

L'adorata figlia **Gemma Maria** annuncia la scomparsa cristianamente avvenuta della Mamma

Maria Guidazio ved. Ivaldi

ricordandone le straordinarie doti di bontà, intelligenza, sensibilità, culto del dovere, immenso spirito di sacrificio. Ringrazia il medico curante Dott. Pietro Sasso e le care amiche Signore Cucchi e Feravelli che con tanto affetto l'hanno assistita. I funerali oggi 29 corr. alle ore 16 dalla Parrocchia Crocetta. La presente vale anche di ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 28 gennaio 1969.

Adelaide Feravelli piange con l'amica Gemma la perdita della cara Mamma

Maria Guidazio ved. Ivaldi

— **Torino**, 28 gennaio 1969.

Condomini e Famiglie casa corso Duca Abruzzi 38 partecipano all'incolmabile dolore della prof.ssa Gemma Ivaldi per la perdita della sua adorata **MAMMA**.

Marisa Ferroglio e famiglia ricorda la straordinaria **MAMMA** di Gemma.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Giovanna Leonardo

La piangono il figlio **Beppe** con la moglie **Franca**, la piccola **Angioletta**; parenti tutti. Un ringraziamento al Presidente e Reverende Suore Ospedale Consolata di Belmasco. I funerali oggi alle 14,30 da corso Grosseto 209. La Salma proseguirà per Riva di Chieri.
— **Torino**, 29 gennaio 1969.

I **Colleghi** di Adriano, profondamente commossi, si associano al dolore della famiglia Berton.

Improvvisamente è mancato

Ercole Clava

A funerali avvenuti come da Suo desiderio lo annunciano la figlia **Mell** col marito **Camillo Treves** ed i figli **Lidia, Anna** e **Giorgio**.
— **Torino**, 28 gennaio 1969.

Emilia Peat partecipa al lutto.

Orsolina e **Arnaldo Gonnet** e famiglia prendono parte al dolore della mamma e del Dott. Carlo per la dipartita della compianta

Carla Marchisio Giachino
— **Torino**, 29 gennaio 1969.

Le famiglie **Barrocco** e **Giorgi** partecipano con fraterno affetto al dolore dell'amico Carlo e della Mamma per la perdita della Signora

Carla Marchisio
— **Torino**, 28 gennaio 1969.

Cristianamente è mancato

Battista Pagliarello
Assieme FIAT

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, nuora, genero, l'adorata Sandrina, sorella, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 ore 14,30 via Guala 5.
— **Torino**, 27 gennaio 1969.

E' mancato

Giovanni Spola
«Yean»
Reduce del '99

La famiglia unita nel dolore ne dà partecipazione. I funerali oggi ore 15.
— **Nichelino**, 29 gennaio 1969.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Giovanna Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio la sua adorata mamma, cognata, zia, cugini, parenti tutti. Funerali, giovedì 30 corr. ore 10,15, Ospedale Cottolengo. La presente per ringraziamento.
— **Torino**, 28 gennaio 1969.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Dora Paracchino

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.
— **Roma**, 27 gennaio 1969.

Le famiglie:
Giovanni Amerio
Lorenzo Amerio
Giovanni Trucano
Fulvio Todeschini
prendono viva parte al dolore di Paola per la scomparsa del caro

Augusto Piovano
— **Torino**, 26 gennaio 1969.

Le **Cartiere Burgo** rivolgono l'omaggio del loro devoto ricordo alla memoria dello scomparso vicepresidente e direttore generale

Rag. Pasquale Caretta

Venerdì 31 gennaio 1969, a un anno dalla morte, una Messa verrà celebrata a Torino, nella Chiesa di Santa Cristina, piazza San Carlo, alle ore 10,30.
— **Torino**, 29 gennaio 1969.

29-1-1949 29-1-1969

Alessandro Succo
e
Malvina Testore ved. Succo

Le figlie ricordano con immutato affetto Mamma e Papà.
— **Torino**, 29 gennaio 1969.

29-1-1968 29-1-1969

Nel primo anniversario di

Pietro Roggero
Andano FIAT

con immutato dolore la moglie lo ricorda ai parenti e a tutte le persone che in vita lo amarono per la sua bontà.
— **Torino**, 29 gennaio 1969.

La S. Messa di trigesima in suffragio di

Claudio Custodi

sarà celebrata sabato 1° febbraio, ore 18,30, nella parrocchia Gesù Adolescente, via Luserna.
— **Torino**, 29 gennaio 1969.

Praga, dodici giorni dopo

Piazza San Venceslao fotografata ieri. Al centro, il monumento accanto al quale si è dato fuoco Jan Palach. Per far cessare il pellegrinaggio della folla sul luogo del suicidio del giovane studente, le autorità di Praga hanno fatto circondare il monumento con un'ampia aiuola sulla quale sono stati piantati alberelli (Telef. Cateka)

DRAMMATICA DIMOSTRAZIONE DEGLI EBREI

Sparatoria a Londra: un ferito davanti all'ambasciata dell'Irak

Le guardie avrebbero fatto fuoco temendo di essere sopraffatte dai manifestanti - Gli spari sono stati uditi alla televisione - Il governo inglese esprime sdegno per le esecuzioni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 28 gennaio.

Le impiccagioni a Bagdad hanno avuto stasera drammatiche ripercussioni a Londra. Durante una manifestazione ebraica dinanzi all'ambasciata irachena, nel centro della capitale, sarebbero stati sparati colpi d'arma da fuoco e una pallottola avrebbe colpito uno dei dimostranti. Altre fonti dicono che il ferito — sulle cui condizioni non si hanno ancora notizie — sarebbe stato «pugnalato», ma tutti hanno udito gli spari e li hanno raccolti chiarissimi le stesse cronache televisive. Mentre scriviamo, la tensione attorno all'ambasciata è pericolosamente alta.

Tutto era cominciato pacificamente. Oltre duemila israeliti s'erano radunati verso le 21 attorno all'ambasciata di Bagdad per una commossa protesta. Immanuel Jakobovits, capo rabbino del Commonwealth celebrava nella via un servizio religioso a ricordo degli impiccati. Ma, col passare del tempo, l'atmosfera s'arroventava. I poliziotti e gli stessi esponenti ebraici s'affannavano per attenuare lo sdegno della folla. Dopo le 22, due giovani israeliti salivano sul tetto di una casa contigua, dalla quale raggiungevano il tetto della rappresentanza irachena, e qui, acclamati e applauditi, issavano la bandiera con la stella di Davide.

A questo punto, il misterioso dramma. I due ragazzi iniziavano la discesa, seguiti dai riflettori della polizia e dall'occhio delle telecamere. Scivolavano lungo un cornicione, calavano per una scala esterna di servizio. Parevano ormai sicuri sulla via del ritorno quando due o tre fragorosi colpi raggelavano la folla.

Uno dei giovani arrivava a terra indenne: ma l'altro crollava, sanguinante, tra le braccia di un fotografo mormorando: *«Mi hanno pugnalato»*. Chi è il feritore? Secondo un cronista televisivo, i colpi sarebbero forse partiti da un guardiano dell'ambasciata irachena (non necessariamente un arabo) e il ragazzo avrebbe scambiato l'«urto» del proiettile per una pugnalata.

Sempre stasera, ma prima di questi incidenti, il ministro degli Esteri Stewart si è dichiarato «inorridito» dalle impiccagioni a Bagdad e ha espresso *«affettuosa ansietà»* per la sorte di coloro ancora in attesa di processo. Stewart ha manifestato tali sentimenti durante un incontro con i capi della comunità israelitica britannica, ai quali ha promesso di usare tutta la sua influenza per evitare che *«gli ebrei nei paesi arabi divengano altrettanti capri espiatori»*. Nel pomeriggio, il *Foreign Office* aveva manifestato il suo *«rammarico»* per la tragedia di Bagdad «per il fatto che il governo iracheno *«non aveva considerato opportuno mostrare clemenza»*.

m. ci.

Un suicida col fuoco anche in Svizzera

Ginevra, 28 gennaio.

In Svizzera un uomo di 45 anni, Edmond Hayoz, si è ucciso dando fuoco ai suoi abiti intrisi di benzina. Il fatto è accaduto nella notte tra lunedì e martedì a Vuissens, nel Cantone di Friburgo.

L'uomo aveva già da tempo espresso propositi di suicidio parlando con amici. Prima di appiccarsi il fuoco avrebbe confidato ad un amico di essere stato particolarmente scosso dai recenti suicidi in Cecoslovacchia. *(Ansa)*

Sarà elettrificato il tratto ferroviario Cannes-Ventimiglia

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 28 gennaio.

(i. m.) Dal 9 febbraio prossimo entrerà in esercizio la trazione elettrica anche sulle ferrovie francesi nel tratto da Cannes a Ventimiglia, ancora servito da locomotori a nafta. In tal modo sarà completata l'elettrificazione dell'intera linea ferrata Parigi-Ventimiglia.

L'inaugurazione ufficiale avverrà il 6 febbraio: un treno speciale giungerà a Ventimiglia alle 11,15, per ripartirne alle 12 alla volta di Nizza. Alla cerimonia prenderanno parte i ministri dei Trasporti francese, monsieur Jean Chamant, e quello italiano, on. Mariotti, accompagnati dai rispettivi direttori generali e dai capi dei compartimenti ferroviari di Genova e Marsiglia.

Durante l'incontro fra i due ministri pare probabile che venga trattato anche il problema della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, distrutta 25 anni fa nel corso della guerra e non ancora ricostruita.

Due ordigni a Milano contro una sede del pci

Distrutta la porta d'ingresso, un muro sbrecciato Nessun ferito - Dieci giovani di destra fermati

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 gennaio.

Nuovo attentato nella notte contro una sezione del partito comunista, quella di via Stesani 32. Due bombe a mano sono state lanciate contro l'ingresso: la porta è stata divelta dalla violenza degli scoppi e il muro sbrecciato. Tutto intorno vetri e calcinacci; nessun ferito.

Sul posto si sono recati i funzionari della squadra politica. Secondo i primi accertamenti gli attentatori sono giunti in auto, che hanno parcheggiato vicino alla palazzina. Quindi sono balzati a terra ed hanno gettato gli ordigni contro la porta d'ingresso e la finestra del primo piano.

Sui marciapiede sono state trovate le due gabbiette vuote che avevano contenuto le bombe a mano. Sono dello stesso tipo di quelle usate sabato per l'attentato alla sezione del pci a Musocco. All'alba la polizia ha fermato tre giovani, iscritti ad un movimento di estrema destra.

A tarda sera, i tre giovani sono stati rimessi in libertà: ne sono stati però fermati altri 10 tutti missini e per ordine della magistratura sono stati perquisiti 7 appartamenti.

g. m.

Annunci economici

Questi cenni potranno essere ordinati a:

TORINO	Via Roma 80, Galleria «La Stampa» Via Maroncelli 32
MILANO	Via Cerva 25 Galleria Passarella 2
ROMA	Via Po 11 L.go dei Tritoni 155
GENOVA	Via 12 Ottobre 180 r Port. Accademia 17 r Via Roma 49 r
BOLOGNA	Via Rizzoli 36
PADOVA	Riv. Ponti Romani 80
BOLZANO	Via Portici 30
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 348

oltreché presso tutti i corrispondenti della **Etas Kompass Pubblicità S.p.A.**

Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Etas Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24699 di Milano.**

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Etas Kompass Pubblicità S.p.A.** *(Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul* [illegible] *conto corrente postale 3/24699 di Milano.*

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Etas Kompass Pubblicità S.p.A.** *(Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24699 di Milano.*

Il prezzo di queste inserzioni è quello delle parole (minimo dieci, sbaglando quelle artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in vigore dal 1° % giugno.

Il prezzo della rubrica è di L. 110 per parola. Le sole rubriche «Domande di lavoro» e «Impiego» L. 50 per parola.

E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in maiuscolo rinforzato (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa entro dieci dal ric. o.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o pramesbolli.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio inviando rispondendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere Etas Kompass Pubblicità s. ... Torino», computata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero avviso deve essere aggiunto il solo della cassetta in lire 500 per decade, ed un rimborso di lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

Gli **Etas Kompass Pubblicità S.p.A.** *in base al capitolato di concessione di esercizio privato è considerata a tutti gli effetti «sede destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.*

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di consentire soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se affrancate a raccomandate.

Per una speciale intesa intervenuta con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di apertura — presso tutte le filiali e Dipendenze di questi Istituti esistenti in Italia.

① Commerciali

BOXES metallici per edili sono lunghi 4,50 x 2,50 da L. 115.000. Esposizione S. Bernardino Trana. Telefono 933-185. 5/1012

SERBATOI ferro occasioni capacità litri 1200-42.000, prezzi convenienti, dispone vende Metallurgica Piemontese, Ciana 169. 0581

SVENDO presse nuove 6, 10, 25, 40, 60, 80, 120 tonnellate, pronte. Torneria Salmo, Beverino. Pesarini automatico, trapani, seghetti, affilatrici, fresatrice Leria 300. Corso Novara 50.

② Artigianato

COPRITERMO e mobiletti lumiere, qualsiasi misura pizzicano domiciliio. Telef. 341-539. 17877

DECORAZIONI lavabile 14.000, tappezzeria compresa 19.000, lavori garantiti, anche rateizzabile. Telefono 344-268. 18020

DECORATORE negozi tinteggiature tappezzerie rischiarate psichedi lavori rapidi. Tel. 678-815.

DECORAZIONI ovunque precisione garanzia prezzi concorrenza preventivi senza impegno. Telef. 744-049.

DECORAZIONI perfettissime, ripassiamo, serietà, lavabile 13.000, tappezzeria compresa 20.000. Telefonare 355-293. 18541

DECORIAMO 10.000 lavabile tappezzeria 16.000 completa. Telefonare ore ufficio pasti 80-881.

MECCANICO motorista o aiuti lavori in genere cerca lavoro domicilio ore libere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2082 — 10100 Torino».

SIGNORA cerca qualsiasi lavoro da eseguire a domicilio. Telefonare 51-505 ore 18-19.

SIGNORA 28 anni cerca lavoro da svolgere in casa. Telef. 488-400.

③ Capitali - Società Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con e senza cambiali, richiesta da 100.000 a 50.000.000; tasso 8%, rimborso sino a 60 mesi. Via Papacino 8, telefono 544-224.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi senza ipoteche. Massima serietà. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. **FINANZIARIA FID** - Sede Centrale, via Cernaia 19 (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pomba 29 (angolo via Giolitti), prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909

A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali da L. 100.000 a L. 50.000.000 tasso 8% annuo. Massima riservatezza. Sommelier 17, telefono 594-760. 0513

A.A.A.A.A.A.A. FIDIT, corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino), ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Telef. 532-945.

A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 15, ad automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Telefoni 760-203, 779-826. 0521

A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti entro 4 ore. Via Andrea Doria 7, telefoni 544-265, 532-975. 0344

A.A.A.A.A. CONCEDIAMO in giornata mutui ipotecari su immobili. Via Andrea Doria 7, telefoni 544-265, 532-975. 0716

A.A.A. AVETE bisogno di prestiti, di autosovvenzioni alle migliori condizioni, interpellateci. Ditta, Santa Teresa 7, telef. 540-879. 0468

A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi, Fasano 694-670, 694-180.

A. AFFARONE cediamo negozio confezioni bambini 3.300.000 biacca con merce, 1.600.000 contanti, avviatissimo. Telefonare 513-528. 0677

A. AFFARONE rarissimo cediamo negozio frutta verdura alimentari 600.000 contanti rimanente rateizzato. Telefono 513-528.

FRANA, Carmine 28. Salumeria gastronomia. Incassa giornaliero 70, Marconi 26, telefono 657-324.

A. AFFIDIAMO gerenza chiosco giornali centralissimo avviatissimo. Riva, via Mazzini 1. 0677

A. NEGOZIO cartolibreria cediamo 3.900.000 blocco compreso merce, 1.500.000 contanti, rateizziamo. Telefonare 513-528. 5/1012

SERBATOI ferro occasioni capacità litri 1200-42.000, prezzi convenienti, dispone vende Metallurgica Piemontese, Ciana 169. 0581

SVENDO presse nuove 6, 10, 25, 40, 60, 80, 120 tonnellate, pronte. Tornitrice Salmo, Beverino. Pesarini automatico, trapani, seghetti, affilatrici, fresatrice Leria 300. Corso Novara 50.

A. NEGOZIO panificio cedesi 1.900.000 blocco 700.000 contanti avviatissimo. Telefono 513-998.

A. NEGOZIO carrozzeria cedesi 1.500.000 blocco 700.000 contanti avviatissimo. Telefono 513-998.

A. NEGOZIO panificio cedesi 1.900.000 blocco 700.000 contanti avviatissimo. Telefono 513-998.

A. NEGOZIO carrozzeria cedesi 1.500.000 blocco 700.000 contanti avviatissimo. Telefono 513-998.

A. NEGOZIO cartolibreria cedesi 3.900.000 blocco compreso merce, 1.500.000 contanti, rateizziamo. Telefonare 513-528. 5/1012

A. NEGOZIO carrozzeria cedesi 1.500.000 blocco 700.000 contanti avviatissimo. Telefono 513-998.

A. NEGOZIO panificio cedesi 1.900

Annunci economici

⑦ Locali villeggiatura

(Continua da pag. 15)

LUNGOMARE S. Bartolomeo Cervo affittasi arredato mansarda 6 seguenti. Telefonare 355-072. 17787

S. BARTOLOMEO al Mare. Affittasi appartamento ammobiliato, ricalcolato, 20 m dal mare, 4 camere, cucina, bagno, L. 50.000 al mese. Telefono 44-235. 30082

SAUZE Oulx affittasi alloggio anche mensilmente. Telef. 655-554.

VENTIMIGLIA appartamento ammobiliato villa prospiciente mare tutti conforts. Telefonare 31-713.

⑧ Alberghi e Stazioni climatiche

EXCELSIOR Hotel Loano 0181-69681 confortevole ascensore riscaldamento ottima cucina trattamento familiare prezzi particolari luoghi soggiorni. Torino tel. 540-854. 2001

⑨ Collegi Istit. Scuole

A.A. ALLA Sem Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9 angolo via Po, Torino, telefono 535-535, sono riaperte iscrizioni ai corsi diurni e serali di estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulente medico specialista. Iscrivetevi per apprendere una professione moderna con buone possibilità di guadagno. O485

ACCONCIATORE, ex tecnico Oreal Fredil specializzato scuola acconciature femminile, piega, taglio, decolorazione, tinture, permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

OFFRESI facile reddizio [illegible] frequentando scuola Arlem Esercizi viso corpo manicure maquillage. Istituto Lisa Ralmero, corso Matteotti 31, telefono 518-083. 28798

⑩ Lezioni - Traduzioni

UNIVERSITARIO impartisce lezioni ripetizione classi medie inferiori domicilio. Tel. 212-500. 17935

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

A signora referenziata affitto [illegible] re ammobiliate signorilissime tutti i confort pressochè nuove. Tel. 835-284.

AFFITTASI camera ammobiliata 2 letti. Tel. 878-323. 18544

AFFITTASI camera mobiliata con pensione via San Secondo 11, p. 3°. Tel. 541-011. 18027

CAMERA ammobiliata affittiamo. Telefono 534-927 dopo le ore 15.

PENSIONE comoda Fiat Mirafiori affitta camera due letti. Telefonare 531-243. 17799

PIED-A-TERRE ammobiliato via Cimarosa zona nuova Astenieria Martini affitto. Telefonare 530-395.

STUDENTE operaio cerca pensione presso seria famiglia preferibilmente in vicinanze corso Unione Sovietica. Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 507 — 10100 Torino ».

⑫ Domande impiego

A. CONSULENTE del lavoro offresi tenuta libri paga piccola media azienda 15.000-25.000 mensili. Telefonare 534-622. 18459

A. VENTOTTENNE, presenza, cultura, offresi pomeriggio cassiera in negozio. Telefonare 881-802 ore 9-11.

ABILE acrocciatore signora veniennes millieseme impiegherebbesi subito. Telef. 738-750.

ABILISSIMA commessa abbigliamento femminile alta moda bella presenza esaminerebbe seria proposta scopo miglioramento. Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 6196 — 10100 Torino ». 16976

AMMINISTRATIVO esperto ricupero crediti nazionali inglese francese giuridiche bancarie commerciali estero specializzato in operazioni internazionali trattenimento libero subito massime referenze offresi adeguata sistemazione. Telefonare mattino 561-994.

CAPO magazziniere 33enne torinese industria metalmeccanica scopo miglioramento offre decennale esperienza gestione magazzino spedizioni Italia estero carico scarico contabilità magazzino dinamico volontà massima serie referenze richiede importante industria. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6193 — 10100 Torino ». 18536

CASE di Cura, rappresentante trentenne ricercasi in Italia dopo pluriennale esperienza in moderne case di cura ed ospedali inglesi e cinesi unito con collaboratori di alto valore ed ordinamento nel campo desidererebbe occupazioni presso importante complesso del genere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6200 — 10100 Torino ».

CINQUANTENNE ex appuntato P. S. offresi custode, incaricisi di fiducia, disposto cauzionare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2139 — 10100 Torino». 19001

COMMESSA volenterosa 33enne esperienza offresi ogni articolo. Telefono 633-228. 19169

CONTABILE, serio, riservato, esperto, ultimo aziende industriali commerciali, Vaboni, paghe, offresi per lavoro serale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2126 — 10100 Torino ». 18827

DATTILOGRAFA ventunenne, serietà, presenza, offresi solo mattino seria ditta. Telefonare 561-917.

DATTILOGRAFA ventunenne conoscenza stenò offresi seria ditta. Telefono 886-114. 19049

DATTILOGRAFA 18enne secondo impiego orario continuato oppure solo mattino. Telefono 757-805 ore pasti.

DATTILOGRAFA 19enne pratica lavori ufficio libera subito offresi. Telefonare 701-837. 17048

DICIASSETTENNE pratica contabilità secondo impiego offresi. Telefonare 736-605. 19415

DICIOTTENNE computista pratica lavori ufficio offresi per impiego. Telefonare 265-738. 16972

DICIOTTENNE stenodattilografa calcolomeccanico offresi abitante zona Lingotto. Telefonare 611-565.

DIPLOMATA, seriet, esperienza ufficio impiegherebbesi, adeguatamente anche mezza giornata. Scrivere « Etas-Kompass Pubblicità 2158 — 10100 Torino ». 19179

DIPLOMATO esperienza acquisti vendite movimento merci contatto clienti conduzione personale ufficio scrio impiego. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6179 — 10100 Torino ». 16756

DIRIGENTE acquisti decennale esperienza pratica[illegible] tecniche di lavorazione esaminerebbe possibilità collaborazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5070 — 10100 Torino ». 304717

DISEGNATORE cartellonista, vetrinista, spiccate doti d'ingegno, disposto anche mansioni diverse, militassolto, patentiato. Tel. 510-972.

DISEGNATORE progettista stampi lamiera ogni tipo esperienza quinquennale indipendenza lavoro offresi a seria ditta scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2138 — 10100 Torino ».

DISEGNATORE 26enne ticennale esperienza stampista stirezzista materie plastiche quadriennale esperienza tracciatore, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5037 — 10100 Torino », 14480

ESPERTISSIMO riduttore costi analisi sempi cicli metodi tutte lavorazioni offresi anche saltuariamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2165 — 10100 Torino». 19233

GEOMETRA secondo impiego scopo miglioramento esamina serie proposte. Telefonare 488-791 ore pasti.

GEOMETRA trentunenne, patente auto, disposto viaggiare, offresi a seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2170 — 10100 Torino». 16925

GEOMETRA ventiquattrenne cf resi impresa o studio. Scrivere Fontana via Sagra San Michele 134.

GEOMETRA ventottenne abile disegnatore edile, grafico meccanico, esperienza pluriennale ufficio tecnico editoriale esaminerebbe seria proposta. Telefonare 354-987.

GEOMETRA ventisettenne impiegherebbesi seria impresa. Telef. 296-575.

GEOMETRA 26enne quinquennale esperienza costruzioni manutenzioni edili offresi per impiego serio impresa o ditta Torino. Tel. 773-471 pomeriggio. 16804

GIOVANE pluriennale esperienza ufficio vendite conduzione personale, controllo agenti, conoscenza francese, inglese, libero subito occuperebbesi in industria [illegible]. Telefonare 502-551. 19431

IMPIEGATA dattilografa centralinista linguecheribbesi, libera subito. Tel. 877-325. 18895

GIOVANE acconcierà già pratica cantieri edili disposto anche trasferimento estero esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2140 — 10100 Torino ».

GIOVANE 35enne invalido civile [illegible] volontereso referenziato occuperebbesi ovunque anche ufficio. Strufo Giuseppe, via Napoli 13, Cosenza. 304722

IMPIEGATA diciannovenne 2° impiego pratica lavori ufficio libera subito, Telefonare 983-322 Condove.

IMPIEGATA volonterosa cerca lavoro impiego anche mezza giornata. Referenze. Telefono 394-865.

IMPIEGATO munito proprio offresi pomeriggio qualsiasi lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5071 — 10100 Torino». 304721

IMPIEGATO 22enne offresi ufficio primo impiego. Telef. 335-189.

IMPIEGATO 32enne pluriennale esperienza tutti lavori ufficio qualificato mansioni anche libero 16 febbraio offresi ditta sicuro affidamento. Telefonare 959-094.

IMPIEGATO 36enne, pratico centro meccanografico, contabilità meccanizzata Audit 515, paghe e contributi, lavori ufficio, desidererebbe migliorare offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2161 — 10100 Torino ». 19209

INGEGNERE capo produzione offresi scopo miglioramento. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2152 — 10100 Torino ». 19039

INGEGNERE esperienza officine siderurgiche offresi per mansioni tecnico commerciale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2152 — 10100 Torino ». 19167

LUNGA esperienza ogni lavoro ufficio et gestione autonoma medie aziende, offresi ragioniere. Telefonare 742-449.

MILITASSOLTO cerca impiego non vendita. Telefonare 359-953.

MILITESENTE V Geometri inglese e francese 3° impiego offresi. Telefonare 399-407. 19449

MONACO Principato lunga esperienza direzioni filiali, depositi, impresse e dettaglio, organizzazione vendite, marketing, buni large consumo e valutazioni, conoscenza mercato italo-francese, inglese, ampie referenze, trasferendosi esamina offerte. Casella 328 P Sip Milano 30122. 50016

PENSIONATO lunga pratica lavori et macchine ufficio seria referenziato offresi anche mezza giornata. Telefonare 520-100. 17154

PERITO chimico secondo impiego scopo miglioramento occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2113 — 10100 Torino». 304826

PERITO elettronico 2° impiego scopo miglioramento offresi presso seria ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2112 — 10100 Torino». 18536

PERITO meccanico militassolto esperienza et banco, 1° impiego offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2178 — 10100 Torino». 19357

PRATICISSIMO contabilità et amministrazione, ragioniere offresi ore serali. Telefonare 742-449.

QUINDICENNE primo impiego diplomate stenodattilo, paghe, contributi, offresi. Telefonare 272-851.

RAGIONIERA occuperebbesi subito presso seria ditta. Telef. 390-255 ore mattino. 17172

RAGIONIERA, dattilografa, perfetta conoscenza inglese parlato et scritto referenze offresi subito. Telefonare 561-112. 19113

RAGIONIERA pratica decennale contabilità bilanci offresi seria ditta. Possibilmente mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 572 — 10100 Torino ». 3001

RAGIONIERA pratica lavori ufficio conoscenza francese et inglese libera subito offresi. Tel. 745-862.

RAGIONIERA ventunenne coniugata secondo impiego occuperebbesi seria ditta. Telefonare 538-994. 19127

RAGIONIERE anni trenta pratica movimenti e coordinamento lavori di magazzini esaminerebbe proposta di impiego. Telefonare 665-454.

RAGIONIERE attualmente impiegato lunga esperienza amministrativa amministrabile offresi. Telefonare 742-449.

RAGIONIERE militesente offresi. Telefonare 563-696. 18973

RAGIONIERE pluriennale esperienza livello direzionale acquisita con pratica professionale e quale responsabile amministrativo importante complesso, completa conoscenza problemi contabili, fiscali, societari, rapporti banche, bilanci, controllo e analisi costi offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2153 — 10100 Torino ». 19139

RAGIONIERE praticissima controlli amministrativi contabili, cartenziosp, sollecitatore crediti, eventualmente disposto viaggiare offresi adeguata sistemazione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1035 — 10100 Torino ».

RAGIONIERE trentacinquenne dirigente amministrativo media azienda offresi importante ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5068 — 10100 Torino ». 304706

RAGIONIERE, 22enne militesente, offresi impiego, anche solo mezza giornata. Tel. 687-551.

RAGIONIERE 30enne volenteroso extracabiniere nessuna esperienza ufficio impiegherebbesi presso seria ditta anche solo incarichi fiduciari, referenziato. Tel. 52-152 Torino. Per impegnadrinks vendite assicuratore inutile telefonare.

SEGRETARIA esperienza inglese tedesco francese occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 882-191.

SIGNORA conoscenza 4 lingue accuperebbesi come telefonista. Telefono 542-150.

SIGNORA indipendente lunga pratica contabilità corrispondenza trattative clienti e fornitori vasta conoscenza ramo terzo-idrosanitario auto propria offresi a seria ditta per mansioni fiducia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2133 — 10100 Torino ». 18969

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, contabilità fatturazione corrispondente autonoma pratica trattare clientela auto propria offresi. Telefonare 366-258.

SIGNORINA pratica lavori ufficio conoscenza francese et inglese libera offresi. Telef. 19581

SIGNORINA pratica lavori ufficio conoscenza francese et inglese libera mezza giornata. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6197 — 10100 Torino ».

STENODATTILOGRAFA 2° impiego offresi presso seria ditta. Tel. 756-230

STUDENTE serale pienotto offresi seria ditta qualsiasi impiego. Telefonare 380-635. 16912

STUDENTE serale diciannovenne cerca lavoro od impiego. Tel. 336-315.

STUDENTESSA architettura esperienza biennale, arredamento, progetti, offresi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6194 — 10100 Torino ». 16942

TRENTASEIENNE piemontese, libera subito, offresi cassiera, commessa. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2168 — 10100 Torino ».

TRENTENNE praticissima lavori ufficio contabilità corrispondenza fatturazione, Trattazione clienti, fornitori. Nozioni paghe, contributi, impiegherebbesi presso seria ditta. Telefonare 532-853.

TRENTENNE preparazione livello universitario otto anni esperienza medie grandi industrie programmazione magazzini marketing p. r. disposto viaggiare, esamina proposte serie. Telefonare 485-807.

TRENTOTTENNE ragioniere capo deposito importante società radio-tv elettrodomestici esperienza quindicennale, doti comando, trattazione clientela, scopo miglioramento esaminerebbe serie offerte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6169 — 10100 Torino».

⑬ Offerte impiego

AMMINISTRAZIONE stabili cerca collaboratore veramente abile ed [illegible] immobili. Tel. 881-852.

A. AUTISTA mezza giornata praticissimo città referenziato. Telefonare 371-671. 18893

A. AUTISTA torinese con camioncino 15 qli. offresi ditte trasporti consegne ovunque, referenziato. Telefono 375-248. 18775

A. OFFRESI motorista scoppio libero subito. Telefonare 874-489.

ABILE sarto uomo offresi interno. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2179 — 10100 Torino».

AFFILATORE attrezzista lapidellatore offresi ore libere. Telef. 672-887.

AGGIUSTATORE generico motorista meccanico specializzato cerca posto presso seria ditta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2122 — 10100 Torino ». 18805

AIUTANTE sarta capace offresi preferibile zona corso Orbassano. Telefonare 324-052. 19251

AUTISTA C pergamino volenteroso 38enne occuperebbesi subito. Telefonare pasti 764-526. 19061

AUTISTA con auto propria (124) offresi ditta o privato. Tel. 672-020.

AUTISTA con patentino già pratico generi alimentari offresi per consegna ecc. possibilmente medesimo articolo. Telefonare 274-737. 17070

AUTISTA con 642 furgonato offresi a ditta viaggi lunghi libero subito. Telefonare 850-385. 17120

AUTISTA D quarantacinquenne media guida pratico città offresi 15 giorni in prova. Telefonare 873-551

AUTISTA F pubblico libero subito offresi. Telefonare 657-777.

AUTISTA fattorino libero subito offresi. Telefonare 234-821.

AUTISTA fattorino pratico magazzeni furgoncini offresi subito. Tel. 273-416.

AUTISTA motorista specializzato offresi presso serio garage. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6213 — 10100 Torino». 17152

ATTIVITA' esterna preorganizzata, massima impresa internazionale cerca 5 elementi dotati eccezionale comunicativa. Dopo breve periodo prova retribuito, Lit. 100.000 mensili, rapida possibilità maggiori guadagni. Presentarsi via Antinori 8, oggi mercoledì ore 15-17. O650

BOSTON Cosmetics cerca signore signorine per compiti direttivi residenti Piemonte ottimo mensile. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6218 — 10100 Torino». 17180

CAPO ufficio pratico-a contabilità bilanci pratiche sindacali paghe consulenze personale abituato-a lavoro indipendente cercasi. Tel. 726-972.

CASCINE Vica ditta commerciale cerca impiegata pratica lavori ufficio. Presentarsi Corrieri, via Ivrea 40, Leumann, ore 9.30-11.30.

CERCASI commessa esperta dischi 16-20enne. Presentarsi via Andrea Doria 9 bis. 1001

COMMESSA ramo calze-corseteria cerca ditta centralissima dettagliare referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2172 — 10100 Torino».

CONTABILE segretaria anche non diplomata pratica Oso primaria ditta libera subito cercasi. Presentarsi ore 10 - 12,30, 16 - 19 a II Quadrante, via Silvio Pellico 15, Torino. 19045

CORRISPONDENTE tedesco inglese francese stenodattilo cercasi. Richiedesi minimo pratica triennale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6219 — 10100 Torino ». 17100

COSTITUENDO gruppi operativi Torino, Alessandria, Cuneo, cerchiamo capisettore, agenti. Richiedesi capacità organizzative, cultura, automezzo, disponibilità immediata. Offresi ottima retribuzione, inquadramento, alto livello professionale. Presentarsi Hôtel Regina, Arenale 34, Torino, venerdì 9,30-12,30, 15,30-18 30.

DESIGNER cerca primaria industria settore automobilistico, con particolare predisposizione disegno prospettico ed esperienza almeno biennale tecniche grafiche pubblicitarie. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 513 — 10100 Torino». C660

DISEGNATORE [illegible] particolarista cerca officina stampi. Tel. 335-657.

DISEGNATORE progettista impianti industriali decappaggio, laminatoi conoscenza materiali, esperienza decennale, massima retribuzione, cerca primaria industria. Richiedesi documentata capacità. Telefonare ore colloquio 551-181. O778

GIOVANISSIMA apprendista indossatrice alta, taglia 44. Presentarsi sartoria Panié, Ormea 3. 17319

IMPIEGATA giovane capace cerca officina meccanica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2173 — 10100 Torino». 19327

IMPIEGATA [illegible] larga preparazione disegno per collaborazione in ufficio tecnico cercasi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1096 — 10100 Torino ». 17835

IMPIEGATO contabile assumerebbe seria ditta commercio. Manoscrivere indicando età referenze posti occupati precisa «Etas-Kompass Pubblicità 303 — 10100 Torino». 2001

IMPORTANTE ditta cerca personale maschile, ottima retribuzione, per Torino e provincia. Presentarsi Ditta Harvell, corso Re Umberto 21, sabato 1° oppure lunedì 3 febbraio dalle ore 15 alle ore 12,30. 18703

IMPORTANTE industria elettromeccanica in Torino ricerca disegnatore particolarista per ufficio tecnico officina. Età 18-22 anni anche 1° impiego. Telefonare 871-686.

IMPORTANTE organizzazione cerca intervistatori per propaganda, residente Torino, Novara, Cuneo 10.000 settimanali possibilità aumento conguaglio fatturato 4 ore lavorative. Scrivere precisando età a «Etas-Kompass Pubblicità 482 — 10100 Torino».

IMPORTANTE Società Americana ricerca collaboratori meccanici qualificati. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6065 — 10100 Torino». 15934

IMPORTANTE società cerca geometri o periti industriali possibilmente esperti nel campo elettrotelefonico. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6031 — 10100 Torino». O672

IMPRESA importanza nazionale cerca esperti assistenti cantiere, referenziare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2156 — 10100 Torino ».

INDUSTRIA elettrodomestici vicinanze Milano cerca progettisti e sperimentatori per lavatrici, lavastoviglie, cucine, frigoriferi, condizionatori, con qualche anno di esperienza nel ramo, disposti trasferirsi [illegible]. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 371 — [illegible] Torino ».

INDUSTRIA assume ragioniere primamodista pratica Ausili a ragioniera per lavori vari ufficio anche primo impiego. Preclusa età, posti occupati, referenze, preferita a «Etas-Kompass Pubblicità 2145 — 10100 Torino».

LAUREATO aut laureando ingegnerizzazioni tecnico scientifiche [illegible] conoscenza francese-inglese cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6169 — 10100 Torino». 15906

ODONTOTECNICO assumesi, anche non diplomato, esperienza laboratorio. Telefonare 70-582 ore 10-12 Pinerolo. 50039

PERSONA sola automunita governante presenza. Alto stipendio, libertà, ottimo trattamento, quartierdisi mensilità. Scrivere: Arci, casella postale 62, Torino. 19295

PERSONALE femminile immediata disponibilità minimo 35enne ricerca Società importanza internazionale. Telefonare per appuntamento al numero 847-436 oggi, mercoledì, dalle ore 12. O650

PRIMARIA impresa cerca geometri inferiori anni 30, referenziare. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2154 — 10100 Torino ». 19133

PRIMARIA società ricerca giovani dinamici versati human relations da istradare carriera produttivo-organizzativa livello direzionale. Richiedesi laurea cultura media superiore, forma volontà emergere. Possibilità rapido raggiungimento posizioni di notevole responsabilità secondo singole capacità personali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1698 — 10100 Torino ». 17743

SEGRETARIA di officina svelta bella scrittura dattilografia cercasi pomeriggio. Telefonare 484-644.

SIGNORA, media età, presenta, referenziata, cercasi per oreficeria centralissima. Telefonare 510-2526.

SIGNORA, signorina bella presenza facilità parlare e contatto con il pubblico cerca importante organizzazione filiale Torino per presentare la Torino e Piemonte a propria clientela ultime novità. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 500 — 10100 Torino ». O672

SIGNORINA bellissima presenza pericissima pratiche ufficio, pubbliche relazioni cerca Concessionaria Automobili Mercedes Benz. Rivolgersi dalle ore 9 alle 10,30 via Carlo Alberto 28.

SOCIETA' siderurgica cerca Torino Piemonte agente tecnico disegnatore introduttivi architetti, ingegneri, uffici tecnici, imprese installatori. Retribuzione stipendio e provvigioni. Inviare curriculum vitae dettagliato. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6091 — 10100 Torino ». 15892

UTILE praticissima stenodattilo anche pensionata cercasi super anche mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6189 — 10100 Torino».

VENDITORE [illegible] per articoli [illegible] cerca per zona Torino. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2160 — 10100 Torino ».

OFFRESI ragazza a giornata tuttofare referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 2160 — 10100 Torino ».

OFFRESI signorina ventidueenne qualsiasi lavoro in fabbrica. Telefonare 481-926. 19181

OFFRESI 30enne aiuto ragazzina o altri lavori [illegible] superiori. Telefonare [illegible] 19417

OFFRESI 57enne pensionato ex guardia giurata lavori fiducia. Tel. 373-833

OPERAIO specializzato sverniciatore in sabbia e lavori vari offresi. Telefonare 737-484. 19217

PENSIONATO offresi conduzione e manutenzione impianti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2177 — 10100 Torino». 19373

PENSIONATO patente B offresi accompagnatore consegne commissioni esattore referenze. Telefonare 555-814 mattino o pomeriggio ore 19.

PENSIONATO saldatore autogeno lavori officina offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 6214 — 10100 Torino». 17156

PENSIONATO volenteroso offresi lavoro leggero solo pomeriggio zona Mirafiori. Telefonare 324-052.

PENSIONATO 44enne offresi mansione fiducia o manutenzione magazziniere presso seria ditta. Tel. 292-126.

PIEMONTESE ventunenne aiutasi pratico linea offresi. Tel. 291-486.

PIZZAIOLO offresi libero subito. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 2131 — 10100 Torino».

QUARANTACINQUENNE patente C offresi subito. Telefonare 731-188.

QUARANTENNE piemontese offresi magazziniere, guardia fabbrica o lavori persona fiducia. Telef. 388-311.

QUINDICENNE offresi confezioni o mercerie. Scrivere: Tamburello, via Martiri 76, San Mauro Torinese.

A importante organizzazione occorre personale femminile assunzione immediata mensile minimo 180.000 elevabile. Presentarsi Parisien, via Cameran 4/C (Porta Nuova).

A stipendio fisso, nuova organizzazione cerca elementi femminili qualsiasi età per facile lavoro. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 36.

AD autista volonteroso vendo autocarro 50 q.li con lavoro. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 505 — 10100 Torino ». 2001

AGGIUSTATORI attrezzisti, aggiustatori montatori macchine utensili, raschiatori, assume industria meccanica regione Berca. Telefonare 241-031.

AGGIUSTATORE cercasi per attrezzature e macchine speciali. Telefonare 323-136. 15858

AGGIUSTATORI, fresatori stampisti apprendisti aggiustatori e saldatore qualsiasi cerca officina costruzioni stampi lamiera. Presentarsi Costa 37, Grugliasco. Telefonare 761-025.

AGGIUSTATORI 2ª categoria per montaggio macchinario assume importante complesso meccanico torinese. Per colloquio presentarsi giovedì 30 gennaio in via Bologna 51 2° piano dalle 18 alle 21.

AIUTO bimbi [illegible] ore pomeridiani cerco. Tel. 877-125. 17781

ALBERGO cerca cameriera piani. Telefonare 651-352. 2001

ALESATORE aggiustatori fresatori tornitori specializzati cerca officina precisione. Telefonare 793-245.

APPRENDISTI cerca officina elettromeccanica. Rivolgersi: Termax, via Revier 8, tel. 339-695. 2001

APPRENDISTI tipografi volenterosi cercansi. Telefonare 265-365.

ASSUMIAMO lapidellatore qualificato Telefonare 631-330. 19175

CERCASI abile tuttofare fissa. Telefono 635-227. 19093

CERCASI aiuto barista capace. Presentarsi via San Tommaso 16.

CERCASI aiutante pasticciere. Presentarsi via S. Maria Mazzarello 2, Telef. 339-995. 18899

CERCASI autista pratico camion. Telefonare 584-545. 16996

CERCASI apprendista riparazioni macchine scrivere. Telef. 871-105.

CERCASI apprendista barista 16-17enne. Tel. 341-088. 16016

CERCASI autista persona fidata autovetture private, capacità conoscenza meccaniche, riservato, presenza, 30-40 anni. Ottime e dettagliate referenze. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6057 — 10100 Torino ».

CERCASI commessa pratica elettrodomestici casalinghi massimo 18 anni. Telefonare 793.753.

CERCASI coniugi piemontesi senza figli inabili lavori pesanti possibilmente pensionati buone referenze per portineria Istituto zona salubre. Tel. 615-087. 2001

CERCASI donna tuttofare fissa trattamento familiare. Castiglione Torinese, via Torino 85, telef. 981-357.

CERCASI personale femminile per pulizia uffici in ore serali. Telefonare 515-393 ore 9-12 e 15-18.

CERCASI ragazzo sveglio volenteroso commissioni Ape. Tel. 687-732.

CERCASI rettificatore qualificato. Presentarsi corso Toscana 85 bis.

CERCASI signora ore giornata per cucina sala trattoria via Mercanti 28.

CERCASI tracciatore calibrista e aggiustatori stampisti lamiere. Presentarsi dalle 14 alle 19,30 Sisas, Tazzoli 197. 17305

CERCASI tuttofare [illegible] Cavoretto. Telefonare 673-929. 15882

CERCASI verniciatore fosfato ed apprendista verniciatore già pratico. Telefonare 621-643. 1001

CERCASI 15-16enne, pratico bar, ottimo trattamento. Telef. 511-740.

CERCHIAMO ottimo elemento per reparto gastronomia veramente capace, escluso serale, buon trattamento. Telefonare 547-356. 304801

CERCO ragazze per facile propaganda ed elementi capaci assicurismo fino 200.000 mensili. Mondial Mec Via Nicola Fabrizi 15 bis Torino.

CONDOMINIO cerca coniugi bella presenza senza figli; marito custode, moglie addetta pulizie. Tel. 753-898.

CONIUGI due bambini cercano tuttofare fissa oppure 9-21 ottimo trattamento. Telefonare 488-533.

CONIUGI soli casa signorile in centro cercano ragazza nubile (anche a giornata pratica[illegible] referenziata. Telefonare 918-190. 19215

CUOCA e aiuto cuoca cercasi per Istituto orfani. Scrivere: corso Monculleri 448, Torino. Telef. 678-314.

DITTA pubblicità cerca autista pratico impianti pubblicità stradale, Telefonare 696-254. 486-024

DOMESTICO fuso giovane referenziato cercasi. Telefonare 82-775.

DOMESTICO per villa fuori Torino capace cucina libera subito. Casarin, via Po 11. 17192

DREOP assume personale femminile lavoro organizzato. Piazza Solferino 5 B. 17202

ELETTRICISTI capaci impianti interni e industriali conoscenza apparecchiature, buona retribuzione, cercansi. Telefonare 644-139. 2001

ELETTRICISTI specializzati carpentiere quadri elettrici assumonsi. Presentarsi solamente esperti via Bezzecca 29. 15483

ELETTRICISTI specializzati impianti elettrici ed apprendisti assunzione immediata. Telefonare 538-235.

FALEGNAMERIA assume smacchinatore soft poltrone. Via Arnò 5, telefono 695. 1001

FALEGNAMI capaci e motivati giovani cercansi. Telefonare 733-679 Torino. 17761

FERRAMENTA assume commesso trenienne pratica direzionale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 6095 — 10100 Torino ». 15854

FONDERIA cerca meccanico pratico militare per manutenzione. Safes, via Mesedaglia 3.

IMPORTANTE industria assume meccanici per servizio manutenzione, operai generici disposti effettuare turni. Aggiustatori stampisti ed attrezzisti, fresatori, tornitori per officina stampi presso[illegible]. Cottadellati e trasferimenti benestarisi. Dettagliare curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 6184 5075 — Torino». 19028

IMPORTANTE industria assume compiere esperto per servizio assistenza commerciale prodotto segnali luminosi. Scrivere a: « Etas-Kompass Pubblicità 6185 — 10100 Torino ». 16802

IMPRESA Fiancesco [illegible] pulizia pratico escavatori, ottimo trattamento. Telefonare 966-436. 1001

INDUSTRIA metalmeccanica assume: 1 capo squadra, 1 operatore presse macropaggio lamiera, 2 rifilatrici esperienza e capacità. Ottimo trattamento. Telefonare 984-872 ore ufficio.

INDUSTRIA mobili metallici cassaforti cerca abili operai saldatori montatori aiutanti conoscenza disegno. Banca, Carrera 60, Testo.

MAESTRA nella cercasi disposta custodire figlia presso famiglia come bambinaia. Esigonsi referenze morali. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5073 — 10100 Torino ».

MAGLIFICIO assume macchiniste rettilinee confezionate, rimagliatrici, presentarsi: Chiampano Sampolo 59.

MATERIE plastiche cerca operaia pratica stampaggio. Telef. 790-911.

MEDIA azienda confezionisti assume personale femminile 15-18enne confezionatrice stiratrici macchiliste, eventualmente seguire corso addestramento professionale aziendale. Telefonare 797-021. 2001

NEGOZIO mobili provincia Torino cerca operaio pratico con patente. Referenze. Ottime condizioni. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 459 — 10100 Torino ».

OFFICINA meccanica [illegible] assumerebbe aggiustatore rettificatore interni esterni ed apprendista. C.so Brescia 10 bis

OFFICINA meccanica cerca aggiustatore tornitore. Telefonare 331-897.

OFFICINA meccanica zona Aeronautica cerca apprendisti massimo diciottenni. Telefonare 783-491. 2001

OPERATORI tornei automatici Nos Peipermann e apprendisti cercansi. Telefonare 293-162.

PELLICCERIA centrale cerca fodderatrici e lavoranti pellicciaie. Telefonare 532-610. 19029

PENSIONATO addetto pulizia locali, conoscenza auto cerca. Telefonare 738-818. 5-1018

PETTINATRICE e apprendista capace manicure massimo diciannovenne cercasi urgentemente. Corso Casale 118. 19509

PICCOLA industria meccanica assume addetti macchine. Via Gradisca 87. 16873

RETTIFICATORE provetto tornio piani cerca Della Ferrera. Corso Casale 132, Torino. 2001

SIGNORA anziana cerca tuttofare referenziato libw. Telefonare 834-435 dalle 8,30 alle 17. 18945

SIGNORA per pulizia cerca farmacia 2 ore mattino. Telef. 746-819.

SIGNORA sola cerca fissa pensionata per compagnia e lavori leggeri di casa. Telefonare 732-217.

SOCIETA' Lincaraio assume lavagnista ottima retribuzione, presentarsi corso Principe Oddone 68.

SOCIETA' Rexim Bugnone, stabilimento Leumann, assume operai, massimo 25enni, militesenti, da addestrare per lavorazioni altamente specializzate, con ottima possibilità di carriera per elementi validi. Scrivere: Casella Postale 208, Torino.

TORNITORI conoscenza disegno assume O.S., via Sapri 10, Torino, telefono 667-814. 2001

TUTTOFARE abile referenziata orario 9-18 cercasi 3 adulti zona piazza Rivoli. Telef. 741-827. 17811

TUTTOFARE fissa cercasi per famiglia 3 persone. Telefonare 611-997.

TUTTOFARE fissa o giornata cercasi zona Bernini. Telef. 553-251.

TUTTOFARE fissa pratica cucina cerca famiglia abitante centro città. Stipendio 120.000. Scrivere indicando età, referenze, posti occupati a: « Etas-Kompass Pubblicità 6146 — 10100 Torino ». 18838

TUTTOFARE fissa preferibilmente primo servizio cercasi. Tel. 855-358.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi coniugi soli casa signorile, ottimo stipendio. Telefonare 790-557.

VERNICIATORI saldatori elettrosaldatori assume industria mobili metallici. Via Buenos Aires 33, Torino.

⑭ Domande lavoro

A. AUTISTA mezza giornata praticissimo città referenziato. Telefonare 371-671. 18893

A. AUTISTA torinese con camioncino 15 qli. offresi ditte